GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2019

€1,90 (quotidiano + € 0,50 Live)
ANNO 74 - N° 38

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

IN FRIULI FARE IL PIENO COSTA DI PIÙ

In Carinzia, Slovenia e Veneto prezzi inferiori, così viene meno l'effetto dello sconto

CESCON / PAGINE 2 E 3

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

«Il caso Aviano non dev'essere sottovalutato»

TALLANDINI / PAG. 13

PICCOLE IMPRESE

«Spese e ritardi con la fattura elettronica»

DELLE CASE / PAG. 16

AUTONOMIE

VITTORIO EMILIANI / PAG. 6

UNITÀ D'ITALIA DEMOLITA DAL GOVERNO

IL GRANDE ESODO

Tra Quota cento e anzianità verso la pensione il 15% dei regionali

Circa 500 dipendenti pronti al congedo, altri 276 interessati alla riforma
Ma si stima che soltanto la metà dei beneficiari punti all'uscita anticipata

DELLE CASE / PAG. 14

Lo strazio della madre e della fidanzata per Tommy: «Ora danza tra le nuvole»

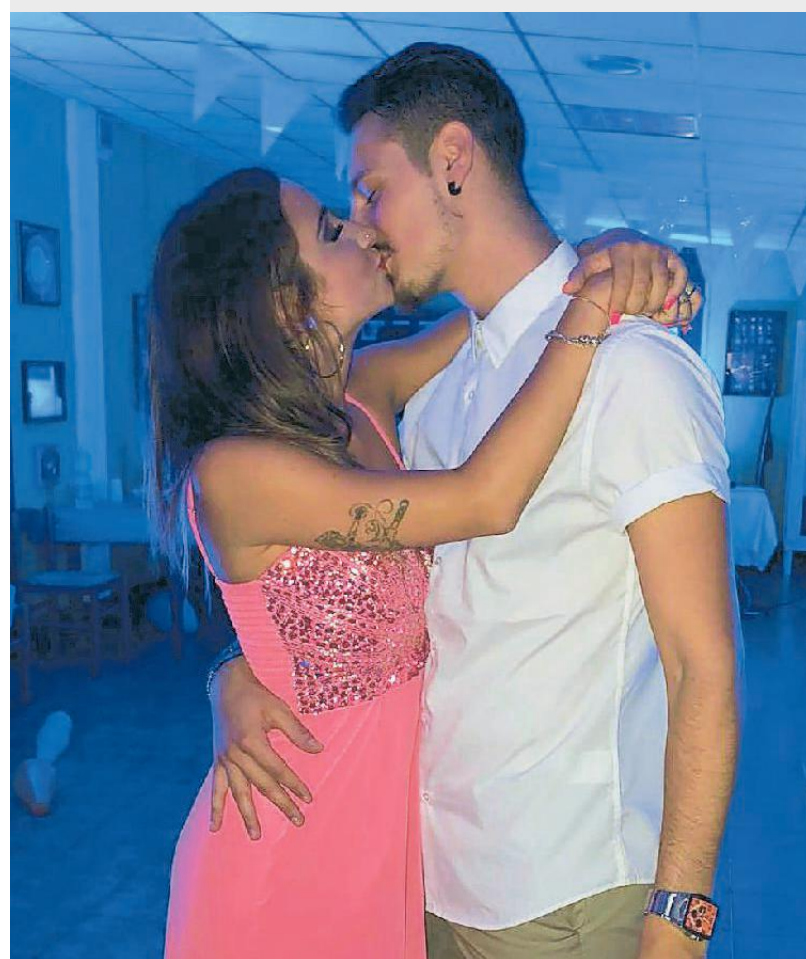
Domenica la famiglia si era riunita. C'erano tutti, racconta mamma Sandra. C'erano Tommaso e i suoi tre fratelli. «Era stato Tommy a creare il gruppo su Whatsapp per farci sentire ancora più uniti, poi lunedì l'ho salutato e quella è stata l'ultima volta che ho visto mio figlio». ZAMARIAN / PAG. 21

UNA MOTO SPECIALE FA TORNARE CHRISTIAN ALLE GARE DI CROSS

CESCHIA / PAG. 32

DUE ANNI E 6 MESI

Condannata la maestra che maltrattava i bambini

I maltrattamenti ci furono e la maestra, tutt'ora sospesa dal servizio, è stata condannata.
DE FRANCISCO / PAG. 20

SAN VALENTINO

I due friulani che ispirarono Shakespeare

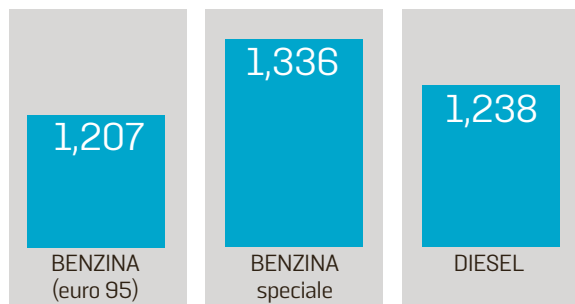
ELENA COMMESSATTI

Ne avevamo già parlato in Genius loci e con la storica Laura Casella, i lettori lo sanno. Ma oggi, giornata d'amore, parliamo prevalentemente d'amore.
/ PAG. 44

Quindici storie d'amore e coraggio per i nostri lettori

DANIELA LAROCCA

Il 14 febbraio non è solo San Valentino. Oggi con voi tagliamo un importante traguardo: è passato un anno da quando la comunità dei lettori del Messaggero Veneto si è arricchita.
/ PAG. 45

L'inchiesta / I prezzi dei carburanti

I RECORD

Sulla rete autostradale fino a 1,78 euro

I prezzi medi dei carburanti sono quelli riportati nelle tabelle qui accanto. Ma a fare una media contribuiscono anche gli estremi. Sulla rete autostradale A23 Palmanova-Tarvisio per un litro di super servito si spendono 1,78 euro al litro. Listini elevati anche nei distributori vicino al confine con l'Austria. Prezzi più contenuti, invece, al Città Fiera.

Distributori friulani nella morsa di Veneto, Carinzia e Slovenia

Fare il pieno in Fvg costa mediamente di più rispetto a tutti i territori confinanti
Spesso lo sconto garantito della Regione è vanificato dalla differenza dei listini

MAURIZIO CESCON

Cambiano le quotazioni, si diversifica l'offerta, si scelgono le opportunità più vantaggiose. Ma stringi stringi, alla fine dei conti, fare il pieno di benzina o di gasolio in Friuli Venezia Giulia è quasi sempre più caro rispetto ai territori vicini, nonostante la scontistica (o meglio il contributo al consumatore) della Regione, attualmente "sotto attacco" dall'Unione europea. Già perchè a nord c'è l'Austria dove i costi del carburante sono i più competitivi in assoluto (tra quelli più bassi d'Europa), a est troviamo la fascia confinaria con la Slovenia, mentre a ovest c'è la concorrenza dei distributori "no logo" del Veneto, la regione che in Italia può vantare i prezzi più a buon mercato.

Insomma i "poveri" automobilisti di Udine e Pordenone, Gorizia o Trieste, hanno solo l'imbarazzo della scelta per provare a risparmiare qualche euro sul pieno, perchè spesso lo sconto regionale viene vanificato proprio dall'aggressività della concorrenza dei confinanti, sia essi Stati nazionali o regioni. Se il consumatore può comunque scegliere, valutare, scartare le varie opzioni, a fare le spese di questa guerra della benzina sono gli operatori del settore. I distributori aprono e chiudono con una rapidità impressionante, perchè stare sul mercato, in Friuli Venezia Giulia, è come vivere perennemente sulle montagne russe. E il rischio di cadere rovinosamente a terra è sempre dietro l'angolo. Se poi tra qualche mese la Regione fosse costretta ad abolire il bonus (da un minimo di 9 cent per il diesel in zona 2 a un massimo di 21 cent per la benzina in zona 1), i problemi aumenterebbero a dismisura, con conseguente impatto negativo su economia locale ed occupazione.

CONCORRENZA VENETA

Basta attraversare il ponte sul Tagliamento a Latisana e ritrovarci a osservare i prezzi dei distributori di San Michele e del Portogruarese, in gran parte più allettanti rispetto a quelli che si trovano in Friuli. Lo confermano i dati dell'Osservatorio prezzi carburanti del Mise che vengono aggiornati di settimana in settimana. Il Veneto è la regione che nel 2018 ha fatto registrare i listini più bassi sia per la benzina self service che per quella servita e per il gasolio servito, mentre per il gasolio self service è superato di un'incollatura solo dalle Marche. È chiaro che avere un vicino così "virtuoso" non aiuta, anche se, sia chiaro, i prezzi del Friuli Venezia Giulia sono tra i più elevati solo per il gasolio self service, mentre per le altre tipologie prese in considerazione siamo anche noi nella parte positiva della classifica. Ma se è proprio il vicino di casa a essere il migliore di tutti, ogni sforzo per contenere i prezzi risulta vanificato. Anche i listini medi rilevati il 10 febbraio per provincia, evidenziano il gap tra Friuli e Veneto. Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine hanno prezzi in genere più alti, fa eccezione solo la provincia di Belluno per la benzina. Ma se a Udine un litro di benzina al self service può costare 1,501 euro, a Venezia si scende a 1,476 e a Treviso a 1,464. Discorso simile per il gasolio servito che a Trieste può arrivare fino a 1,593 euro al litro, mentre a Treviso si ferma a 1,503, esattamente 9 cent in meno, cioè il valore tondo tondo dello sconto in fascia 2. A livello nazionale il Trentino Alto Adige e la Liguria sono maglia nera per i costi, ma è chiaro che nessun friulano, a meno che non si trovi in loco per turismo o affari, andrà a fare il pieno a Genova piuttosto che a Bolzano.

AUSTRIA E SLOVENIA

Da sempre i due Paesi confinanti rappresentano una spina nel fianco per chi lavora nel settore dei carburanti, e al contrario un'opportunità da non lasciarsi scappare per gli automobilisti. E con gli anni la musica non è cambiata: ad Arnoldstein o a Nuova Gorizia si risparmia. Più in Carinzia che in Slovenia, ma ciò dipende dalla tassazione che ogni Stato applica. Attualmente la benzina euro 95 in Slovenia costa 1,207 euro al litro, mentre quella speciale arricchita arriva a 1,336 euro al litro. Per il gasolio si spendono 1,238 euro al litro. Il trend in Slovenia, negli ultimi sei mesi, è di ribasso, da notare però che il diesel, per la prima volta, ha superato il prezzo della benzina. In Carinzia pieno ancora più a buon mercato, in media 1,10, 1,12 euro al litro per benzina e gasolio. —

IL CASO

Quando la benzina è come un prodotto da supermercato

Lunghe code di automobili fino a sera, all'orario di chiusura. Perchè i prezzi (1,385 euro per il diesel, 1,409 per la senza piombo) praticati dal nuovo distributore Conad (ex Iper) nell'area del Città Fiera alle porte di Udine, non si trovano da altre parti. E se ci si aggiunge lo sconto della Regione, quasi si pareggia il prezzo sloveno, non quello austriaco che resta inferiore. Ma tant'è: se questa moderna pompa di benzina, che è un prodotto "civetta" del supermercato a tutti gli effetti ha fatto felici i residenti della zona, sta mandando in difficoltà i gestori vicini. In particolare quelli della Tangenziale, di viale Monsignor Nogara e di viale Venezia.

IN PILLOLE

Gli sconti non bastano

Il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia è suddiviso in due fasce. Nella 1, quella più vicina al confine con Slovenia e Austria, il contributo è di 21 cent per la super e di 14 per il gasolio. Nella fascia 2, tutto il resto della regione, lo sconto vale rispettivamente 14 e 9 cent. Ma spesso il bonus non basta per pareggiare i prezzi delle aree confinanti, che sono ben più vantaggiosi.

Il Veneto virtuoso

È proprio la regione confinante quella che, per tutto il 2018, ha fatto registrare in media i prezzi dei carburanti più bassi d'Italia. Ciò è dovuto, secondo quanto sostengono i responsabili della Figisc Confcommercio, al boom delle pompe "bianche", quelle di operatori indipendenti, cioè slegati dalle compagnie, che sono ben 4 su 10 sull'intera rete.

All'estero conviene

Pieno, carne e sigarette: è il classico "pacchetto tutto compreso" del pendolare transfrontaliero. Andare oltre confine in Carinzia o in Slovenia per fare questo tipo di acquisti è ancora oggi conveniente. In particolare proprio per i carburanti: risparmi medi di 20, 25 cent al litro.

I PREZZI DEI CARBURANTI E LA CONCORRENZA DEL VENETO

PREZZI MEDI REGIONALI GENNAIO 2019

BENZINA	SELF		SERVITO	GASOLIO	SELF		SERVITO
Bolzano - Trentino Alto Adige	1,547	Liguria	1,698	Bolzano - Trentino Alto Adige	1,524	Liguria	1,598
Liguria	1,543	Calabria	1,678	Trento - Trentino Alto Adige	1,484	Toscana	1,596
Calabria	1,540	Sicilia	1,659	Valle d'Aosta	1,478	Puglia	1,593
Molise	1,537	Marche	1,658	Friuli Venezia Giulia	1,457	Sicilia	1,592
Campania	1,528	Molise	1,656	Molise	1,450	Marche	1,589
Piemonte	1,518	Puglia	1,656	Basilicata	1,446	Valle d'Aosta	1,587
Lazio	1,516	Toscana	1,651	Liguria	1,444	Calabria	1,586
Basilicata	1,514	Lazio	1,648	Sicilia	1,443	Sardegna	1,585
Valle d'Aosta	1,514	Piemonte	1,646	Calabria	1,442	Abruzzo	1,584
Sicilia	1,512	Abruzzo	1,638	Lombardia	1,442	Umbria	1,573
Trento - Trentino Alto Adige	1,510	Valle d'Aosta	1,638	Sardegna	1,442	Lombardia	1,572
Puglia	1,501	Sardegna	1,636	Toscana	1,438	Basilicata	1,570
Sardegna	1,495	Basilicata	1,635	Emilia Romagna	1,434	Molise	1,570
Umbria	1,495	Umbria	1,634	Abruzzo	1,433	Trento - Trentino Alto Adige	1,566
Toscana	1,494	Campania	1,620	Puglia	1,433	Piemonte	1,565
Lombardia	1,489	Lombardia	1,619	Piemonte	1,431	Bolzano - Trentino Alto Adige	1,563
Friuli Venezia Giulia	1,487	Emilia Romagna	1,610	Umbria	1,431	Emilia R.	1,559
Abruzzo	1,486	Trento - Trentino Alto Adige	1,602	Campania	1,429	Lazio	1,558
Emilia Romagna	1,485	Bolzano - Trentino Alto Adige	1,594	Lazio	1,424	Friuli Venezia Giulia	1,525
Marche	1,484	Friuli Venezia Giulia	1,561	Veneto	1,419	Campania	1,524
Veneto	1,460	Veneto	1,548	Marche	1,414	Veneto	1,506

PREZZI MEDI PROVINCIALI 10 FEBBRAIO 2019

BENZINA	SELF		SERVITO	GASOLIO	SELF		SERVITO
Belluno	1,518	Belluno	1,665	Trieste	1,532	Trieste	1,593
Trieste	1,516	Trieste	1,592	Belluno	1,493	Gorizia	1,556
Udine	1,501	Venezia	1,590	Gorizia	1,492	Venezia	1,545
Pordenone	1,494	Pordenone	1,577	Udine	1,468	Pordenone	1,535
Gorizia	1,491	Gorizia	1,569	Pordenone	1,456	Padova	1,531
Venezia	1,476	Padova	1,567	Verona	1,439	Udine	1,531
Verona	1,475	Udine	1,567	Venezia	1,434	Belluno	1,531
Padova	1,467	Verona	1,556	Vicenza	1,433	Vicenza	1,525
Vicenza	1,465	Vicenza	1,553	Padova	1,427	Verona	1,520
Treviso	1,464	Treviso	1,537	Treviso	1,425	Treviso	1,503
Rovigo	1,450	Rovigo	1,506	Rovigo	1,410	Rovigo	1,468

Fonte: dati dell'Osservatorio Prezzi Carburanti del Ministero dello Sviluppo Economico (euro/litro)

CROMASIA

I gestori fanno i conti con imposte e concorrenza: abbiamo le mani legate

«Peso della tassazione ormai insostenibile»

Bearzi (Figisc): impossibile annullare il divario con l'Austria «A Venezia e Treviso boom degli impianti senza marchio»

Il tolmezzino Bruno Bearzi è il presidente nazionale della Figisc

Maurizio Cescon

UDINE. I numeri parlano chiaro e lo ammettono anche i referenti di categoria: benzina e diesel costano mediamente di più che nelle zone confinanti, compreso il Veneto. Ma il tolmezzino Bruno Bearzi, presidente nazionale e regionale della Figisc Confcommercio, prova a spiegare il perchè di queste differenze. È un tema complesso da affrontare, le variabili sono innumerevoli e diversi fattori giocano a sfavore dei gestori del Friuli Venezia Giulia. «Intanto chiariamo una cosa - attacca Bearzi -, le disparità con il Veneto esistono, ma si tratta di 3, 4 centesimi al litro, non di 15 o 20 come qualcuno afferma, a sproposito. E lo sconto regionale non viene affatto annullato, anche questa è una leggenda metropolitana, basta fare la prova alla pompa». Analizzando i motivi dello "scarto" con Treviso e Venezia Bearzi illustra un paio di elementi. «In Veneto c'è la più grande diffusione di pompe cosiddette "bianche", quelle senza logo, senza marchio. Si tratta di operatori indipendenti dalle compagnie petrolifere, con impianti talvolta connessi ai centri commerciali o similari. La regione vicina vanta una quota del 40,71% sull'intera rete dei distributori carburanti (765 punti vendita su 1.879); in Friuli Venezia Giulia tale quota di pompe "bianche" è del 17,72% (90 su 508). Per capire la differenza dei prezzi tra le due reti (da un lato gli impianti delle compagnie petrolifere, dall'altro gli operatori indipendenti), basti pensare che, con i prezzi medi nazionali del giorno 10 febbraio, all'operatore indipendente un litro di benzina viene venduto dal fornitore (che in molti casi è la stessa compagnia petrolifera che lo cede a un prezzo ben maggiore al benzinaio che gestisce il punto vendita della compagnia) a 1,360 euro/litro e un litro di gasolio a 1,331 euro/litro, mentre al gestore "marchiato" lo stesso litro viene venduto dal fornitore a 1,481 euro/litro nel caso della benzina, a 1,419 euro/litro nel caso del gasolio. Inoltre tutti i titolari di impianti veneti hanno la possibilità di rifornirsi al deposito di Marghera, mentre quello di Visco, vicino a Palmanova, può essere utilizzato solo da un paio di compagnie. È evidente che far arrivare il carburante da Marghera in Carnia è più dispendioso che farlo arrivare a Mestre».

Riguardo la situazione concorrenziale di Austria e Slovenia il colpevole è rappresentato dalla tassazione. «Nei due Paesi confinanti - aggiunge Bearzi - la pressione di tasse, Iva e accise è molto inferiore rispetto all'Italia. In questo caso gli operatori o i petrolieri non possono davvero farci nulla». Abbiamo infatti ancora le accise per la guerra in Etiopia del 1935, o quello per il finanziamento della crisi di Suez del 1956, fino ad arrivare all'ultima, la numero 17, relativa agli aiuti per il terremoto in Emilia del 2012. Questo fardello di imposte impedisce al prezzo finale del carburante in Italia di essere meno elevato. «Ma il valore del prodotto post raffineria è identico per tutti - conclude Bearzi - . In sostanza fatto 100 il costo di un litro di benzina, 67 è rappresentato dalle tasse, 30 per l'estrazione e la lavorazione, 3 il margine dei distributori. Oggi a un gestore di un impianto restano 3 euro scarsi ogni 100 spesi da un automobilista».—

> «In vigore 17 accise e abbiamo ancora quelle per l'Etiopia e per il canale di Suez»

CONTESA CON BRUXELLES

La partita decisiva alla Corte di giustizia Ue Spauracchio sanzioni

UDINE. Il braccio di ferro tra Unione europea e Regione Friuli Venezia Giulia sul bonus carburante è vecchio di 12 anni, ma le prossime settimane potrebbero segnare una svolta decisiva. Perchè l'ultima mossa della Commissione Ue è stata il ricorso alla corte di giustizia di Strasburgo per violazione della Direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici. Una brutta botta: se il ricorso della Commissione dovesse essere accolto, la Regione rischia infatti, oltre all'addio agli sconti, anche delle sanzioni per la violazione della Direttiva. L'avvocatura della Regione lavora a testa bassa sulla memoria difensiva legata al ricorso della Commissione europea sul "bonus" benzina, e intanto l'assessore regionale all'Energia Fabio Scoccimarro, guarda in prospettiva, immaginando il futuro della norma contesa. Un futuro che chiama in causa direttamente i petrolieri cui Scoccimarro ha chiesto di ridurre il prezzo del carburante alla pompa di 1 o 2 centesimi. Poca cosa per società robuste come quelle petrolifere che alla Regione consentirebbe però di liberare 3 milioni di euro circa da investire, sotto il cappello della stessa norma, in sostegno all'acquisto di auto elettriche, alla dismissione o all'ammodernamento di impianti di carburante. Il tutto garantendo lo stesso risparmio ai conducenti. «Abbiamo un mese di tempo per presentare la nostra memoria difensiva e la nostra intenzione è quella di difendere la norma in vigore dall'Europa dei burocrati - ha detto ancora Scoccimarro -: non sono accettabili le imposizioni di Bruxelles che ormai ha perso ogni parvenza di quell'Unione nata per una politica economica europea, divenuta ora egemone anche in settori non di competenza e sovranità nazionale. La Corte costituzionale ci aveva già dato ragione nel 2011, ma Jean Claude Juncker e i suoi eurocrati hanno pensato di prevaricare le nostre istituzioni nazionali. Mi auguro che il nuovo Governo europeo si impegni per creare un regime unico europeo di tassazione dei Paesi membri sui prodotti petroliferi». Nei giorni scorsi lo stesso assessore si è recato a Roma per un vertice con i funzionari del Ministero per approntare una linea di difesa comune. Ma la partita resta complicata e la bocciatura degli sconti da parte della corte di Strasburgo, oltre a far inviperire centinaia di migliaia di utenti, rischia di creare un buco nei conti della Regione per i mancati incassi dovuti alla tassazione sulla benzina.—

I nodi del governo

Bruxelles prepara il conto all'Italia Con il no alla Tav 5 anni senza fondi

L'Ue vuole chiarimenti. La Lega insiste per il sì al cantiere. Ponti si difende: «L'analisi costi-benefici è neutrale»

Marco Bresolin
Nicola Lillo

BRUXELLES. La Commissione europea vuole «chiarimenti» dall'Italia sulla Tav. Ma non tanto sulla metodologia utilizzata nell'analisi costi-benefici: la stessa commissaria Violeta Bulc ha definito la relazione «non necessaria». Nell'incontro programmato per oggi, i funzionari Ue faranno un paio di domande molto «politiche» ai tecnici del ministero dei Trasporti. Interrogativi che poco hanno a che fare con gli aspetti tecnici della relazione prodotta dal team coordinato da Marco Ponti.

L'Italia vuole andare avanti con l'opera oppure no? Quando sarà presa la decisione del governo? In base alle risposte (che probabilmente non arriveranno oggi, e a Bruxelles ne sono ben consapevoli) si apriranno due scenari. Il primo: si va avanti con l'opera, ma bisognerà riscrivere il «Grant agreement», l'accordo di finanziamento firmato nel 2015. Nel documento visionato da La Stampa sono infatti elencate una serie di scadenze (al più tardi al 31 dicembre 2019) che certo non saranno rispettate. Secondo scenario: il progetto viene archiviato definitivamente e si apre il confronto sui soldi da restituire, sulle penali da versare e sulle ulteriori conseguenze che non sono state quantificate in termini economici nella relazione tecnico-giuridica, ma che sono incluse nell'accordo di finanziamento. L'Italia rischia infatti di essere esclusa per i prossimi cinque anni da tutti i programmi finanziati con i fondi Ue.

È scritto nero su bianco a pagina 45 del «Grant agreement». Nel documento si legge che in caso di «seria violazione degli obblighi derivanti dal contratto» potrebbero scattare «sanzioni amministrative che consistono nell'esclusione da tutti i contratti e accordi di sovvenzione finanziati dal bilancio dell'Unione per un massimo di cinque anni dalla data di accertamento della violazione». Certamente si aprirebbe un contenzioso legale, ma per l'Italia il rischio (almeno potenziale) di perdere i finanziamenti Ue per cinque anni esiste. Un ulteriore costo che andrebbe aggiunto a quelli inseriti nell'analisi. Ma a Bruxelles i numeri della relazione interessano poco. «La Commissione – scrive Violeta Bulc in risposta all'interrogazione presentata dall'eurodeputata Mercedes Bresso (Pd) – ritiene che una nuova analisi costi-benefici relativa a questo progetto non sia attualmente necessaria». La titolare ai Trasporti ricorda che resta valida l'analisi fatta nel 2015, anche perché in quest'ultima «il coinvolgimento della Commissione non è stato richiesto». Ciò che interessa davvero, invece, è sapere se l'Italia vuole veramente andare avanti con la Tav, anche per decidere eventualmente su quali progetti reindirizzare i fondi Ue già stanziati per l'opera.

La scelta comunque «sarà politica - ammette il premier Giuseppe Conte - e non sarà condizionata da posizioni preconcette». Conte definisce l'analisi «trasparente», così come il responsabile della commissione Marco Ponti: «Abbiamo alcuni premi Nobel che ci sostengono», si difende il professore. Intanto i leghisti vanno all'attacco dei Cinque Stelle chiedendo la realizzazione della Torino-Lione: «Concludere il progetto costa meno che fermarlo», avverte il sottosegretario alle Infrastrutture Armando Siri. —

STRASBURGO

Riforma del copyright Trovato l'accordo Esultano gli editori

L'Unione Europea trova l'accordo sulla riforma del copyright. Ora mancano il voto finale dell'aula di Strasburgo e la ratifica da parte del Consiglio: una formalità. Esultano gli editori, un po' meno i colossi del web, che nell'ultimo anno si sono fronteggiati con una pressante attività di lobbying. La nuova formulazione non piace al governo italiano, che venerdì scorso aveva votato contro. Il testo approvato ieri ricalca in sostanza il compromesso raggiunto tra Francia e Germania, che una settimana fa si erano incartate sul nodo delle start-up. L'articolo 13 obbliga infatti i siti web e le applicazioni a dotarsi di un sistema in grado di «intercettare» i contenuti caricati online dagli utenti in violazione del copyright. Una responsabilità «troppo onerosa» secondo le società destinatarie del provvedimento. Esentate le imprese più piccole e più «giovani», con fatturato annuo inferiore ai 10 milioni di euro, con meno di 5 milioni di utenti unici mensili. L'altro articolo al centro della contesa è l'11, quello della volgarmente detta «link tax». Uno strumento pensato per proteggere gli editori, che potranno chiedere ai motori di ricerca e agli aggregatori di notizie di pagare per gli articoli condivisi sulle loro piattaforme (e una quota dei proventi dovrà essere versata ai giornalisti). Sarà possibile la libera riproduzione di «singole parole» e di «estratti molto brevi». Diversamente andranno pagati i diritti d'autore. «Con l'accordo raggiunto – dice Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo – proteggiamo la creatività europea. Musicisti, attori, scrittori, giornalisti avranno diritto a una giusta remunerazione anche dai giganti del web».

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte durante il suo intervento a Strasburgo

L'OPINIONE

ROBERTO CASTALDI

Le parole del premier contro la realtà dell'Unione

Il dibattito di Giuseppe Conte al Parlamento europeo è stato imbarazzante e illuminante. Ha fatto piazza pulita delle parole vuote della propaganda governativa e mostrato la realtà europea. Altro che battere i pugni sul tavolo e contare in Europa: l'aula semi-deserta testimonia l'irrilevanza di questo governo nel quadro europeo.

Conte ha fatto un discorso ambiguo, auspicando una sovranità e un popolo europeo, un seggio UE all'ONU, riconoscendo iniziative e azioni europee, ma nel quadro di una narrazione nazionalista, in cui l'UE è la causa di tutti i problemi. Ha chiesto un'Europa diversa, vicina ai cittadini, ma senza dire quali riforme la renderebbero tale. I vari capigruppo hanno mostrato le sue contraddizioni: chiede crescita, ma taglia gli investimenti, blocca la TAV, aumenta la spesa corrente, e porta l'Italia in recessione; vuole solidarietà sui migranti, ma vota contro la riforma di Dublino già approvata dal Parlamento che darebbe all'UE più capacità, poteri e risorse per affrontare il tema ed essere più solidale con i paesi rivieraschi; auspica un seggio all'ONU, ma mette il veto alla posizione UE sul Venezuela schierandosi con il dittatore Maduro.

Il liberale Verhofstadt gli ha dato del burattino di Salvini e Di Maio. Conte l'ha definito un insulto a tutto il popolo italiano, ma la verità – scritta per mesi dai giornali italiani – non può essere un insulto. Lo è accusare i parlamentari di essere burocrati succubi di lobby e comitati d'affare, mentre sono eletti direttamente e sottoposti a regole di trasparenza più stringenti che in Italia, dove un intero partito, il M5S, per statuto per alcuni aspetti essenziali della sua attività dipende da un'azienda privata, la Casaleggio Associati.

Il governo italiano usa una narrazione nazionalista per raccogliere consenso. Parole in libertà: la sconfitta della povertà e il boom economico di Di Maio, tragicamente smentiti dalla recessione in corso; il blocco dei porti di Salvini, mentre la sua assenza alle riunioni dei Ministri degli interni dell'UE e l'opposizione alla riforma di Dublino, mostrano che vuole cavalcare e non risolvere il problema; i sogni di Toninelli sul tunnel del Brennero mentre finge di non sapere che la TAV è un pezzo di un corridoio pan-europeo che va da Lisbona a Kiev, modificare il quale sarebbe costosissimo. Il tutto nel quadro di una politica estera succube di Putin, come mostra il sostanziale appoggio al dittatore Maduro e l'opposizione (almeno a parole) alle sanzioni verso la Russia per l'annessione della Crimea.

Il Parlamento europeo ci ricorda che nell'UE contano i fatti delle politiche del governo, non le parole. Cresce l'isolamento italiano nel quadro europeo e occidentale, testimoniato anche dalla fuga di capitali dall'Italia. Nel mondo globale attraversato da tensioni la collocazione internazionale è fondamentale. Le elezioni europee di maggio saranno decisive l'Italia e per l'Unione. —

Stretta di mano fra i due vicepremier alla Camera: ma la tensione nell'alleanza resta alta
Il titolare del Lavoro: «M5S è l'unico argine a Berlusconi ministro di Giustizia ed Economia»

Di Maio chiede garanzie a Salvini contro il ritorno del centrodestra

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina
Ilario Lombardo

Sono solo pochi minuti, durante il question time alla Camera. Il tempo di stringersi la mano e regalare l'impressione che, nonostante tutto, ogni cosa stia andando per il verso giusto. Ogni giorno Luigi Di Maio e Matteo Salvini sono costretti a dimostrare che il governo sopravviverà. A sentire i leghisti, l'assicurazione sulla vita di questo esecutivo è l'«amicizia tra i due», ma a ben vedere si tratta di reciproca convenienza.

Le loro dichiarazioni sono speculari. Di Maio assicura: «Finché ci sarò io non faremo cadere questo governo. Durerà cinque anni e ispirerà tanti altri governi europei». Salvini conferma: «Non ci sono problemi di tenuta. Il governo va avanti». C'è tanta voglia di smentire profezie e previsioni, che spesso si alimentano all'interno dei due partiti. La vittoria in Abruzzo ha ridato smalto a Silvio Berlusconi. Tornato mattatore in tv e sui giornali, annuncia il capolinea dell'esperienza gialloverde e la rinascita imminente del centrodestra.

Dopo due giorni di silenzio, nel lungo post in cui ha ritrovato la parola per commentare il voto abruzzese e fare autocritica, Di Maio dedica un passaggio estemporaneo proprio al leader di Forza Italia: «Il M5S oggi è l'unico argine a Berlusconi ministro della Giustizia e dell'Economia». Sono scenari che danno corpo alle sue paure, figlie di voci incontrollate, di ipotesi che vedono Salvini a Palazzo Chigi, a fare il premier, e l'ex Cavaliere super-ministro. Di Maio lancia un messaggio al sempre più rumoroso fronte interno, a chi ne destabilizza la leadership e pretende una presa di posizione più netta con la Lega. Magari a partire dal voto sull'autorizzazione a procedere contro Salvini, chiesta dal Tribunale dei ministri sul caso della nave Diciotti. Una pattuglia di senatori e deputati vorrebbe vedere il leghista a processo, a difendersi dall'accusa di sequestro di persona. Per Di Maio sarebbe la fine del governo. Ma il riferimento a Berlusconi è anche un modo per ottenere una garanzia da Salvini, per inquadrare le intenzioni del leghista di fronte alle tentazioni del centrodestra: «Il governo è stabile e non ha bisogno di argini contro nessuno» gli replica il vicepremier del Carroccio che in più occasioni ha ribadito di «non avere alcuna nostalgia di Berlusconi e del centrodestra».

Ma le dichiarazioni d'amore vanno verificate sui problemi quotidiani. E ce ne sono almeno un paio che vanno risolti il prima possibile. La Tav è quello apparentemente senza soluzione. Per la Lega affrontabile in tre modi: o tenendo in piedi il progetto con un taglio netto dei costi, o con un referendum, oppure rinviando il più possibile fino a dopo le Europee. Di Maio, però, non può permettersi più di temporeggiare: e vuole sventolare l'analisi costi-benefici pubblicato dal ministero dei Trasporti come un successo del M5S. «Chiudere con la Tav il prima possibile» questo è l'imperativo. Per raffreddare il derby tra sostenitori del Sì e sostenitori del No. E per evitare che anche la campagna elettorale del voto europeo si giochi nuovamente su grandi opere e infrastrutture, con i 5 Stelle da una parte e i leghisti dall'altra. Il

L'imperativo grillino è chiudere in fretta la spinosa partita sull'Alta Velocità

compromesso trovato ieri da Conte rinvia di «qualche settimana la decisione politica» del governo dopo un'analisi tecnica – precisa perché Salvini intenda – «non può essere definita di parte perché non se ne condividono i risultati».

Sembra più a portata l'accordo sulla legge per le autonomie che oggi arriva in consiglio dei ministri. Difficile che entro domani, come promesso, venga licenziato un testo definitivo. Il viceministro leghista dell'Economia Massimo Garavaglia e la collega di partito, il ministro per gli Affari Regionali Erika Stefani hanno annunciato l'intesa sulla parte finanziaria delle competenze assegnate alle Regioni. Restano le resistenze del ministro grillino dei Trasporti Danilo Toninelli che non vuole trasferire le concessioni autostradali, e l'ultima trincea del collega dei Beni culturali, sempre del M5S, Alberto Bonisoli che vuole tenere centralizzati i poteri sulle soprintendenze. –

I vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini si danno la mano sui banchi del governo in Parlamento

ROMA-PARIGI

Macron chiama Mattarella L'invito all'Eliseo per superare la crisi

E adesso per sciogliere le tensioni con l'Italia, Macron si rivolge a Mattarella. Anzi, ormai sta diventando la regola: ogni qualvolta scoppia una controversia con il nostro Paese, dall'estero finiscono per appellarsi al presidente della Repubblica. La telefonata con la quale Macron ha invitato all'Eliseo Mattarella ne è solo l'ultima conferma.

IL BLOG 5 STELLE

Il Movimento cambia pelle e apre la porta a liste civiche

ROMA. Un titolo da pamphlet, «Riflessioni sul futuro del M5S», un testo destinato a cambiare il Movimento. La firma è di Luigi Di Maio, il capo politico che dopo aver vissuto 48 ore da fantasma decide di usare la sciabola aprendo ad una svolta che sa di epocale: l'alleanza con liste civiche locali. Il voto in Abruzzo brucia, ha diviso ulteriormente il M5S, aumentando l'intensità del pressing sul leader e su un verticismo definito eccessivo. E, non a caso, Di Maio apre anche ad un'altra ipotesi: modificare l'organizzazione nazionale e locale.

L'idea di una sorta di segreteria politica si era fatta già strada martedì, subito smentita dai vertici anche perché ad osteggiarla, da sempre, è Davide Casaleggio. Eppure sembra che Di Maio, stretto dalla base parlamentare e dai militanti, sia riuscito a convincere il figlio del guru del Movimento. L'ipotesi verrà messa ai voti, più in là, sulla piattaforma Rousseau. Non sarà, però, una segreteria di partito ma un team di «referenti» che facciano da raccordo tra il leader e i vari settori, anche territoriali, del Movimento. E su Rousseau gli iscritti saranno chiamati anche a votare l'apertura alle liste civiche locali. In caso di via libera si potrebbe cominciare dopo l'estate, forse già con il voto in Emilia-Romagna.

Del resto, è lo stesso Di Maio – quasi preparando i militanti ad una nuova sconfitta in Sardegna – a chiedere tempo. Ma su un punto il leader è durissimo. «Basta improvvisare. Nelle Regioni dove non siamo pronti dobbiamo smetterla di presentarci», è la sentenza di Di Maio che si toglie più di un sassolino. —

VERSO IL SALVATAGGIO

Fs dice sì a Delta ed EasyJet Il Tesoro in Alitalia con il 15%

La trattativa ora entra nella sua fase decisiva Americani e inglesi puntano al 20% ciascuno Previsti 2-3mila esuberi

ROMA. La trattativa di Alitalia si stringe su Delta Airline ed EasyJet. E potrà contare su una partecipazione del governo che, attraverso il ministero dell'Economia, si dice pronto ad entrare nel capitale. Il dossier Alitalia fa così due passi avanti. A Palazzo Chigi un vertice tra Giuseppe Conte, Luigi Di Maio e Giovanni Tria accende il disco verde all'ingresso dello Stato. Mentre il cda di Ferrovie delimita il campo per lo scatto finale indicando espressamente la compagnia americana e la low cost inglese come le prescelte per avviare una trattativa. Sul tavolo si parla di una newco. Un tema che sarà affrontato anche nel confronto che Di Maio avrà con i sindacati sull'ex compagnia di bandiera.

Delta ed EasyJet avevano presentato un'offerta formale a fine ottobre. Il progetto iniziale di Delta di entrare nella newco con Air France-Klm (20% ciascuna) è sfumato la scorsa settimana dopo che i franco-olandesi si sono sfilati sulla scia delle tensioni tra Roma e Parigi. Di lì la scelta di coinvolgere la low cost inglese che ha sempre confermato il suo interesse. Il progetto di Delta, da sempre in pole, punta ad un'Alitalia un po' più piccola, con una riduzione degli aeromobili da 118 a 110 e un totale di 9-10 mila lavoratori (e quindi 2-3 mila esuberi).

L'intenzione degli americani è entrare nella newco con il 20%, affiancati da EasyJet con un altro 20%. Il governo, invece, potrebbe convertire in equity il prestito ponte e avere una quota del 15%, una partecipazione analoga a quella che il governo francese ha in Air France. Nella compagine, insieme a Fs e al ministero dell'economia, potrebbero entrare altre partecipate pubbliche, tra cui si ipotizza Poste. —

Un aereo di Alitalia all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino

Lo scontro politico

C'è la bozza di intesa sull'autonomia Ma in versione soft

Oggi il testo in Consiglio dei ministri. Lega insoddisfatta
Resistenze grilline su sanità, ambiente e infrastrutture

Alessandro Di Matteo

ROMA. La bozza di intesa sull'autonomia regionale arriva in consiglio dei ministri. Il governo discuterà questa sera del testo degli accordi con Veneto, Lombardia e Emilia Romagna, ma la questione è tutt'altro che risolta. Nonostante l'impegno del presidente del Consiglio Giuseppe Conte a chiudere entro il 15 febbraio, difficilmente oggi si riuscirà a sciogliere quei «nodi politici» citati dalla stessa ministra per gli Affari regionali Erika Stefani. «I testi sono pronti – annuncia la ministra – c'è anche l'accordo sulla parte finanziaria», cioè sui soldi da dare alle regioni per gestire direttamente tutta una serie di competenze.

Il problema è, appunto, politico. Perché quei «nodi» ancora aperti riguardano, guarda caso, tutte materie gestite dai ministri M5S, che al momento dicono no ad alcune delle richieste-chiave delle Regioni, soprattutto Veneto e Lombardia a guida leghista. Un deputato leghista commenta: «Quando ho visto la bozza ho capito…». Il documento è una pagina divisa in due colonne: a sinistra l'elenco delle richieste delle Regioni, a destra le controproposte dei vari ministri competenti. «Le obiezioni – continua il deputato della Lega – sono tutte dei ministri 5 Stelle. È un fatto politico, la palla sta a Di Maio e Salvini».

La parte tecnica della trattativa è conclusa, la Stefani sa di avere svolto il suo compito. Insieme al viceministro all'Economia Massimo Garavaglia, ha definito la questione-soldi: in una prima fase le Regioni tratterranno, per ogni competenza, una quota di imposte stabilita in base al «costo storico», cioè pari a quanto lo Stato finora spendeva per offrire quei servizi. L'obiettivo è quello di arrivare a parametrare le risorse destinate alle Regioni ai costi standard, cioè i costi che una prestazione dovrebbe avere in Lombardia come in Sicilia.

Ma, appunto, ci sono materie che i ministri M5S non vogliono cedere: Veneto e Lombardia, in particolare, chiedono la gestione diretta di strade e autostrade, della valutazione di impatto ambientale, competenze in materia di ticket sanitari e tariffe delle prestazioni, il controllo delle sovrintendenze. Luca Zaia, governatore del Veneto, si dice «ottimista», ma aggiunge: «Soluzioni annacquate non le sottoscriviamo». Una fonte della giunta della Lombardia aggiunge: «Vediamo come risolvono le questioni aperte, possiamo anche non firmare…».

I 5 Stelle frenano anche sui tempi: «Oggi non si firma niente, è solo l'avvio di un iter. È una bozza su cui discutere». Ma è un discorso che la Lega non accetta: «Se serve qualche giorno in più va bene – dice Igor Iezzi – ma non possiamo rimandare di un mese».

Il Movimento, raccontano, sta anche insistendo su un punto inaccettabile per Salvini: vogliono che il Parlamento – che deve approvare l'intesa tra stato e regioni – possa emendare l'accordo.

«Non esiste – ribatte ancora Iezzi – l'accordo è tra il governo e le Regioni. Il Parlamento può ratificarlo o respingerlo, ma non modificarlo». Salvini non vuole rompere ora, un margine di trattativa tra le richieste delle Regioni e M5S esiste. Ma, certo, non intende cedere su un punto cruciale. —

MADRID

La causa indipendentista mette in crisi Sanchez La Spagna verso il voto

Il governo spagnolo si prepara a nuove elezioni, dopo che il Parlamento ha bocciato il progetto di Finanziaria, con i voti dei partiti di centro destra Pp e Ciudadanos e degli indipendentisti catalani. Una crisi annunciata, dopo il rifiuto dell'esecutivo socialista minoritario di negoziare l'autodeterminazione della Catalogna e «l'ingerenza politica nel processo giudiziario» contro i 12 leader indipendentisti davanti al Tribunale Supremo, ha riconosciuto la portavoce socialista alla Camera, Adriana Lastra. Accelera la fine della legislatura, anche se non sarà prima di venerdì, dopo il Consiglio dei ministri, quando il premier Pedro Sanchez scioglierà la riserva sulla convocazione delle urne, prerogativa esclusiva del capo del governo. Inutili i tentativi del Psoe, di Podemos e dei nazionalisti baschi del PNV di salvare l'iter della legge di bilancio, sbarrato sul nascere da 6 emendamenti.

Luca Zaia e Attilio Fontana, presidenti di Veneto e Lombardia

Diciotti, giunta spaccata sul processo a Salvini Atti sull'esecutivo ai pm

ROMA. Non è opportuno che si proceda contro Matteo Salvini, perché le scelte sul caso Diciotti furono dettate da «un preminente interesse pubblico» condiviso da tutto il governo. Lo dice il presidente della giunta per le immunità del Senato, Maurizio Gasparri che abbozza così la strada ai 22 senatori-commissari che dovranno esprimersi sull'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro dell'Interno rispetto allo sbarco, ritardato di cinque giorni, dei 177 migranti soccorsi ad agosto dalla nave militare italiana. L'Esecutivo è diviso.

Ora, sulla strada del no potrebbero spostarsi i sette senatori 5Stelle, ancora incerti sul voto finale, ma decisivi nei numeri. Condividendo la tesi dell'azione collegiale del governo, ripetuta in coro dal premier Conte e dai ministri Di Maio e Toninelli, i pentastellati al governo rischiano però di mettere sotto accusa sé stessi. E non solo perché potrebbero essere chiamati a rispondere in correo con Salvini, ma anche perché la «prassi» del M5S in giunta è stata sempre quella di dar ragione ai giudici e di concedere l'autorizzazione. Per ora resta valido il «decideremo insieme», convinti che anche in caso di un no al processo a Salvini, «gli attivisti capirebbero», come sostiene il senatore 5S Mario Michele Giarrusso. Comunque la giunta dovrebbe votare, come assicura Gasparri. Poi toccherà all'Aula.

Il terzo round dell'istruttoria iniziata ieri ha come novità della giornata la decisione di inviare gli atti firmati dal premier, dal vicepremier Di Maio e dal ministro dei Trasporti alla procura di Catania. Domani si fa il bis. Dichiarazioni di voto e il verdetto finale sono previsti la prossima settimana. –

L'OPINIONE

VITTORIO EMILIANI

Così i gialloverdi stanno per demolire l'Unità d'Italia

Nella tempesta o nella depressione che ha investito da mesi la politica italiana si affaccia un'altra grave perturbazione: la ratifica dell'intesa fra il governo Conte-Salvini-Di Maio e le prime tre Regioni, le più ricche (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna) in base al rovinoso Titolo V della Costituzione (2001) voluto dal Pd e mai riformato. Essa incrementa le deleghe che già hanno o le rende esclusive. È il primo decisivo atto costituzionale di dissoluzione dell'Unità d'Italia. Si demolisce lo Stato completato nel 1870 con Roma capitale, divenuto Stato regionale nel 1970, e si creano delle autonomie differenziate che si aggiungono alle autonomie speciali in Sicilia (sgovernata), Sardegna, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Province Autonome di Trento e Bolzano.

L'incremento delle competenze è sensibilmente più forte per Lombardia e Veneto, da tempo governate dalla Lega, dove non è improbabile che si giunga poi ad una vera e propria macro-regione del Nord. Ecco la secessione predicata da Umberto Bossi nella discesa fluviale verso Venezia, dove consigliò ad una coraggiosa signora affacciata al davanzale con il tricolore di ficcarlo nel cesso. Ora che la cecità politica del Pd ha concorso a spingere i 5 Stelle (sempre più in crisi di identità dopo la batosta abruzzese) a mandare Matteo Salvini al governo e al Viminale, succede di più e di peggio. Arriviamo alla morte della Repubblica e della Nazione Italiana disegnata dalla Costituzione nel 1948. L'economista e meridionalista Gianfranco Viesti si è chiesto, nel libro appena uscito da Laterza: "La secessione dei ricchi? ". Penso proprio di sì.

In effetti le tre prime Regioni sono quelle dove la ripresa economica appena esauritasi a livello nazionale è stata forte e reale. È vero che adesso anche le altre Regioni hanno chiesto di poter fruire di nuove competenze o di completare quelle già delegate. Soltanto il piccolo Molise non ha partecipato a questa abbuffata di richieste. Alcune Regioni fra l'altro reclamano competenze internazionali, come la navigazione (la Liguria) o rapporti diretti con la Ue. Incredibile. Del resto anni fa Umberto Bossi propose di dividere in 4-5 pezzi la gestione del Po e del suo bacino idrografico. Lo stesso magari per il Tevere, che scorre in 4 regioni, per il quale i Romani (i governanti attuali sono al confronto dei nani) avevano nominato Plinio il Giovane "curatore del fiume, delle rive, della Cloaca massima", dalle sorgenti a Roma.

Le competenze da gestire in esclusiva riguardano, in primo luogo, ambiente, paesaggio, beni culturali, urbanistica. Per le tre Regioni che sono senza piani paesaggistici e in cui il consumo di suolo ha raggiunto e mantiene un disastroso record nazionale (il doppio della Germania), confermato anche negli anni della recessione. Il massacro continuerà, anzi aumenterà, povera Italia. La Lega applaude. Di Maio sorride. Il Pd, più o meno, assiste.

LA NEVE CHE CONVIENE

Prenota con noi il tuo soggiorno in uno degli hotel convenzionati nel Tarvisiano e riceverai in omaggio uno ski pass di pari durata soggiorno oppure la FOREST CAMP CARD contenente:

- 1 biglietto risalita Cabinovia Monte Lussari
- 1 biglietto risalita telecabinovia Monte Canin
- ingresso Museo Etnografico di Malborghetto
- ingresso Museo della Tradizione Mineraria
- ingresso al Museo Storico Militare delle Alpi Giulie
- ingresso al Parco Geominerario di Cave del Predil
- accesso gratuito a tutte le attività di animazione invernale (passeggiate con le racchette da neve, gite in carrozza, escursioni in fat bike, laboratori artigianali e tanto altro ancora...)

Prezzi per soggiorno minimo 3 notti:

- hotel 3 stelle a partire da 210 €
- hotel 4 stelle a partire da 240 €
- baita-chalet a partire da 360 €

Le prenotazione deve essere effettuata presso il Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano ai fini dell'ottenimento della card.

FOREST CAMP WINTER EVENTS

2 MARZO
5 MARZO

Giornate dedicate ai bambini da 3 a 10 anni (principianti) per un primo approccio alla pratica dello sci.
Il programma prevede: approccio allo sci alpino sulle piste da sci su di un apposito percorso didattico sulla neve: ore 09.00 approccio all'attrezzatura e prime esperienze sugli sci – durata 2 ore / 11.00 the caldo e biscotti/ dalle 11.30 alle 12.30 animazione con giochi sulla neve.
Attività gratuita riservata ai possessori di Forest Camp Card (fino ad esaurimento posti).

Ritrovo:
Scuola Sci Tarvisio Campi Duca d'Aosta.
Partecipanti: massimo 40.
Prenotazioni: entro le 12.00 di due giorni precedenti l'evento.

Tutte le informazioni sugli eventi e sulla card sono contenute nella nuova Guida Inverno, disponibile gratuitamente presso l'Infopoint di Tarvisio, via Roma, 14
Tel. 0428 2135 – info.tarvisio@promoturismo.fvg.it
Per prenotazioni Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo via Roma, 14 - Tel. 0428 2392 – consorzio@tarvisiano.org

 @forestcamptarvisio

Realizzato con fondi Pisus

Comune
di Tarvisio

L'ambiente a rischio

NEL CILENTO

Una tartaruga piena di plastica Soffocata dai rifiuti nel Tirreno

Nello stomaco filtri di un depuratore, confezioni di caramelle, etichette e sacchetti
L'appello dei ricercatori: «Basta materiali inquinanti, così i mari muoiono»

Carlo Grande

Hanno trovato la carcassa sulla bellissima spiaggia di Marina di Camerota, nel Cilento, con lo stomaco pieno di pezzi di plastica: sette piccoli filtri per la depurazione dell'acqua, etichette di bevande gassate, pezzi di un bicchiere monouso per il caffè, frammenti di buste della spesa. C'era anche una confezione di M&M's: l'etichetta in arabo e il codice a barre dicono che arriva dall'Algeria.

È una tartaruga Caretta caretta, un maschio adulto (dunque circa un metro, oltre un centinaio di chili), in perfetta efficienza riproduttiva, uno di quelli che quando muoiono, dicono i ricercatori della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli che l'hanno trovata e che hanno postato la notizia su Facebook suscitando l'indignazione di tanti ambientalisti, provocano ancora più dolore e interrogativi. Perché la conservazione della specie passa attraverso esemplari preziosissimi come questo, che aveva più di venticinque anni (le analisi sono in corso) e dunque era stato capace di sopravvivere a minacce e pericoli.

Gli oggetti in plastica ritrovati nello stomaco della tartaruga

«Dei maschi di Caretta caretta si sa molto poco» dice Sandra Hochscheid, ricercatrice tedesca originaria di Dusseldorf, dal 2001 in Italia e coordinatrice del Centro ricerche tartarughe marine di Portici della Stazione Zoologica Anton Dohrni (www.szn.it), che con il team dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ha eseguito l'autopsia. Fondata nel 1872, la Szn è tra i più importanti enti di ricerca nei settori della biologia marina e dell'ecologia.

«Milioni di filtri per depuratore come quelli che sono stati trovati nel suo stomaco – spiega Sandra Hochscheid – all'inizio dell'anno scorso erano fuoriusciti dall'impianto alla foce del Sele, dopo la rottura di una vasca, ed erano finiti in mare. La Procura di Salerno sta indagando. Poi le correnti li hanno portati lungo le coste della Campania, della Toscana, addirittura fino in Francia e alle Baleari. Il progetto Clean Sea Life monitora il diffondersi di questi dischetti. DOpo un anno eccoli nello stomaco di una tartaruga, non ci sorprende».

La Caretta caretta è onnivora, dice, non discrimina troppo che cosa mangiare, a differenza ad esempio della tartaruga liuto, più selettiva. Ma anziché meduse, macro plancton o granchi o molluschi, le tartarughe trovano sempre più spesso sul fondo marino e nell'acqua rifiuti e plastica. La Caretta caretta è la specie di tartaruga marina più abbondante nel Mediterraneo Occidentale. È un animale carismatico, che attrae da sempre l'interesse degli scienziati, ma ne abbiamo una conoscenza limitata. Poco si sa della sua distribuzione in mare e di come vive.

Tra Europa e Nord Africa la Caretta-caretta nidifica su alcune spiagge del Mediterraneo (Turchia, Cipro, Tunisia e Libia), ma anche sulle coste italiane non è infrequente trovare i suoi nidi: sulla spiaggia della Pozzolana di Ponente a Linosa, ad esempio, isola pelagica a 150 miglia dalla costa siciliana, sei ore di traghetto da Agrigento. Nidi di Caretta caretta si trovano anche sull'Isola dei Conigli a Lampedusa, sulla spiaggia di Spropoli a Palizzi in Calabria e in Sicilia nell'Oasi faunistica di Vendicari (Siracusa), sulla spiaggia di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio. Quasi l'80% delle deposizioni di uova della specie Caretta caretta in Calabria avviene sulla costa ionica.

«Questa è l'ennesima occasione, purtroppo, per lanciare un appello – dice Sandra Hochscheid – bisogna ridurre il consumo di plastica, cambiare il nostro comportamento di consumatori. Facendo la spesa non comprate oggetti monouso di plastica, cannucce, piattini, rifiutateli anche al bar, chiedete un vero bicchiere, ad esempio, e piatti di ceramica».

La tartaruga spiaggiata a Marina di Camerota non ha un nome, anche se altre "colleghe" monitorate dall'Szn col gps per stabilirne le rotte migratorie sono conosciute come Annasara (liberata nella Area Marina Protetta di Punta Campanella), Gonzala e Dolores Prima, che ha fatto un nido ad Acciaroli. Ma la tartaruga piena di plastica resta un simbolo dei gravi danni ambientali che sta facendo l'uomo. —

Lo studio sul clima di Enea e Confcommercio

Il Mediterraneo si alzerà di un metro entro il 2100 Disastro nei porti italiani

IL DOSSIER

Il livello del Mediterraneo sta salendo rapidamente, a causa del riscaldamento globale. Tanto che fra poco più di 80 anni, 5. 600 chilometri quadrati del nostro Paese e 385 km di costa potrebbero essere sommersi dal mare. E per dare un'idea della vastità del fenomeno, gli esperti parlano di un'area grande come l'intera Liguria interessata da inondazioni. Enea torna a lanciare l'allarme ambiente.

Stando ai dati diffusi ieri dall'Agenzia in una conferenza promossa con Confcommercio, entro il 2100 l'innalzamento del mare lungo le coste italiane è stimato tra 0,94 e 1,035 metri. Tuttavia, utilizzando un modello meno prudente, la previsione arriva fino a 1,45 metri. Il problema riguarda praticamente tutte le Regioni italiane, per un totale di 40 aree costiere. E a pagare il prezzo più disastroso potrebbero essere i porti di Venezia e Napoli. Ma anche Cagliari, Palermo e Brindisi. Occorrono interventi immediati di mitigazione e adattamento, hanno spiegato gli esperti di Enea.

I quali hanno siglato un patto con Confcommercio. Un protocollo d'intesa prevede di realizzare attività di ricerca, formazione, informazione e di analisi per l'uso efficiente delle risorse e la riqualificazione energetica tramite l'integrazione delle competenze dei due organismi. La collaborazione riguarderà inoltre le attività di diagnosi e riqualificazione energetica e il supporto alla redazione di bandi e al reperimento di finanziamenti. Riconoscendo l'importanza della lotta al cambiamento climatico e il perseguimento di uno sviluppo sostenibile, l'accordo punta a promuovere l'uso efficiente delle risorse favorendo la transizione verso un modello di economia circolare, che comprenda il ciclo dei rifiuti, la gestione sostenibile della risorsa idrica e il recupero di materie prime dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche. In questo quadro Enea si impegna a fornire risorse umane, tecnologie e servizi, a supportare le attività di formazione e informazione.

«La firma del protocollo – ha detto il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, – è un passo molto importante per rendere tutti consapevoli delle emergenze e delle soluzioni possibili. Solo attraverso la collaborazione di tutti può emergere uno sviluppo sostenibile che comprenda la tutela del nostro mare e la valorizzazione delle imprese del turismo e del terziario di mercato». –

M. D. B.

CASERTA

Arsenico nelle acque Sequestrati 12 pozzi

CASERTA. Pozzi utilizzati per le colture agricole e l'uso domestico contaminati per decenni con l'arsenico usato per l'attività di un'industria nata nel 1958 e dismessa trent'anni dopo, ed un intero quartiere fatto di abitazioni e attività produttive sorto nel frattempo, sottoposto al rischio di contaminazione della falda. È quanto scoperto dall'indagine della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, che ha sequestrato dodici pozzi in un'area compresa tra Caserta e San Nicola la Strada. Il fascicolo è per ora contro ignoti e vi sono contestati i reati di disastro ambientale e avvelenamento delle acque.

In alcuni pozzi è stata accertata la presenza di circa 9.000 milligrammi per litro di arsenico, una «quantità abnorme» secondo il procuratore di Santa Maria Capua Vetere Maria Antonietta Troncone (la soglia legale è di 10 mg); acqua utilizzata per anni per irrigare alcune colture, ma anche per i giardini di complessi residenziali. —

LE NOTIZIE DI OGGI,
LA MUSICA DI SEMPRE.
MASSIMO
GIANNINI
RADIO
CAPITAL
MIXO
news | music
LA DIFFERENZA SI SENTE
capital.it
carlomogiani

FOCUS

Il rapporto della Dia: i giovanissimi numerosi quanto gli over 40. E ancora più violenti
Le organizzazioni criminali si spartiscono Roma puntando tutto sugli appalti pubblici

Così cambiano i boss mafiosi «Boom di minorenni nei clan»

IL DOSSIER

Sempre più giovani, sempre più risucchiati nella spirale delle organizzazioni criminali perché le società in cui vivono non offrono alternative allo stipendio dei clan, sempre più persi e protagonisti di una violenza indiscriminata e ingiustificata. L'allarme sui cambiamenti che attraversano Cosa Nostra, 'Ndrangheta, Camorra – e anche le principali mafie straniere – arriva dalla Relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia: le giovani generazioni sono ormai la «linfa vitale» delle mafie; i boss ragazzini e i picciotti minorenni sono quasi lo stesso numero degli affiliati sopra i quarant'anni. E vogliono tutto il potere tra le loro mani.

Accanto ad una mafia che cerca sempre più «imprenditori» e «liberi professionisti», quella che – per dirla con il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Federico Cafiero de Raho – usa l'indice non per sparare ma per fare clic su un mouse e far sparire milioni di euro provenienti dai traffici illeciti, c'è una mafia sempre più giovane che viene reclutata prevalentemente nelle città del sud, dove «una crisi sociale diffusa che non sembra offrire ai giovani valide alternative per una emancipazione dalla cultura mafiosa».

E sono i numeri a confermare le parole degli investigatori: negli ultimi cinque anni non solo si sono registrati casi di mafiosi con età tra i 14 e i 18 anni, ma gli appartenenti alle cosche tra i 18 e i 40 anni hanno raggiunto numeri quasi uguali a quelli della fascia 40-65 anni. E in un caso lo hanno anche superato: nel 2015, i denunciati e gli arrestati per 416 bis sono stati 5.437 di cui 2.792 tra i 18 e i 40 anni e 2.654 tra i 45 e i 60.

Il procuratore nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho. In aumento i giovani affiliati alla criminalità organizzata

Le indagini dicono anche un'altra cosa. Le nuove generazioni vogliono affrancarsi dai vecchi boss, ambiscono a fare carriera velocemente all'interno delle organizzazioni e fanno un uso indiscriminato della violenza. Il territorio dove più si tocca con mano questa situazione è Napoli: nei vicoli del centro e nelle strade della periferia è un susseguirsi di episodi «riprovevoli, violenti» e «connotati da una ingiustificata ferocia» di cui sono protagonisti boss ragazzini «espressione di una vera e propria deriva socio-criminale». Adolescenti che con i loro gruppi tentano di prendersi il controllo del territorio e che però in molti casi finiscono per essere un «esercito di riserva» a disposizione dei clan «da impiegare nelle attività di spaccio alle quali partecipano persino i bambini».

Nella relazione la Direzione investigativa antimafia cita innumerevoli esempi dell'attrazione delle mafie sui giovanissimi. Uno su tutti: dall'indagine Mandamento Jonico conclusa dai carabinieri nel 2017 è emerso che un 15enne di Locri ha consegnato ad una sua compagna di classe figlia di un boss una lettera destinata al capocosca in cui chiedeva ufficialmente di potersi affiliare.

E la trasformazione della cultura mafiosa investe inevitabilmente anche il linguaggio. «Non tanto rispetto ai contenuti delle comunicazioni, sempre criptiche, e cariche di violenza, quanto piuttosto per gli strumenti social utilizzati, che consentono di aggregare velocemente gli affiliati».

Tutto ciò, tuttavia, non significa che la vecchia mafia non esiste più. Anzi. La 'Ndrangheta resta sempre l'organizzazione criminale più potente d'Europa, saldamente in mano alle cosche storiche. E Cosa Nostra, nonostante la crisi attraversata negli ultimi anni, resta molto radicata sul territorio. Così come non è un più un segreto per nessuno che le varie organizzazioni criminali puntino su Roma: le 'ndrine per mimetizzarsi e proseguire nei loro traffici di droga e armi, i clan siciliani per infiltrarsi negli appalti pubblici. —

ITALIA & MONDO

MEDICINA

Svolta contro l'Aids Vaccino made in Italy frena la malattia

La somministrazione si dimostra efficace nel 90% dei casi
L'Istituto di Sanità: «Ma mancano fondi per proseguire»

ROMA. L'obiettivo è liberare i malati di Aids dai farmaci a vita. È questa la promessa che arriva dal vaccino terapeutico italiano Tat: la sua somministrazione a pazienti in terapia antiretrovirale (cART) si è rivelata capace di ridurre drasticamente – del 90% dopo 8 anni dalla vaccinazione – il «serbatoio di virus latente», inattaccabile dalla sola terapia e apre una nuova strada per controllare l'infezione.

È il risultato del follow-up durato 8 anni e pubblicato sulla rivista Frontiers in Immunology, di pazienti immunizzati con il vaccino messo a punto dall'équipe guidata da Barbara Ensoli, direttore del Centro nazionale per la ricerca su Hiv/Aids dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Un vaccino il cui studio è iniziato nel 1995 e che, nel corso degli anni, è stato contestato da ricercatori americani in relazione alla sua efficacia sugli animali. Non solo: è anche stato oggetto di polemiche. Nel 2003 «Science» pubblicò una nota di alcuni immunologi Usa che protestavano per un finanziamento di 10 milioni di dollari destinato dal Congresso americano alla ricercatrice italiana, suggerendo che la decisione potesse essere legata alla partecipazione del nostro paese alla guerra in Iraq.

Ma oggi i nuovi risultati pubblicati rendono più concrete le speranze. «Sono risultati – afferma Ensoli – che aprono nuove prospettive per una cura funzionale dell'Hiv, ossia una terapia in grado di controllare il virus anche dopo la sospensione dei farmaci antiretrovirali». E ancora: «Si profilano opportunità preziose per la gestione clinica a lungo termine delle persone con Hiv, riducendo la tossicità associata ai farmaci, migliorando aderenza alla terapia e qualità di vita, problemi rilevanti soprattutto in bambini e adolescenti». L'obiettivo, in prospettiva, è giungere all'eradicazione del virus. «Il problema ora – avverte Ensoli – è la mancanza di fondi per proseguire la sperimentazione». Il punto, sottolinea, «è che è calata l'attenzione sulla questione Aids, ma la malattia continua a diffondersi anche in Italia». Quasi 40 anni dopo la scoperta del virus, ricorda l'esperta, l'Hiv/Aids rimane un'emergenza globale che colpisce soprattutto le fasce più fragili della popolazione mondiale, in particolare donne, bambini, omosessuali. Ad oggi, ben 40 milioni di persone nel mondo convivono con l'a malattia, la metà delle quali senza ricevere alcuna terapia. E la cura richiede ancora molti sforzi, investimenti e strategie per l'eradicazione del virus. Infatti, il virus HIV non può essere eliminato dalla cART perché persiste, senza replicarsi, in alcune delle cellule infettate in forma di DNA virale. » –

Da 40 anni in lotta contro il virus

VIA AL PROCESSO A MACERATA

Il delitto di Pamela Oseghale in udienza «Non sono stato io»

MACERATA. La madre di Pamela, Alessandra Verni, che in aula sfida Innocent Oseghale, chiuso nel gabbiotto, a sostenere il suo sguardo. Lui, il pusher nigeriano 30enne, accusato di aver stuprato, ucciso e fatto a pezzi la 18enne romana, in silenzio evita il confronto. «Non mi ha guardato, non ha le p...», dice la donna. Tensione emotiva ieri in aula dove i genitori della giovane si sono ritrovati di nuovo faccia a faccia con il presunto carnefice della figlia nella prima udienza del processo in Assise a Macerata per le accuse di omicidio volontario, violenza sessuale, vilipendio e occultamento di cadavere.

Un giudizio che si annuncia a colpi di consulenze medico legali per dimostrare tesi contrapposte: Pamela, che si era allontanata da una comunità, venne stuprata e uccisa con due coltellate, sostengono la Procura e parti civili; morì di overdose da eroina e Oseghale ne smembrò il corpo per disfarsene in due trolley, la tesi che la difesa oppone. Oltre 40 i testimoni, sommati agli esperti medico legali delle parti, verranno sentiti nel fitto calendario di udienze. A maggio potrebbe arrivare la sentenza mentre Oseghale potrebbe essere sentito il 3 aprile.

Durante l'udienza di ieri l'imputato ha respinto l'accusa di essere un assassino. «Non ho ucciso Pamela. Voglio pagare solo per ciò che ho fatto», ha ripetuto. —

Oseghale arriva in Tribunale

CATANIA

Maxi-frode al Fisco da 200 milioni di euro Scattano nove arresti

Rosa Maria Di Natale

CATANIA. Un pacchetto di servizi «tutto compreso», con tanto di liquidatori prestanome, avrebbe permesso a imprese locali di truffare il fisco per oltre 220 milioni di euro. Nei guai è finito lo studio di professionisti associati di Antonio Pogliese, 75 anni, commercialista e padre del sindaco di Catania, Salvo Pogliese (il primo cittadino è risultato estraneo ai fatti). Secondo l'accusa della procura etnea, lo studio catanese avrebbe predisposto un meccanismo ingegnoso per «ripulire» bilanci e aziende.

Nove le persone arrestate (tutte ai domiciliari), accusati di bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale e reati tributari, anche in forma associata, favoreggiamento personale e reale. Ciò che colpisce dell'inchiesta denominata «Pupi di pezza» è la modalità con la quale agiva lo studio Pogliese. Secondo la magistratura si sarebbe prestato per presentare le documentazioni fiscali all'Erario e avrebbe anche fornito un prestanome, privo di competenze tecniche, che poi diventava il liquidatore o l'amministratore delle società destinate alla liquidazione. I libri contabili non venivano presentati al Tribunale per dare inizio alle procedure concorsuali, ma le società venivano svuotate di tutti gli asset positivi prima della liquidazione, per farli transitare, infine, in altre società.

L'indagine ha preso spunto da alcune segnalazioni di Riscossione Sicilia alla Guardia di Finanza. A fare da anello di congiunzione tra lo Studio di professionisti ed il liquidatore sarebbe stato Salvatore Virgillito: secondo le Fiamme Gialle avrebbe mantenuto i rapporti tra i reali amministratori delle società decotte, gli indagati, lo studio associato ed il prestanome, suo figlio, Enrico. In cambio, quest'ultimo, avrebbe ricevuto un compenso di circa 400 euro al mese, versati dagli amministratori delle società.

Il primo cittadino si dice dispiaciuto e amareggiato per la vicenda giudiziaria: «Ma ripongo massima fiducia nella magistratura». –

Sopralluogo dei finanzieri

FILIPPINE

Reporter simbolo in carcere

La giornalista filippina Maria Ressa, simbolo della lotta per la libertà di stampa nelle Filippine dell'era Duterte, due mesi fa «persona dell'anno» per la rivista Time, è finita in manette. L'accusa: diffamazione. La decisione è contestata da numerose organizzazioni per i diritti umani.

MILANO

Concerti, truffa dei ticket Assolti tutti gli imputati

MILANO. Si è chiuso, ieri, con un'assoluzione per tutti gli imputati il processo a Milano sulle presunte irregolarità nella vendita online di biglietti dei concerti nell'ambito del «secondary ticketing», una sorta di mercato parallelo sul web a quello dei circuiti organizzati.

Assolti Roberto De Luca e Antonella Lodi, titolari delle società «Live Nation Italia» e «Live Nation 2», che hanno scelto il rito abbreviato, «perché il fatto non sussiste». Prosciolti anche gli imputati che hanno scelto il rito ordinario, tra i quali Domenico D'Alessandro, la sua società Di Gi, Charles Stephen Roest, amministratore del sito Viagogo e la società Vivo. I reati: aggiotaggio e truffa per un presunto raggiro sulla vendita online di biglietti di concerti, tra cui quelli di Bruce Springsteen e dei Coldplay, a prezzi maggiorati, che avrebbe portato dal 2011 al 2016 a ricavi per oltre 1 milione di euro.

IN BREVE

Pescara
Un'altra aggressione ai giornalisti di Raidue

Daniele Piervincenzi, inviato del nuovo programma di Rai2 Popolo sovrano, il filmaker Sirio Timossi e il redattore David Chierchini sono stati aggrediti a Pescara da un gruppo di abitanti del quartiere Rancitelli mentre stavano lavorando a un'inchiesta sui clan locali. La Rai ha diffuso un video dell'aggressione. Piervincenzi, con Edoardo Anselmi, fu aggredito a Ostia da un componente del clan Spada mentre era impegnato in un'inchiesta per il programma Nemo.

Modena
Incidente con lo slittino Morta anche la mamma

È morta all'ospedale di Modena dopo 40 giorni di agonia Renata Dyakowska, madre di Emily Formisano, la bimba di 8 anni che aveva perso la vita il 4 gennaio scorso per un incidente con lo slittino sulle piste del Corno del Renon, in Alto Adige. La donna, 38enne di Reggio Emilia, di origine polacca, era stata trasferita a fine gennaio, nella terapia intensiva del Policlinico di Modena. Nonostante tutte le terapie messe in atto, le sue condizioni non erano mai migliorate.

Caso Sutter
Dopo quarant'anni semilibertà per Bozano

Il tribunale di sorveglianza di Firenze ha accordato la semilibertà a Lorenzo Bozano, che sta scontando l'ergastolo nel carcere di Porto Azzurro (Livorno) per la morte della 13enne Milena Sutter, rapita e uccisa il 6 maggio 1971 a Genova. Bozano, "il biondino della spider rossa", è in carcere dal 1979. «Il tribunale ha accolto la nostra istanza oggi – spiega il difensore Francesco Del Pasqua – Bozano seguirà un programma all'esterno del penitenziario all'Elba».

MILANO

Il gruppo Gedi in lutto Addio a Randacio cronista della Stampa

Un malore improvviso si è portato via Emilio Randacio, cronista di giudiziaria della redazione milanese de La Stampa. Avrebbe compiuto cinquant'anni tra un mese. Dopo aver mosso i primi passi alla Voce di Montanelli e dopo una lunga esperienza a Repubblica, Randacio era passato alla Stampa poco più di un anno fa. Originario della provincia di Savona, aveva seguito tutti i più importanti casi giudiziari transitati dal palazzo di giustizia di Milano negli ultimi vent'anni. Lascia una compagna, la mamma e un fratello.

Le buste paga dei camici bianchi

Fondi per la sanità al tavolo con Riccardi nuova frattura del fronte sindacale

Cgil, Cisl e Uil impongono l'uscita di scena del Nursind L'assessore: sistema da riorganizzare, premieremo il merito

Nelle foto d'archivio infermieri al lavoro e un precedente incontro tra sindacati e Riccardi sulla sanità

Elena Del Giudice

UDINE. Sul banco degli imputati anziché la Regione, che i soldi li ha già messi (31 milioni di euro, stessa cifra del 2018), ci sono i sindacati. Le sigle che hanno sottoscritto il contratto nazionale che definisce criteri diversi per il riparto delle risorse aggiuntive al personale della sanità, e quella che il contratto, invece, non lo ha firmato proprio a causa delle nuove regole accettate da Cgil Cisl e Uil.

Ieri c'è stato l'atteso confronto tra l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, e i sindacati. Le sigle di categoria, ovvero Funzione pubblica Cgil, Funzione pubblica Cisl, Fpl Uil e Fials, ma anche Nursind. Invitati, questi ultimi, a lasciare il tavolo, proprio perché non firmatari del contratto. La triplice, al termine dell'incontro, ha dichiarato di aver «presentato una posizione unitaria sull'argomento e la necessità di chiudere il nuovo accordo (quello precedente è scaduto a dicembre) con urgenza per evitare ricadute sulla busta paga degli operatori. Al tavolo - dichiarano Orietta Olivo, Massimo Bevilacqua e Luciano Bressan, rispettivamente di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl - abbiamo chiarito che rimaniamo contrari a qualsiasi accordo che comporti una riduzione stipendiale dei dipendenti».

Posizione diversa quella del Nursind secondo il quale «alla luce di un contratto collettivo nazionale a perdere da poco firmato da Cgil, Cisl, Uil e Fials - dichiarano dal coordinamento regionale di Nursind - con i professionisti sottopagati e sempre meno motivati, presenti a un tavolo per capire lo stato dell'arte delle cose e quale sarà il nostro futuro e il destino delle prossime Risorse aggiuntive regionali, è successo l'assurdo. Le sigle confederate e i firmatari del famoso contratto si sono totalmente disinteressati a una discussione produttiva e hanno preteso che il sindacato degli infermieri, orgogliosamente non firmatario, proprio per aver scioperato e non aver sottoscritto tale scempio, se ne andasse dal tavolo. Sembrava che solo Nursind e la politica volessero risolvere un problema mentre altri puntassero a rivendicare la poltroncina. Noi - ancora il sindacato degli infermieri - non abbiamo interesse alla lotta nel contesto di un tavolo regionale con i sindacati, ma ci interessano i lavoratori e il bene dei lavoratori, per cui non abbiamo voluto discutere e ce ne siamo andati, proponendo all'assessore l'apertura di un tavolo parallelo al quale portare il nostro contributo di idee con l'obiettivo di risolvere criticità, confidando in qualcosa che sappia garantire una busta paga dignitosa a chi lavora nel Servizio sanitario regionale».

Alle accuse rivolte al Nursind di pensare «solo» agli infermieri, il coordinamento risponde di essere «orgoglioso» di questo: «Si - è la dichiarazione -, pensiamo agli infermieri e fino alla fine porteremo avanti le idee per il meglio e per il futuro della nostra categoria».

Nel merito della questione, ovvero la possibilità che - proprio a causa del nuovo contratto nazionale che vieta di utilizzare le Risorse aggiuntive regionali per meglio remunerare le indennità di disagio (lavoro a turni, notturno, ecc.), il Nursind ha già una proposta: «individuare a livello regionale una sorta di premialità che compensi la perdita di potere di acquisto degli stipendi ridotti. Questa premialità deve essere meglio definita dalla Regione in modo tale da essere comune a tutte le aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia».

«Lunedì - è la posizione dell'assessore regionale Riccardo Riccardi - presenteremo una proposta sulle Rar su cui poi avvieremo il confronto. Con alcune precisazioni - ancora l'assessore -: deve esserci la consapevolezza di tutte le parti in campo che le risorse non sono infinite; la Sanità intercetta già oltre la metà del bilancio regionale, non possiamo permetterci incrementi di spesa del 10% in 4 anni; l'impegno deve essere rivolto a garantire la tenuta del sistema; i criteri devono privilegiare chi fa di più». Altra priorità «l'organizzazione. È un tema cruciale ed è giunto il momento di mettere mano anche su questo aspetto».

In parallelo Riccardi ha annunciato l'avvio di un tavolo anche con i sindacati della dirigenza medica.—

OPERATORI SOCIOSANITARI

Sbloccate le 188 assunzioni In arrivo il via libera della direzione

UDINE. Sbloccate le assunzioni dei 188 Oss, Operatori sociosanitari, che avevano subito uno stop a causa del vincolo alla riduzione della spesa per il personale imposto alle Aziende sanitarie regionali. La conferma che i nuovi ingressi sono in corso di autorizzazione da parte dell'assessorato alla Salute, è arrivata ieri nel corso dell'incontro tra l'assessore Riccardi e le organizzazioni sindacali.

I 188 Oss abilitati dopo aver superato positivamente il concorso sono già stati ripartiti sulla base dei posti liberi che le Aziende avevano indicato all'Egas che, all'epoca, si è occupata di organizzare la selezione. Sono 55 per l'Asui di Udine, 50 per la Aas 2 Bassa Friulana-Isontina, 45 per la Aas 5 Friuli occidentale, 22 per l'Asui di Trieste, 7 per la Aas 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli, 6 per l'Irccs Cro di Aviano e 3 per l'Irccs Burlo Garofolo di Trieste. Per questa prima tranche, dunque, il posto è assicurato e entreranno in organico già da subito (anche se non tutti nello stesso momento). Il concorso ha anche individuato 311 idonei che compongono la graduatoria alla quale le Aziende potranno attingere in caso di necessità.

Come si ricorderà, ad eccezione della Aas5 Friuli occidentale, che ha chiuso il bilancio in attivo e quindi non ha il vincolo del risparmio dell'1%, le altre aziende hanno dovuto chiedere, e ottenere, il placet dell'assessorato per procedere con le assunzioni.—

REPORT SULLA SALUTE

Una priorità tagliare i tempi di attesa Segnalazioni dal Friuli al ministero

UDINE. Primo parziale report sul numero di pubblica utilità 1500 del ministero della Salute sul tema delle liste di attesa in sanità. Nel periodo 8 ottobre 31 dicembre 2018 al 1500 si sono rivolti oltre 6 mila 500 cittadini, la stragrande maggioranza dei quali si sono limitati ad ascoltare le informazioni fornite dal servizio di segreteria telefonica, mentre 1.600 hanno scelto di parlare con un operatore per entrare nel dettaglio delle difficoltà incontrate nel prenotare visite e accertamenti. Non sono mancati cittadini del Friuli Venezia Giulia nell'elenco di coloro che hanno denunciato i lunghi tempi della sanità, anche se per la nostra regione la posizione è in coda dietro a Lazio, Lombardia, Campania, ma davanti a Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta. In sintesi il report non riserva grandi sorprese: i problemi sono noti. Attese oltre l'anno per alcune tipologie di visite di controllo, tempi lunghi anche per le prime visite, prescrizioni del medico senza indicazione della priorità...

Il tempo medio di conversazione è stato circa 8,40 minuti,il tempo massimo circa 1,17ore. La complessità dell'argomento, l'esigenza di informazione e la richiesta di ascolto hanno caratterizzato le conversazioni, comportando a volte tempi insolitamente lunghi. Le donne si sono dimostrate più versatili alla telefonata, 57% delle chiamate. Il cittadino, che si è rivolto al servizio ha un'età media di 64 anni (il più giovane solo 18, il più anziano 90),ha raccontato le proprie esperienze e in quota significativa quelle di altri. Le telefonate sono giunte, in ordine decrescente, dalle regioni: Lazio (24%), Lombardia (13%), Campania (8.6%), Sicilia (8.%), Toscana (7.8%) e Puglia (6%). Statisticamente irrilevanti le chiamate dal Trentino Alto Adige e dalla Valle d'Aosta (2 telefonate per regione). Il Fvg ne conta 9, di cui il 50% residente nell'area di pertinenza dell'Asui di Udine, il 22,2% dalla Aas2 Bassa Friulana-Isontina, l'11,1% dall'Asui di Trieste.

La maggior parte dei cittadini si è lamentata per i tempi di erogazione delle prestazioni.Rilevante la richiesta di informazione sul Piano nazionale di governo delle liste di attesa e sulla possibilità di ricorrere all'intramoenia pagando solo il ticket.Le segnalazioni sull'eccedenza dei tempi di erogazione hanno costituito il 12%degli argomenti affrontati dai cittadini. Le segnalazioni sui disservizi dei Cup è risultata importante per alcune regioni, ma non per il Fvg. Infine tra le 58 prestazioni oggetto di monitoraggio, in cui i cittadini hanno incontrato difficoltà e lunghe attese sono risultate maggiormente rappresentate: la visita oculistica, l'ecografia dell'addome, la mammografia e la colonscopia, la visita cardiologica e la visita neurologica. Tra le prestazioni di primo accesso sono risultate maggiormente rappresentate colonscopia, ecografia dell'addome, visita oculistica. Nei controlli al primo posto c'è l'oculista, quindi ma mammografia, la colonscopia, la visita cardiologica.—

LA POLEMICA

Il ministro al Cro: «L'episodio della mail non va sottovalutato»

Tweet di Giulia Grillo dopo le accuse della biologa di Palermo «Impensabili in un ospedale sarcasmo o discriminazioni»

Piero Tallandini

AVIANO. La conferenza stampa chiarificatrice per ufficializzare la versione definitiva del Cro («Un fraintendimento, non una discriminazione» secondo il direttore generale Adriano Marcolongo) non è bastato per chiudere il caso. Anzi. Ieri è stata Giulia Grillo, ministro della Salute, a riaccendere i riflettori sulla vicenda di Erminia Muscolino, la trentenne biologa palermitana aspirante ricercatrice al Cro che si è dichiarata vittima di un caso di discriminazione territoriale dopo aver ricevuto per errore una mail in cui due medici dell'istituto si confrontavano, in tono informale, sull'inopportunità di prendere in esame candidature dalla Sicilia. «Figurati se andiamo a prendere una da Palermo!» era il testo della mail inviata per errore.

Erminia (dal profilo Facebook)

Grillo ha annunciato di aver scritto al direttore generale dell'istituto oncologico avianese affinché «la vicenda della giovane ricercatrice – ha sottolineato il ministro della Salute – non sia sottovalutata».

Un intervento che l'esponente del Governo Conte ha reso pubblico con un tweet. «Nell'Italia del 2019 – ha scritto Grillo sul suo profilo social – è impensabile che in un ospedale del nostro sistema sanitario nazionale possa esserci spazio a sarcasmo su meridionali o discriminazioni. Ho scritto al Direttore generale del Cro di Aviano, perché la vicenda della giovane ricercatrice Erminia Muscolino non sia sottovalutata».

Non è stata sufficiente, insomma, la ricostruzione dell'accaduto fornita martedì in conferenza stampa dai vertici del Cro per archiviare la vicenda. Marcolungo aveva precisato che la frase contenuta nell'email costituiva una considerazione legata «alla distanza dell'istituto» e non alla provenienza geografica della candidata. «La biologa ha scritto spontaneamente a un nostro medico – ha ricostruito il direttore generale – allegando un curriculum, ma sappiamo bene che nel pubblico occorre partecipare a un concorso, che oggi non esiste. Si è trattato di un equivoco innescato dal desiderio di offrire un consiglio e non certo una discriminazione». A fianco del direttore, durante la conferenza stampa, c'erano quattro eccellenze del Cro, i direttori di struttura operativa complessa, provenienti proprio dalla Sicilia, per ribadire che all'istituto oncologico avianese non c'è spazio per le discriminazioni territoriali.

Giulia Grillo
19.813 Tweet
Account seguito da domenico.imbalzano, Paolo Fratter, Diego D'Amelio e altri 123
Tweet | Tweet e risposte | Contenuti | Mi piace
Giulia Grillo @GiuliaGrilloM5S · 1h
Nell'Italia del 2019 è impensabile che in un ospedale del nostro #SSN possa esserci spazio a sarcasmo su meridionali o discriminazioni. Ho scritto al Direttore generale del CRO di Aviano, perché la vicenda della giovane ricercatrice Erminia Muscolino non sia sottovalutata.
IL CASO
"Figurati se prendiamo una biologa di Palermo", la mail da Pordenone scatena la polemica
3 · 21 · 45
Giulia Grillo ha ritwittato

Luigi Di Maio @luigidimaio · 3h
Riflessioni sul futuro del MoViment

Il tweet di Giulia Grillo, ministro della Salute, sul caso della biologa

Intanto l'associazione culturale Sicilia-Friuli di Udine ha inviato a Erminia Muscolino un messaggio di solidarietà. «Sono un friulano che ha abitato per 15 anni a Palermo e poi è ritornato a Udine – ha premesso il presidente dell'associazione, Maurizio Calderari, rivolto alla biologa siciliana – e assieme al vicepresidente professor Vincenzo Orioles, messinese, docente di glottologia all'Università di Udine, gestiamo da 20 anni la nostra associazione e mai ci siamo sentiti discriminati. Vero è che tutto il mondo è paese e i malevoli sono da tutte le parti, ma crediamo e speriamo che questo non sia il suo caso». «Non conosciamo i fatti in modo dettagliato né chi che le ha mandato la mail per sbaglio – si legge nel messaggio inviato alla giovane palermitana –. Vogliamo sperare che sia in realtà un pensiero inappropriato, ma non discriminatorio, in quanto pensava che con la retribuzione che le avrebbero dovuto dare non sarebbe riuscita a mantenersi ad Aviano». «Le esprimiamo la nostra più sentita solidarietà, non demorda» è l'esortazione finale. La biologa ha risposto all'associazione Sicilia-Friuli ringraziando per il messaggio. —

LA PROPOSTA DI LEGGE

Meno vincoli per gli alberghi ennesimo scontro Lega-Pd

Alessandro Cesare

UDINE. Una proposta di legge dalla doppia faccia: «Positiva e portatrice di sviluppo» a detta della maggioranza, «negativa e pericolosa» per le opposizioni (Open Fvg, Pd e M5s). La legge "omibus" ha iniziato il suo percorso in II e IV Commissione, e non sono mancate le polemiche, soprattutto sull'aumento delle cubature per le strutture alberghiere e sull'ampliamento degli insediamenti produttivi nella aree industriali. Se la maggioranza ritiene i provvedimenti in grado di attirare nuovi investitori e semplificare la burocrazia salvaguardando il consumo del suolo e creando nuova occupazione, parte delle opposizioni li considera, invece, azioni di «deregulation spinta», destinate a limitare i poteri di controllo di Consigli comunali e cittadini.

Niente accordo nemmeno sull'articolo 18, quello relativo ai soccorsi sanitari e non sanitari in montagna, che è stato soppresso in attesa di un'intesa tra maggioranza e opposizione. In ballo c'è il mantenimento della responsabilità degli interventi in capo al Cnsas Fvg o l'affidamento, come avviene nelle altre regioni italiane, ai Vigili del Fuoco. «La nostra mission – ha commentato il capogruppo della Lega, Mauro Bordin, riferendosi alle finalità della legge – è sostenere la competitività delle imprese incentivando sviluppo economico e investimenti per il territorio, salvaguardando il consumo di suolo». Non la pensa allo stesso modo il consigliere di Open-Sinistra Fvg, Furio Honsell: «È prevista una deregulation per l'aumento delle cubature e per il cambio di destinazione d'uso del terreni che porterà al superamento dei pareri dei Consigli comunali o delle osservazioni dei cittadini in tema urbanistico. Ipotesi che considero molto pericolose, in quanto si prestano a essere sfruttate per eliminare i meccanismi naturali di controllo». Scettica anche Mariagrazia Santoro (Pd): «Con questa legge mettiamo un bavaglio ai Comuni che perdono, di fatto, le competenze pianificatorie ed edilizie. Rischiamo la devastazione dei nostri territori». Per Stefano Mazzolini (Lega), che è tra i promotori della norma, «il testo renderà il Fvg un esempio nazionale per l'abbattimento dei tempi della burocrazia. Fino a oggi la Regione è stata soggetta a norme troppo stringenti in materia urbanistica. Vogliamo spianare la strada – dice Mazzolini – a nuovi investimenti privati, perseguendo un aumento dei posti letto alberghieri e un miglioramento dei servizi offerti ai turisti, dal mare alla montagna». In sostanza, un albergo che vorrà crescere in termini di posti letto, potrà farlo senza vincoli, a patto che aumenti anche la qualità della propria offerta, e quindi il numero di stelle. «La norma proposta è un invito a fare disastri in giro per il territorio – commenta Enzo Marsilio (Pd) –. Si mettono a rischio borghi come quello di Sauris e aree naturalistiche di pregio».

Mauro Bordin, capogruppo Lega

In Commissione è intervenuto anche l'assessore Sergio Bini: «La proposta vuole dare respiro e slancio al turismo e all'economia. È un testo coraggioso che guarda al futuro della nostra regione». —

IL BANDO DEL TURISMO

Bolzonello: le nuove regole decapitano le associazioni

Laura Venerus

PORDENONE Burocrazia e contributi sono i due nodi che stanno mettendo in scacco le Pro loco e le associazioni locali nell'organizzazione degli eventi e delle sagre paesane. A rendere ancor più complicata l'attività è stato l'annuncio dell'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini, che ha preannunciato la modifica al regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per l'attività promozionale a fini turistici, privilegiando i grandi eventi e mettendo in stand by sagre ed eventi "minori". Una "rivoluzione" che si aggiunge al peso della burocrazia: ingaggio di steward, formazione dei volontari per la sicurezza, realizzazione dei varchi e acquisto di elementi per la sicurezza sono alcune delle incombenze previste dalle circolari emesse all'indomani dei fatti di piazza San Carlo a Torino. A riguardo, è intervenuto anche il partito di Fratelli d'Italia per voce del capogruppo al Senato, Luca Ciriani, e del consigliere regionale Alessandro Basso.

E ieri sulla modifica del regolamento è intervenuto anche il capogruppo in Regione del Pd, Sergio Bozlonello. «Così si cancella un patrimonio di esperienze, impegno e tradizioni. La giunta di Massimiliano Fedriga, con la modifica del regolamento – attacca Bolzonello –, ha decapitato il sistema dell'associazionismo regionale e con esso la salvaguardia delle tipicità locali, le tradizioni, la coesione sociale e lo spirito di comunità che è l'essenza di questi eventi». Bolzonello, ex assessore a Turismo e Attività produttive, ricorda che a dicembre, all'interno della legge di Stabilità, il Pd aveva presentato un emendamento, poi trasformato in ordine del giorno fatto proprio dalla giunta, per concedere un contributo straordinario ad associazioni senza fine di lucro e alla Pro loco Fvg, per il sostegno delle spese di vigilanza e sicurezza nello svolgimento di manifestazioni, fiere ed eventi. «Il comparto turistico, per una regione come la nostra caratterizzata da un'enorme varietà di situazioni, tradizioni e prodotti, si articola soprattutto in una dimensione micro fatta di realtà radicate al loro territorio – continua Bolzonello–. L'approvazione del regolamento rischia di cancellare piccole e medie iniziative, organizzate da pro loco o associazioni senza fine di lucro, che sono espressione di piccole comunità e dei valori e delle tradizioni. È fondamentale lavorare per individuare criteri che invece valorizzino queste realtà permettendo loro di crescere e integrarsi alle linee guida di promozione della Regione». —

Sergio Bolzonello in Consiglio con i colleghi Shaurli, Cosolini e Da Giau

Previdenza

Il grande esodo dalla Regione con Quota 100: 276 pensionati in più

È l'ipotesi dei dipendenti in uscita nei prossimi tre anni
L'assessore Callari vuole scongiurare effetti negativi

Maura Delle Case

UDINE. Quota 100 investe anche la Regione Friuli Venezia Giulia. A poter andare in pensione con le nuove regole sono 276 dipendenti sui 3.800 attualmente in forze agli uffici regionali, circa il 7,5 per cento dell'organico totale. «Una ventina di loro ha chiesto informazioni, ma ancora non c'è nulla di formalizzato», fa sapere l'assessore regionale alla Funzione pubblica e personale Sebastiano Callari, che sta seguendo con attenzione l'evolversi della partita per i suoi effetti sulla macchina regionale. Sommati ai 486 pensionamenti certi (125 quest'anno, 177 il prossimo e 184 nel 2021), i 276 di Quota 100 porterebbero infatti a un'uscita di personale massiccia nell'arco del triennio, per ben 762 persone, con un impatto non indifferente su funzioni e servizi in capo dalla Regione. Complessità che Callari conta di gestire considerando più probabile, statisticamente, una stima intermedia di 600 uscite complessive nel triennio, che significherebbe non 276 ma "appena" 114 pensionamenti n aggiunta ai 486 già in programma. L'aspettativa è dunque che della finestra offerta da Quota 100 approfitti meno della metà degli aventi i requisiti tra i dipendenti di "mamma" Regione. «Ma siamo nell'ambito delle ipotesi – frena Callari –. Stiamo a vedere quante richieste saranno formalizzate per gestire poi nel migliore dei modi il problema che è legato ai tempi di uscita». Fortunatamente diversi per i dipendenti della pubblica amministrazione rispetto ai privati. Se infatti questi ultimi dovranno aspettare appena tre mesi per andare effettivamente in pensione, i lavoratori pubblici avranno la finestra sarà spostata più in là, fino a sei mesi, «per evitare la fuoriuscita in blocco di troppi funzionari – puntualizza Callari – che rischierebbe di mandare in tilt la macchina amministrativa». Quota 100, ricordiamolo, prevede la possibilità di andare in pensione con 62 anni (minimo) di età anagrafica e 38 anni di contributi versati. La misura è sperimentale e avrà durata triennale, dal 2019 al 2021, con il via fissato al prossimo 1 aprile, quando potranno effettivamente andare in pensione coloro che avranno maturato i requisiti al 31 dicembre 2018. Vale solo per i lavoratori privati perché quelli della Pa, come detto, dovranno aspettare di più. Non 3, ma 6 mesi dalla data di maturazione dei requisiti. Anche questa partita sarà gestita in Regione con il nuovo meccanismo del turnover al 50 per cento calcolato sui risparmi ottenuti dai pensionamenti. Callari conferma. «Abbiamo introdotto un criterio nuovo che sarà utilizzato naturalmente anche per garantire il ricambio di quanti andranno in pensione con Quota 100», fa sapere l'assessore. A partire da quest'anno il turnover sarà calcolato sul risparmio per le casse regionali. Le 125 uscite certe nel 2019 porteranno a un risparmio di 6,8 milioni di euro: la metà sarà utilizzata per l'assunzione di 87 persone, misura massima resa possibile dai 3,4 milioni di euro a disposizione. Con questo provvedimento Callari rivendica un cambio di paradigma che porterà in dote alla Regione risparmi e personale, utili all'intero sistema istituzionale considerato che, nelle intenzioni dell'assessore, del turnover dovranno beneficiare il vertice come la base. I dipendenti in entrata andranno infatti a lavorare in Regione, ma una volta varata l'attesa riforma istituzionale, che restituirà al sistema Fvg gli enti intermedi, i nuovi dipendenti potranno andare a lavorare anche in quelli o ancora a rimpolpare le piante organiche degli enti locali, già ridotte all'osso, prima che Quota 100 presenti il conto anche qui. Quanto salato, si vedrà. —

ITALIA

Sono state già presentate più di 42 mila richieste

Continuano a ingrossarsi le file di coloro che usciranno dal mondo del lavoro grazie a Quota 100 (62 anni d'età e 38 di base contributiva). Fino a ieri sono infatti arrivate all'Inps 42.397 richieste per Quota 100. Di queste, 19.848 sono state inoltrate da persone tra i 63 e 65 anni d'età, 13.851 da chi ha fino a 63 anni e 8.698 dagli over 65. Lo riferisce l'Inps nell'ultimo aggiornamento. A fare richiesta al momento sono stati 33.052 uomini e 9.345 donne. Il maggior numero di domande è arrivato dai lavoratori dipendenti (16.510) e da quelli della gestione pubblica (13.950). Intanto a livello politico con si placano le polemiche su reddito di cittadinanza e Quota 100. «Non siamo davanti a una rivoluzione epocale, né è possibile sostenere che stia per nascere un nuovo welfare. Anzi, siamo davanti a provvedimenti parziali che non rivoluzionano nulla». Così Mariastella Gelmini, presidente dei deputati di Forza Italia, nel corso del suo intervento alla presentazione del sesto rapporto di "Itinerari previdenziali", organizzato da Alberto Brambilla, alla Camera dei deputati.

I NUMERI

In Fvg 70 domande al giorno solo una su cinque da donne

UDINE. Non accelera, in Friuli Venezia Giulia e in tutto il nord, la corsa a Quota 100. Se è vero che agli sportelli dei patronati, tramite i quali "passa" quasi il 90% delle domande, le code si sono allungate, il ritmo si mantiene tutto sommato basso, probabilmente anche a causa dei dubbi dei più giovani tra i potenziali "quotisti", gli under 63, finora piuttosto timidi. Tra le altre evidenze statistiche, da sottolineare il basso appeal tra le donne, che al momento hanno inoltrato solo 9.345 delle 42.397 pratiche ricevute dall'Inps, poco più di una su 5. Dal 29 gennaio alle 13 di ieri, quando l'Inps ha fornito l'ultimo aggiornamento, le richieste di pensionamento inoltrate telematicamente all'istituto dalla nostra regione erano 826: circa 70 al giorno (festivi e prefestivi esclusi) dall'apertura delle domande. Non si tratta di un numero altissimo, di fronte a una platea stimabile, sempre a livello regionale, in 11-12 mila aventi diritto, la gran parte dei quali, secondo i dati (pochi) filtrati prima e dopo l'approvazione della misura, dovrebbe avere già maturato i requisiti per l'accesso a Quota 100 (almeno 62 anni di età abbinati ad almeno 38 di anzianità contributiva) già nel corso del 2018. A frenare gli entusiasmi dei potenziali pensionati, evidentemente, c'è la consapevolezza dei costi legati all'anticipo pensionistico. La penalizzazione sull'importo della pensione lorda può arrivare infatti a circa il 5% per ogni anno di anticipo del pensionamento (lo sconto può arrivare fino a un massimo potenziale di 5 anni), anche se scende per chi può contare su una quota robusta di assegno calcolata con il retributivo. Non a caso l'adesione è proporzionalmente più alta mano a mano che sale l'età degli aventi diritto e scende quindi, con l'anticipo, anche il taglio all'importo dell'assegno. Lo conferma la suddivisione anagrafica fornita dall'Inps, secondo la quale meno di un terzo delle quasi 40 mila domande pervenute fino a ieri all'istituto, il 33%, proviene da persone con meno di 63 anni di età. Parallelamente è piuttosto alta, attestandosi al 21%, la percentuale di over 65, mentre la fascia più corposa (il 47%) è composta da persone di età compresa tra i 63 e i 65 anni. Chi è nelle condizioni di scegliere, in sostanza, preferisce evitare un anticipo eccessivo dei termini di pensionamento, per garantirsi un reddito più alto dopo la cessazione del lavoro. Detto anche che il 39% di domande riguarda il fondo lavoratori dipendenti, un robusto 33% le gestioni del pubblico impiego e 16% delle domande i fondi degli autonomi, resta il dubbio su quanto ampia sia la presenza di disoccupati. La sensazione è che sia piuttosto corposa, e ad avvalorarla c'è una classifica parziale che al momento vede nettamente in testa il Sud nell'andamento delle domande: il 44% di quelle presentate viene da Mezzogiorno (con la Sicilia in testa a tutti), contro il modesto 33% del nord, da dove era lecito attendersi, in base alla popolazione residente e in particolare a quella lavorativa, ben oltre il 50% delle adesioni a Quota 100. —

> Non accelera la corsa a ritirarsi dal lavoro con le nuove regole volute dal Governo

R.D.T.

INFRASTRUTTURE

Il retroporto è Punto franco «Opportunità per il Paese»

Inaugurata FreeEste, la nuova area logistica a Bagnoli della Rosandra D'Agostino: benefici per le attività industriali. Fedriga: porterà lavoro e sviluppo

TRIESTE. Un regime giuridico di Punto Franco trasferito a Bagnoli della Rosandra in una nuova area di proprietà di Interporto di Trieste Spa, destinato a logistica e stoccaggio e dove esiste la possibilità di svolgere attività manifatturiere e industriali in punto franco, in un'area strategica in cui ferrovia e terminal intermodali sono integrati e c'è una connessione diretta con la Free Zone del Porto di Trieste attraverso un corridoio doganale: è FreeEste (Free Zone of Trieste), la nuova area logistica retroportuale in regime di punto franco inaugurata ieri.

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ieri all'inaugurazione di FreeEste

La struttura, acquisita da Interporto di Trieste da Wärtsila Italia a dicembre 2017, con un investimento di 21 milioni di euro, comprende un'area di 240 mila metri quadri, di cui 74 mila coperti, e include un raccordo ferroviario con la stazione di Aquilinia. Una realtà, ha osservato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Zeno d'Agostino, che è segnale di una «svolta» e che è «già a regime». «Il magazzino da 25 mila metri quadrati è già pieno, l'altro ha già 10 mila metri quadrati riempiti da alluminio che arriva da tutto mondo. Stiamo valutando con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli la possibilità di autorizzare attività industriali, che sarebbero un grande salto di qualità». A prescindere dai numeri dei traffici del Porto di Trieste, ha osservato D'Agostino, «è importante» che questi «portino attività di trasformazione, lavorazione e logistica. Cominciamo a guardare la qualità dei numeri e non solo la quantità. Queste sono attività che portano occupazione, quando invece le attività portuali diventano sempre più meccanizzate. È come dire – ha concluso – che non si guarda al fatturato di un'azienda ma si guarda all'utile».

FreeEste «è un'opportunità non solo per Trieste e per il Friuli Venezia Giulia ma per il Paese», ha rimarcato il governatore della Regione Massimiliano Fedriga all'inaugurazione ufficiale dell'area retroportuale. «Usufruire di una zona franca per l'insediamento di attività imprenditoriali e industriali – ha spiegato Fedriga – significa offrire, in virtù di una specificità unica a livello europeo che può portare sviluppo e lavoro, un'opportunità in termini di competitività al Paese intero. Un processo nel quale la Regione ha creduto e continua a credere». Il governatore ha infine evidenziato l'importanza della sinergia tra gli Interporti di Cervignano e Trieste, tradottasi anche in un passaggio di quote, a riprova che «la nuova politica logistica a livello regionale prevede un approccio in cui tutti i soggetti sono protagonisti».

Ringraziando tutte le autorità per il lavoro comune – sindaci, Camera di commercio della Venezia Giulia e Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, protagonista dell'operazione con Interporto di Trieste presieduto da Giacomo Borruso – Fedriga ha salutato in particolare il «cambio di passo» in chiave di collaborazione istituzionale dimostrato dall'Agenzia delle Dogane, presente con il direttore Benedetto Mineo, e dal nuovo prefetto Valerio Valenti, rappresentato alla cerimonia dal vicario Rinaldo Argentieri.

Ovviamente la sfida è ora allargare i benefici del punto franco all'intero retroporto regionale.

«È un evento storico in sé l'inaugurazione ufficiale della prima Free zone retroportuale del porto di Trieste, ma è soprattutto l'apertura di una grande chance per il futuro economico di Trieste e di tutte le aree cui potrà mettersi a servizio - è stato il commento di Debora Serracchiani, sia da parlamentare che, soprattutto, da ex presidente della Regione -. Sono orgogliosa di aver lavorato per questo obiettivo con altre istituzioni e soggetti privati animati da buona volontà e visione strategica», ha detto infatti.

«Mentre il comparto industriale di Trieste appare in sofferenza e bisognoso di interventi strutturali – aggiunge Serracchiani – voglio credere che l'avvio di FreeEste possa rappresentare un forte segnale in controtendenza, attraendo capitali e investitori qualificati. Un deciso passo è stato compiuto, ora si tratta di non perdere il ritmo».—

ECONOMIA

PRIMO BILANCIO

Fattura elettronica tormento per le Pmi Confapi: salgono costi e burocrazia

L'associazione denuncia ritardi e spese fino a 12 mila euro
Piu: paralizzata la gestione amministrativa delle imprese

Maura Delle Case

UDINE. A un mese e mezzo dall'avvio della fatturazione elettronica obbligatoria è tempo dei primi bilanci. Righe a piè di lista che l'Associazione Piccole e medie industrie del Friuli Venezia Giulia – Confapi ha tirato conducendo un'indagine fra i propri associati. Ne sono risultati «blocchi, ritardi, errori, incertezze e ancora tempi di consegna lunghissimi, anche di dieci giorni, della fattura al destinatario – denuncia la direttrice di Confapi Fvg, Lucia Cristina Piu – hanno sostanzialmente paralizzato la gestione amministrativa delle imprese in questa prima frazione d'anno». Confapi rincara la dose. La fattura elettronica «ha traumatizzato la vita amministrativa e contabile delle aziende, soprattutto quelle di minori per dimensione – continua Piu – creando non poche difficoltà ed errori che potranno emergere nella loro gravità solo in futuro».

Dalla rilevazione balza all'occhio un generalizzato aumento dei costi a carico delle imprese, più o meno pesante – si va da un minimo di mille euro a un massimo di 12 mila – a seconda della dotazione informatica di partenza. Nonostante l'amministrazione finanziaria abbia messo a disposizione un software gratuito, dall'indagine emerge infatti che per le aziende mediamente strutturate, l'utilizzo di questo strumento è impraticabile. «Non solo per la sua rigidità operativa – spiega Piu –, ma soprattutto per la necessità di inserire di volta in volta il dettaglio dei beni e servizi resi, delle quantità, dei prezzi e degli importi». Da qui la necessità, più che scelta, di utilizzare (acquistandoli) software aziendali che consentono invece di caricare questi dati direttamente nonché di avvalersi di un'assistenza dedicata e celere, fondamentale soprattutto in fase di avvio della fatturazione.

Al netto dell'incremento burocratico, il nuovo adempimento ha dunque inciso in maniera significativa sul fronte dei costi. Salvo per un piccolo gruppo di piccole imprese con meno di 10 dipendenti e una buona dotazione informatica, che ha contenuto la maggior spesa entro i mille euro, il resto delle imprese, sia piccole sia con maggiori dimensioni (oltre i 50 dipendenti) hanno dovuto sostenere costi, per l'avvio della fattura elettronica, da un minimo di 3 mila a un massimo di 12 mila euro. «Alla luce dell'indagine e considerata l'inadeguatezza dello strumento per combattere la vera evasione, peraltro confermata dagli stessi funzionari delle Entrate, sarebbe stato opportuno introdurre una sostanziosa agevolazione fiscale per mitigare il peso dei costi iniziali – dichiara ancora la direttrice –. In alternativa si sarebbe potuto prevedere un'introduzione graduale e su base volontaria, come peraltro suggerito dalla nostra Confapi nazionale in Commissione Parlamentare Bilancio. Come ormai da qualche anno, dietro la bandiera della lotta all'evasione fiscale si giustifica qualsiasi aggravio burocratico a carico delle aziende. Adempimenti che servono da un lato ad alleggerire l'attività di verifica dell'amministrazione finanziaria, dall'altro a rendere sempre meno competitivo il sistema produttivo delle Pmi che, è bene ricordarlo, rappresenta la vera spina dorsale del nostro sistema produttivo».

Lucia Cristina Piu, direttrice di Confapi Fvg

Tra Iva e versamenti da lunedì ad aprile aziende alle prese con 14 scadenze

A proposito di aggravi burocratici, professionisti e imprese saranno chiamati ad affrontare, da qui ad aprile, ben 14 scadenze. Una ogni sei giorni. Lunedì 18 febbraio per i contribuenti Iva mensili scadrà il periodo di moratorie per le e-fatture, il 25 quello per la presentazione dei modelli Intrastat per gennaio 2019, il 28 debutterà lo spesometro. —

LA VERTENZA

Contratto e orari avviata la trattativa in AcegasApsAmga

La sede di AcegasApsAmga a Udine

UDINE. Nonostante i pronostici della vigilia lasciassero supporre sviluppi non proprio positivi per il tavolo di confronto in Ase, AcegasApsAmga servizi energetici, con le organizzazioni sindacali, alla fine le parti si sono lasciate con l'impegno a rivedersi tra un mese. Nel frattempo la prossima settimana l'azienda dovrebbe consegnare alle organizzazioni sindacali una bozza di proposta che sarà oggetto, evidentemente, di future trattative.

Nell'evoluzione della giornata ha probabilmente avuto peso una lettera che la Femca Cisl Fvg e quella del Veneto, hanno inviato sia al direttore del personale di AcegasApsAmga Fabrizio Pancino, che ai segretari nazionali di Femca Cisl, Filctem Cgil, Uiltec Uil. Nella lettera, che fa riferimento all'oggetto della trattativa in corso, ovvero l'ammonizzazione dei trattamenti in Ase dove - per ragioni storiche dovute ad acquisizioni progressive - vengono applicati ai dipendenti due contratti: quello del settore di competenza, ovvero l'energia, e quello dei metalmeccanici. Contratti che hanno trattamenti economici, ma anche organizzativi, diversi.

Ora Ase ha sì avviato un iter che ha come obiettivo l'armonizzazione dei trattamenti, che passerebbe però attraverso una trattativa e un accordo in deroga al contratto nazionale. E su questo le segreterie non sono d'accordo. Nella lettera si definisce quindi «inopportuna» la procedura che l'azienda vorrebbe attuale «in quanto, com'è noto, le parti sono impegnate, in ambito nazionale, nel rinnovo del Contratto collettivo gas acqua. Tuttavia - si legge - non possiamo non rilevare che la modalità procedurale adottata dall'azienda, meglio nota come legge Sacconi, mal si concilia con le corrette e tradizionali relazioni sindacali presenti nel gruppo. Se permane l'impellente necessità di modificare le condizioni previste dall'art 23 del Contratto gas acqua in materia di orario di lavoro, assumendo quelle del Contratto metalmeccanico, (i lavoratori passerebbero da 38,5 a 40 ore settimanali) è del tutto pacifico che il tavolo negoziale, sul quale discutere, non può che essere quello nazionale». Un'ipotesi non peregrina se Ase intende proseguire sulla strada tracciata. Per saperlo non resta che attendere la bozza annunciata. —

E.D.G.

AQUAFARM 2019

Zannier sprona le realtà ittiche «Unire le forze è cruciale»

PORDENONE. «Confrontarsi coinvolgendo tutte le parti che compongono la filiera in un'ottica di sistema per fare in modo che le azioni di ognuno convergano su un modello coerente orientato allo sviluppo, alla sostenibilità e alla giusta retribuzione economica sia per un singolo settore sia per l'intero territorio». Così Stefano Zannier, assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, durante l'apertura della terza edizione di Aquafarm 2019, la mostra-convegno internazionale aperta anche oggi alla Fiera di Pordenone, dedicata alle tecnologie, ai prodotti e alle buone pratiche della produzione sostenibile di cibo dall'acqua, a cui ha partecipato anche Franco Manzato, sottosegretario del ministero delle Politiche agricole alimentari forestali e del Turismo. «Un evento – ha indicato Zannier – che offre la possibilità di dialogare con rappresentanti regionali, nazionali e internazionali di alto livello per definire una politica omogenea di sistema che superi la discussione sui singoli comparti a favore di una visione complessiva».

Zannier ha rimarcato la necessità di una visione comune e strategica a lungo termine che guardi in prospettiva, oltre i 7 anni della programmazione stabilita dalla politica agricola comunitaria. «È fondamentale poter contare su un sistema integrato – ha proseguito Zannier – sia nelle definizioni degli obiettivi comuni e dei principi che devono guidare le azioni, sia nelle strategie da adottare per ottenere ricadute positive. Serve coerenza fra le linee guida dell'amministrazione pubblica e le necessità dell'operatore per avere successo così come serve un'azione coordinata della Pa con le Regioni e lo Stato per una politica complessiva di posizionamento, altrimenti avremo operatori in difficoltà che non potranno competere allo stesso livello degli altri».

Zannier (terzo da sinistra) ieri all'inaugurazione di Aquafarm

Se da un lato, secondo Zannier, bisogna produrre in modo sostenibile, di qualità e quantità per restare sul mercato, dall'altro «dobbiamo avere la capacità di offrire un prodotto, frutto di un sistema Paese, e non di una realtà produttiva». È nevralgico, infine per Zannier, l'obiettivo di mettere a sistema settori e attività: «Da soli non vinceremo le sfide che ci attendono». —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 13-2-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5320**	-1,6600	0,4870	0,5570	+8,1300	335
A2A	**1,5715**	+1,0300	1,5260	1,6420	-0,0600	4923
Abitare In	**31,1950**	+1,5600	28,4100	31,1950	+3,9800	80
Acea	**13,4500**	+0,3700	11,8200	13,5000	+11,9900	2864
Acsm-Agam	**1,7650**	+0,2800	1,6250	1,7850	+6,6500	348
Aegon	**4,5840**	+2,4600	3,9920	4,5840	+13,4100	-
Agatos	**0,1390**	+0,0000	0,1240	0,1490	+8,5900	13
Ageas	**41,3800**	+0,0000	38,2000	42,4200	-2,4500	0
Ahold Del	**23,2050**	+0,2200	22,1100	23,4850	+4,9500	-
Alerion	**2,8600**	-1,0400	2,7700	2,9300	-0,6900	146
Allianz SE	**185,7000**	+0,0900	173,4600	187,6800	+4,6000	84131
Ambienthesis	**0,3420**	+0,5900	0,3280	0,3510	+2,0900	4
Ambromobiliare	**3,4900**	+1,1600	3,3900	3,8700	-9,3500	9
Anima Holding	**3,7300**	+2,7500	3,2300	3,7300	+15,4800	1418
Askoll EVA	**3,2100**	-2,4200	3,1600	3,3800	+1,5800	50
Assiteca	**2,4400**	+2,9500	2,2600	2,4500	+7,9600	80
Astaldi	**0,6930**	-2,6000	0,4978	0,8125	+33,7800	68
ASTM	**21,8000**	+0,4600	17,4200	21,8000	+24,7100	2158
Atlantia	**20,8200**	+0,8700	18,0700	21,2200	+15,2200	17193
Autogrill Spa	**7,6750**	+1,7200	7,3600	7,9300	+4,2800	1953
Autostrade Meridionali	**29,9000**	+1,0100	26,5000	30,3000	+10,7400	131
Axa SA	**20,5550**	+0,7800	18,6540	20,6450	+9,6600	-
Azimut Holding	**12,1150**	+4,1700	9,5340	12,1150	+27,0700	1736
B B.F.	**2,4100**	+0,4200	2,3700	2,6000	-7,3100	368
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**5,3300**	+1,5200	4,5400	5,3300	+17,4000	907
Banca Generali	**21,3200**	+4,1000	18,1300	21,3200	+17,6000	2491
Banca Intermobiliare	**0,1675**	+3,0800	0,1600	0,1844	+2,0100	118
Banca Mediolanum	**5,8000**	+1,5800	5,0450	5,8000	+13,9500	4293
Banca Monte Paschi Siena	**1,3880**	+3,5800	1,1975	1,5345	-7,1900	1583
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,3810**	-0,7300	2,9560	3,4160	+0,5100	1627
Banca Popolare di Sondrio	**2,4880**	+1,5500	2,3000	2,7180	-5,4700	1128
Banca Profilo	**0,1590**	+1,6600	0,1552	0,1778	-10,5700	108
Banco BPM	**1,8764**	-0,3300	1,6340	2,0585	-4,6500	2843
Banco di Desio e Brianza	**1,9000**	+3,2600	1,7000	1,9000	+9,8300	222
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,7750**	+1,1400	1,7000	1,8700	+4,4100	23
Banco di Sardegna risp	**7,2600**	-0,8200	7,1000	8,2000	-0,5500	48
Banco Santander	**4,0240**	+0,5000	3,9100	4,3955	+2,9200	-
Basf	**65,2900**	+0,4500	59,6400	65,8900	+9,4700	-
Basicnet	**4,8800**	+0,0000	4,2800	5,0500	+10,1600	298
Bastogi	**0,8820**	-0,6800	0,8220	0,9660	+6,0100	109
Bayer	**68,1200**	+0,7700	60,3000	69,0600	+12,9700	0
Beghelli	**0,2800**	+1,0800	0,2750	0,2900	-0,7100	56
Beiersdorf AG	**86,2400**	+0,0000	86,1800	100,7000	-14,3600	-
Bialetti Industrie	**0,3050**	+1,6700	0,2875	0,3265	+3,3900	33
Biancamano	**0,1785**	-0,5600	0,1730	0,1950	-0,2800	6
Bio On	**59,4000**	-0,3400	56,3000	61,0000	+4,5800	1118
Biodue	**4,8100**	-1,8400	4,7200	5,1200	-4,5600	54
Bioera	**0,0842**	-3,2200	0,0574	0,1255	+46,6900	4
Blue Financial Communication	**1,0000**	+0,0000	0,9500	1,0500	+0,0000	3
BMW	**70,5000**	+0,5700	69,1600	74,7000	+1,9200	-
BNP Paribas	**41,6000**	+1,0700	38,9250	43,1150	+5,9500	-
Bomi Italia	**2,9300**	-0,6800	2,2000	2,9500	+12,2600	45
Borgosesia	**0,5150**	-2,8300	0,4880	0,5950	-12,7100	6
Borgosesia r	**1,0500**	+0,0000	1,0500	1,2500	-16,0000	1
Brembo	**10,0300**	+2,5000	8,8950	10,3200	+12,7600	3349
Brioschi	**0,0616**	+1,3200	0,0558	0,0630	+9,2200	49
Brunello Cucinelli	**34,3500**	+1,0300	27,4000	34,3500	+14,3100	2336
Buzzi Unicem	**16,7600**	+1,0600	14,8300	16,8850	+11,5500	2771
Buzzi Unicem rnc	**10,6600**	+0,3800	9,4800	10,9400	+11,3900	434
C Caleffi	**1,4350**	+1,7700	1,4100	1,4950	-4,0100	22
Caltagirone	**2,5000**	+5,0400	2,1200	2,5000	+9,6500	300
Caltagirone Editore	**1,1350**	+6,0700	1,0400	1,1700	+9,1300	142
Campari	**8,0250**	+1,0700	7,3700	8,0250	+8,6700	9322
Carraro	**2,0800**	+3,2300	1,6800	2,1350	+23,8100	166
Carrefour	**17,6000**	+0,0000	14,6000	18,0850	+17,7300	-
Casta Diva Group	**1,0700**	-1,8300	0,8900	1,1500	+19,4200	14
Cattolica Assicurazioni	**8,1750**	-0,0600	7,1050	8,1800	+15,0600	1425
CdR Advance Capital	**0,6080**	+0,0000	0,6060	0,6480	-4,4000	10
Cerved Group	**7,8000**	+1,1700	6,9600	7,8000	+9,0100	1523
CHL	**0,0038**	+2,7000	0,0033	0,0054	+0,0000	4
CIA	**0,1120**	+0,0000	0,1090	0,1245	+2,2800	10
Cir	**1,0140**	+1,0000	0,9170	1,0220	+9,1500	805
Class Editori	**0,1710**	+1,1800	0,1660	0,1980	-5,0000	17
CNH Industrial	**9,4200**	+1,2900	7,7340	9,4200	+20,0300	12853
Cofide	**0,4820**	+0,4200	0,4530	0,5020	+3,9900	347
Conafi	**0,2710**	+3,4400	0,2450	0,2840	+10,6100	10
Credem	**5,1000**	-0,3900	4,8400	5,3100	+1,3900	1695
Credit Agricole	**9,8900**	+0,1000	9,2840	10,4160	+6,5300	-
Credito Valtellinese	**0,0642**	-0,7700	0,0626	0,0755	-12,6500	450
CSP	**0,7520**	+1,9000	0,7360	0,7980	+0,0000	25
Culti Milano	**2,4500**	+0,0000	2,4100	3,0800	-20,2000	8
D Daimler	**50,2000**	+1,5400	44,8500	53,0000	+9,6100	-
Damiani	**0,8540**	+0,0000	0,8480	0,8600	-0,7000	71
Danieli	**17,1800**	+1,0600	15,1200	18,0000	+12,5800	702
Danieli rnc	**13,9200**	+0,1400	12,9000	14,2600	+7,9100	563
Danone	**65,2000**	+0,2800	59,9500	65,2000	+8,7600	-
De' Longhi	**22,4400**	+1,1700	21,8000	24,7400	+1,5400	3355
Deutsche Bank	**7,5670**	+0,2300	6,9700	8,1400	+8,5700	-
Deutsche Borse AG	**113,0000**	+0,0000	104,7000	114,2500	+7,8200	-
Deutsche Telekom	**14,1850**	-0,1100	14,0400	15,0100	-3,5700	-
Diasorin	**85,0000**	+0,4700	70,7000	85,1000	+20,2300	4756
Digital Magics	**6,0400**	-0,9800	6,0000	6,5000	-5,9200	45
DigiTouch	**1,2150**	-3,1900	1,2150	1,3800	-4,7100	17
doBank	**12,4800**	+1,7100	9,2450	12,4800	+34,9900	-
E E.ON	**9,5900**	-0,6700	8,5700	9,7370	+11,9000	0
Ecosuntek	**4,8000**	-0,6200	4,3500	5,8800	+10,3400	8
Edison rnc	**1,0600**	+0,9500	0,9460	1,0600	+12,0500	117
EEMS	**0,0524**	+4,8000	0,0460	0,0550	+13,9100	2
Enav	**4,5200**	+0,8500	4,1960	4,5480	+6,5500	2449
Enel	**5,2160**	+0,3500	5,0440	5,3080	+3,4100	53029
Enertronica	**1,4250**	-1,0400	1,3000	1,6300	+1,7900	11
Enervit	**3,3500**	+1,5200	3,2000	3,3900	+3,4000	60
ENGIE	**13,9200**	-0,2500	12,2750	14,0650	+13,4000	-
ENI	**14,8560**	+0,6800	13,7480	14,9400	+8,0600	53989
ERG	**17,0900**	-0,7000	16,4600	17,7300	+3,5800	2569
Eukedos	**0,9100**	-2,9900	0,8900	0,9700	-6,1900	21
EXOR	**55,7000**	+1,9800	46,4000	57,1800	+17,8600	13424
Expert System	**1,4950**	+1,0100	1,1500	1,4950	+28,3300	54
F Ferrari	**110,7500**	-0,3200	85,6000	112,2500	+27,6200	21477
Fiat Chrysler Automobiles	**13,1020**	+1,5700	12,4160	15,2400	+3,3100	20303
Fincantieri	**0,9685**	+0,0500	0,9220	1,0330	+5,0400	1639
Finecobank	**10,3850**	+4,9400	8,6460	10,3850	+18,3100	6318
Fintel Energia Group	**1,9000**	+0,0000	1,9000	2,0200	-5,0000	49
First Capital	**11,1000**	-2,6300	9,6000	11,4000	+15,0300	28
FNM	**0,5340**	+0,1900	0,4960	0,5600	+7,6600	232
Fope	**6,8000**	+0,0000	6,0000	6,8000	+12,4000	34
Frendy Energy	**0,3550**	-1,1100	0,3260	0,3670	+8,9000	21
Fullsix	**0,8760**	+2,1000	0,8580	1,0000	-3,5200	10
G Gabetti Property Solutions	**0,3150**	+0,0000	0,2650	0,3290	+18,8700	19
Gas Plus	**2,2500**	-1,3200	2,1800	2,3300	-1,7500	101
Generali	**15,1900**	+0,7600	14,5050	15,4550	+4,0400	23775
Geox	**1,3740**	+0,4400	1,1530	1,3910	+17,1400	356
Gequity	**0,0446**	+0,4500	0,0290	0,0480	+53,7900	5
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2140**	-1,8300	0,2140	0,2180	+0,0000	18
Gruppo Green Power	**1,7100**	+0,5900	1,5600	1,9100	+9,6200	5
H Hera	**2,9720**	-0,0700	2,6620	2,9740	+11,6500	4427
I I Grandi Viaggi	**1,7000**	-0,5800	1,6540	2,0700	-3,4100	81
Il Sole 24 Ore	**0,4150**	+19,9400	0,3410	0,4150	+9,2100	23
IMMSI	**0,4870**	-0,1000	0,4010	0,4875	+20,8400	166
Imvest	**1,4700**	+0,0000	1,4600	1,5800	-0,6800	63
Ing Groep NV	**10,9120**	-0,3100	9,4110	11,0460	+15,9500	42141
Iniziative Bresciane	**18,6000**	+0,0000	18,6000	19,0000	-2,1100	70
Innovatec	**0,0250**	+0,4000	0,0172	0,0283	+33,6900	8
Intek Group	**0,3360**	+0,3000	0,2990	0,3360	+8,3900	131
Intek Group risp	**0,3580**	-1,1000	0,3260	0,3680	+9,8200	18
Intesa Sanpaolo	**2,0130**	+0,3500	1,9014	2,0645	+3,7700	35246
Intred	**3,0450**	+1,2800	2,9200	3,1000	-1,7700	43
Iren	**2,1220**	+0,0900	2,0840	2,1840	+1,2400	2761
It Way	**0,7840**	-3,2100	0,3400	0,9200	+117,7800	6
Italgas	**5,2280**	+0,1900	4,9960	5,2800	+4,6400	4230
Italia Independent	**3,3900**	+0,3000	1,9500	3,9800	+70,3500	22
Italiaonline	**2,2500**	+2,0400	2,2050	2,5050	-0,2200	258
Italiaonline R	**470,0000**	+0,8600	410,0000	470,0000	+14,6300	3
Italmobiliare	**19,8800**	+0,4000	18,3800	20,3000	+8,1600	947
IVS Group	**11,1400**	+0,9100	10,7600	11,3600	+0,7200	434
J Juventus FC	**1,3450**	+0,4500	1,0620	1,5860	+26,6500	1355
K K+S AG	**16,6100**	-3,8800	15,5800	17,2800	+6,6100	-
Kering	**483,0000**	+2,4800	382,9000	483,0000	+21,0500	0
Ki Group	**1,1200**	-8,2000	1,1200	1,5900	-10,4000	7
L L'Oreal	**221,7000**	-1,2900	195,9500	224,6000	+11,6600	-
Leonardo	**8,8460**	+0,9800	7,4700	8,8460	+15,2100	5114
Leone Film Group	**4,7800**	-2,4500	4,4200	4,9000	+1,7000	68
LU-VE	**10,6000**	+3,9200	9,3000	10,6000	+13,0100	236
Lucisano Media Group	**1,8100**	+0,0000	1,5600	1,8100	+13,8400	27
Luxottica	**51,6600**	+0,0000	51,6600	52,4800	-0,0800	25065
LVenture Group	**0,6040**	+0,0000	0,5800	0,6180	+0,0000	19
Lvmh	**295,1000**	+0,0700	244,0000	295,1000	+16,7800	-
M M&C	**0,0398**	+0,5100	0,0362	0,0440	+4,7400	16
Mailup	**2,7200**	-1,0900	2,2600	2,8400	+17,2400	41
Maire Tecnimont	**3,4920**	+1,3300	3,2100	3,5980	+8,7900	1148
Masi Agricola	**3,8000**	+0,0000	3,6900	3,9800	+2,9800	122
Mediacontech	**0,5240**	+1,9500	0,4890	0,6100	+5,6500	1
Mediaset	**2,6370**	+0,5000	2,5540	2,9740	-3,9000	3115
Mediobanca	**8,0700**	+1,7900	7,2980	8,0700	+9,4100	7159
Merck KGaA	**95,4600**	+0,5500	88,3600	96,0200	+3,2700	-
Micron Technology	**36,7000**	+5,4600	27,1000	36,7000	+35,4200	-
Microsoft Corp	**94,4000**	+0,4300	87,0000	94,5000	+7,8900	-
Mittel	**1,7250**	-0,2900	1,6700	1,7650	-1,4300	152
Molmed	**0,2850**	+0,0000	0,2655	0,3080	+5,7500	132
Moncler	**34,9900**	+0,6600	27,8100	34,9900	+20,9500	8943
Mondo TV France	**0,0292**	+0,6900	0,0288	0,0330	-0,6800	3
Mondo TV Suisse	**0,5000**	+4,1700	0,4600	0,5740	-7,4100	5
Monnalisa	**8,6600**	+0,7000	8,4200	9,5000	-8,8400	45
Monrif	**0,1655**	-4,0600	0,1475	0,1735	+10,3300	25
Munich Re Ag	**202,0000**	+1,8900	186,5000	202,0000	+8,3100	-
N Net Insurance	**4,7500**	+3,9400	4,2000	4,7500	+13,1000	33
Netweek	**0,2300**	+1,1000	0,2010	0,2615	+14,4300	25
Neurosoft	**1,0500**	+0,9600	0,7500	1,2500	+13,5100	28
Nokia Corporation	**5,5540**	+1,8000	4,9040	5,7320	+10,7300	-
Notorious Pictures	**3,2900**	+1,5400	2,8600	3,3900	+2,8100	74
Nova Re	**3,9495**	-0,7700	3,9000	4,3000	-7,3300	41
O Orange	**13,2700**	-1,2600	13,2700	13,9050	-4,5700	-
Orsero	**7,4900**	+0,0000	7,1500	7,7400	+0,5400	132
OVS	**1,3510**	+5,9600	1,0940	1,3740	+23,4900	307
P Parmalat	**2,8450**	+0,0000	2,8450	2,9150	-0,1800	5278
Philips NV	**34,6450**	+1,4600	29,2700	34,6450	+8,5700	-
Piaggio	**1,9580**	+0,1500	1,8180	2,0260	+6,9400	701
Pierrel	**0,1555**	+2,3000	0,1420	0,1620	+7,2400	36
Pininfarina	**2,3600**	+2,6100	2,2550	2,5000	+3,9600	128
Piquadro	**1,9100**	+1,6000	1,6850	1,9100	+13,3500	96
Pirelli & C	**6,0920**	+0,4000	5,4460	6,1000	+8,5900	6092
Plc	**1,9210**	-0,4700	1,8722	1,9600	-0,9800	46
PLT Energia	**2,7800**	-0,3600	2,5500	2,7900	+7,7500	7
Poligrafici Editoriale	**0,2170**	-0,4600	0,1850	0,2290	+14,8100	29
Poligrafici Printing	**0,6200**	+0,0000	0,5600	0,6360	+10,7100	19
Poste Italiane	**7,7580**	+1,0200	6,9700	7,7580	+11,0800	10133
Prismi	**2,1900**	-0,9000	2,1200	2,4500	-10,6100	23
Prysmian	**18,6700**	+3,5500	16,6200	19,1200	+10,6700	5006
R Rai Way	**4,5050**	+0,9000	4,2550	4,5050	+3,9200	1225
Ratti	**3,2100**	+0,9400	2,8300	3,2800	+13,4300	88
RCS Mediagroup ord	**1,3480**	+2,4300	1,1520	1,4780	+17,0100	703
Renault	**56,8000**	+1,7200	52,9100	61,9200	+4,9900	-
Restart	**0,6800**	+1,4900	0,1692	0,6800	+301,8900	22
Risanamento	**0,0200**	-3,3800	0,0181	0,0230	+9,8900	36
Rosss	**0,7300**	-2,9300	0,7300	0,7820	-6,6500	8
RWE	**22,0400**	-2,1700	18,3100	22,5300	+20,3700	-
S S.S. Lazio	**1,3100**	+0,9200	1,1860	1,4100	+7,9100	89
Safe Bag	**4,1200**	+0,6100	3,8500	4,1800	+4,1700	61
Safilo Group	**0,7320**	-0,1400	0,7000	0,8460	+4,5700	202
Saipem	**4,0240**	-0,4200	3,2650	4,1550	+23,2500	4068
Saipem rnc	**40,6000**	+0,0000	40,0000	40,6000	+1,5000	0
Salini Impregilo	**1,8650**	-0,9000	1,4150	1,9920	+31,7100	918
Salini Impregilo rnc	**5,5000**	+2,8000	4,2000	5,6000	+29,1100	9
Salvatore Ferragamo	**19,0300**	+3,4800	17,1650	19,0300	+7,7900	3212
Sanofi	**73,9500**	-2,0100	72,9000	76,3100	-1,3700	-
SAP	**93,6100**	+1,0300	84,1800	93,6100	+10,1300	-
Saras	**1,7480**	-1,1900	1,6910	1,8900	+3,3700	1662
Seri Industrial	**1,8998**	-0,8400	1,8900	2,0975	-4,5300	90
SIAS	**14,4000**	+0,5600	11,9100	14,4000	+19,4000	3277
Siemens	**92,3800**	-0,0500	91,3000	100,6200	-6,0800	-
SITI - B&T	**3,6900**	-0,2700	3,6000	4,2400	-7,7500	46
Smre	**6,0800**	-0,3300	6,0200	6,4200	-0,3300	133
Snam	**4,1590**	+0,2400	3,8190	4,1950	+8,9000	14428
Societe Generale	**24,2850**	-1,2600	23,9300	29,9800	-12,2800	-
Softec	**2,5500**	+2,0000	2,5000	2,5800	-0,7800	6
Sol	**10,7800**	+1,8900	10,5000	11,9000	-0,9200	978
Stefanel	**0,1144**	+0,5300	0,0700	0,1690	+63,4300	10
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**14,6200**	-0,3700	10,7200	14,6750	+19,5400	13321
T TAS	**1,6740**	+0,1200	1,5480	1,8600	-5,9600	140
Technogym	**10,2200**	+0,2000	9,2950	10,5700	+9,1900	2054
Telecom Italia	**0,4895**	+1,6400	0,4460	0,5264	+1,2800	7442
Telecom Italia R	**0,4226**	+0,4500	0,3890	0,4530	+1,3400	2547
Telefonica	**7,3370**	-0,3700	7,2720	7,7760	-0,4600	0
Tenaris	**11,5150**	+2,8600	9,4400	11,5150	+21,9800	13594
Terna	**5,3580**	+0,5600	4,9530	5,4040	+8,1800	10770
TerniEnergia	**0,4160**	-0,1200	0,3190	0,4595	+30,0000	19
Tiscali	**0,0149**	+0,6800	0,0140	0,0170	+6,4300	47
Titanmet	**0,0635**	-3,7900	0,0520	0,0733	+22,1200	3
Tod's	**42,8200**	+2,2000	40,0000	43,9800	+3,7300	1417
Toscana Aeroporti	**14,6000**	-0,3400	13,7000	15,2000	+3,1800	272
Total	**49,1000**	+0,2400	46,0450	49,1000	+6,6300	-
Trevi	**0,3060**	-0,3300	0,2920	0,3500	+1,6600	50
Triboo	**1,5950**	+3,9100	1,5100	1,8500	+1,5900	46
U UBI Banca	**2,2190**	-1,0300	2,1270	2,6320	-12,4000	2539
Unibail-Rodamco-Westfield	**154,9800**	+0,0000	134,6600	154,9800	+15,0900	-
UniCredit	**10,9000**	+2,1600	9,6340	11,0020	+10,1700	24309
Unilever	**48,8250**	+0,6700	45,8900	48,8250	+3,8800	-
Unipol	**3,9460**	+0,6100	3,4600	4,1240	+12,1700	2831
UnipolSai	**2,1710**	+1,7300	1,9765	2,2490	+9,8400	6143
V Valsoia	**12,5000**	-1,5700	11,1500	12,8000	+12,1100	133
Vianini	**1,1500**	+0,0000	1,0650	1,1650	+1,3200	35
Visibilia Editore	**0,0198**	-2,9400	0,0124	0,0228	+16,4700	1
Vivendi	**22,4000**	+0,8100	20,9000	23,0700	+7,1800	-
Vonovia SE	**43,2300**	+0,0000	40,3300	43,2300	+5,0300	-
W War CdR Advance Capital 2012-2019	**0,2490**	+0,0000	0,2240	0,2695	-7,6100	3
War Clabo 2015-2019	**0,0003**	-50,0000	0,0003	0,0089	-96,6300	0
WM Capital	**0,3400**	+0,0000	0,3060	0,3980	-13,7100	4
Z Zucchi	**0,0198**	+0,0000	0,0193	0,0223	+2,0600	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,3600**	+1,8200	2,7900	3,5400	+16,6700	17
Aeffe	**2,8900**	+1,7600	2,3450	2,8900	+23,2400	310
Aeroporto Marconi di Bologna	**11,9600**	+1,7000	11,4800	12,8400	+4,1800	432
Amplifon	**16,2800**	-0,1800	13,9100	16,5700	+15,8700	3685
Aquafil	**9,2800**	-1,6900	8,9000	9,5000	+3,3400	397
Ascopiave	**3,2600**	-0,3100	3,0950	3,2850	+4,8200	764
Avio	**11,4200**	+1,4200	11,1200	11,9400	+2,3300	301
B&C Speakers	**11,5400**	+2,4900	10,6000	11,6600	+8,8700	127
Banca Finnat	**0,3450**	-0,5800	0,3180	0,3620	+8,4900	125
Banca Ifis	**19,8900**	-4,8300	15,4400	20,9000	+28,8200	1070
Banca Sistema	**1,5380**	+0,9200	1,3840	1,5380	+6,9500	124
BB Biotech	**60,9000**	+2,1800	52,0000	61,2000	+17,1200	3374
BE	**0,9100**	+0,0000	0,8720	0,9300	+3,2900	123
Biesse	**20,6600**	+1,6700	17,1700	21,1000	+20,3300	566
Cairo Communication	**3,7300**	-1,3200	3,4250	3,8900	+8,9100	501
Carel Industries	**10,0180**	-0,3200	8,8720	10,0500	+10,8700	1002
Cembre	**19,9200**	+0,0000	19,9000	22,6500	-1,6300	339
Cementir	**6,0700**	+0,8300	5,1000	6,0700	+17,8600	966
Centrale del Latte d'Italia	**2,7200**	+0,3700	2,7100	2,7900	-0,3700	38
D'Amico	**0,1000**	-2,9100	0,1000	0,1494	-18,7000	65
Datalogic	**24,2000**	+0,0000	20,0000	24,9500	+18,6300	1414
Dea Capital	**1,3200**	+0,0000	1,2400	1,3460	+5,7700	405
Digital Bros	**5,3200**	-3,1000	4,1950	5,6600	+26,0700	76
EL.EN.	**16,5200**	+3,0600	12,6700	16,5200	+30,3900	319
Elica	**1,6180**	+14,1000	1,3040	1,6180	+24,0800	102
Emak	**1,3120**	+1,5500	1,2520	1,3780	+4,7900	215
ePrice	**1,4640**	-0,4100	1,4640	1,6800	-7,4600	60
Equita Group	**3,1500**	-1,1000	3,1500	3,2400	-2,7800	158
Esprinet	**3,7000**	+0,0000	3,5400	3,9950	+4,5200	194
Eurotech	**3,5850**	+1,7000	3,2450	3,8700	+10,4800	127
Exprivia	**1,1100**	-0,8900	0,8240	1,1740	+34,7100	58
Falck Renewables	**2,9050**	-3,6500	2,3450	3,0150	+23,8800	847
Fidia	**5,2600**	+1,1500	3,3900	5,7400	+55,1600	27
Fiera Milano	**4,5450**	-0,6600	3,3300	4,9300	+36,4900	327
Fila	**13,6000**	-1,3100	13,3400	14,4000	+0,7400	582
Gamenet	**7,1500**	+1,7100	6,7600	7,3600	+2,8800	215
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3450**	-1,4300	0,3450	0,4020	-0,5800	175
Gefran	**7,9400**	+0,6300	6,7100	8,3100	+18,3300	114
Giglio Group	**3,4000**	+0,0000	2,0800	3,9000	+61,1400	55
Gima TT	**6,9800**	+1,6000	6,3120	7,5040	+7,0200	614
Guala Closures	**6,3400**	+4,2800	5,6000	6,3400	+9,6900	393
IGD	**6,0100**	+1,0400	5,3820	6,2810	+11,6700	663
Ima	**56,5000**	+2,5400	53,5500	60,1500	+3,8600	2218
Interpump	**26,9800**	-4,3300	25,8800	28,4600	+3,7700	2938
Isagro	**1,5520**	-0,5100	1,3620	1,6540	+12,4600	38
Isagro Azioni Sviluppo	**1,3300**	+0,7600	1,1500	1,3600	+15,6500	19
La Doria	**8,3700**	-1,4100	7,9200	9,0300	+5,6800	259
Landi Renzo	**1,2880**	+2,0600	1,1080	1,3100	+14,5900	145
Marr	**20,5200**	+1,0800	19,9100	21,7600	-0,3900	1365
Massimo Zanetti Beverage	**6,3000**	-0,1600	5,7500	6,4200	+9,5700	216
Mondadori	**1,7380**	+0,4600	1,6660	1,7500	+1,6400	454
Mondo TV	**1,4140**	-0,4200	1,1940	1,6380	+18,4300	49
Mutuionline	**15,7200**	+1,5500	15,4800	17,0000	-0,8800	629
Nice	**3,4900**	+0,0000	3,4800	3,5000	+0,0000	405
Openjobmetis	**7,2000**	+0,0000	7,2000	8,9000	-10,0000	99
Panariagroup	**1,5200**	+0,0000	1,4400	1,7620	+3,4000	69
Piovan	**6,9010**	-0,1300	6,9010	8,2770	-13,1300	370
Poligrafica S.Faustino	**5,9400**	+0,3400	5,7800	6,1200	+2,0600	7
Prima Industrie	**21,2000**	+1,9200	16,8600	22,2500	+23,2600	222
Reno De Medici	**0,7590**	+3,6900	0,6090	0,7610	+22,4200	287
Reply	**52,0000**	+0,0000	42,4000	52,0000	+17,9700	1945
Retelit	**1,4400**	+0,7000	1,3650	1,5640	+5,4900	237
Sabaf	**15,1400**	+0,2600	14,8800	15,7600	+1,7500	175
Saes Getters	**21,2000**	+1,4400	18,1200	21,2000	+16,6100	311
Saes Getters rnc	**16,2400**	-0,7300	15,7000	16,4800	+2,7800	120
Servizi Italia	**3,5600**	+0,0000	3,1200	3,7400	+14,1000	113
Sesa	**26,2000**	+0,1900	22,8000	26,2500	+12,9300	406
Sogefi	**1,7200**	+5,9100	1,4310	1,8300	+20,2000	207
Tamburi	**6,0500**	+1,3400	5,7400	6,1900	+5,4000	995
Tesmec	**0,4140**	+1,4700	0,4080	0,4350	-0,4800	44
Tinexta	**7,8700**	-0,1300	6,2500	7,8900	+25,9200	369
TXT e-solutions	**9,6700**	-1,3300	8,1800	9,9700	+18,2200	126
Unieuro	**11,1200**	+0,5400	9,6650	11,3200	+15,0500	222
Zignago Vetro	**9,3500**	+0,6500	8,4400	9,4300	+10,0000	823

IL PUNTO

Brillano Fineco e Azimut con Banca Generali Arretrano Ubi e Bper

Luigi Grassia

La speranza (non si sa quanto giustificata) che l'America eviti un altro blocco dell'amministrazione federale e trovi un accordo commerciale con la Cina spinge al rialzo le Borse europee, inclusa quella di Milano con l'indice Ftse Mib+0,93% a 19.989 punti e l'All Share +0,87% a 21.961.

Siccome in Italia sono andate bene (per il Tesoro) le aste dei titoli di Stato, specialmente quelli a tre anni, e lo spread fra Btp e Bund è sceso da 272 a 266 punti base, le contrattazioni di Piazza Affari hanno premiato il comparto della finanza: sul paniere principale corrono soprattutto le società del risparmio gestito come Finecobank +4,99%, Azimut Holding +4,17%; bene anche e Banca Generali (+4,1%) e Unicredit (+2,16%). Strappa un segno più Intesa Sanpaolo (+0,35%). Non tutto il settore però ne approfitta: Banco Bpm -0,33%, Bper -0,56% e Ubi -1,03%.

Nell'industria spicca Prysmian (+3,55%) e invece arretra StMicroelectronics -0,37%; nell'energia Saipem -0,42%, nella farmaceutica continua il buon momento di Recordati (+2,77%) che beneficia ancora dei conti.

Nel lusso corre Salvatore Ferragamo (+3,48%). —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,7950**	100	3,8767	-0,2900
Corona Danese	**7,4618**	10	1,3402	-0,0100
Corona Islandese	**135,5418**	100	0,7378	-0,9200
Corona Norvegese	**9,7610**	10	1,0245	-0,3500
Corona Svedese	**10,4083**	10	0,9608	-0,6100
Dollaro	**1,1305**	1	0,8846	+0,0800
Dollaro Australiano	**1,5900**	1	0,6289	-0,1600
Dollaro Canadese	**1,4972**	1	0,6679	+0,0200
Dollaro di Hong Kong	**8,8728**	1	0,1127	+0,0800
Dollaro N. Zelanda	**1,6596**	1	0,6026	-1,0200
Dollaro Singapore	**1,5339**	1	0,6519	+0,0300
Fiorino Ungherese	**318,2300**	100	0,3142	+0,1400
Franco Svizzero	**1,1371**	1	0,8794	-0,0900
Leu Rumeno	**4,7433**	10000	2.108,2369	+0,0400
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**5,9383**	1	0,1684	+0,0300
Rand Sud Africano	**15,6866**	1	0,0637	+0,8600
Sterlina	**0,8755**	1	1,1422	-0,1700
Won Sud Coreano	**1.270,0000**	1000	0,7874	+0,0600
Yen	**125,1900**	100	0,7988	+0,3900

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
28-02-2019	15	100,0300	**-0,6064**
14-03-2019	29	100,0100	**-0,1254**
29-03-2019	44	100,0400	**-0,3101**
12-04-2019	58	100,0370	**-0,1136**
30-04-2019	76	100,0350	**-0,0775**
14-05-2019	90	100,0150	**-0,0601**
31-05-2019	107	100,0210	**-0,0988**
14-06-2019	121	100,0320	**-0,0436**
28-06-2019	135	100,0090	**-0,0529**
12-07-2019	149	100,0160	**-0,0108**
31-07-2019	168	100,0020	**-0,0043**
14-08-2019	182	99,9900	**+0,0200**
13-09-2019	212	99,9810	**+0,0510**
14-10-2019	243	99,9540	**+0,0718**
14-11-2019	274	99,9420	**+0,1319**
13-12-2019	303	100,0130	**+0,0995**
14-01-2020	335	99,8850	**+0,1477**

OBBLIGAZIONI 13-2-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**98,6400**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**99,7000**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**102,6000**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,3100**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**97,8200**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**100,0300**
Btp 3.25% 01.09.2046	**95,0100**
Btp 4% 01.02.2037	**109,3500**
Btp Italia 20.04.2023	**97,3600**
Bund 1% 15.08.2025	**107,7100**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**96,2900**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**96,8400**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,6500**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**94,5600**
Comit 1998/2028 ZC	**76,7000**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**47,3200**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**95,6500**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**93,7200**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,8700**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,2300**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,1800**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**101,8400**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**93,0000**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**97,1000**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**95,1600**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**104,2600**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**100,0500**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**111,4000**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,5000**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,2900**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**102,5500**
Oat 0.5% 25.05.2025	**102,7500**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**106,1300**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**99,6700**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,1900**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**104,3200**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**96,2300**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**96,5700**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**102,8800**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	536,3300	**+0,3700**
Bruxelles (Bel 20)	3.535,1500	**+0,2300**
EuroParigi (Cac 40)	5.074,2700	**+0,3500**
Francoforte (Dax Xetra)	11.167,2200	**+0,3700**
Hong Kong (Hang Seng)	28.497,5900	**+1,1600**
Londra (FTSE 100)	7.190,8400	**+0,8100**
Madrid (Ibex 35)	8.982,4000	**-0,0100**
New York (S&P 500)	2.753,0600	**+0,3000**
Sidney (AllOrd)	6.140,2000	**-0,1400**
Tokyo (Nikkei 225)	21.144,4800	**+1,3400**
Zurigo (SMI)	9.164,0600	**+0,4000**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3680	-0,3730
3 mesi	-0,3080	-0,3120
6 mesi	-0,2310	-0,2340
12 mesi	-0,1100	-0,1120

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	13-2-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**469,7390**	469,7750	-0,0100
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.312,8000**	1.310,0000	+0,2100
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**37,7090**	37,6620	+0,1200

MONETE AUREE

Quotazioni del 13-2-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**212,62**	**229,97**
Sterlina	**268,11**	**289,99**
4 Ducati	**504,27**	**545,44**
20 $ Liberty	**1.102,20**	**1.192,18**
Krugerrand	**1.139,19**	**1.232,19**
50 Pesos	**1.373,49**	**1.485,62**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.31
La Luna Sorge alle 12.02 e tramonta alle 02.22
Il Santo Ss. Cirillo e Metodio v.
Il Proverbio
Lune pelose, zornade ploiose.
Luna pelosa, giornata piovosa.

IN VIA GRAZZANO

Una libreria per ragazzi nell'ex macelleria Gremese «Il borgo mi ha adottata»

L'interno della libreria per ragazzi L'Approdo di via Grazzano, all'angolo con via della Vigna (FOTO PETRUSSI)

La buona tavola lascia il posto alla cultura: in via Grazzano, all'angolo con via della Vigna, riprende vita un altro negozio storico, una libreria per bambini e ragazzi.

A inaugurarla, sulle "ceneri" della storica macelleria Gremese, una giovane friulana, Anna Pastore che, dopo aver terminato gli studi, ha deciso di dedicarsi a una nuova avventura. Libri per bimbi e ragazzi, una vasta selezione di titoli per l'infanzia: "L'Approdo", questo il nome della libreria, offre una varietà di testi esclusivamente per i lettori più "giovani", con la possibilità di trovare nel negozio anche diversi libri ad alta leggibilità.

«L'idea è nata un po' per caso: dopo gli studi e qualche tirocinio ho iniziato a guardarmi intorno alla ricerca di un lavoro – racconta Anna –. Un giorno mia mamma ha lanciato l'idea della libreria e quella che sul momento mi era sembrata una cosa strana ha poi cominciato a piacermi. Ed eccomi qui».

Proprio lei che, si lascia scappare, «da piccola odiavo i libri, sono figlia di due insegnanti e casa nostra è sommersa di testi. E poi l'amore è sbocciato». La scelta di concentrarsi, poi, solo sui libri d'infanzia Anna la riassume in poche parole: «Sono i più belli del mondo».

E per il momento, per la nuova libraia, il lavoro non manca. «Siamo aperti da appena un mese e ovviamente siamo ancora poco noti, ma ci stiamo facendo conoscere – sottolinea –. Molte persone si affacciano alle vetrine ed entrano, si complimentano e in generale nel borgo sono stata accolta bene con la mia attività».

La conferma arriva proprio da una residente: «Ho scoperto con gioia – spiega Daniela Barone – che al posto della mai abbastanza rimpianta macelleria Gremese è stata aperta una libreria per ragazzi. Che bello! dal cibo per il corpo al cibo per lo spirito: un percorso che ci fa guardare al futuro con ottimismo».

Anna, che sta organizzando alcuni eventi dedicati ai piccoli lettori per promuovere la libreria – il primo incontro il 2 marzo –, assicura di non essere spaventata dalla recente chiusura di un a loro negozio di libri per ragazzi, in via Gemona, ma di essere più preoccupata per il mercato online.

«I libri hanno ancora appeal, sul mercato ne escono continuamente di nuovi – commenta – e Internet, purtroppo, anche in questo settore, è una disgrazia, ma siamo una libreria di tutto rispetto e sono contenta di aver iniziato questa attività: è un investimento e sono qui per restare. Si dice che le librerie assumano l'aspetto dei librai – conclude – e, piano piano, lo vedo e lo sento sempre più in questo nuovo spazio». —

G.Z.

COMMERCIO

Zara abbigliamento chiude per sei mesi Il negozio di Galleria Bardelli si rinnova

I lavori dovrebbero concludersi a fine agosto: lo store low cost del colosso spagnolo avrà a disposizione un piano in più

Giulia Zanello

L'ingresso di Zara nella Galleria Bardelli (FOTO PETRUSSI)

Zara si rifà il look. E cresce, guadagnando un piano in più. Da lunedì il negozio del centro, in Galleria Bardelli, abbasserà le serrande e rimarrà chiuso per sei mesi per i lavori che interesseranno sia gli interni che gli esterni dell'edificio. Ci vorrà un po' di pazienza per i fedelissimi e gli appassionati del marchio di moda low cost che non sanno resistere alla tentazione di mettere piede nello store a sbirciare le

Si allunga l'elenco delle ristrutturazioni dopo H&M, Nespresso, Tiger e Feltrinelli

ultime tendenze, ma il risultato – assicurano proprietà della Galleria e colosso spagnolo – sarà sicuramente sorprendente.

«Chiuderemo purtroppo per sei mesi, ma in compenso i clienti avranno poi a disposizione un negozio più bello di sempre – sono le parole di Stefano Gatti Bardelli –: lo spazio passerà dagli attuali 2. 500 ai 3. 500 metri e ci sarà un ulteriore piano dedicato alla moda». Per consentire "l'espansione" della catena, in questi giorni ha chiuso anche "Café Colant", che si trasferisce in via Mercerie 9 e riaprirà a fine marzo a seguito, anche qui, di una ristrutturazione dei locali. «I lavori di Zara interesseranno sia le facciate che gli interni – spiega ancora Gatti Bardelli – e Inditex ha scelto di realizzare il punto vendita con l'ultimo format, che si può trovare a Milano e porterà la nostra "piccola" città al passo con le grandi metropoli sul fronte delle ristrutturazioni realizzate dal gruppo».

In questi giorni i manager spagnoli hanno fatto tappa a Udine per mettere a punto gli ultimi dettagli della collaborazione che vedrà la ristrutturazione interna a cura di Zara e degli spazi esterni e della struttura con un investimento da parte della proprietà, Galleria Bardelli. In un primo momento l'intervento doveva essere meno impegnativo, ma la proprietà e il gruppo Inditex hanno scelto poi di avviare un restyling complessivo e i tempi si sono leggermente allungati, anche per potersi ripresentare sul mercato, a fine agosto, con l'ultimissimo format dello store. Aperto nel 2008, Zara in questi anni ha evidentemente rappresentato un buon investimento per la catena spagnola, che ha scelto di puntare nuovamente nel cuore di Udine. «Credono molto nei centri storici e mirano al loro sviluppo anche rinnovando gli store – sottolinea ancora il proprietario della Galleria –. Si tratta di un intervento importante che richiederà pazienza ai clienti, che a fine agosto potranno ritrovare però una vera e propria chicca».

E con il cantiere di Zara si completa così il ciclo di ristrutturazioni e nuove aperture di cui è stata protagonista in questi anni la Galleria del centro storico udinese: prima H&M, poi Nespresso, Tiger e lo scorso anno, a fine inverno, il rinnovo dei locali di Zara Home, in via Poscolle alta. Sempre nel 2018 anche la Feltrinelli è rimasta chiusa tra ottobre e novembre per poi riaprire completamente rinnovata e, poche settimane dopo, ha inaugurato Salmoiraghi & Viganò. —

IL PROCESSO

Maltrattamenti all'asilo, maestra condannata

Inflitti 2 anni e 6 mesi di reclusione e dovrà anche risarcire i danni ai genitori di un bambino. Li strattonava e insultava

Luana de Francisco

I maltrattamenti ci furono e la maestra, tutt'ora sospesa dal servizio, va sanzionata e condannata anche a pagare ai genitori di uno dei bambini - gli unici, dei cinque indicati dalla pubblica accusa come parte offesa, a costituirsi parte civile nel procedimento - il risarcimento dei danni, patrimoniali e non, subiti. A stabilirlo è stata la giudice Giulia Pussini, al termine del processo celebrato a carico di un'insegnante udinese di 55 anni - di cui si omettono le generalità, a tutela della privacy dei minorenni -, chiamata a rispondere di una serie di episodi di violenze fisiche e verbali nei confronti di alcuni dei bambini, tutti stranieri e d'età compresa tra i 3 e i 4 anni, della classe che le era stata assegnata in una scuola dell'infanzia cittadina.

Due anni e sei mesi di reclusione la pena inflitta all'imputata, che nel 2017 era stata colpita già dalla misura cautelare dell'allontanamento dall'istituto scolastico, e 5 mila euro la somma che dovrà versare alla coppia di genitori, rappresentata in giudizio dall'avvocato Andrea Coluccia. Nel ribadire punto per punto la ricostruzione accusatoria proposta dal pm Barbara Loffredo, titolare del fascicolo, il vice procuratore onorario Marzia Gaspardis aveva concluso per una condanna analoga a quella decisa dal giudice. Il difensore, avvocato Gianluca Visonà, aveva chiesto invece l'assoluzione «perchè il fatto non sussiste» o, in subordine, la derubricazione nell'ipotesi meno grave dell'abuso dei mezzi di correzione o di disciplina.

Erano stati i filmati e le registrazioni audio eseguiti all'insaputa della donna dai carabinieri del Nucleo operativo di Udine, per fare luce sulla serie di segnalazioni giunte negli stessi uffici dell'Arma, a offrire alla Procura gli elementi per chiederne il rinvio a giudizio. Diversi gli episodi documentati dal 16 novembre 2016 al 21 aprile 2017, ma otto quelli complessivamente confluiti nel capo d'imputazione. «Sei un mostro», «Sei un animale», «Non hai capito un c.»: queste alcune delle frasi captate dalle intercettazioni ambientali e riportate nel capo d'imputazione. Per non dire delle immagini, in cui la si vede in più occasioni strattonare, alzare le mani e sollevare di peso questo o quel bambino e rivolgersi loro con toni aggressivi e minacciosi. Tutte condotte che, già in fase di indagini preliminari, spinsero la scuola a disporne la sospensione dal servizio, in attesa dell'esito del procedimento penale.

Eppure, è partito proprio dall'analisi di quei filmati il tentativo della difesa di smontare la tesi accusatoria. Tante, secondo l'avvocato Visonà, le incongruenze tra la versione rappresentata nel capo d'imputazione e quanto riportato dal perito nelle trascrizioni. E soltanto due, alla fine, gli episodi realmente avvenuti nei termini contestati dalla Procura: quello del 27 marzo, quando un bimbo di soli tre anni fu afferrato per la caviglia e il braccio sinistro, sollevato e poi lasciato cadere, e quello del giorno successivo, quando a quello stesso bambino fu fatto lo sgambetto per due volte mentre correva nel corridoio. Un «ridimensionamento» che ha permesso alla difesa di escludere la «reiterazione dei maltrattamenti» e, quindi, anche una delle prerogative del reato. Idem dicasi per l'elemento soggettivo, «carente», a dire del legale, «perchè la maestra non soltanto non ha mai voluto maltrattare i bambini, ma con loro ha anzi sempre avuto un rapporto amorevole. Forse – ha ammesso – è vero piuttosto che non aveva la capacità e le conoscenze per insegnare in una scuola d'infanzia». Lette le motivazioni, sarà valutato l'eventuale appello. —

La difesa: non voleva fare male a nessuno ed era anzi amorevole anche se forse inadatta

TRA VIA SELVUZZIS E VIA LUMIGNACCO

Scontro tra auto, due minori feriti

Due minori feriti non gravemente all'ospedale di Udine. È il bilancio di un incidente verificatosi martedì sera, tra via Selvuzzis e via Lumignacco. Una Fiat Uno, guidata da D.M.E., donna 66enne, di Udine, con a bordo i due minori stava percorrendo via Lumignacco quando, all'altezza dell'incrocio, per cause da accertare, si è scontrata con una Renault Laguna guidata da R.R., 53enne, di Pozzuolo. La Fiat, a seguito dello scontro, si è ribaltata. Sul posto polizia locale, pompieri e 118.

SEGNALAZIONE ALLA POLSTRADA

Sorpassa e sperona un'auto Sfiorata la tragedia sull'A4

Paura in autostrada martedì sera dove si è rischiata la tragedia. Un automobilista alla guida della sua Range Rover grigia per sorpassare una Ford Galaxy grigia l'ha speronata più volte e poi è scappato a tutta velocità.

È successo poco dopo le 20.15 nel tratto dell'A4 interessato dai lavori per la terza corsia, dopo l'uscita di Latisana, in direzione Trieste.

La Ford, con quattro passeggeri a bordo, sta transitando sulla corsia di sorpasso dal momento che in quella di destra c'è una coda di tir. Una Ranger Rover guidata da un uomo però non ha alcuna intenzione di aspettare che rientri nella corsia di destra ed è decisa a sorpassarla a ogni costo.

Per questo si avvicina all'altra macchina che però non può ancora rientrare e riduce sempre di più la distanza di sicurezza. L'automobilista inizia a suonare ripetutamente con il clacson invitando l'altro conducente a spostarsi con sempre maggiore insistenza.

Due auto della Polizia

Quando si apre uno spiraglio tra un camion e l'altro la Range Rover comincia il sorpasso colpendo la Ford sulla fiancata sinistra stringendola contro le barriere Jersey.

La vettura è dunque costretta a continuare la sua corsa per non restare schiacciata dal tir che la segue.

Fortunatamente nessuno è rimasto ferito ma le conseguenze avrebbero potuto essere tragiche.

Il conducente della Ford, dopo essere riuscito a mantenere il controllo del proprio mezzo, appena passata la paura per lo scampato pericolo, ha denunciato l'episodio alla Polizia stradale di Palmanova che adesso vaglierà le immagini delle telecamere proprio per cercare di individuare il responsabile di questo sorpasso azzardato.

Scatta infatti un appello da parte dei passeggeri che erano a bordo della Ford rivolto a chiunque stesse percorrendo quel tratto di autostrada nella serata di martedì per riuscire a identificare la persona alla guida della Range Rover. —

IN VIALE UNGHERIA

Furto da 15 mila euro Spariti soldi e gioielli

Furto da 15 mila euro in centro città. I ladri sono entrati in azione nella giornata di martedì. Nel mirino dei malviventi un appartamento in viale Ungheria. A sparire gioielli e monili per un valore complessivo di 8 mila euro e 7 mila euro in contanti. Messo a segno il colpo, sono riusciti a dileguarsi per le vie del capoluogo friulano.

A fare l'amara scoperta è il proprietario che al suo rientro nell'abitazione ha trovato le stanze a soqquadro e ovunque disordine. Subito è scattata la denuncia ai carabinieri di Udine che hanno immediatamente avviato le indagini.

Furto anche in una casa di Colloredo di Montalbano, nella zona di via Lauzzana, da dove sono stati rubati dei beni di scarso valore. Anche in questo caso è scattata la denuncia ai carabinieri. —

IN BORGO STAZIONE

Violano il foglio di via tre afghani indagati

Tre cittadini afghani sono stati indagati per inosservanza del foglio di via con divieto di ritorno nel capoluogo friulano. Gli agenti delle Volanti della Questura di Udine li hanno identificati, durante il servizio di controllo sul territorio, due mentre si trovavano in via Europa mentre il terzo in via Roma. Per due di loro il foglio di via con divieto di ritorno si estendeva per tutta la provincia di Udine. Continuano dunque senza sosta i controlli del territorio da parte degli uomini della Questura.

La tragedia

La madre di Tommaso straziata dal dolore «Di solito non faceva quella strada buia»

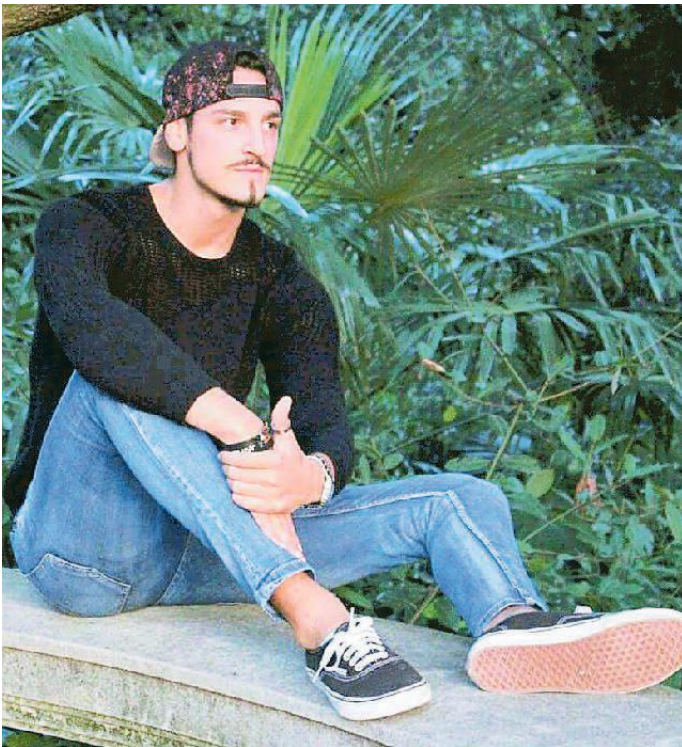
Il figlio di 23 anni morto lunedì in un incidente e la sua grande passione: «Aveva fatto tanti sacrifici per la danza»

Viviana Zamarian

Domenica la famiglia si era riunita. C'erano tutti, racconta mamma Sandra. C'erano Tommaso e i suoi tre fratelli. «Era stato Tommy a creare il gruppo su Whatsapp per farci sentire ancora più uniti, poi lunedì l'ho salutato e quella è stata l'ultima volta che ho visto mio figlio». La voce si interrompe, ripensando a quella maledetta sera. A quella corsa in macchina pregando che non fosse successo niente di grave a Tommy. «E invece il mondo mi è crollato addosso». La vita del suo «ragazzo d'oro» Tommaso Michielan si è spezzata per sempre a 23 anni in sella alla moto mentre percorreva la strada che collega Cividale a Moimacco. Mamma Sandra Salamant piange. Ed è un dolore che spezza il cuore. «Tommaso lunedì era partito dalla palestra ma per arrivare dalla sua fidanzata ha percorso un tragitto diverso da quello che faceva di solito e quella strada me l'ha portato via per sempre».

Lo ricorda bambino già innamorato della danza. E poi adolescente coltivare ogni giorno quella passione. «A scuola faceva ballare anche le bidelle tra una lezione e l'altra, era fatto così, era speciale» aggiunge. Lei, assieme al marito Paolo, mancato 10 mesi fa, sempre al suo fianco, pronti a sostenerlo passo dopo passo. Lo ricorda sempre così umile, così desideroso di imparare, così fiero dei suoi successi in regione - era diventato vice campione friulano di balli latini - e ai campionati nazionali. Ricorda i sacrifici, quando prendeva il treno che da Udine lo portava in una scuola di danza a Trieste. «Era felicissimo – dice – e non gli pesava il viaggio o rientrare a casa tardi la sera. Dava sempre il massimo, ma restando con i piedi per terra».

La danza era la sua vita. Ed era orgoglioso di essere diventato un insegnante di ballo caraibico. «Tommaso si era fatto amare da tutti i suoi allievi. Era fantastico. Quando è mancato il suo papà mi è stato tanto vicino dandomi coraggio». Lo ricorda mentre giocava con il suo cane Edison «che amava alla follia e portava sempre in giro». Lo ricorda mentre si prendeva cura della sua pogona, un rettile australiano «e mi diceva mamma guarda come cresce. Ultimamente non stava bene e martedì se ne è andata per sempre, come se Tommy fosse venuto a prendersela per portarla lassù assieme a lui». Era così Tommaso. Un ragazzo che sapeva portare felicità nella vita degli altri. «Ti lasciava il segno – dice Sandra – per l'amore che sapeva donare. Era un ragazzo che avrebbe fatto tanta strada perché si impegnava in ogni cosa che faceva, nella danza come nel lavoro, sapeva che cosa era il sacrificio, senza mai montarsi la testa. E poi era così innamorato della sua Jennifer, erano cresciuti insieme, erano una coppia meravigliosa». La data dei funerali di Tommaso non è ancora stata fissata. Sarà un giorno di dolore per tutti. Per la famiglia, per la fidanzata Jennifer, per i tanti, tantissimi amici, per i colleghi, per gli allievi della scuola di via della Roggia. «Ora balla tra le nuvole» gli scrive che lo conosceva bene. E tutti vogliono immaginarselo lassù, tra un passo e l'altro di danza. —

Ancora da definire la data dei funerali Riposerà assieme al suo papà Paolo

Tommaso Michielan morto lunedì sera in sella alla sua moto sulla strada che collega Cividale a Moimacco e con la fidanzata Jennifer

LA TESTIMONIANZA

La fidanzata: l'altra sera dovevo essere assieme a lui

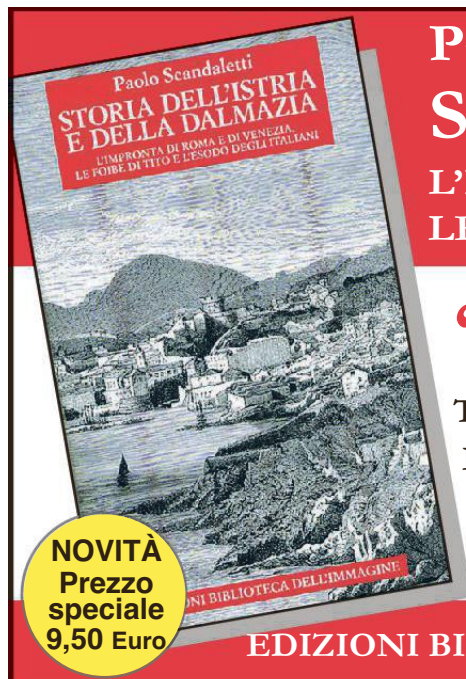
«L'altra sera dovevo essere in palestra con lui, ogni lunedì andavamo a lezione insieme, poi però avevo deciso di stare a casa e aspettare Tommy». Ma Tommaso dalla sua Jennifer, a Premariacco, non è mai arrivato. Un amore grande il loro, sbocciato quattro anni fa.

Si conoscono tra i banchi di scuola, all'istituto Stringher. Lei in prima, lui in quinta superiore. Diventano amici, uniti da una sintonia speciale. Perché a suggellare il loro legame c'è quella grande passione per la danza. Che è emozione capace di rendere liberi. È passione, è disciplina. Ed entrambi ci mettono impegno ed energia.

Frequentano la stessa scuola dove Tommaso le insegna il ballo caraibico. Ed è proprio lì, tra un passo e l'altro, che nasce l'amore. «Eravamo fidanzati da quasi quattro anni – racconta Jennifer Perabò, 18 anni –, di Tommaso mi mancherà tutto. Aveva una voglia di vivere incredibile, lui sapeva renderti felice, era sempre sorridente con tutti, sempre positivo. Siamo cresciuti insieme e un pezzo di me se ne è andato via per sempre con lui».

Il suo grande amore non c'è più. Ed è un dolore che spezza il cuore, ripensando ai momenti felici vissuti insieme. Ricordando il sorriso di Tommy, quell'energia che sprigionava quando si trovava in pista. «Perché la danza – aveva scritto sulla sua pagina Facebook – ci fa avvicinare al cielo, al sacro, all'infinito». Gli amici di sempre piangono. E raccontano di quel ragazzo che illuminava le giornate di chi gli stava attorno, che infondeva allegria, che ballava con grinta e orgoglio. «Mi sarei aspettata un finale diverso – ha scritto Jennifer sulla pagina Facebook – felice e spensierato come lo volevamo noi. Mi hai insegnato ad amare, ad affrontare la vita sempre col sorriso, ad essere forte quasi quanto te». In ogni foto, un momento di vita vissuta insieme. Tommy e Jennifer, un'anima sola. Un amore grande. «Era una bellissima persona – dice infine al telefono – e di lui mi mancherà ogni cosa. Mi mancherà tutto».

Il dolore prende il sopravvento ed è impossibile continuare. Perché fa male pensare di non rivederlo più. Con il suo sorriso che ti scaldava il cuore, che rendeva tutto più bello. «Eri un sole, ci mancherai» gli scrivono. —

V.Z.

La polemica

Udin&jazz dopo 29 anni va a Grado «In Comune troppo spazio alla destra»

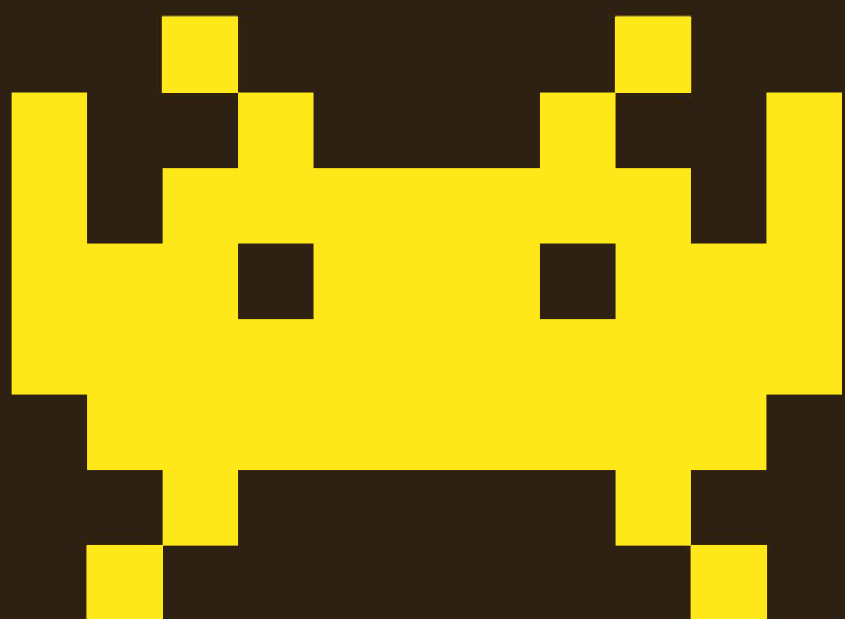
Il direttore artistico Giancarlo Velliscig torna sui motivi che l'hanno convinto a trasferire il festival

Stefano Zucchini

Lo aveva annunciato lo scorso anno che Udin&Jazz avrebbe abbandonato Udine perché non intendeva «avere nulla a che fare con un'amministrazione che includa e abbracci esponenti di estrema destra». E così è stato, tant'è che la prossima edizione del festival di musica jazz, dopo 29 anni, si terrà a Grado, con alcune incursioni in altre città. Ma non a Udine. «Ce ne siamo andati – conferma il direttore artistico Giancarlo Velliscig – non per un vezzo o perché ci sia la destra al governo della città, ma perché c'è l'ex esponente di movimenti di estrema destra Salmé. Ci sono persone – prosegue – che dichiaratamente si ispirano alla destra estrema e che sono state portate dentro le istituzioni. C'era il rischio di sdoganare il fascismo – denuncia Velliscig – istituzionalizzandolo».

Il riferimento è alla recente elezione di Stefano Salmé a presidente di uno dei nuovi consigli di quartieri, le vecchie circoscrizioni. «I fatti – continua il patron della nuova GradoJazz by Udin&Jazz, nome scelto proprio per rivendicare la titolarità del festival – mi hanno dato ragione. Il fascismo non è un'idea politica, è un reato e su questo non si deve discutere». E così via a Grado. «Ovviamente mi dispiace – ammette sempre il presidente di Euritmica – perché la mia città ha perso il festival, ma non sarà certo Fontanini a farlo finire. Abbiamo trovato soluzioni di altissimo livello in quanto a proposte musicali. Siamo certi che gli appassionati di jazz non avranno problemi a farsi qualche chilometro in più». Niente più manifestazioni targate Euritmica in città quindi. «Nulla – conferma ancora –. L'unica a Udine sarà il concerto di Cristiano De André il 5 aprile al "Nuovo", ma non abbiamo chiesto né il patrocinio né il contributo al Comune. Per il resto – anticipa –, sempre per il ventennale della morte di Fabrizio De Andrè, organizzeremo altri appuntamenti alla Scuola superiore dell'ateneo o delle serate a Tricesimo». La rassegna musicale "Note Nuove" dal Palamostre «si sposterà al Garzoni di Tricesimo con concerti che partiranno già a marzo perché non vogliamo avere a che fare con questa amministrazione».

Giancarlo Velliscig alla presentazione della passata edizione di Udin&jazz

Se il giudizio di Velliscig è decisamente negativo nei confronti del sindaco, diversa è l'opinione che ha per l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot che «è sempre stato molto gentile e corretto nei nostri confronti – ammette –. Quello che sbaglia è che frequenta cattive compagnie». Lo stesso Cigolot ringrazia e ricambia la stima. «Ci siamo lasciati – spiega – nel rispetto reciproco. Ho grande considerazione per le sue competenze come animatore culturale con cui ho avuto modo di collaborare molto negli anni passati. Il fatto che lasci Udine – replica – non vuole dire però che la città resterà senza jazz. Anzi, in questa fase di rinnovamento potrebbe nascere qualcosa di ancor più interessante». Chiusa qui la questione, per l'assessore è tempo di pensare al futuro. «Abbiamo avuto diverse proposte e a inizio estate il jazz di qualità tornerà a Udine». —

PERSONALE

Un dirigente per eventi e turismo Fontanini sceglie un fedelissimo

Il Comune ha chiesto "in prestito" per un anno il direttore dell'Ersa, Damele L'assessore Franz: in passato è mancata una visione strategica complessiva

Cristian Rigo

Il direttore dell'Ersa Daniele Damele potrebbe presto tornare a lavorare con Pietro Fontanini. Il Comune di Udine ha infatti chiesto alla Regione di avere "in prestito" per un anno il dirigente al quale il sindaco intende affidare il Servizio di promozione economica e turistica, i Grandi eventi e il Suap.

A spingere per la nomina di Damele, che era già stato dirigente in Provincia quando a guidare l'ente intermedio c'era proprio Fontanini, è stato l'assessore alle Attività produttive, Turismo e Grandi eventi, Maurizio Franz che intende affidare a un unico regista il piano di rilancio del capoluogo friulano che punta molto sulla XXV edizione di Friuli Doc in programma dal 12 al 15 settembre e sulle grandi mostre (sulla quali sta lavorando anche l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot) che però saranno possibili solo dopo la ristrutturazione di Casa Cavazzini quindi presumibilmente a partire dal 2021. In attesa delle opere degli impressionisti (con al seguito migliaia di visitatori) che potrebbe portare il "guru" delle mostre, Marco Goldin, l'assessore Franz è deciso a rivoluzionare Friuli Doc che aprirà le porte all'Austria, con Stiria e Carinzia e alla Slovenia. L'obiettivo dichiarato è superare il milione di visitatori. E a gestire la manifestazione potrebbe non esserci più soltanto la responsabile dell'Unità organizzativa turismo e marketing urbano, Simona Barbetti che negli ultimi anni è stata il vero motore dell'evento.

Il dirigente Daniele Damele

Franz, che per la prima volta ha allargato la mappa della festa anche a via Poscolle e via Gemona, spera di poter al più presto affidare a Damele le "chiavi" della manifestazione. L'auspicio dell'assessore leghista è che il passaggio burocratico si completi al più presto. Damele sarà "comandato" dalla Regione ossia trasferito temporaneamente mantenendo comunque il suo posto nell'organico del Fvg.

«Quello che è mancato più di tutto – sottolinea Franz – è una visione strategica che punti a promuovere gli eventi soprattutto nelle regioni contermini e penso a Veneto, ma anche Austria, Slovenia e Croazia. Friuli Doc sarà l'appuntamento più importante, ma prima avremo i Relais Chateaux, il campionato mondiale del Sauvignon e soprattutto i campionati Europei di calcio under 21 a giugno. Le proposte sono tante, la sfida è quella di riuscire a farle conoscere per attirare un numero crescente di turisti».

E quello sarà il compito di Damele che al momento ricopre l'incarico di direttore del Servizio promozione, statistica agraria e marketing dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa. In precedenza, dal 2013 al 2016 era stato dirigente dell'Area economico finanziaria della Provincia e prima ancora direttore generale dell'Ater alto Friuli e dirigente, sempre a Palazzo Belgrado dell'Area lavoro, welfare e sviluppo socio economico dal 2004 al 2011. Damele è stato anche commissario straordinario nei Comuni di Pontebba, Savogna e San Daniele del Friuli e ha pubblicato diversi libri oltre ad aver collaborato con molte associazioni di volontariato. –

CENTRO STORICO

Consiglio straordinario per la pedonalizzazione

Il centrosinistra e Bertossi auspicano atti concreti La richiesta per fare chiarezza su via Mercatovecchio

Il centrosinistra e Prima Udine hanno chiesto la convocazione di un consiglio comunale straordinario per affrontare il tema della pedonalizzazione di via Mercatovecchio.

«Se cambiare idea è sinonimo di intelligenza – dicono i capigruppo di Pd, Progetto Innovare, SiAmo Udine e Prima Udine – il sindaco Fontanini e la sua maggioranza stanno dimostrando di essere dotati di punte di assoluta genialità. Dopo aver ammesso che la propria decisione di riaprire il centro storico alle auto è stata un fallimento, l'attuale maggioranza sembra aver deciso che il rilancio di Udine passa anche attraverso il suo essere una città a misura d'uomo, pedonale e adeguata agli standard europei, come richiesto da noi minoranze fin dall'inizio di questi assurdi mesi di scorrimento delle auto e di vero e proprio degrado del centro cittadino. Chiediamo, pertanto, di porre subito fine a questa situazione imbarazzante: il consiglio comunale assuma ora un atto ufficiale a favore di un'immediata pedonalizzazione. Chiediamo cioè al sindaco e alla sua maggioranza – sottolineano – di andare fino in fondo rispetto a quanto recentemente affermato, il dibattito ora va posto sul futuro di Udine finalmente città di nuovo pedonale».

Un'immagine di via Mercatovecchio di nuovo al centro del dibattito

Nella richiesta di convocazione Alessandro Venanzi (Pd), Federico Pirone (Pi), Lorenzo Patti (Su) ed Enrico Bertossi (Pu) ricordano come il sindaco e la giunta abbiano pubblicamente definito non soddisfacenti i risultati della sperimentazione e il primo cittadino anche sul suo profilo facebook ha ricordato che "Udine sarà finalmente all'altezza di capitale del Friuli e, come la maggioranza delle altre capitali europee, avrà delle Ztl che funzionano, senza creare disagi a quelli che hanno i permessi di accesso, ma nemmeno a quelli che non hanno questo diritto. Cosa ancora più importante, Udine avrà delle vere aree pedonali, dove potranno transitare i mezzi di soccorso, ma non gli autobus. Via Mercatovecchio sarà completamente pedonale. Dovrà essere ripensata e valorizzata per ospitare dehors per le attività commerciali e la ristorazione, ma anche per allestire eventi di vario genere». Alle parole però non sono seguiti i fatti per cui l'opposizione (a parte il M5s che aspetta l'esito della commissione convocata per oggi) chiede atti concreti e in particolare l'istituzione di un'area pedonale in via Mercatovecchio e la riattivazione della la Zona a traffico limitato. —

C.RI.

IL CASO

I marciapiedi di Aviano colorati di giallo-verde

Il sindaco, vicino a Fdi: nessun richiamo ai partiti di Governo Polemica anche sui costi: per 600metri spesi 15 mila euro

Donatella Schettini

Non sono più solo verdi i marciapiedi di via Pordenone ad Aviano. Il lavoro è stato completato con i cordoli da ieri colorati di giallo. Ora si può dire che Aviano ha marciapiedi "governativi" con i due colori dei partiti del governo nazionale.

Non c'è pace per i circa 600 di marciapiedi della strada principale che da poco prima di Natale sono al centro dell'attualità. Prima perché sono colorati di verde, che guarda caso è quello di uno dei partiti della maggioranza, la Lega, suscitando una serie di polemiche e ironie. Poi sono state le opposizioni a sollevare la questione del costo del lavoro: per lo stampaggio sull'asfalto delle mattonelle e la verniciatura il Comune ha speso circa 15 mila euro come da denuncia della Coalizione di centro sinistra per Aviano. Adesso, invece, i marciapiedi sono stati completati: se il camminamento rimane verde, i cordoli sono stati colorati di giallo. Una associazione di colori che richiama tanto quelli delle compagine di governo, verde Lega uno e giallo Movimento 5 Stelle l'altro. Considerato che però ad Aviano il movimento di Beppe Grillo è presente solo sui social per ora, ma non in municipio, è certo che l'accostamento è solo un caso, dovuto probabilmente alla necessità di evidenziare i cordoli con un colore brillante.

I marciapiedi di Aviano: camminamento verde e cordolo giallo

Il sindaco Ilario De Marco a dicembre, nello smentire che i marciapiedi fossero stati colorati di verde per omaggiare la Lega, partito che esprime il vicesindaco e un assessore oltre a tre consiglieri comunali, aveva parlato di nuove tendenze urbane. E aveva annunciato che le prossime piste ciclabili avranno un fondo blu o celeste. Una rivoluzione cromatica che evidentemente ad Aviano è già partita, sempre dai marciapiedi di via Pordenone diventati ora gialli e verdi, che sono il biglietto da visita per chi arriva in paese. Un lavoro che ha sollecitato la curiosità e una domanda del Partito Democratico, all'opposizione.

«Ci chiediamo – afferma Sandrino Della Puppa, capogruppo del Pd – se tutti i marciapiedi di via Pordenone saranno fatti così. Adesso si è interventi solo su un tratto: si proseguirà fino alla fine con una spesa notevole e un dubbio effetto cromatico?». Se l'intervento è stato sui colori, nessun lavoro, invece, è stato fatto sulla struttura. Come sollevato da una interrogazione del consigliere del Pd Enzo Zanus Fortes, che sarà discussa nel prossimo consiglio comunale, non sono state realizzate misure per favorire l'accesso dei disabili. Le barriere architettoniche, seppur colorate, rimangono lì. —

Una cerimonia breve, ma sentita quella celebrata da padre Francesco
L'occasione per un appello: «Troppo pochi bambini, anche qui stasera»

Una storia lunga 3 secoli: borgo Pracchiuso apre la festa di San Valentino con il pane benedetto

La festa di San Valentino, in borgo Pracchiuso, è cominciata ieri, con la benedizione del pane a forma di "8" e delle chiavette, nella chiesetta dedicata al santo. Una cerimonia celebrata da padre Francesco

IL RITO

MARGHERITA TERASSO

Una tradizione che ha radici profonde, lontane oltre tre secoli. Un culto che, resiste e trova ancora spazio nell'animo degli udinesi.

La festa di San Valentino, in borgo Pracchiuso, è cominciata ieri, con la benedizione del pane a forma di "8" e delle chiavette, nella chiesetta dedicata al santo. Una cerimonia breve, ma molto sentita quella celebrata da padre Francesco, parroco della basilica della Madonna delle Grazie. «San Valentino è il patrono degli innamorati – ha cominciato –. L'innamoramento è nel cuore di ognuno di noi: non si può stare senza. Da piccoli si vive nei confronti dei genitori, delle persone che ci circondano. Da grandi ci si innamora di un uomo o una donna, con il sogno di una famiglia». Poi, però, capita che il sentimento si interrompa. «Ci si divide, si crede che l'innamoramento sia finito – ha aggiunto –, ma in realtà l'amore non finisce, cambia soltanto. Matura e diventa essenziale». Allora bisogna pregare San Valentino perché «i giovani scoprano la bellezza dell'unione tra uomo e donna, testimonianza della potenza e presenza di Dio che vuole celebrare il fondamento della vita sulla terra: infatti da questa unione, spirituale prima e poi anche fisica, sgorga a vita». E di bambini, in Friuli, ce ne sono sempre meno. «Ce ne accorgiamo anche dal catechismo, sempre meno frequentato – ha concluso padre Francesco –. È importante che le persone ritrovino la capacità di accogliere l'amore e il senso della famiglia».

«Veniamo qui, per la benedizione del pane, da quando eravamo bambine – raccontano due donne –. Ai tempi era la prima festa dell'anno nuovo ed era molto sentita. È una tradizione a cui siamo particolarmente affezionate, ma ci siamo accorte che negli anni la chiesa non è più così piena, oggi ci sono solo persone di una certa età».

È vero, sono pochi i giovani. Ad abbassare la media ci pensa David Hazaparu, 12 anni. «I miei genitori e la maestra Anna Gori mi hanno insegnato l'importanza di questa festa sin da quando ero alle elementari – svela il ragazzino, in prima media alla scuola Ellero –. Ho sempre partecipato alla cerimonia e non me la sono voluta perdere nemmeno quest'anno».

La tradizione vuole che le chiavette di San Valentino abbiano potere taumaturgico, invocato contro la peste e contro l'epilessia. In passato si riteneva che per calmare le convulsioni dei malati o per far rinvenire chi sveniva, giovasse appoggiare una chiave (nei secoli scorsi di grosse dimensioni e di ferro) sul petto del malcapitato. La benedizione del pane, invece, è più antica: un tempo erano distribuiti i pani benedetti, chiamati sacre Eulogie. Un tempo la confraternita di San Valentino consegnava quello a forma di "s": oggi, per comodità, il pane ha la forma di un otto o di un fiocco.

E da oggi via alla festa con bancarelle, musica e cerimonie religiose. —

CORMÔR - SAN DOMENICO - VILLAGGIO DEL SOLE - RIZZI - SAN ROCCO

Ivaldi Bettuzzi guiderà la 2ª circoscrizione «La popolazione deve sapere che ci siamo»

La seconda circoscrizione, il quartiere "Cormôr, San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi, San Rocco", ha il suo presidente: è Ivaldi Bettuzzi. Nel corso dell'assemblea svoltasi ieri sera in via Martignacco, Bettuzzi è stato eletto a larga maggioranza. Per lui hanno votato Claudio Carlisi, Andrea Carlini, Giorgio Passon, Giorgio Clemente e Giorgio Azzini. Astenuti Carmine Bizzarro e Duccio Valente. Non ha votato l'altro candidato presidente, Luca Gasparotto.

Come al solito, l'incontro è stato aperto dall'assessore comunale al Decentramento, Daniela Perissutti, che ha ringraziato i 9 consiglieri per la disponibilità dimostrata augurando loro un buon lavoro. «Siete espressione del quartiere più popoloso della città – ha detto Perissutti – ci aspettiamo un aiuto concreto per mettere in atto una politica più efficace a favore di quest'area».

Bettuzzi ha subito voluto mettere in chiaro la propria autonomia dalla politica, garantendo che il suo mandato sarà caratterizzato da «una linea equidistante e indipendente rispetto ai partiti politici», con l'obiettivo «di andare d'accordo e produrre qualcosa di utile per il quartiere».

Il consiglio della 2ª circoscrizione. Penultimo a destra Ivaldi Bettuzzi

Il neopresidente è quindi passato a elencare le priorità di intervento a favore di una zona, che conta 21 mila residenti, con una miriade di punti "critici" dal punto di vista viario e sociale, come lo stadio e il palasport Carnera, il parco del Cormôr, gli istituti superiori, l'Università, la caserma San Rocco e il poligono, il cimitero di San Vito.

L'ex presidente Adele Codarino

«Inizieremo dal coinvolgimento dei cittadini – ha assicurato Bettuzzi – che saranno resi partecipi. Mi piacerebbe avviare una fase di ascolto attraverso assemblee pubbliche, facendo intervenire non solo i residenti ma anche i rappresentanti di associazioni, circoli, parrocchie: tutti i portatori di interesse, in sostanza. Seguirà poi una fase di raccolta delle istanze e una sintesi, in modo da poter elaborare priorità e strategie». Bettuzzi ha intenzione di suddividere i compiti all'interno del consiglio, migliorando la comunicazione delle attività svolte e dei servizi nell'ex circoscrizione: «Molti cittadini nemmeno sanno che qui c'è un assistente sociale», ha concluso, dando l'impressione di volersi mettere subito all'opera.

Da rilevare, la protesta dell'ex presidente di circoscrizione Adele Codarino che, come riferiamo nell'articolo qui a fianco, lamenta la chiusura della sede. —

Alessandro Cesare

LA PROTESTA

Manca personale e la sede del rione rimane chiusa

Personale carente o in malattia: lo sportello della 2ª circoscrizione rimane chiuso.

Dalla scorsa settimana gli abitanti dei quartieri Rizzi, San Domenico, Cormôr e San Rocco non hanno la possibilità di accedere ai servizi degli uffici di via Martignacco. Una vergogna, ha detto ieri sera l'ex presidente circoscrizionale, Adele Codarino che ha sfilato con tanto di cartello (vedi foto). Una criticità alla quale l'amministrazione sta già lavorando e, attraverso l'assessore al Decentramento Daniela Perissutti, che spiega come la mancanza di personale e alcuni dipendenti in malattia abbiano mandato in tilt l'organizzazione e le aperture degli sportelli. «Non abbiamo personale – si giustifica –: dei cinque dipendenti a disposizione degli uffici decentrati due sono part-time e tre in questi giorni in malattia. Abbiamo già adottato le misure necessarie all'aumento dei lavoratori, con le prossime assunzioni in programma, e all'impiego di una cooperativa per svolgere alcuni servizi, ma i tempi non saranno così immediati».

L'assessore mette così le mani avanti cercando di spiegare come la nuova giunta si sia trovata a ereditare una condizione di carenza di personale: «Nel 2017 il personale in servizio nei sei sportelli è stato risucchiato dalle circoscrizioni per andare a supportare le attività del centro, dove c'era altrettanto bisogno e sugli sportelli territoriali – illustra Perissutti – sono così rimaste cinque persone». Due di queste, impiegate proprio nella 2ª circoscrizione, sono ora in malattia e anche un altro dipendente, che poteva essere spostato per non lasciare chiuso lo sportello, è a casa dal lavoro per la stessa motivazione. —

Giulia Zanello

LA CERIMONIA DEL "TOCCO"

L'università festeggia la comunità accademica

Riconoscimenti ai pensionandi, ai docenti promossi e per i sette nuovi arrivati Premi a professori e ricercatori. De Toni: siamo persone, non solo formazione

Stefano Zucchini

«La cultura è la prima infrastruttura di un Paese e noi come università rappresentiamo proprio questa infrastruttura perché l'importanza del nostro percorso non è solo di formazione, umana e professionale, ma anche sociale». Il rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, ha aperto così, ieri nella sala intitolata all'ex rettore Marzio Strassoldo nel polo economico di via Tomadini, la terza edizione della solenne e festosa "Cerimonia del Tocco", organizzata all'ateneo friulano proprio per sottolineare che «la comunità accademica – ha spiegato il prorettore Angelo Montanari – è innanzitutto una comunità di persone», ma anche per dare un riconoscimento a chi, docenti o personale amministrativo, ha raggiunto importanti traguardi professionali all'interno dell'università.

Una manifestazione, quella di ieri, che «a differenza dell'inaugurazione dell'anno accademico, che si rivolge all'esterno – ha chiarito De Toni – abbiamo voluto da un lato per salutare e ringraziare pubblicamente chi dopo anni di servizio all'università friulana ora va in quiescenza e, dall'altro, per offrire un caloroso benvenuto ai nuovi docenti o al personale che entra a lavorare con noi». Novantuno, in tutto, le persone che hanno ricevuto un riconoscimento. Il saldo tra uscite e nuovi ingressi, comunque, risulta decisamente positivo. Se 30 membri, 14 tra il personale docente e 16 tecnico-amministrativi, sono andati in quiescenza nel 2018, l'ateneo festeggia ben 61 tra nuovi ingressi e "upgrade", avanzamenti di carriera (50 docenti e 11 di personale tecnico-amministrativo). «Una cerimonia di "passaggi" – ha proseguito il rettore –, a cui teniamo molto, per ribadire un senso di comune appartenenza a un progetto che è quello di aumentare l'istruzione pubblica e diffonderla, perché l'istruzione libera è il futuro del Paese».

Con un occhio puntato anche all'Europa, visto che, come ha anticipato lo stesso De Toni, l'Università di Udine «oltre ad aver aumentato del 10% le iscrizioni alle lauree magistrali, è uno dei 19 atenei, tra i 62 pubblici italiani che sono entrati nella competizione per il nuovo bando europeo per la costruzione di una rete di università. Stiamo per così dire – ha scherzato – provando a qualificarci per la Champions League pur essendo una squadra provinciale. Ma sappiamo bene – ha concluso – che anche le piccole squadre possono puntare alla fascia alta delle classifiche se non addirittura arrivare prime». Ai pensionati, come ricordato 14 docenti e 16 tra membri del personale tecnico amministrativo e lettori, è stato attribuito come riconoscimento il sigillo dell'ateneo friulano. Sigillo dell'università anche per gli 11 nuovi ingressi e "upgrade" del personale tecnico-amministrativo, di cui 7 nuovi ingressi e 4 avanzamenti di carriera. I direttori degli otto dipartimenti hanno chiamato i nuovi docenti per la consegna ufficiale di un simbolo distintivo dell'ingresso o della progressione nel mondo accademico. Qui, complessivamente sono stati 50 i premiati, 16 ricercatori, 23 professori associati, 11 professori ordinari. Per sottolineare il benvenuto ai nuovi docenti e il riconoscimento per le "promozioni" ai ruoli di professore associato e ordinario, De Toni, in un affollato auditorium, ha anche consegnato un simbolo personalizzato a ciascuno dei presenti, una speciale medaglia commemorativa che, oltre al nome del docente presenta un simbolo differenziato per fascia di appartenenza: per i ricercatori Leonardo Da Vinci, per i professori associati l'immagine del "tocco", il copricapo che

> «Siamo uno dei 19 atenei statali in lizza per il bando europeo delle reti universitarie»

simboleggia l'ingresso nel mondo accademico, e del rametto di alloro, mentre per i professori ordinari la riproduzione della cattedra originale di Galileo. Al termine della cerimonia il "Gaudeamus" cantato dal Coro dell'Università di Udine e il tradizionale "lancio del tocco" con tutti i copricapi a volteggiare in aria in segno di festa. —

FONDI EUROPEI PER LE LINGUE STRANIERE

Imparare il tedesco giocando: alla Fruch sessanta ore speciali

L'Istituto comprensivo 1 partecipa anche quest'anno alla realizzazione di diversi progetti finanziati con i fondi strutturali europei nell'ambito del Programma operativo nazionale 2014/2020.

Le scelte delle scuole primarie si sono indirizzate verso l'ampliamento delle abilità comunicative nelle lingue straniere e l'approfondimento logico-matematico. La scuola primaria Fruch, in particolare, ha sviluppato il modulo "Vai col tedesco alla Fruch", percorso finalizzato all'acquisizione di competenze comunicative in lingua tedesca, alla conoscenza e al confronto degli aspetti culturali e tradizionali dei Paesi germanofoni. Hanno partecipato all'iniziativa 18 alunni delle classi quarte e quinte, che a partire da giugno 2018 insieme all'esperta Paola Pacifico e la tutor Patrizia Milanese, hanno seguito con molto interesse, entusiasmo e curiosità un percorso di 60 ore in orario extrascolastico, terminato nei giorni scorsi.

Grazie alla disponibilità di un'aula dedicata completamente a tale progetto è stato possibile ricreare l'ambientazione di una classe tedesca, utilizzando sussidi didattici originali tra cui poster linguistici e libri tedeschi. La lavagna multimediale ha permesso la visione di video e di attività interattive.

Alcuni alunni impegnati in un gioco di gruppo

Gli alunni hanno arricchito le proprie competenze comunicative acquisendo lessico, strutture e suoni nuovi attraverso modalità ludiche, musicali e teatrali.

Sono state vissute, inoltre, sia abitudini del quotidiano scolastico germanofono sia festività importanti, come la festa di San Martino con le sue colorate lanterne e il suggestivo periodo dell'Avvento.

Nelle attività legate alle tradizioni natalizie sono stati coinvolti anche i genitori e la pasticceria locale per la realizzazione dei tipici biscotti: i "Plätzchen". E poi musica e canzoni intonate dagli alunni.

L'opportunità accolta dagli allievi della Fruch dimostra una crescente attenzione verso l'approfondimento delle abilità linguistiche in una prospettiva europea, che si auspica venga sostenuta anche in futuro. —

L'AGENDA

COSA C'È DA FARE

Film della montagna
Sei mila chilometri l'impresa di Santin

All'auditorium Menossi a Udine, domani alle 21 (ingresso libero) continua la 35ª Rassegna film della montagna, con una serata dal titolo: "Sentiero Italia - I primi 6.000 km". Lorenzo Santin racconterà la sua impresa: sei mila chilometri a piedi dal caldo di Santa Teresa di Gallura a Muggia dopo 114 giorni di cammino.

Angolo della Musica
Ecco il nuovo cd dei "PnGazers"

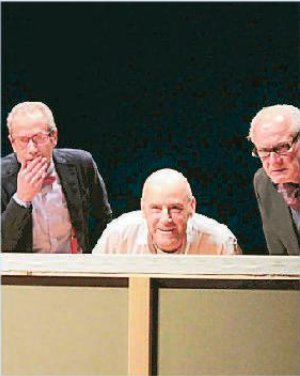
Il circolo culturale "Quintino Sella" in collaborazione con l'Angolo della Musica-Libreria Mondadori di Udine apre la programmazione dei ricchi eventi del 2019 con una iniziativa musicale, la presentazione del cd "Dove il mio pensiero brucia", realizzato dalla rock band pordenonese "PNGazers". Appuntamento sabato 16 febbraio alle 18.00 all'Angolo della Musica di Udine.

Fondazione Friuli
Mariangela Maraviglia ricorda padre Turoldo

Ha partecipato attivamente a gran parte della storia del Novecento David Maria Turoldo, sia influenzando gli avvenimenti della storia della Chiesa sia prendendo parte a quelli più rilevanti della storia del secolo. Di Turoldo parlerà la professoressa Mariangela Maraviglia studiosa di Storia della Chiesa e delle religioni e autrice di un volume dedicato alla figura di Turoldo nella prossima conferenza organizzata dall'Università Popolare di Udine dal titolo "Sempre e comunque perseguire il bene". David Maria Turoldo una voce inattuale.

L'appuntamento è per questo pomeriggio, alle 18.15 presso la Fondazione Friuli (via Manin 15 a Udine). La conferenza prende il titolo da una dichiarazione fatta dallo storico Michele Ranchetti negli ultimi giorni della vita di Turoldo. "Ripercorrerò - dice la Maraviglia - la vita di Turoldo come lotta contro povertà e ingiustizia nell'intento di costruire una chiesa protesa per la libertà e il bene dell'uomo».

L'incontro
L'assessore Bini ospite di "Su la testa"

"Su la testa - Appunti sul futuro del Friuli. E dei friulani" è il titolo dell'incontro in programma oggi alle 17 presso la sede Cisl di Udine (via Ciconi 16) alla quale parteciperà anche l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Bini.

Blanc a Colugna

Ancora una tappa nel circuito Ert per la tournée di Blanc del Teatro Incerto. Appuntamento domani alle 20.45 al teatro Luigi Bon di Colugna. —

FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Sartogo
via Cavour 15 0432 501969
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2
Cervignano del Friuli
Comunale città di Cervignano
via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario
fraz. PERTEGADA, via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Palmanova Lipomani
via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 0431 92044

ZONA AAS N. 3
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA, via Pontebbana 14 0428 60404
Mereto di Tomba all'Immacolata
via Trento e Trieste 23 0432 865041
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paularo Romano
piazza Bernardino Nascimbeni 14/A 0433 70018
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128

ZONA ASUIUD
Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. PASSONS
via Principale 4-6 0432 400113
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32 0432 669017
in turno 3392089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Stregna Bernardis
via Stregna 21/B 0432 724131
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 5 0432 785155
Tavagnacco Satti
fraz. CAVALICCO
via Molin Nuovo 19 0432 688081

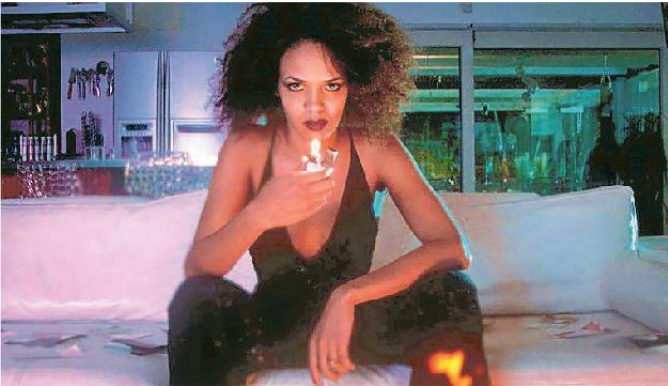
MUSICA

L'udinese Chantal regina del web e ora la sfida targata Coca Cola

Il video di "5 AM" oltre le 21 mila visualizzazioni
Con il brano "Ginevra" all'esame del voto online

LAURA PIGANI

Sfogarsi è balsamico, aiuta a rigenerarsi, a sgomberare la mente per fare spazio al divenire. Chantal Abanga Iacobucci, 23 anni, mamma udinese e papà francese, ha messo nelle sette note tutta la rabbia di un tradimento e ne è nato "5 AM", il suo secondo brano inedito in inglese e il video, made in Friuli (diretto da Simone Vrech, registrata nel Master Studio di Massimo Passon, e con i danzatori udinesi Matilde Ceron e Marco Pericoli), uscito sulle piattaforme digitali pochi giorni fa ha già superato abbondantemente le 21 mila visualizzazioni. Ma questo è soltanto l'inizio. Perché la giovane cantante, nata e cresciuta a Udine, è in gara al Coca Cola Future Legend, un nuovo contest musicale che darà concretezza ai sogni dell'artista più talentuoso. Quattro le squadre: Pop, Rap, Soul e Trap, capitanate, rispettivamente, dai coach Irama, Emis Killa, Annalisa e Charlie Charles.

Archiviati gli studi al liceo Copernico, dove aveva partecipato al progetto "Copernico Jazz band" di Nevio Zaninotto, la grintosa 23enne è infatti volata a Losanna per dedicarsi a Economia e management del turismo all'École hotelière e garantirsi un secondo sbocco, che nella vita non si sa mai.

Due immagini del video "5 AM" di Simone Vrech: Chantal Abanga e, sotto, i danzatori Matilde Ceron e Marco Pericoli

Ma anche lì non ha mai trascurato la musica, facendosi conoscere al Montraux Jazz Festival. Ora la sua vita è divisa tra la Svizzera, dove sta lavorando a un sito di un albergo di prossima inaugurazione, e Milano, dove si tengono le audizioni per il talent della Coca Cola e dove sta incidendo l'album del debutto, "Gate 7", questa volta interamente in italiano e prodotto da Haru e Luca D'Angelo. Un mese qui e un mese là, più o meno. Ma se sei giovane e c'è voglia di fare, non pesa prendere e riprendere aerei, auto o treni.

La prossima esibizione (e selezione) davanti ai giudici del talent musicale sarà sabato. Ma anche da casa si può votare (fino a domani), basta selezionare la scheda dell'artista preferito su www.coca-cola.it/it/future-legend. Il vincitore potrà contare sulla realizzazione di un video di uno dei brani presentati e sarà condiviso sui social dal proprio coach.

Jo Jo, Pink e Beyoncé sono i sui punti di riferimento. «Mi piacciono – spiega Chantal – perché scrivono testi energetici. Poi, soprattutto Pink, mescola danza e musica ed è una cosa che amo molto anch'io». Una combinazione che si vede nel cliccatissimo video di "5 AM", che racconta di un tradimento. «Una canzone terapeutica, avevo bisogno di avere l'ultima parola: il brano l'ho scritto in Grecia in poche ore, dalla mezzanotte alle cinque, rielaborando quanto mi era capitato e canalizzando la mia rabbia in musica. Ma ho superato la cosa, con il mio ex sono rimasta amica e ora lui mi supporta». E il detto e il non detto compare nelle immagini di Vrech di Move 11 Production, «che riprende la passione dei due bravissimi ballerini ¬ Ceron (Musik und Kunst Universitat di Vienna) e Pericoli (Paolo Grassi di Milano e Arearea) – che rappresentano gli amanti, il cui sentimento si contrappone al mio. Il fuoco, all'inizio e alla fine, simboleggia la rabbia, ma anche l'andare oltre». Sentiremo ancora parlare di questa voce graffiante incanalata in melodie soul e pop che virano verso l'r and b quando canta in italiano. Ci stupirà. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Un'avventura	14.30, 19.10
La vita in un attimo	16.50, 21.10
Il corriere - The Mule	14.30, 16.30, 18.50, 21.10

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Mondovisioni:

Alt-Right: age of rage	19.10

v.o. con sottotitoli in italiano. Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro

La paranza dei bambini	14.20, 17.00, 19.10, 21.20
Green Book	14.30, 16.30, 19.00, 21.30
Le nostre battaglie	17.00, 21.20
La favorita	14.40

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

10 giorni senza mamma	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Alita: Angelo della battaglia	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Creed II	22.30
Cruxifiction - Il Male è stato invocato	20.00, 22.30
Dragon Trainer - Il mondo nascosto	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00
Green Book	15.00, 18.00, 21.00
Il corriere - The Mule	15.00, 17.30, 20.00 22.30
Il primo re	20.00
La paranza dei bambini	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
L'esorcismo di Hannah Grace	22.30
Mia e il leone bianco	17.30
Ralph Spacca Internet	15.00
Remi	15.00
Rex - Un cucciolo a palazzo	15.00, 17.30
Un'avventura	15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica. Domenica spettacoli dalle 10.30 del mattino.

Il corriere - The Mule	17.25, 18.50, 20.00, 21.30, 22.35
Alita: angelo della battaglia	16.05, 17.05, 18.45, 19.45, 21.30
La paranza dei bambini	17.35, 20.05, 21.15, 22.30
Green Book	16.10, 18.35, 21.25
Dragon Trainer - Il mondo nascosto	16.15, 17.45, 20.10
Rex - Un cucciolo a palazzo	16.45, 17.20, 19.00
Remi	16.30
Un'avventura	16.25, 18.50, 21.20, 22.30
10 giorni senza mamma	16.05, 18.15, 20.30, 21.45, 22.40
Crucifixion	19.20, 22.35
Ricomincio da me	21.25
Il primo re	19.00

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Prima visione solo per adulti (rigorosamente vietato ai minori 18 anni)

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Dragon trainer - Il mondo nascosto	16.45
Il corriere - The Mule	18.45, 21.00

CODROIPO

CINEMA BENOIS-DE CECCO
tel. 0432-908467

Capri revolution	21.00

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 **www.cinemadavidtolmezzo.it**
info@cinemadavidtolmezzo.it. Uffici Cineteca 0433-44553

Red Land - Rosso Istria	20.30

GORIZIA

KINEMAX tel. 0481 530263

Yella	20.15

versione originale tedesco sott. ita - Ingresso unico 4 euro

Il corriere	17.15, 19.50, 22.00
Green Book	17.00
La paranza dei bambini v.m. 14 anni	17.30, 20.00, 22.00

MONFALCONE

KINEMAX tel. 0481 712020

10 giorni senza mamma	17.20, 20.30, 22.15
I nomi del signor Sulcic	18.40
Il corriere - The Mule	17.30, 20.00, 22.10
Alita - Angelo della battaglia	17.50, 20.00, 22.10
Rex - Un cucciolo a palazzo	16.30
Un'avventura	18.00, 20.30, 22.20
Green Book	18.20, 19.50, 22.10
Dragon Trainer - Il mondo nascosto	16.30

TOLMEZZO

Rifiuti abbandonati sul prato scoppia la rabbia dei residenti

Una cinquantina di bottiglie abbandonate a Casanova accanto al parco giochi
E dopo aver fatto pulizia qualcuno ha messo un cartello: «Vergognati»

Alcune delle bottiglie ritrovate e il cartello messo per disincentivare l'abbandono di rifiuti

Tanja Ariis

TOLMEZZO. A Casanova esplode la rabbia dei residenti contro chi sporca il paese con i rifiuti. «Scaricatore di bottiglie, lascia questo posto pulito! Vergognati, sei controllato!». Il cartello è stato scritto a mano e apposto da alcuni abitanti della frazione tolmezzina dietro al parco giochi dove qualcuno nei giorni scorsi ha abbandonato decine di bottiglie di vino vuote sparpagliandole nel prato retrostante. Il monito è rivolto all'autore del gesto, avvisandolo che d'ora in poi avrà gli occhi puntati addosso, se si recherà con lo stesso intento in quell'area (qualche residente ora vi effettua ronde anche di notte). Ad accorgersi dei rifiuti abbandonati, racconta il presidente della Consulta frazionale, Francesco Cimenti, è stata «una ragazza che camminava da quelle parti e mi ha segnalato la cosa, siamo andati sul posto e abbiamo trovato più di una cinquantina di bottiglie ovunque. Ci siamo attivati e lunedì un pensionato, Paolo Tortora, che ringraziamo per la sua pronta risposta, ha raccolto le bottiglie. Ringrazio anche l'assessore Mazzolini perché il Comune in poche ore ha mandato gli operai che le hanno portate via. Qualche paesano poi ha voluto mettere quel cartello di biasimo e di avvertimento verso chi ha fatto quella schifezza vicino al parco giochi. Non è da oggi - sbotta – che ci troviamo di fronte a situazioni simili in paese. Alla giornata ecologica abbiamo raccolto di tutto anche nell'alveo del fiume. Sulla scarpata della Pieve di Santa Maria Oltrebut avevamo trovato un disastro, ora per fortuna, dopo che abbiamo pulito per l'ennesima volta, è migliorato. Tra Consulta frazionale e Circolo culturale facciamo di tutto per tenere la ciclabile pulita. Ma sul rio Domesteana è una discarica, l'ho segnalato anche alla Forestale, abbandonano inerti, tegole, gomme d'auto». «Voglio esprimere – dice l'assessore Mario Mazzolini– profonda gratitudine alla Consulta e ai residenti, a chi nella frazione ha segnalato, a chi si è attivato e a chi ha pulito l'area per la sensibilità e disponibilità dimostrate in questa occasione come in mille altre. I frazionisti di Casanova partecipano sempre alla giornata ecologica e sono attenti a questo tema. Voglio ringraziare anche gli operai del cantiere comunale che durante l'anno intervengono per queste situazioni a Tolmezzo. Se ci fosse maggiore civiltà, potrebbero impiegare quelle ore per fare altro a favore della collettività. Sono un po' calati a Tolmezzo gli abbandoni di rifiuti, ma spendiamo comunque circa 6 mila euro l'anno. Devo dire anche che i cittadini ci segnalano sempre più spesso se vedono comportamenti scorretti e questo ci aiuta. L'area del parco giochi è una novità e la rabbia dei frazionisti sta tutta in quel cartello: chi sporca viene sempre più isolato».—

FORNI DI SOPRA

Carnevale brasiliano sulle piste da sci

Carnevale al sapore brasiliano sabato sul demanio sciabile del Varmòst. Al Rifugio Som Picol situato alla fine della prima tratta seggioviaria, dove sarà possibile assaporare la tipica cucina montanara della zona, dalle 11 alle 15.30 le maestre di Samba Leia de Mata e Laura do Brasil arrivate da Salvador de Baiha si esibiranno accompagnate dalla musica del Dj Roberto Rosa.

TOLMEZZO

Le imprese si alleano per valorizzare l'abete bianco friulano

TOLMEZZO. Per valorizzare l'abete bianco, che cresce su 19 mila ettari, pari al 20 per cento della massa forestale delle conifere nella nostra regione producendo circa 30 mila metri cubi di legame all'anno, è stata creata una rete di imprese, "FriûlDane" cui partecipano 8 aziende con capofila Legno Servizi. Si tratta della prima rete italiana dedicata a questa pregiata conifera e ha costruito un progetto di valorizzazione che ha sviluppato rilevanti elementi di innovazione e sostenibilità all'interno del comparto regionale forestale, promuovendo l'aggregazione in rete e la cooperazione stabile tra aziende in funzione dell'incremento della produttività mediante soluzioni Ict, della caratterizzazione con prove sperimentali di una risorsa legnosa locale di pregio al momento sottoutilizzata, potenziandone il prelievo boschivo in una logica di filiera condivisa con alcuni Comuni montani, offrendo alle imprese partecipanti alla rete e al mercato, legname e prodotti certificati secondo il sistema Pefc, con marchio di origine proprio e certificazione delle imprese per la catena di custodia dei prodotti legnosi. Il progetto verrà esposto in tutti i particolari in un convegno dal titolo "Innovazione e sostenibilità della filiera dell'abete bianco in Friuli", che si terrà a Udine nella sala Convegni di Confindustria giovedì 14 febbraio a partire dalle ore 16. Interverranno Emilio Gottardo, presidente di FriûlDane, Marco Tarussio di FriûlDane; Carlo Tasso e Claudio Ferfuia dell'Università di Udine; Ezio Facchini del Catas; Sandro Comini di Unidea e Daniele Di Gleria, sindaco di Paularo. Le conclusioni sono state affidate ad Adolfo Faidiga, vicedirettore centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche del Fvg. FriûlDane e il suo progetto hanno anche lo scopo di: rafforzare la competitività del settore forestale (crescita intelligente); preservare gli ecosistemi boschivi sviluppando filiere a ridotto carbon footprint (crescita sostenibile) e promuovere nuove occasioni di occupazione in aree marginali.—

G.G.

TOLMEZZO

Ritratti e paesaggi due giorni di laboratori

TOLMEZZO. Questo weekend il gruppo fotografico amatoriale Paularo Photo Lab Association (2PLA) organizza a Tolmezzo un workshop di due giorni di spicco, "Ritratto e paesaggio, correzione del colore in Photoshop" con Marco Olivotto (noto e talentuoso allievo di Dan Margulis, cioè di colui che ha inventato la correzione del colore in Photoshop) con cui si potrà lavorare direttamente sulle immagini. Per gli ultimissimi posti disponibili si può contattare entro domani 2Pla (338 8556047 o 366 1184125, info2pla@gmail. com). Il corso si svolge sabato e domenica alla cooperativa Cramars e richiede una conoscenza base del software. La correzione del colore punta a individuare e risolvere problemi come la presenza di dominanti semplici o multiple, la carenza di contrasto globale e locale, la presenza di colori innaturali. Prepara l'immagine per web, stampa fine-art, stampa tipografica. —

T.A.

TOLMEZZO

Appalti centralizzati 22 Comuni aderiscono alla rete unica dell'Uti

TOLMEZZO. Appalti centralizzati, tempi più rapidi per affidare lavori e dare ossigeno all'economia: sono 22 i Comuni convenzionati alla Centrale unica di Committenza (Cuc) dell'Uti della Carnia e ammonta a 11,2 milioni di euro il valore delle gare gestite. Procedure più snelle per i Comuni per la gestione degli appalti su lavori pubblici, servizi e forniture e di riflesso tempi più veloci per assegnare le risorse. È il circolo virtuoso innescato dalla Cuc, l'unità operativa attivata dall'Uti della Carnia la scorsa primavera. Al servizio hanno aderito, tramite convenzione, 22 Comuni adempiendo così a un obbligo previsto dal Codice degli appalti che impone alle amministrazioni comunali non capoluoghi di Provincia di affidare a un soggetto terzo lo svolgimento delle gare sopra i 40 mila euro per forniture e servizi e i 150 mila euro per le opere pubbliche. In questi mesi la Cuc dell'Uti ha effettuato 31 gare per conto dei Comuni aderenti di cui 25 completate e 6 in corso. Pari a 11 milioni 200 mila euro il valore degli appalti che hanno riguardato interventi su viabilità, infrastrutture, manutenzioni straordinarie ma anche forniture e servizi. Sette gli appalti gestiti per l'Uti stessa per un importo complessivo di poco più di 2 milioni di euro. «Il servizio organizzato dall'Uti della Carnia cura tutti gli adempimenti delle procedure di gara – spiega il presidente, Francesco Brollo – sollevando così da varie incombenze tanti nostri piccoli Comuni della Carnia e non già in difficoltà a gestire l'ordinaria amministrazione poiché per la maggior parte si trovano sotto organico. La struttura comprensoriale fa fronte alle richieste degli enti contribuendo a semplificare il processo, ottimizzare i tempi per le amministrazioni locali e per le imprese». Per i Comuni il costo del servizio è composto da una quota associativa proporzionale al numero degli abitanti e da una quota variabile inclusa nell'importo dell'opera appaltata. La Cuc, acquisita la richiesta di attivazione della procedura, collabora con l'ente locale nelle fasi preliminari della gara. Cura poi tutti gli adempimenti relativi al suo svolgimento.—

T.A.

TOLMEZZO

Priorità in montagna sull'energia idroelettica

TOLMEZZO. Oggi alle 18 nella sala conferenze dell'Uti della Carnia si svolgerà un convegno sul mini idroelettrico in montagna organizzato dalla Commissione Cai "Tutela ambiente montano", in collaborazione con la Sezione Cai di Tolmezzo e l'Uti della Carnia. I relatori sono la biologa ambientale dell'Arpa Fvg, Raffaella Zorza, il presidente del Consorzio Bim Tagliamento, Domenico Romano, il presidente di Secab, Andrea Boz e Lucia Ruffato del coordinamento Nazionale Tutela Fiumi – Free Rivers Italia che parlerà delle conseguenze dell'incentivazione del mini idroelettrico in montagna.

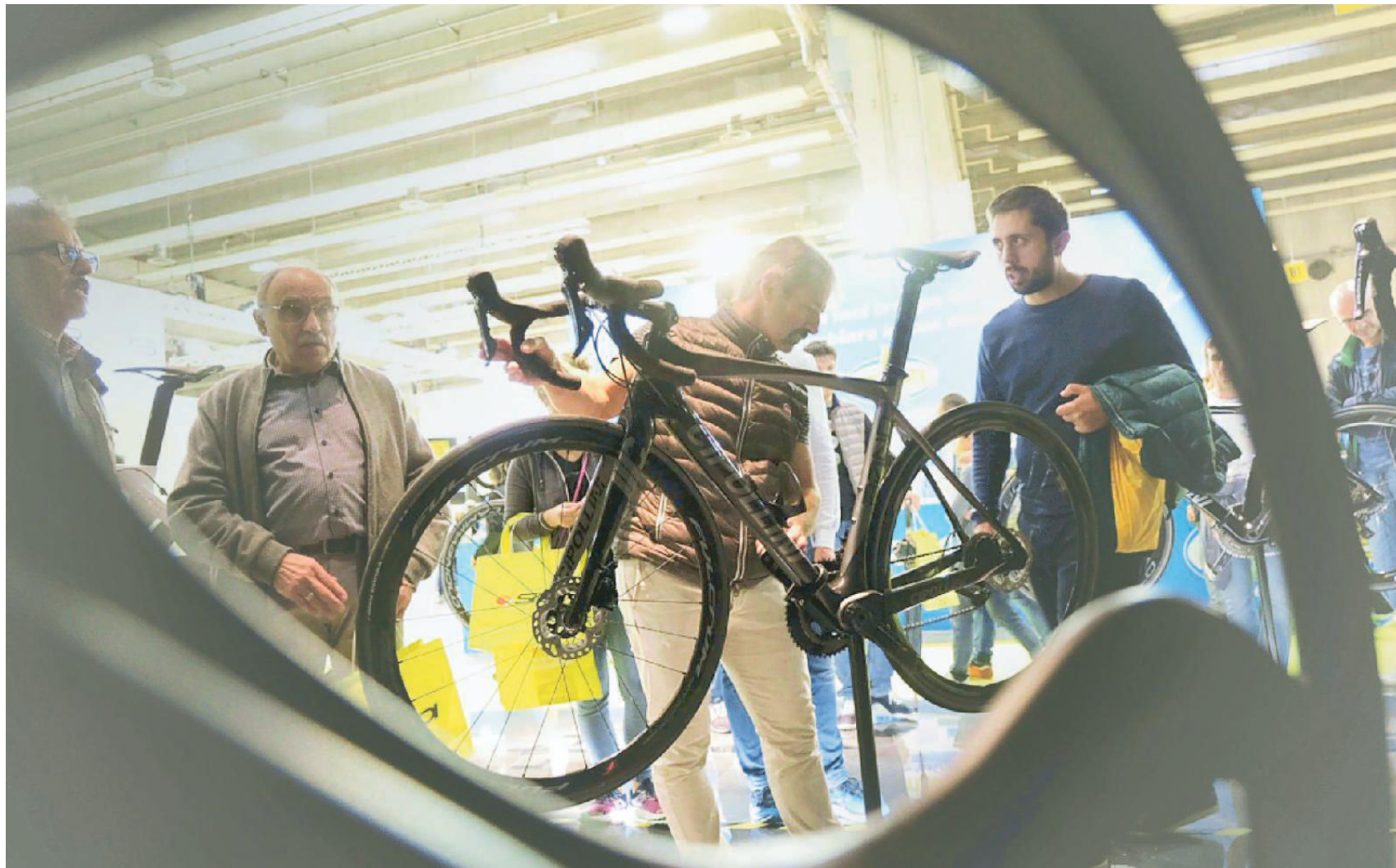
L'incontro e il dibattito conclusivo saranno coordinati da Carlo Brambilla della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del Cai.

T.A.

ITINERARIO
A Sappada è Carnevale
GRASSO - PAGINE II E III

MOSTRE
Castiglioni l'abito del design
PAGINA V

CARTELLONE
Appuntamenti da non perdere
PAGINA VII

PASSIONI

Tutto quello che di nuovo c'è da sapere sul mondo della bicicletta è a CosmoBike Show, nel fine settimana a Verona. Con la possibilità di provare i modelli in pista

Il mondo che viaggia su due ruote

CosmoBike a Verona: gli ultimi modelli, una pista per scatenarsi e tanti itinerari da percorrere

Nicola Cesaro

VERONA. È uno degli appuntamenti più attesi dagli appassionati della bicicletta: nel fine settimana torna a Verona CosmoBike Show, che cambia formula per stare al passo col futuro. Questa edizione, il 16 e 17 febbraio, sarà infatti dedicata al "consumer e passion driven". La manifestazione diventa un vero e proprio festival della bici, due giorni pensati per gli appassionati di ogni età, amatori e professionisti, ai negozianti così come a chi segue i grandi campioni di questo sport. Meno aziende (sono 180 i marchi presenti), un giorno di fiera in meno, una finalità di business meno spiccata, ma un'attenzione maggiore per la passione della due ruote e soprattutto per il consumatore finale.

Show e test sono le parole chiave. Dalle anteprime di modelli e accessori di oltre 180 marchi che faranno tendenza sulle strade nel 2019, agli spettacoli e agli incontri con team sportivi, aziende e atleti: il programma della manifestazione e le occasioni da vivere tra i padiglioni della fiera promettono di strappare consensi.

DA PROVARE

Quest'anno uno dei polmoni della manifestazione è sicuramente l'Area Demo Indoor, un grande "bike park" allestito per testare tutti i modelli Mtb-Xc 2019, muscolari ed elettrici: una pista dinamica, con una serie di ostacoli tecnici e sequenze di paraboliche che sarà completamente indoor, nel padiglione 3, e utilizzabile da tutti i visitatori, gratuitamente, durante i due giorni. Un focus particolare è dedicato alle bici elettriche nell'area speciale Ebike Premiere, mentre forte attenzione è quella riservata al cicloturismo, grazie alla presentazione dei migliori itinerari da vivere sul sellino.

Informazioni, prezzi e programma su cosmobike-show.com. —

CosmoBike Show
Fiera di Verona
16 e 17 febbraio
Orario 9.30 - 20
Biglietto 12 euro (10 eruo on line)

Sappada (Ud)

Tradizione, cultura e folklore: itinerario per tutta la famiglia
93 km da Udine, 161 km da Trieste, 165 km da Venezia

Sotto la maschera c'è un antico Carnevale

Le processioni sono uno specchio della società, i travestimenti gioielli di artigianato tramandati di padre in figlio
Qui la festa non è solo divertimento ma continua a rappresentare un momento di profonda identità

Marina Grasso

SAPPADA. Più che una festa, un rito collettivo; più che fantasiose maschere, precisi ruoli codificati. Più che folklore, identità. Il carnevale di Sappada è, come tutti i carnevali alpini, molto diverso da quelli di città. Tanto da avere meritato il recente avvio dell'iter per la candidatura a bene immateriale Unesco.

UNA COSA SERIA

Sappada è nota soprattutto come meta turistica dai tanti richiami, uno dei centri più affascinanti delle Dolomiti. Le sue 15 borgate e le loro tradizionali baite in legno, il contesto naturale dell'idilliaca piana alpina, i tanti edifici religiosi, la storia e le memorie culturali raccontano una multiculturalità espressa anche dai suoi tanti nomi: Plodn in dialetto bavarotirolese sappadino (plodarisch), Bladen in tedesco, Sapade in friulano, Sapada in ladino. Ma quest'isola linguistica germanofona dalla storia antica, è anche un moderno centro sciistico che proprio nel cuore dell'inverno rinnova il suo appuntamento con la propria storia, ricordando quanto la vita in montagna fosse durissima, soprattutto in questo periodo, e come il carnevale significasse non solo un'occasione per fare quanto non permesso per il resto dell'anno, ma anche propiziare la fine del gelo, l'arrivo della primavera, il ritorno alla vita. Insomma: a Sappada il carnevale è una cosa seria, dotato di uno specifico vocabolario e di alcune frasi idiomatiche.

LE MASCHERE DI LEGNO

Ed è un carnevale diverso da tutti gli altri, poiché sviluppatosi in una comunità germanofona insediata in questa posizione isolata già nel medioevo, che ha fieramente custodito le sue peculiarità. Come, appunto, la "teatralità" del carnevale, che consegna alle maschere (letter) grande libertà di azione nell'inscenare scherzi e improvvisare scenette e scorribande per le strade, nelle osterie e anche nelle case. Il loro mascheramento è totale e nessuno mai scopre il volto così da prolungare il gioco dell'identità, sostenuto anche dalla voce in falsetto (goschn), ulteriormente alterata dalle maschere di legno (lòrvn) tramandate spesso di generazione in generazione. Maschere magnifiche, opere di altissimo artigianato per le quali, dal 1998, è organizzata anche una gara d'intaglio, la "Schnitzar Bette".

ALLEGORIE E SACRALITÀ

Il carnevale sappadino (Plodar Vosenòcht) si articola in diverse processioni che si svolgono nelle tre domeniche precedenti la Quaresima, in cui le maschere assumono un particolare valore sociale. Durante la prima domenica (quest'anno, il 17 febbraio) si celebra il Pettlar Suntag, un'allegoria dei poveri cui partecipano personaggi che esprimono situazioni di miseria, passando di casa in casa fingendosi questuanti per ricevere in dono una "schotte knelle", una piccola ricotta. La domenica successiva, il Paurn Suntag, è dedicata invece ai contadini, con la scherzosa rievocazione degli antichi mestieri legati all'attività agricola; mentre l'ultima domenica si svolge la Hearn Suntag, la sfilata dei signori durante la quale le maschere indossano i simboli della ricchezza e della salute.

> **Candidatura avviata**
> **Potrebbe diventare un bene immateriale dell'Unesco**

Ma il personaggio più tipico, tanto da essere il simbolo di Sappada, è una figura sacrale: il Rollate (rollat), protagonista della sfilata del giovedì grasso (vaastign pfinzntòk), e a cui è dedicato il lunedì grasso (vrèss montach), mentre il martedì grasso è il giorno del carnevale dei bambini (Kinder Vosenòcht) a Nevelandia, il più grande parco giochi sulla neve dell'intero arco alpino, a due passi dal centro del paese. (sappadadolomiti.com). —

17 febbraio
I poveri

17 febbraio: in Borgata Cima Sappada è la "Domenica dei poveri", con la rappresentazione della vita dei poveri di un tempo.

24 febbraio
I contadini

24 febbraio: la Borgata Kratten festeggia la "Domenica dei contadini" con rievocazioni della vita rurale e degli antichi lavori agricoli.

3 marzo
I signori

3 marzo: "Domenica dei signori" in Borgata Granvilla, con lo sfoggio dei costumi più raffinati e degli antichi abiti da cerimonia.

I PROTAGONISTI

Il rumoroso arrivo dei Rollate

È il Rollate il protagonista del carnevale sappadino: imponente figura maschile che indossa una pelliccia scura che ricorda il manto dell'orso, una maschera di legno dai lineamenti duri, pantaloni a righe bianche e marroni ricavati dai teli usati un tempo per coprire gli armenti in inverno, e un fazzoletto al collo, bianco se celibe o rosso se sposato. L'arrivo dei Rollate è annunciato dalle "rolln" da cui prendono il nome, rumorose sfere di ferro battuto legate in vita con una catena, ma anche dai pagliacci (pajazn): maschere colorate con un cappello a cono, che li precedono e saltellano loro intorno.

SUGLI SCI

Fondisti, discesisti o scialpinisti c'è una pista per ogni passione

Fondisti, discesisti, scialpinisti; professionisti e principianti: la neve di Sappada e i suoi incantevoli scenari mettono d'accordo tutti gli sciatori. Oltre ad affascinanti percorsi di sci alpinismo, ci sono cinque seggiovie e otto sciovie, per totali 20 km di piste di diverse difficoltà – dalla impegnativa pista Longkieren, dove si allenano i campioni, all'ampia e soleggiata zona Campetti per i principianti – collegate tra loro da un servizio di ski bus. Tra i boschi lungo il fiume Piave, inoltre, si snodano 25 km di piste per lo sci di fondo, appartenenti al circuito Dolomiti Nordic Ski. (altedolomiti. it).

SAPORI

Krischkilan e schtraubm per fare scorta di gusto prima della Quaresima

Anche a Sappada, come in gran parte d'Italia e d'Europa, i dolci del carnevale si gonfiano e danzano tra gli sfrigoli dello strutto o del burro (l'olio non fa parte della tradizione locale), in un goloso "far scorta" di gusto (e di grassi) prima dei digiuni quaresimali. Durante il carnevale le sappadino le maschere femminili distribuiscono semplici frittelle, le "muttn" e una sorta di crostoli locali, i "krischkilan", ma tipiche sono anche le inconfondibili frittelle di origine tirolese, le "schtraubm" (letteralmente "increspatura", *nella foto*), la cui curiosa forma viene ottenuta versando la pastella dolce, liquida, nello strutto bollente con un apposito imbuto, lo "schtraubmlaure", per poi cospargere la scomposta forma attorcigliata con cioccolato o confetture. Più complesse e corpose sono le "hosenearlan" ("orecchiette di lepre"), ravioli dolci fritti con una variante ancora più gustosa e sostanziosa: i "mognkròpfn", ripieni di semi di papavero e miele.
(turismofvg. it). —

Le fotografie pubblicate in queste pagine sono state gentilmente concesse da PromoTurismoFVG

Piatti tipici

I ravioli sostanziosi

Un piatto tipico sappadino sono i "Gepichta Kropfn": ravioli realizzati con l'impasto degli gnocchi di patate e ripieni di ricotta fresca, ricotta affumicata ed erba menta, cucinati in acqua bollente salata e poi conditi con ricotta e burro fuso. Piatto gustoso e sostanzioso, come si confà agli oltre 1200 metri di altitudine di Sappada.

La ricotta insaporita

All'ex latteria turnaria di Sappada, ora "Plodar Kelder" (Cantina di Sappada) condotta da due giovani sorelle, è stata recentemente riscoperta la "Saurn Schotte", la tipica ricotta insaporita con erbe aromatiche, deliziosa da gustare con la polenta o con crostini di pane. Ed è anche un ottimo ripieno per i gustosi "Gepichta Kropfn".

SPETTACOLI

TRIESTE

Un soprano e un violino per la leggenda Morricone

L'Ensemble Symphony Orchestra porta al Rossetti le sue grandi colonne sonore con ospiti speciali ad accrescere l'emozione

Matteo Marcon

TRIESTE. Pochi compositori hanno saputo creare un legame così potente tra la propria arte e le storie a cui si accompagna: Ennio Morricone è un nome che rimarrà per sempre nella storia della musica e del cinema anche per questa capacità, quasi mistica, di evocare precise sensazioni. Premio Oscar alla carriera nel 2007, premio per la migliore colonna sonora nel 2016 (per The Hateful Eight di Tarantino), e ancora vincitore di tre Grammy, quattro Golden Globes, un Leone d'Oro alla carriera e un Polar Music Prize.

Oltre ad essere entrato nell'immaginario comune con le geniali intuizioni delle sue opere per film, Morricone è stato anche un protagonista negli anni '60 dell'esperienza d'avanguardia del "Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza". Un genio, prolifico ed eclettico: oltre alle 500 colonne sonore e ai 70 milioni di dischi venduti non si può non citare il suo lavoro di arrangiatore su successi come "Sapore di Sale" e "Se Telefonando".

UN COMPENDIO

Il Maestro, dunque, viene giustamente celebrato anche in vita: questa sera l'Ensemble Symphony Orchestra al Teatro Rossetti di Trieste propone un compendio delle sue grandi colonne sonore: Mission, La Leggenda del Pianista sull'Oceano, C'era una volta il West, Nuovo Cinema Paradiso, The Hateful Eight, C'era una volta in America, Per Qualche Dollaro in più, Malena e altre ancora. Sul palco per il format "The Legend of Morricone" due ospiti speciali: il soprano Anna Delfino, che farà rivivere l'emozione del Deborah's Theme da "C'era una volta in America", e il violinista del Cirque du Soleil, Attila Simon, che eseguirà il concerto interrotto per violino da "Canone Inverso". Sul palco questa formazione di primissimo livello accoglie anche il violoncello del Maestro Ferdinando Vietti e la tromba del maestro Stefano Benedetti. —

L'Ensemble Symphony Orchestra per "The Legend of Morricone"

"The Legend of Morricone"
Ensemble Symphony Orchestra
Giovedì 14 febbraio, ore 21
Teatro Rossetti di Trieste
biglietti da 17 a 44 euro

PADOVA E RONCADE

Due serate con Malika stesso tour, doppia versione per teatro e per club

PADOVA. Doppia veste live per Malika Ayane: il suo Domino Tour fa tappa a Nordest con due date, a Padova e Roncade, che mettono in mostra l'eclettismo e la versatilità dell'artista milanese. L'ultimo album, pubblicato a settembre, è caratterizzato da sonorità elettro-pop e segna un ritorno sulle scene da cantautrice, dopo tre anni di assenza. Il quinto progetto discografico di Malika Ayane, intitolato "Domino" è stato concepito insieme ad Axel Reinemer e Stefan Leisering al Jazzanova Recording Studio di Berlino, ed è stato scritto tra Milano, Londra e Parigi, con la collaborazione di importanti autori internazionali già al suo fianco nell'album "Naif".

Malika Ayane

Se la voce di Malika Ayane è quella di sempre, impeccabile, calda, inconfondibile, la vera novità riguarda la dimensione dal vivo. In questo tour sono previste due tappe ravvicinate, che presentano i brani in modi completamente diversi. Stessa anima, diversi vestiti. Così accade che stasera al Gran Teatro Geox di Padova Malika Ayane sarà accompagnata sul palcoscenico da Daniele Di Gregorio alla marimba, Carlo Gaudiello al piano, Marco Mariniello al basso, Nico Lippolis alla batteria e Jacopo Bertacco alla chitarra. Il concerto sarà caratterizzato da suoni morbidi e pieni, con una ricerca di sonorità finalizzata ad avvicinare i brani di repertorio a quelli inediti. Domani invece, venerdì, al New Age di Treviso, nella più classica e raccolta dimensione da club, gli stessi brani saranno riportati allo scheletro, con una concezione più ruvida ed essenziale; sul palco, in questa versione, la cantautrice milanese è al synth, accompagnata da Jacopo Bertacco alla chitarra, Nico Lippolis alla batteria.

Giovedì 14 febbraio ore 21.30, Gran Teatro Geox, biglietti da 29 euro. Venerdì 15 febbraio, New Age Club, biglietti da 32 euro. —

MESTRE

L'omaggio di Morgan a De André è fatto di pagine di pura poesia

Morgan dedica un personale omaggio all'arte poetica e alla musica di Fabrizio De André, a 20 anni dalla scomparsa. Il secondo appuntamento con "Note Italiane" al Teatro Toniolo di Mestre vedrà l'ex Bluvertigo esibirsi in solo, piano e voce, affrontando un percorso eclettico ed estroso nel canzoniere del grande artista genovese. Un omaggio venato di profonda poesia, immersi nei personaggi di Faber. Giovedì 14, ore 21, Teatro Toniolo di Mestre, biglietti da 30 a 40 euro.

PORDENONE

Il groove del nuovo millennio con gli Hate My Village

Alla ricerca del groove nel nuovo millennio: una superband italiana tra rock psichedelico, desert blues e afrobeat. Gli Hate My Village mettono insieme le forze di Fabio Rondanini (batterista di Calibro 35 e Afterhours), Adriano Viterbini (chitarra di Bud Spencer Blues Explosion e apprezzato turnista) e Alberto Ferrari (voce e chitarra dei Verdena). L'appuntamento è per sabato 16 febbraio ore 20.30, Capitol, via Mazzini 60, Pordenone (biglietti 15 euro alla cassa).

MARGHERA

Drum'n'Bass Meeting al Rivolta Una maratona per dodici

Il centro sociale Rivolta ospita la ventottesima edizione dell'International Drum'n'Bass Meeting di dodici artisti. Tra loro spicca la voce reggae dell'inglese General Levy in accoppiata con il produttore Bonnot. In due sale a flusso continuo, un tuffo nelle sonorità jungle degli anni '90. Un appuntamento che è ormai un classico per tutti gli appassionati del genere. Sabato 16 febbraio, ore 22, Centro Sociale Rivolta, via Fratelli Bandiera 45, Marghera, biglietti 13 euro alla cassa.

MOSTRE

PORDENONE

Castiglioni l'abito del design agli oggetti del quotidiano

La Galleria Bertoia dedica ad Achille e ai fratelli una mostra che riassume il senso della ricerca e della sperimentazione

Marina Grasso

PORDENONE. «L'esperienza non dà certezza né sicurezza, ma anzi aumenta la possibilità di errore. Direi che è meglio ricominciare ogni volta da capo con umiltà perché l'esperienza non rischi di tramutarsi in furbizia».

Lo sosteneva Achille Castiglioni (1918-2002), che anche grazie al costante impegno che un tale credo implica, fu uno dei più grandi e influenti designer del Novecento. Fin dal 1940, insieme ai fratelli Livio (1911-1979) e Pier Giacomo (1913-1968), si dedicò alla sperimentazione trasformando oggetti quotidiani in progetti di design unendo praticità, raffinatezza e semplicità in creazioni esposte nei più importanti musei del mondo. Un'indagine continua sulle forme, partendo dalla sperimentazione di nuove tecniche fino alla ricerca di nuovi materiali sono stati il fulcro del lavoro dei tre fratelli Castiglioni, cui Unindustria Pordenone dedica la mostra "Il Design dei Castiglioni: ricerca, sperimentazione, metodo", fino al 17 marzo alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone.

TRE PIONIERI

Per la prima volta una rassegna abbraccia l'attività creativa dei tre fratelli, mettendone in luce la strettissima corrispondenza operativa e culturale e il rapporto collaborativo con le aziende. Grazie all'archivio della Fondazione Achille Castiglioni di Milano, l'esposizione – curata da Dario Scodeller e dal progettista Marco Marzini – presenta disegni, prototipi e oggetti che evidenziano come i tre fratelli siano stati autentici pionieri nella costruzione dell'identità del design italiano: dalle innovative radio Phonola (anni '40) e poi Brionvega (anni '60) fino al ruolo dello Studio Castiglioni negli allestimenti per la Rai alla Fiera di Milano, e il rapporto con le avanguardie artistiche. (comune.pordenone.it). —

La lampada "Taccia" di Castiglioni, del 1962

"Il Design dei Castiglioni ricerca, sperimentazione, metodo"
Galleria Harry Bertoia
Pordenone
Fino al 17 marzo

VENEZIA

L'arte, un piacere dello spirito La collezione Schulhof per Peggy Guggenheim

VENEZIA. Tre amici uniti dalla passione comune per il collezionismo d'arte contemporanea. E anche dalla condivisa considerazione dell'arte non come investimento economico, bensì intellettuale, spirituale, esistenziale. Un'amicizia, quella tra i coniugi Schulhof e Peggy Guggenheim, che è anche protagonista della mostra "Dal gesto alla forma. Arte europea e americana del dopoguerra nella Collezione Schulhof". Esposizione che, nella sede veneziana delle Collezione Peggy Guggenheim, consente di ammirare fino al 18 marzo un'ottantina di opere d'arte che i coniugi Schulhof decisero, nel 2012, di donare alla Fondazione Guggenheim.

Frank Stella, "Gray Scramble"

STILI DEL NOVECENTO

La mostra è l'occasione per vedere la Collezione Schulhof nel suo complesso, con opere esposte e allestite sulla base degli sviluppi formali del periodo al fine di consentire, così, di seguire i passaggi tra i movimenti e gli stili che si sviluppano a partire dalla fine della seconda guerra mondiale fino agli anni '80 del Novecento L'allestimento, a cura di Karole Vail (direttrice del museo veneziano e nipote di Peggy) e Grazina Subelytè, si apre con l'espressionismo astratto americano e un importante capitolo è dedicato all'astrazione italiana del dopoguerra, con opere di Afro Basaldella, Alberto Burri e Lucio Fontana.

L'arte progressista di questo periodo ruota attorno alla figura dell'editore e mercante d'arte veneziano Carlo Cardazzo, amico di Peggy e degli Schulhof, che fu anche uno degli scopritori dell'artista Jean Dubuffet, cui la mostra dedica un'intera sala. In mostra i monocromi di Agnes Martin, la matericità di Anselm Kiefer e Antoni Tapìes, le sculture di Chillida e Carl Andre. Sono solo alcuni dei nomi degli autori di opere che spaziano anche alla fotografia e agli sperimentalismi di Warhol. (guggenheim-venice.it). —

CIVIDALE

Le illustrazioni di Tony Wolf un universo per i bambini

È stato uno degli autori più amati dai bambini di tutto il mondo, Cividale del Friuli gli rende omaggio – fino al 10 marzo – con un'esposizione delle sue illustrazioni per l'infanzia che hanno accompagnato intere generazioni, fin dagli anni Cinquanta. Nella chiesa di Santa Maria dei Battuti di Cividale, la mostra "Lupus in fabula" ospita un centinaio di opere originali dell'illustratore Antonio Lupatelli, in arte Tony Wolf, scomparso lo scorso maggio e particolarmente legato ai luoghi e agli alpini friulani.

TRENTO

Dopo la luna restano le emozioni Oggi come allora, 50 anni fa

"La luna. E poi?" al Museo Civico di Rovereto, indaga storia e prospettive dell'esplorazione spaziale. Fino al 21 luglio, postazioni di realtà virtuale fanno sperimentare ai visitatori la prima passeggiata spaziale della storia, la sensazione di sfrecciare a bordo di un razzo lunare, la vita in una casa nello spazio. In mostra, anche un meteorite lunare, una fedele copia della tuta del comandante di Apollo 15 e molte altre curiosità per ricordare i 50 anni dal primo allunaggio, del luglio 1969.

VERONA

La pittura nel Cinque e Seicento nell'accademia dei Brusasorzi

Sessantuno opere da collezioni pubbliche e private, esposte nella sala Boggian del Museo di Castelvecchio di Verona fino al 5 maggio compongono il percorso di "Bottega, Scuola, Accademia. La pittura a Verona dal 1570 alla peste del 1630". Mostra focalizzata sulla scuola di Domenico e Felice Brusasorzi, la più operosa e amata bottega artistica veronese tra Cinque e Seicento: una sorta di accademia corporativa che diede impulso a un'intensa stagione di commissioni artistiche che hanno segnato il territorio.

PICCOLI MUSEI

MODENA

Il Piccolo Museo ProfumAlchemico è una collezione di essenze

Profumi e alchimia un'esperienza per tutti i sensi

Anne Rose si definisce «un'artista del naso» Sospesa tra Provenza e Veneto per quell'idea improvvisa nella Basilica di Sant'Antonio

Valentina Calzavara

MODENA. I profumi «sono corsari di libertà». Anna Rosa Ferrari, in arte Anne Rose, nel 1990 ha dato origine a un luogo speciale nel centro di Modena: il Piccolo Museo ProfumAlchemico. Una profumeria di nicchia a due passi dal Duomo: «È un posto che sviluppa l'intuito e fa fiutare la felicità». Una sorta di ampolla di oltre 250 essenze.

Le boccette sprigionano sostanze misteriose che l'olfatto prova a decifrare, mentre la vista osserva estratti che virano dal giallo intenso all'ambra. Un concentrato che nell'ultimo decennio è stato apprezzato da oltre 11mila visitatori. «Sono un'artista del naso e porto avanti un progetto unico nel suo genere, che è stato fonte di ispirazione per molti» spiega Anne Rose, che oltre ad essere profumiere artigiano è anche filosofo alchimista. Le sue essenze sono esclusive, totalmente naturali. Le materie prime arrivano dalle distillerie di Grasse in Provenza, luogo di filari di lavande e altre erbe aromatiche, dove si estraggono i migliori oli essenziali. Ma Anne Rose è legata a doppio filo anche al Veneto: nella sua boutique c'è un autografo che la riporta indietro nel tempo, in una drogheria di Prato della Valle a Padova e a un episodio avvenuto nella Basilica di Sant'Antonio. «Lì ci fu il momento che determinò la nascita del mio percorso» conclude Anne Rose «portandomi a ideare un museo sperimentabile e sperimentale capace di offrire un innovativo punto di vista sul profumo: come strumento per conoscere re disposizione della comunità».—

Piccolo Museo ProfumAlchemico
Piazzale Torti 9
Modena
Il museo è aperto
insieme alla profumeria

GIORNATA NAZIONALE

Laboratorio e visita guidata

C'è una data da segnare sul calendario: 21 marzo 2019. Il Piccolo Museo ProfumAlchemico quest'anno aderisce alla giornata nazionale del Profumo, promossa dall'Accademia del profumo di Milano e patrocinata dal Comune Modena. Ci sarà un'apertura speciale di tre giorni, dal 21 al 23, in cui la bottega-museo proporrà un laboratorio sensoriale mai fatto prima, una visita con l'alchimista che risponderà a tutte le domande dei partecipanti. Tra le sorprese più attese un cocktail inventato da Anna Rosa Ferrari con rimandi di balsamico e Lambrusco che testimoniano il dna della terra emiliana. Eventi gratuiti, prenotazione al numero 335.6188683.

Informazioni, orari
e costi delle visite guidate
059.210020
o 335.6188683
www.profumalchemico.it

LE SENSAZIONE

Il balsamico, il tè, i wafer l'olfatto li percepisce anche se non ci sono

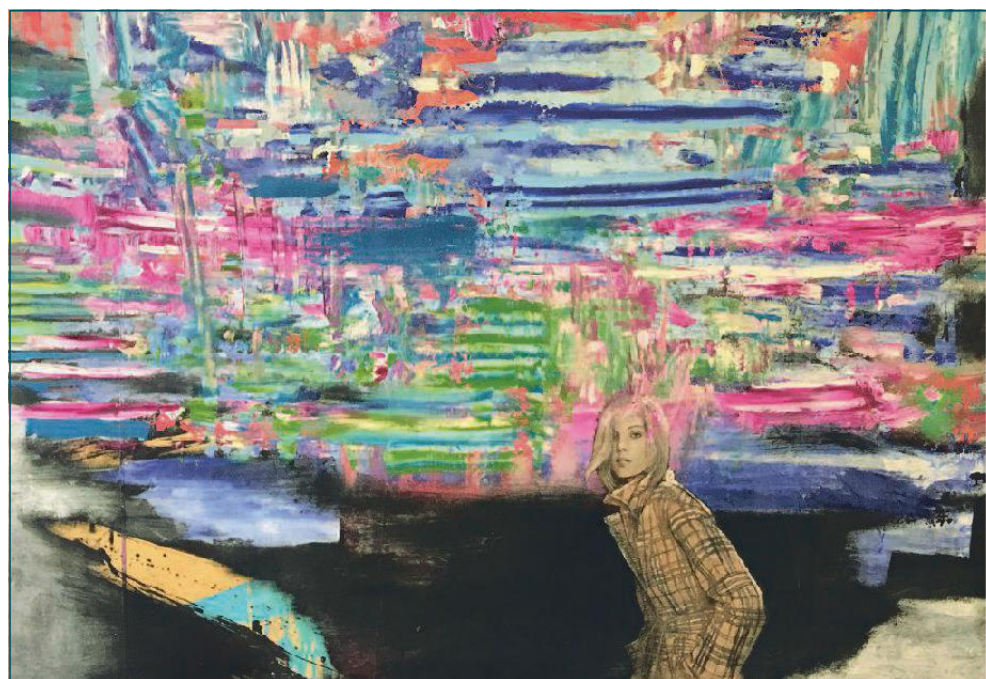
MODENA. Il Piccolo Museo ProfumAlchemico di Modena è uno spazio di ricerca, con un chiaro riferimento al Piccolo Teatro Strehler. La padrona di casa, in arte Anne Rose, è un'alchimista. Nell'immaginario collettivo una rappresentante di una filosofia antichissima che si diceva capace di trasformare il piombo in oro. La metafora declinata da Anne Rose nei suoi profumi equivale all'arte di fare prodigi.

Il profumalchemico "Avia Pervia", il simbolo del museo, contiene l'anima del balsamico tradizionale di Modena. «Apre un vortice di gorgheggi legnosi, caldi e caramellati, in armonica composizione. Note buone di conforto talcato si estendono nella vasta persistenza» recita l'etichetta. «Le essenze racchiuse sono tutte naturali e di pregio, ma al suo interno non vi è traccia del balsamico. Questo significa rendere facili le cose ritenute impossibili» spiega Anne Rose.

Il Museo di Anne Rose

La stessa sorpresa si ripete con un profumo al tè verde che però non ne contiene traccia, nessuna molecola, ma le narici e la mente vengono portate davanti a una tazza d'infuso. Seguono un'infinità di altre fragranze: Mirabile inverno con rimandi d'agrumi, Verbena da indossare sulla pelle per aiutare la comunicazione, il Wafer una vera e propria "merenda olfattiva", Rosa Gialla un bouquet di fiori.

In tre quarti d'ora si possono percepire centinaia di fragranze, un carico di energia per curiosi, appassionati e ricercatori dell'anima. «Il ruolo dell'olfatto è determinante quando viene lasciato libero» sottolinea Anne Rose «il museo propone esperienze reali legate ai sensi e aiuta nello sviluppo dell'arte dei collegamenti cioè dell'immaginazione». La visita al laboratorio di profumeria rispecchia l'aforisma: «Segui il tuo naso ha sempre ragione». Tutti i cinque sensi sono invitati a partecipare a incontri e laboratori: è la cosiddetta sinestesia. «Qui è praticata dal lontano 1990, facciamo ricerca e la sua densità sensoriale è equiparabile all'emozione che un profumo coinvolgente ci provoca».—

V.C.

GLI APPUNTAMENTI

AL GIOVANNI DA UDINE

Tutti i colori di Stravinskij con la Budapest Orchestra

La Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer domani a Udine

UDINE. La Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer ritorna protagonista al teatro nuovo Giovanni da Udine in un concerto esclusivo per l'Italia in programma domani con inizio alle 20.45. Ad affiancare la celebre formazione magiara, consacrata fra i dieci migliori complessi sinfonici del mondo, sarà il Cantemus Kórus, massima espressione della tradizione corale ungherese. Al pubblico l'intenso piacere di poter ascoltare cinque composizioni opera di una delle personalità più geniali della storia della musica, Igor Stravinskij, alcune anche di raro ascolto, che abbracciano un arco temporale di oltre un ventennio e sono testimonianza illuminante dell'onnivoro, instancabile impulso creativo con cui l'artista russo attraversò i più diversi generi musicali.

Apriranno la serie i folcloreggianti Four Norvegian Moods, (1944) composti per un film incentrato sull'occupazione nazista della Norvegia e l'amabile e brillante Scherzo à la russe (1944) concepito dapprima per un gruppo jazz e poi per orchestra. Seguiranno il sensuale ed enigmatico Tango, prima opera composta da Stravinskij negli Stati Uniti e la fervente e spirituale Sinfonia di Salmi (1930) scritta per coro e orchestra, vertice del periodo neoclassico stravinskiano.

Quattro diverse declinazioni di un inesauribile genio che ci condurranno infine al suo capolavoro più noto e osannato, Le Sacre du Printemps (1913), inno universale e simbolo eterno della forza vitale e rigeneratrice della Natura.

Eletta fra le dieci migliori orchestre del mondo, la Budapest Festival Orchestra è stata fondata nel 1983 dal grande maestro ungherese Iván Fischer che ha saputo innalzarla in breve tempo ai vertici del successo mondiale. Regolarmente invitata ai più importanti festival internazionali, ha vinto una serie impressionante di riconoscimenti fra i quali due Gramophone Awards, gli oscar della musica classica.

Il concerto è il settimo appuntamento della stagione di musica del Giovanni da Udine firmata dal direttore artistico Marco Feruglio e realizzata grazie anche al sostegno della Fondazione Friuli, che offrirà quanto di meglio propone oggi il circuito internazionale.

Alle 16 don Alessio Geretti, direttore dell'ufficio catechistico e responsabile della pastorale della Cultura dell'Arcidiocesi di Udine, introdurrà nel foyer del teatro una parte del programma del concerto nel corso di una conferenza dal titolo "Il Suono della nostalgia spirituale - La Sinfonia di Salmi di Igor Stravinskij". La conferenza è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Biglietteria del Teatro aperta dalle 16 alle 19. L'acquisto dei biglietti è possibile anche online su www.teatroudine.it e www.vivaticket.it, nei punti vivaticket. INfo: 0432248418 e biglietteria@teatroudine.it. Previste speciali riduzioni per i possessori della G-Teatro-card. —

ACCADEMIA RICCI

Il Brahms più romantico nelle note appassionate di Palomares e Boucharlat

UDINE. Imperdibile appuntamento con la grande musica da camera di Johannes Brahms sabato 16 febbraio alle 17.30 all'accademia di studi pianistici "Antonio Ricci". A palazzo Antonini, sede dell'Università degli studi di Udine, che insieme alla Regione e alla Fondazione Friuli sostiene e ospita tutte le attività della Ricci, Joaquin Palomares e Pierre-Laurent Boucharlat eseguiranno l'integrale delle Sonate di Brahms per violino e pianoforte, vertice assoluto della poetica romantica. I due musicisti, ben noti al pubblico udinese per i loro indimenticabili recital, suoneranno la Sonata in sol maggiore op.78 "Regensonate", la Sonata in la maggiore op.100 "Thunersonate" e la Sonata in re minore op.108.

Joaquin Palomares

Joaquin Palomares è uno dei più affermati violinisti spagnoli. Si è formato al Conservatorio di Valencia e di Bruxelles studiando con Leon-Ara, van den Doom, Klimov e Rosane. Ha debuttato a quindici anni con il Concerto per violino e orchestra di Beethoven e da allora suona in tutto il mondo con le più rinomate orchestre e gli ensemble da lui fondati quali La Camerata Virtuosi e il Quartetto Beethoven. Suona un magnifico violino di Nicola Gagliano del 1761.

Pierre-Laurent Boucharlat ha studiato a Parigi e proviene dalla scuola di Alfred Cortot e Edwin Fischer. Vincitore di numerosi concorsi, tiene concerti con le più famose orchestre, dal Brasile al Kazakhstan, dalla Francia alla Russia e con l'Ensemble Promethée, la Wiener Kammersymphonie, Pascal Amoyel e Vadim Tchijik. Si è imposto all'attenzione internazionale anche per le sue incisioni dei Ventiquattro studi di Chopin, della Sonata di Liszt e dei Quadri di un'esposizione di Mussorgskij.

Informazioni sulle conferenze-concerto della Ricci all'Angolo della musica a Udine (0432505745) oppure accademiaricci@virgilio.it. —

A.M.

UDINE

A "Mondovisioni" s'indaga sull'estrema destra americana

Appuntamento al Visionario di Udine con "Mondovisioni", rassegna su attualità, diritti umani e informazione, curata da CineAgenzia: sullo schermo oggi alle 19.10 "Alt-right: age of rage". A Charlottesville, in Virginia, l'11 agosto 2017 un'auto si lancia su un corteo che protesta contro una manifestazione di suprematisti bianchi: una persona muore, molte ferite. L'episodio diventa il simbolo di un Paese diviso, in cui dall'elezione di Trump la cosiddetta alt-right, l'estrema destra, sta acquistando sempre più visibilità. —

DA DOMANI

Riapre le porte "Hobby Show" rassegna creativa di Pordenone

Il weekend al quartiere fieristico di Pordenone sarà nel segno della creatività manuale femminile in tutte le sue declinazioni: da domani a domenica andrà in scena l'annuale "Hobby Show". La fiera offrirà l'occasione di fare acquisti, aggiornarsi sulle ultime tendenze proposte da aziende leader nel settore e partecipare a un ricco programma di eventi che include una ricchissima scelta di corsi e workshop con esperti di svariate tecniche decorative. Per maggiori informazioni: www.hobby-show.it. —

A.M.

ZOPPOLA

Clown e mille bolle di sapone per far sognare i bambini

Un viaggio dal sapore "antico" in cui poesia e comicità si fondono: è "Il sogno", lo spettacolo di clownerie e bolle di sapone che sabato vedrà protagonista l'attore e mimo Eros di Gambeinspalla Teatro. I riflettori sul palco del teatro comunale di Zoppola si accenderanno alle 20.45. Con il naso in su, grandi e piccini potranno ammirare le bolle da piccole diventare giganti dai mille riflessi colorati. Ingresso unico, 5 euro. Info e prenotazioni: 0434574459, 3489033339 e mr@molinorosenkranz.it. —

A.M.

Oggi 14 Febbraio

SHOPPING in Love

250 NEGOZI

FOTO OMAGGIO
per tutti gli innamorati

PRESSO **LUXURY ART**
1° PIANO
AREA VERDE

OGGI 14 FEBBRAIO

IN OMAGGIO BACI PERUGINA®*
PER TUTTI GLI INNAMORATI

CORNER IN PIAZZA **SHOW RONDÒ**

VIVI
IL PIÙ GRANDE
SHOPPING CENTER
CON UN NUOVO
"MONDO CASA"

Un Regalo Speciale

ACQUISTA UNA GIFT CARD*
DA ALMENO 50 EURO
ALL'INFO POINT

IN OMAGGIO **2 BIGLIETTI**
PER IL CINEMA E
2 BACI PERUGINA®

*OPERAZIONE VALIDA DAL 2 AL 14 FEBBRAIO FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
LA CARD È SPENDIBILE IN TUTTI I NOSTRI 250 NEGOZI.

cittafiera.it

SEMPRE APERTO
INFOPOINT 0432 544568

ORARIO	GALLERIA	IPER CONAD	LIDL
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00	9.00 - 21.00
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00	9.00 - 21.00

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

TARVISIO

Piazza da 2,4 milioni ma è già ora di rifarla: chiesta un'indagine

Anche il sindaco nel mirino degli esponenti di opposizione «Era lui l'assessore delegato, follia tutti quei soldi spesi»

Luciano Patat

TARVISIO. Una commissione consiliare speciale per indagare sui lavori che hanno interessato piazza Unità. È la richiesta formalizzata dagli esponenti di "Rilanciamo Tarvisio" in una mozione preparata in vista del consiglio comunale.

Nel documento, firmato da Franco Fontana, Alessandra Treu, Sandra Müller e Stefano Floreanini, si chiede di istituire l'organo di indagine ai sensi dell'articolo 19 dello statuto comunale. «Piazza Unità – scrivono i quattro consiglieri – versa in condizioni di impresentabilità e gran parte delle superfici calpestabili sono divenute un pericolo per il transito dei pedoni. Negli ultimi mesi si sono già registrati diversi infortuni di cittadini, caduti nei buchi apertisi sul selciato e tra i gradini. Esempio del vergognoso stato di abbandono è quanto rimane di ciò che avrebbe dovuto essere una fontana, praticamente mai entrata in funzione e che nel tempo ha continuato a deteriorarsi».

Ma nel mirino ci sono soprattutto i costi, secondo quanto ricostruito dagli esponenti di Rilanciamo. «L'attuale assetto della piazza – si legge nella mozione – è il risultato di lavori iniziati nel 2005, divisi in quattro lotti, i cui progetti sono stati realizzati dall'architetto Claudio Visintini, mentre la direzione lavori è stata affidata a Rossella Di Brazzà. Il costo del primo lotto ammontava a 619.748,28 euro, il secondo era di 500 mila euro. Il terzo lotto ha comportato un onere di 488 mila euro. Infine il quarto, l'unico non realizzato dalla ditta Cesare Giulio di Tarvisio, ma dalla Edil Coke di Caporiacco, a 800 mila euro. L'opera, quindi, è costata complessivamente la cifra spropositata di 2 milioni e 400 mila euro».

La minoranza ricorda anche il recente contributo di 700 mila euro ricevuto dalla giunta per il rifacimento della pavimentazione. E non manca l'affondo politico: «L'assessore competente a seguire i lavori di realizzazione di piazza Unità era Renzo Zanette, che in tutti gli anni successivi è sempre stato delegato ai lavori pubblici di questo Comune», l'affondo di Fontana, Treu, Müller e Floreanini, chiamando in causa l'attuale sindaco.

Da queste premesse nasce la richiesta di "Rilanciamo Tarvisio" di istituire la commissione speciale per far luce sulla vicenda.

Affinché diventi operativa ci vorrà il parere favorevole di due quinti del consiglio. —

Piazza Unità come si presenta oggi: la fontana non è in funzione e la pavimentazione si sta sfaldando

TARVISIO

Sulla neve e tra paesaggi incantati a bordo della slitta trainata dai cani

In giro con la slitta trainata dai cani. Appuntamento fissato domenica 24 febbraio per l'attesa giornata dedicata ai bambini, che potranno avvicinarsi alla pratica dello sleddog, la corsa con le slitte trainate dai cani. Una giornata all'insegna del divertimento e del sano agonismo e, prima di tutto, nel rispetto per gli animali e la natura quella che si svolgerà sulle nevi tarvisiane, con la possibilità di ammirare lo splendido paesaggio della Piana di Fusine Laghi, dominata dalle pareti del monte Mangart.

L'organizzazione, anche quest'anno, è a cura della scuola Musher di Ararat Khatchikian e di Monica D'Eliso. Confermato anche il trofeo Balto, alla decima edizione e valido per il memorial Luca Vuerich, a ricordo del compianto alpinista tarvisiano. Iscrizioni entro le 19 di venerdì 22 febbraio ai numeri 3482685867, 3483745119, 0428651331. —

G.M.

TARVISIO

Il gruppo alpini pronto a festeggiare 60 anni con un grande raduno

Giancarlo Martina

TARVISIO. Sarà un 2019 di grande impegno per gli alpini soci del Gruppo Ana Nevio Artioli di Tarvisio che quest'anno festeggerà il 90 anniversario della fondazione. Alle consuete partecipazioni alle manifestazioni regionali e nazionali (quest'anno l'adunata nazionale dell'Ana si svolgerà a maggio a Milano) e all'organizzazione di eventi propositivi della vita sociale. Fra questi ultimi, ricordiamo i soci che si sono distinti anche nelle attività di solidarietà per i bisognosi come il banco alimentare, ma anche per l'organizzazione del corso per conseguire il patentino per l'utilizzo della motosega in attività pubbliche, quindi iniziativa utile anche per gli addetti della Protezione civile. E ora il gruppo presieduto da Daniele Missoni, si appresta a solennizzare il 90° di fondazione. Lo farà con iniziative informative semplici cadenzate nelle giornate di apertura della funzionale sede di via IV novembre, che culmineranno con il Raduno della Sezione Ana di Udine che si terrà a Tarvisio a fine settembre. Il Raduno concesso dalla Sezione ha particolarmente soddisfatto gli alpini tarvisiani. «Quella – come anticipa il capogruppo Missoni – sarà un grossa occasione per tutta la comunità di accogliere tante penne nere per vederle sfilare nel centro cittadino. E saranno in molti anche quanti ritorneranno nei luoghi dove hanno svolto il servizio militare». La tre giorni, del Raduno, sarà spalmata, d'accordo con i gruppi locali, anche a Cave del Predil e nei comuni di Pontebba e Malborghetto. Una giornata aggregante è stata anche quella dedicata all'assemblea annuale in sede ed al convivio al ristorante Miramonti. Nell'occasione è stato molto piacevole l'incontro con l'alpino emblema del Gruppo, il 96enne Oreste Pezzano, reduce della campagna di Russia della Seconda guerra mondiale, una memoria storica della grande tragedia e delle sofferenze patite dagli alpini. —

Missoni e Chiofalo con un reduce

CHIUSAFORTE

Il forte di Col Badin apre le porte ai turisti

CHIUSAFORTE. Nuova vita per alcuni immobili pubblici, che potranno ospitare nuovi usi, al servizio di ciclisti, pellegrini, sportivi e amanti della natura. Il cammino delle Pievi della Carnia, il Cammino Celeste, la Romea Strata, la ciclovia Alpe Adria radweg sono i fili conduttori di questa rete di immobili che quattro Comuni della Regione, che hanno aderito al progetto Cammini e percorsi promosso dall'Agenzia del demanio, offrono in concessione o locazione di lunga durata ai privati, che potranno presentare entro il mese di giugno le proprie offerte. A Chiusaforte, il forte di Col Badin, integralmente ristrutturato è stato suddiviso in una porzione museale e nella restane porzione è stata allestita per fornire ospitalità. A Sauris, la scuola dismessa potrà ospitare turisti, a Cividale il Comune ha inserito nel progetto una porzione dell'ex Preventorio di via Carraria infine a Sagrado, l'Amministrazione offre la possibilità di acquisire in concessione il Castello degli Alimonda. —

G.M.

La tragedia di Pinzano

La casa di via Principe Umberto distrutta dalle fiamme

Bimbo morto nell'incendio Rogo causato da un fratello

Ha acceso la stufa e ha usato della benzina. Fiamme divampate in un attimo
In lacrime ha confessato tutto ai carabinieri. Ora è indagato per omicidio colposo

Ilaria Purassanta

PINZANO. È scoppiato in lacrime davanti agli inquirenti e, fra i singhiozzi, ha raccontato la terribile verità: involontariamente ha provocato l'incendio della casa in via Principe Umberto in cui ha perso la vita il suo fratellino Abdoul, 5 anni, intossicato dal fumo e ustionato. Osseini Bambore, 27 anni, è stato indagato per omicidio colposo. La consapevolezza della tragedia si è fatta strada fra il panico e lo choc quando Osseini è stato dimesso dall'ospedale di San Daniele del Friuli. Nel rogo era rimasto lievemente intossicato. Si è presentato ieri dai pompieri, che stavano raccogliendo le testimonianze dei familiari per ricostruire la dinamica dell'incendio e spontaneamente ha cominciato a raccontare cosa era successo. Subito i vigili del fuoco lo hanno interrotto e hanno chiamato il pm Andrea Del Missier.

Il giovane, distrutto dal dolore, è stato così interrogato dai carabinieri di Spilimbergo con tutte le garanzie di legge, alla presenza di un legale di fiducia. Ha raccontato di aver cercato di ravvivare il fuoco della stufa a legna, collocata al piano terra, vicino al sottoscala all'ingresso, usando la benzina contenuta in una tanica. La casa non è dotata di un impianto di riscaldamento.

Ma la situazione gli è sfuggita di mano, a causa di un ritorno di fiamma. L'incendio ha cominciato a divampare in salotto e in cucina, le fiamme si sono levate verso l'alto, salendo lungo la tromba delle scale e hanno riscaldato anche le bombole a gas appoggiate fuori nel cortile interno. Una nebbia di fumo denso si è diffusa rapidamente in tutta la casa, soffocando il respiro.

Il sopralluogo dei vigili del fuoco

Osseini è corso al piano superiore a controllare le tre camere da letto e il bagno per lanciare l'allarme. Nella cameretta non ha visto nessuno: non sapeva che il piccolo Abdoul fosse ritornato a casa dopo l'asilo e non poteva immaginare che il bimbo si fosse rannicchiato sotto al letto, in cerca di un riparo. In mezzo al fumo non ha notato la scarpina che sarebbe stata individuata successivamente da un vigile del fuoco soltanto grazie alla termocamera.

Il fratello gemello di Osseini, Hassam, che stava dormendo, si è lanciato dalla finestra al primo piano, procurandosi fratture oltre all'intossicazione, perché ha trovato il passo sbarrato dal fuoco. Osseini, invece, è riuscito a uscire dalla porta d'ingresso dopo il rapido controllo al piano superiore, rimanendo solamente intossicato. Soltanto all'arrivo dei vigili del fuoco i familiari del bimbo hanno capito che Abdoul non era in salvo dai parenti, ma si trovava ancora nella casa in fiamme. Avrebbe potuto salvarsi se fosse stato trovato prima? Sarà l'autopsia, disposta dal pm, a stabilirlo. —

L'INCHIESTA

Domani l'autopsia sul piccolo Abdoul

PINZANO. Non aveva alcun nome, ieri mattina, il fascicolo aperto dalla Procura per omicidio colposo del bimbo e lesioni colpose per i due gemelli in vista dell'autopsia, che sarà eseguita domani alle 14 sul corpo del piccolo Abdoul. L'evoluzione nel corso della giornata dell'indagine è stata repentina. Il pm Andrea Del Missier ha deciso di procedere con cautela, partendo dall'accertamento dei fatti per arrivare poi all'individuazione di eventuali profili di responsabilità. Il sopralluogo dei vigili del fuoco di Spilimbergo e del nucleo investigativo antincendio di Pordenone, effettuato nella tarda mattinata di ieri, ha cominciato a rivelare il contesto. I pompieri hanno scoperto che l'incendio si era innescato nel sottoscala, nei pressi della stufa: proprio in quel punto si concentrava il picco dell'incendio. La propagazione rapida ha fatto pensare ai vigili del fuoco all'uso di una sostanza accelerante. Poiché, però, nel rogo era bruciato tutto e i detriti si erano fusi tra loro, i vigili del fuoco hanno cominciato a sentire i componenti della famiglia per ricostruire il contenuto della stanza e capire quindi che cosa potesse aver provocato l'incendio. La spiegazione è arrivata dal fratello del bimbo deceduto, Osseini Bambore. Al medico legale Michela Frustaci il pm ha chiesto di verificare la causa del decesso – indicata nel referto dell'ospedale come morte per asfissia da monossido di carbonio – e di capire per quanto tempo il bimbo abbia respirato le esalazioni fatali. —

I.P.

PARLA IL VICESINDACO

De Biasio: «Hassam e Ousseni sono persone di famiglia»

PINZANO. «Hassam è in sala operatoria, lo stanno operando, ma, fortunatamente, non è in pericolo di vita. È sotto shock, com'è inevitabile, allo stesso modo di suo fratello Ousseni, di tutta la sua famiglia. Anche la nostra comunità non ha parole, non ne trova. Non ne esistono per tragedie simili».

Emiliano De Biasio risponde al telefono mentre sta andando in ospedale a San Daniele, dove sono ricoverati i gemelli Bambore. È cresciuto assieme a loro, cui è legato da una profonda amicizia. Vuole bene a tutta la famiglia arrivata una ventina d'anni fa dal Burkina Faso e perfettamente integrata nella piccola comunità di Pinzano. Un territorio che De Biasio rappresenta col ruolo di vicesindaco.

È duplice la veste con cui deve affrontare questo dramma: da una parte l'affetto verso la famiglia Bambore, dall'altra il compito istituzionale. «Non è semplice per me essere coinvolto dal punto di vista affettivo e dover mantenere il mio ruolo di amministratore, non lo è per niente – ammette De Biasio –. Hassam e i suoi parenti sono persone straordinarie, fanno parte di Pinzano, la gente vuole loro bene. Non soltanto qui, visto che sto ricevendo chiamate da tutta la regione: in tanti dimostrano vicinanza e affetto, molti chiedono di poter aiutare la famiglia Bambore. Si sta creando una catena di solidarietà spontanea, oltre a quella che abbiamo attivato come amministrazione comunale assieme alla Società operaia di Pinzano».

Emiliano De Biasio con Ousseni Bambore

Hassam Bambore, oltre all'impegno nel territorio – fa parte della Protezione civile, come il fratello, ed è nel direttivo della Società operaia – ha sposato la causa dell'antimafia. «È iscritto a Libera – riferisce il vicesindaco –, ha partecipato anche a dei campi in Sicilia. È un ragazzo straordinario, come dimostra anche la sua scelta di lavorare per la coop Itaca: non lo lasceremo solo, rimarremo accanto a lui e alla sua famiglia». –

M.P.

IL VIAGGIO

Il paese provato dal dolore non si arrende «E ora forza, dobbiamo dare una mano»

Comune e Somsi mobilitati, aperto anche un conto corrente. All'asilo le insegnanti sconvolte: «I bambini non sanno nulla...»

Massimo Pighin

PINZANO. Dolore e lacrime. La morte del piccolo Abdoul, ha sconvolto la piccola comunità. Ieri la gente di Pinzano ha dovuto fare i conti con la realtà, con l'ineluttabilità del destino, con i disegni che sa concretizzare. Scenari che non hanno un perché, non esistono ragioni per spiegare una vita che se ne va prima ancora di sbocciare, prima ancora di prendere forma. Un paese sotto shock, disperato, ma ugualmente proteso verso la famiglia Bambore, arrivata in Italia dal Burkina Faso una ventina d'anni fa, da quindici parte di Pinzano.

La Società operaia e l'amministrazione comunale hanno avviato una raccolta di fondi, indumenti, di ciò che può servire a una famiglia che ha saputo, ha voluto, integrarsi. La Somsi per aiutare la famiglia vittima della tragedia ha avviato una raccolta fondi. Si possono fare offerte all'Iban IT75C0880579390009000001916, causale: Famiglia Bambore. Come riferisce Barbara Ceglia su Facebook, «dato che hanno perso tutto verrà fatta anche una raccolta vestiti con base alla Protezione civile di Pinzano (si chiede la sensibilità di portare solo vestiario in buone condizioni). Grazie a tutti quelli che vorranno dare un piccolo aiuto».

Abdoul non c'è più, rimangono i suoi genitori, rimangono i fratelli gemelli Hassam e Ousseni, che erano con lui nell'abitazione di via Principe Umberto quando sono divampate le fiamme, e gli altri due fratelli. Rimane una famiglia che ha perso la cosa più preziosa: un pezzo di sé. La madre ha trovato un alloggio temporaneo grazie alla sensibilità del Comune e della folta comunità del Burkina Faso che vive nello Spilimberhgese. È disperata, è naturale.

Non è naturale, non è ovvio, invece, spiegare a dei bambini di cinque anni che un loro amico, un compagno di giochi, non c'è più. È il difficilissimo compito cui sono chiamate le maestre dell'asilo di Valeriano frequentato da Abdoul: anche loro, ieri, erano sotto shock. Hanno scelto il silenzio, non hanno voluto parlare coi giornalisti, tentando di trovare le parole giuste per spiegare ai bambini quello che è successo. «Ho chiesto il supporto di una psicoterapeuta – dice Carla Cozzi, dirigente dell'istituto comprensivo di Travesio, che coordina anche le scuole di Pinzano –. Per il momento, ai bimbi non abbiamo detto nulla, ma lo faremo presto, proponendo anche attività pensate per accompagnarli nell'elaborazione del lutto. Anche le insegnanti sono molto provate, anche loro hanno bisogno di un sostegno, non soltanto per rapportarsi coi bambini. Successivamente, intensificheremo le attività di sensibilizzazione sulla sicurezza rivolte ai piccoli: il Comune da anni ci dà una grossa mano anche in questo».

Il Comune, le istituzioni, chiamate a fronteggiare una tragedia che non soltanto a Pinzano sarà impossibile dimenticare. «Mi hanno chiamato tantissime persone, in molti hanno telefonato in municipio – racconta il sindaco Emanuele Fabris –. Sono stato contattato anche da diversi colleghi sindaci: tutti chiedono cosa possono fare, in che modo possono aiutare la famiglia Bambore. Stiamo lavorando per trovare loro una sistemazione, visto che in quella casa non potranno tornare».

Prima di tutto, avrà bisogno di affetto, la famiglia Bambore, ma è sicuro, evidente, che non le mancherà: Pinzano si stringerà attorno a queste persone arrivate in Italia per costruirsi un futuro migliore e ora chiamate a pagare un conto troppo alto. Ingiusto, con sembianze tali da tramortire, da lasciare senza fiato. Ci sono però, le incombenze burocratiche cui far fronte, anche se si vorrebbe pensare ad altro, a tutt'altro.

Ieri mattina, il consigliere Giuseppe Ceglia ha partecipato al sopralluogo dei carabinieri nella casa di via Principe Umberto. «Sono perfettamente integrati – racconta –. Gente che ha cercato di trovare il proprio posto, di costruire il suo spazio: i gemelli fanno parte di diverse associazioni, sono sempre in prima linea quando si tratta di lavorare per eventi e manifestazioni. Siamo distrutti».

Il padre di Abdoul era in Africa, è rientrato ieri, non per quanto accaduto: la data del rientro era già stata stabilita. È stato informato della morte del figlio mentre era in viaggio. È arrivato a Pinzano sotto shock, ha trovato un paese avvolto nel dramma, una comunità che non si capacità, non riesce a credere di aver perso un proprio pezzo. A molti sembra irreale, appare come un brutto sogno dal quale prima o poi ci si sveglierà. In questo caso, no, non accadrà. –

In alto il consigliere comunale Giuseppe Ceglia (a destra) dopo il sopralluogo. Accanto, il cartello affisso in paese con l'annuncio degli aiuti della famiglia Bambore. Comune e Somsi hanno aperto anche un conto corrente. Qui sopra, la madre del piccolo Adboul in lacrime sostenuta da un vicino: tutti i pinzanesi sono vicini alla famiglia

A VALERIANO

A scuola i disegni appesi alle pareti Ci sono anche quelli di Abdoul

Guardando i disegni appesi sulle pareti dell'asilo di Valeriano, che il piccolo frequentava, viene da pensare quali siano quelli di Abdoul. Chissà cosa avrebbe continuato a disegnare, se il destino non se lo fosse portato via in un pomeriggio di metà febbraio, quando pensava di essere al sicuro, a casa, con la sua famiglia. Si sentono i bambini, nell'unica scuola materna del comune di Pinzano, ignari di quello che è successo. Inconsapevoli, protetti dall'apprendere – in attesa di farlo nella maniera meno impattante – un fatto della vita che lascia senza fiato gli adulti, figuriamoci dei bimbi. Abdul, fino a martedì, era assieme a loro, tra quei banchi. Rideva, correva, giocava. Disegnava. Abdul non c'è più, la sua esistenza è stata un soffio, un disegno abbozzato e cancellato da una di quelle traiettorie maligne che il destino, talvolta, decide di tradurre in realtà.

La nuova vita del 23enne gemonese che nel 2010 ha perso l'uso delle gambe a causa di un incidente su una pista da cross

Christian sfida la paralisi e "vola" con la moto Il sostegno a Manuel: «Coraggio non mollare»

LA STORIA

ALESSANDRA CESCHIA

A ridisegnare il destino di Christian è stata una sigla: T5. Si chiama così la vertebra che gli è letteralmente esplosa durante una caduta dalla sua moto da cross. Aveva 15 anni quando ha capito che le sue gambe non lo avrebbero più sorretto. I suoi sogni sembravano finiti nel bosco, accanto alla carcassa della Kawasaki 250, e con loro la passione per le acrobazie su due ruote. Oggi fa freestyle, saltando da una rampa in sella a una moto adattata e si rivolge a chi, come Manuel Bortuzzo, ha subìto una lesione come la sua: «Non mollare – lo incalza – non dobbiamo porci limiti».

Nella sua breve vita il gemonese Christian Savonitti ha già affrontato tante salite. «Avevo sette anni quando montai per la prima volta su una moto da cross. E fu subito amore» ricorda. Per lui scorrazzare fra i boschi era come respirare. Fino a quel pomeriggio del 22 giugno 2010. «La scuola era finita, decisi di fare un giro in moto su una pista lungo il torrente Orvenco – è il suo racconto – di quegli istanti ricordo poco, so solo che mi sono ritrovato a terra. Non riuscivo a muovermi e ho telefonato a mia madre per chiederle aiuto».

L'équipe dell'elisoccorso ci ha messo un'ora e mezza a trovarlo nel bosco: aveva una vertebra polverizzata, sei costole rotte, un polmone perforato e la vita appesa a un filo. Ma lui a quell'epoca non poteva saperlo, perchè per cinque giorni rimase in coma.

La verità arrivò più tardi come un pugno in faccia. «Non sentivo più le gambe, capivo che quella lesione non mi avrebbe più permesso di camminare, ma nessuno aveva il coraggio di dirmelo – rivela –, i medici erano evasivi».

Cominciava così la nuova vita di Christian, piena di salite e di nuove sfide. La prima arrivò nei mesi successivi, al Gervasutta «dove mi hanno insegnato a rendermi autonomo» chiarisce. «Imparare a vestirsi, a muoversi, a lavarsi a 15 anni non è facile, ma questo lo capii a novembre, dopo il mio ritorno a casa».

A febbraio riapparve accanto ai compagni di classe all'Isis D'Aronco per rimettersi in pari con gli studi. «Fare 6 ore sulla carrozzina, chino sui banchi era difficile e doloroso, ma non volevo perdere l'anno» ammette. Altra salita, altro traguardo, perchè a giugno se ne uscì con un solo "buco": quello in matematica. «Ma non fu una novità, ci ero abbonato» scherza Christian. L'altra salita l'ha imboccata quando riprese a inseguire i propri sogni.

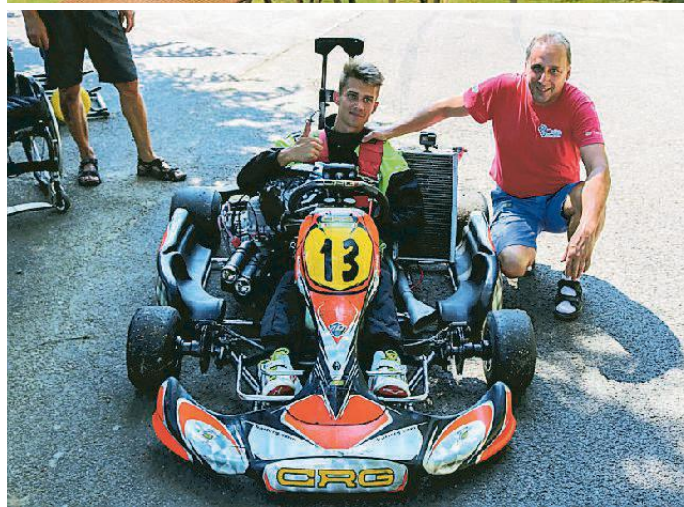
«Decisi di cominciare gli allenamenti in palestra e quando i miei genitori mi regalarono un quad, lo feci adattare e iniziai ad allenarmi nelle piste di Precenicco e Clenia» prosegue. La forza aumentava e i tempi diminuivano. Ce n'era abbastanza per mettersi a gareggiare. È così che è cominciata, con Christian che sfidava i normodotati e guadagnava terreno, prima in regione, poi, sconfinando, in Austria e in Slovenia con il Team 33.

Ma era solo l'inizio. «A settembre 2017 la mia ragazza comprò i biglietti per la MotoGP di Misano – rammenta Christian – all'Arena 58 c'erano gli spettacoli di cross e di freestyle, una ragazza del team mi avvicinò e mi chiese se volevo andare allo stand Daboot (un gruppo di piloti professionisti che praticano motocross, quad e motoslitta freestyle *ndr*). Fu lì che incontrai Alvaro Dal Farra e gli raccontai la mia storia». Poco dopo, legato e protetto, Christian era sulla moto assieme al freestyler Davide Rossi.

«È stata un'emozione fortissima, da quel momento ho deciso di riprovarci» il suo flash. E Alvaro gli tese la mano: «Se vuoi saltare ti aiuto io».

La concessionaria Ktm gli ha fatto avere una moto di Dovizioso, da lì è cominciato un lavoro di adattamento con la creazione di un rollbar a protezione delle gambe, una seduta in carbonio simile a quella della carrozzina con schienale ammortizzato e attuatore elettrico.

«Ho capito subito che governare la moto solo con le braccia è difficile, che mantenere l'equilibrio e il controllo del busto è arduo – ammette Christian – e che da solo non ce la potevo fare».

Aveva bisogno di amici, ma quelli non gli sono mancati: il 26 maggio in occasione del suo compleanno era a Belluno con Alvaro Dal Farra. «Perchè non salti dalla rampa?» gli ha chiesto a bruciapelo. Altra salita e altro traguardo per Christian, piroettato in cielo da una lamina di quasi quattro metri fra mille acrobazie.

«Ora mi sto allenando per esibirmi all'Eicma di Milano e poi di fare il backflip (il salto all'indietro *ndr*)» promette Christian annunciando un'altra salita.

«È una mia sfida personale, ma vorrei anche poter dare una motivazione a quelli che come me stavano per smettere di sperare – confessa –, a quelli che si sono sentiti dire "è impossibile". Ora ho tante persone da ringraziare, gli amici del Motoclub Gemona, la Daboot, Orioli Suspension, la Factory racing, l'ortopedia Tirelli, la mia fidanzata, la mia famiglia, chi mi aiuta a partire e a fermarmi» elenca grato.

Christian oggi ha 23 anni, si è diplomato, ha trovato un lavoro e ha ripreso a sognare. —

Il gemonese Christian Savonitti sulla carrozzina. A destra, sopra in sella alla sua moto adattata mentre salta dalla rampa e sotto sul suo quad

VENZONE

Serramenti nuovi al complesso scolastico I lavori durante l'estate

VENZONE. Nuovi investimenti per la tenuta energetica della scuola di Venzone. Il commissario Daniele Damele ha approvato in questi giorni il progetto definitivo riguardante gli interventi di miglioramento e retrofitting energetico del complesso scolastico venzonese che permetterà la sostituzione dei serramenti esterni dell'edificio. Si tratterà di un investimento di ben 283 mila euro con il quale l'immobile sarà dotato di finestre più moderne rispetto alle attuali e in grado di garantire una maggiore tenuta del calore interno.

«I fondi per realizzare l'opera ci sono – spiega il commissario Damele – e sono stati messi a disposizione del Comune dall'Uti del Gemonese. L'approvazione del progetto definitivo permetterà ora di affidare i lavori che è necessario effettuare prima possibile poiché gli attuali serramenti sono molto datati: in questo modo sarà possibile garantire migliori condizioni all'interno della struttura sia agli alunni che agli insegnanti e a tutti gli operatori scolastici».

Nei prossimi mesi gli uffici preposti effettueranno gli iter burocratici necessari all'avvio dei lavori che dovranno essere realizzati nel periodo estivo, quando nella scuola non si svolgono le lezioni. Il plesso di Venzone fa parte del comprensivo di Trasaghis e ospita scuole elementari e medie ma anche quelle per l'infanzia, e dunque è un punto di riferimento per le famiglie del paese ma anche dei quelli limitrofi senza contare che anche gli spazi della palestra spesso sono a servizio delle associazioni. La struttura da diversi decenni non era oggetto di un intervento così consistente visto che i serramenti da sostituire sono diverse decine, da qui l'impegno di spesa che si avvicina ai 300 mila euro. Non sarà il solo intervento che riguarderà la scuola sul fronte del risparmio energetico visto che nell'ultimo periodo era stato approvato anche il progetto per la sostituzione dei corpi riscaldanti all'interno della scuola per l'infanzia: quest'ultimo intervento permetterà una migliore gestione del riscaldamento finalizzato a un maggior risparmio dei consumi. —

P.C.

GEMONA

Revelant: un incontro con l'assessore Riccardi sul futuro dell'ospedale

GEMONA. «Sentir parlare ora di nuovi spazi e nuovi posti letto, quando questi già ci sono a Gemona è paradossale, senza contare che questo per posizione, collegamenti, recente costruzione e possibilità di ampliamento è una delle migliori strutture in regione». All'intervento del sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo sulla necessità di potenziare il pronto soccorso dell'ospedale carnico, da Gemona il sindaco Roberto Revelant ribatte ricordando che anche a Gemona c'è un presidio ospedaliero con delle strutture a servizio del territorio: «Meglio tardi che mai – dice Revelant –, ma se da una parte dispiace leggere solo ora l'appello del sindaco di Tolmezzo Brollo, quando anni fa non è stata spesa una parola solo perché a governare era la Serracchiani, dall'altra conferma quello che andiamo dicendo da tempo che l'ospedale di Gemona non è solo utile ma è indispensabile. A fianco dei comitati a difesa dell'ospedale del Gemonese dell'amministrazione tolmezzina solo il sindaco Dario Zearo allora si schierò a sostegno del nosocomio gemonese, perché con occhio lungimirante aveva già capito che a pagarne le spese sarebbero stati anche i cittadini della Carnia».

Il sindaco Revelant

Da Gemona, dove si chiede una valorizzazione del San Michele rispetto al ridimensionamento subito negli scorsi anni, Revelant assicura che si sta lavorando per ottenere quell'obiettivo: «Posso anticipare che è già in corso di calendarizzazione un incontro con l'assessore Riccardi cui saranno invitati i sindaci del territorio per parlare di futuro dell'ospedale attraverso un percorso di larga condivisione. L'occasione sarà utile per fare chiarezza e operatori sulle prossime scelte della giunta regionale». «Da mesi – conclude Revelant – stiamo lavorando senza clamore con il vicepresidente Riccardi, l'assessore Feragotto e la consigliera Balog e con il pieno appoggio dell'assessore Zilli e del presidente Fedriga, per ricostruire una proposta per la struttura del Gemonese». —

P.C.

PONTEBBANA

La macchina coinvolta nell'incidente a Cassacco (FOTO PETRUSSI)

Due incidenti sulla statale a Cassacco e Venzone Cinque feriti in ospedale

VENZONE. Grave incidente ieri mattina tra due macchine sulla statale 13 a Venzone. Il bilancio parla di tre feriti in condizioni critiche: un uomo, classe 1963, di Gemona che viaggiava in una macchina e due donne, a bordo dell'altra vettura, che stavano rientrando dopo essere state a Moggio. L'impatto, avvenuto per cause in corso di accertamento, è stato molto forte. Sul posto il 118 e i vigili del fuoco di Tolmezzo.

Un altro incidente si è verificato sempre ieri mattina, verso le 10.30, sulla ss13 a Cassacco all'altezza del centro commerciale Alpe Adria. Una macchina, per cause da accertare, ha tamponato un furgone di una ditta edile. Il conducente della vettura è stato trasportato con l'elicottero del 118 all'ospedale di Udine, il passeggero in ambulanza. Le loro condizioni non dovrebbero essere gravi. Sul posto i vigili del fuoco di Gemona e i carabinieri di Remanzacco.

Inevitabili, in entrambi i casi, i rallentamenti al traffico. —

SAN DANIELE

Aumentano gli iscritti alle scuole materne salve tutte le sezioni

In calo gli alunni delle elementari per il prossimo anno Le medie del capoluogo avranno quattro prime classi

Anna Casasola

SAN DANIELE. Il calo demografico non scalfisce l'Istituto comprensivo di San Daniele che mantiene praticamente inalterato il numero di classi in quasi tutte le proprie scuole. A una decina di giorni dalla scadenza dei termini per le iscrizioni a scuola dei nuovi alunni, la dirigente del comprensivo, Elisabetta Zanella, fa il punto sul prossimo anno scolastico per l'istituto che comprende cinque scuole materne, altrettante elementari e due scuole medie.

«Un paio di anni fa – spiega Zanella – è stato registrato un forte calo del numero di bambini, da allora la situazione si è stabilizzata su quei valori».

Gli alunni che varcheranno i plessi di Dignano, Ragogna, Rive D'Arcano, San Daniele e Villanova a settembre prossimo saranno complessivamente 1.116.

Ma andiamo con ordine. Sono complessivamente 72 i nuovi iscritti all'asilo, 18 in più rispetto all'anno scorso. Tra le cinque scuole dell'infanzia, crescono quelle di Rive D'Arcano, San Daniele e Villanova.

«In quest'ultimo plesso – spiega Zanella – temevamo di essere costretti a unificare le due sezioni in una sola, invece, grazie ai 12 nuovi iscritti potremmo mantenere le attuali due sezioni».

Per la piccola scuola di Villanova, inoltre, la dirigente, d'intesa con l'amministrazione comunale, avvierà nei prossimi mesi una serie di incontri che coinvolgeranno le aziende della zona industriale della cittadina collinare: l'idea è quella di cercare un orario confacente ai molti genitori di bambini piccoli che lavorano nell'area dei prosciutti e dove ha anche sede la Lima per rendere il plesso di Villanova simile a un asilo aziendale».

Alle elementari in generale ci saranno meno bambini (29) «ma questo – spiega Zanella – è il riflesso di quel calo di natalità cominciato con l'inizio della crisi economica nel 2008».

Alle elementari del capoluogo, in particolare, grazie ai 40 bambini in ingresso in prima si confermano le due sezioni attuali. Grazie ai nuovi iscritti alle medie del capoluogo, poi, ci saranno di nuovo quattro prime: attualmente infatti ci sono quattro terze, tre prime e tre seconde.

«Dati che ci confortano – spiega Zanella – e che premiano il grande lavoro fatto in questi anni in termini di attività innovative che guardano non solo alla qualità dell'apprendimento ma anche all'equilibrio e al benessere del bambino. A implementare l'offerta formativa del nostro istituto, ci sono anche le attività organizzate dalle associazioni di genitori: ben quattro sul nostro territorio. Da pochi mesi alle tre esistenti, grazie ad alcuni genitori di San Daniele, se n'è costituita una nuova che ha già avviato numerosi progetti per i nostri ragazzi». —

SAN DANIELE

Autori a confronto alla libreria Meister per San Valentino

Quest'anno la libreria Meister ha deciso di celebrare San Valentino festeggiandolo in compagnia delle storie per donare ai lettori un'ulteriore occasione di ritrovarsi e riconoscersi. Oggi alle 18 al Meister Cafè si presenterà il libro La carezza dell'acqua di Fabiana Dallavalle (Gaspari editore). Nell'occasione, l'autrice dialogherà con due scrittori ripercorrendo alcuni passaggi del suo libro. A intervenire nel corso della presentazione saranno infatti anche Angelo Floramo e Max Deliso.

CIVIDALE

L'Ute verso il trasloco «L'incertezza è totale» E scatta la petizione

L'Università della terza età conta 700 tra iscritti e docenti Lavori alla scuola Manzoni, dubbi sulla sede in via Perusini

Lucia Aviani

CIVIDALE. Serpeggia preoccupazione nell'affollatissima realtà dell'Università della terza età di Cividale, che fra iscritti (da numerosi Comuni del circondario) e docenti tocca le 700 unità: l'incertezza «a oggi pressoché totale» sugli spazi che saranno assegnati al sodalizio in temporanea alternativa al primo piano della scuola primaria Manzoni, dove nei prossimi mesi partirà un corposo intervento di consolidamento in funzione antisismica, ha messo in stato d'allerta l'utenza dell'importante servizio, che propone oltre 100 corsi.

È così scattata una petizione, in fase di sottoscrizione e prossima alla consegna al sindaco Stefano Balloch: precisando di «ricordare con gratitudine» gli sforzi a suo tempo fatti dall'amministrazione comunale per offrire all'Ute una sede consona, fra l'altro recentemente dotata del supporto di un ascensore, i firmatari chiedono chiarezza sul futuro e, soprattutto, celerità nella comunicazione della scelta maturata dall'ente locale.

«Siamo in apprensione – dice Paola Strazzolini, che nella doppia veste di consigliera comunale e di iscritta all'Università della terza età si fa portavoce della categoria interessata – perché a oggi non vi è alcuna sicurezza sulla soluzione individuata per il provvisorio trasloco. Un'ipotesi affiorata di recente indicava come possibile collocazione una delle due palazzine antistanti il palasport di via Perusini, nelle quali si sono appena conclusi i lavori di sistemazione degli interni. Il problema è che, a quanto mi risulta, si tratterebbe di uno spazio ampio sì, ma senza ripartizioni in stanze: come potrebbe accogliere in maniera funzionale le tante lezioni proposte dall'Ute, quotidianamente, in contemporanea?».

«Al momento – precisa – il servizio dispone di otto aule, utilizzate anche per le attività di laboratorio e per l'informatica, di due uffici, un magazzino e, naturalmente, della preziosissima palestra: pure su quest'ultima vorremmo delucidazioni, per capire se i cantieri alla Manzoni ne impediranno la fruizione o se, invece, potrebbe restare».

La lettera si conclude con la sottolineatura del concreto pericolo che la mancanza di locali adeguati o decentrati provochi un drastico calo di iscrizioni. —

La sede dell'Ute cividalese è oggi ospitata dalla scuola primaria Manzoni

STASERA AL RISTORI

"Romeo e Giulietta" di Zeffirelli segna il ritorno del cinema a Cividale

È il giorno del debutto per CiviMovie, minirassegna che sancisce il ritorno dopo decenni delle proiezioni cinematografiche a Cividale. E nella ricorrenza di San Valentino non poteva esserci titolo più calzante di quello scelto per il primo dei cinque appuntamenti in cartellone: sarà infatti il "Romeo e Giulietta" di Franco Zeffirelli a dare il via al ciclo, che sarà accolto dal teatro Ristori (alle 20.30, a eccezione del 12 marzo, quando si inizierà alle 20) e che è stato curato dal Centro espressioni cinematografiche di Udine (un suo esperto introdurrà le pellicole). Quella di stasera sarà presentata dal giornalista e critico Giorgio Placereani. Biglietto unico, non numerato, al costo di 5 euro. Informazioni al botteghino del Ristori (0432 731353, teatroristori@cividale.net, fb@ristoricividale) o allo sportello Informacittà (0432 710460, informacitta@cividale.net). —

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE

La premiazione a Parigi per marito e moglie campioni di rally storici

La premiazione a Parigi di Pietro Corredig e Sonia Borghese

SAN PIETRO AL NATISONE. Allori parigini per la coppia valligiana Pietro Corredig-Sonia Borghese, che ha partecipato, nella capitale francese, alle premiazioni Fia del Campionato europeo rally storici.

Sempre insieme, in auto e nella vita, i due sportivi sono infatti riusciti a conquistare il terzo gradino del podio grazie a un avvincente finale di stagione, che li ha visti in lotta sino all'ultima gara, svoltasi in Ungheria, dopo i brillanti risultati ottenuti al rally delle Asturie, in Spagna, in Finlandia, a Lahti, nella gara di casa, il rally delle Alpi orientali, e infine all'Elba.

Grande compiacimento, dunque, per i coniugi rallisti - accompagnati alla cerimonia dal sindaco di San Pietro al Natisone, Mariano Zufferli -, che già avevano ottenuto il secondo posto nello stesso campionato in una precedente edizione, sempre alla guida di una Bmw 2002.

La soddisfazione è condivisa dall'intero ambiente motoristico regionale, a maggior ragione considerato il fatto che Sonia Borghese è stata da poco nominata delegata dell'Aci sport per il Friuli Venezia Giulia.

«Siamo entusiasti e orgogliosi del risultato conseguito dai nostri concittadini - dichiara il sindaco Zufferli -, saliti sul podio più importante di settore a livello europeo. Sentir proclamare il nome del nostro Comune a Parigi è stato davvero emozionante: i due campioni hanno dato lustro alla comunità di San Pietro al Natisone». —

L.A.

PREMARIACCO

Vibrazioni, i rilevatori nella zona di Firmano

PREMARIACCO. L'ultima piena del Natisone, giorni fa, è stata silenziosa. Nessun effetto collaterale stavolta, dato che le misteriose vibrazioni ripetutamente riscontrate in concomitanza con l'ingrossamento del fiume sui serramenti delle case situate a breve distanza da Premariacco beach e ponte romano, ma pure nella piazza del paese, non si sono sentite.

Nel frattempo il Centro sismologico di Udine, che nelle settimane passate aveva riposizionato i rilevatori in alcuni punti strategici, ha ritenuto opportuno spostarli nella zona di Firmano, per cercare di ottenere un quadro più completo. I residenti costretti a relazionarsi con il problema, intanto, tirano un sospiro di sollievo: l'assenza di tremolii durante il recente innalzamento del livello del Natisone sembra di buon auspicio. —

L.A.

NIMIS

Imprenditore festeggia 60 anni raggiungendo quota settemila

Barbara Cimbaro

NIMIS. Festeggiare il traguardo dei sessant'anni scalando la vetta di un "Settemila": è la sorprendente impresa che Danilo Gervasi, imprenditore ed ex sindaco di Nimis (2009-2010), ha compiuto in agosto. Il video-diario della scalata sarà presentato domani, alle 20.30, alla sala teatro dell'oratorio. La vetta espugnata è stata il Peak Lenin, in Kyrgyzstan, con un viaggio durato 21 giorni, di cui quattro per la salita finale.

È però in Friuli che Gervasi ha imparato ad amare le scalate: «Sono appassionato di montagna fin da ragazzo – spiega –, me l'ha fatta conoscere mio fratello, con alterne vicende perché la vita ti porta anche lontano dalla montagna».

Per Gervasi, infatti, imprenditore di professione, uno dei problemi è stato anche trovare il tempo per il grande allenamento necessario. «È tutto diverso – commenta – rispetto alla "toccata e fuga" della prestazione sportiva veloce, questo è un lavoro di pazienza, bisogna affrontare la montagna con calma, abituarsi, alzando sempre di più il livello della quota».

Questa è stata la cima più alta che ha raggiunto: «La difficoltà tecnica è la quota – spiega – perché a 7 mila metri si ha il 40% dell'ossigeno rispetto al livello del mare».

Gervasi è partito con una guida alpina di Verona e un gruppo di sei persone di cui due – una era una donna – sono arrivate in cima. I momenti peggiori sul Peak Lenin, per Gervasi, sono state due notti insonni, in cui non ha potuto recuperare le forze. Una è stata sulla salita finale, dove ha proseguito consapevole che la rinuncia di uno avrebbe comportato quella di tutti, e una precedente al campo 2.

«Durante la notte ho detto basta, non ce la faccio più – ricorda –; poi la mattina è sorto il sole, ci si scalda, si riprende un po' di coraggio e si riparte».

Su cosa lasci, dentro, un'esperienza del genere, Gervasi spiega: «È innanzitutto la sfida con se stessi, il bello della montagna è che non è una gara con altri. L'essere arrivato, dopo, ti lascia dentro la consapevolezza di avere raggiunto una cosa che era al limite delle tue possibilità, il risultato non era garantito fino a poco prima. Non è sul momento, quando si è in vetta, ma è dopo che questa sensazione di appagamento ti riempie». —

Danilo Gervasi sulla cima del Peak Lenin

TAVAGNACCO

Caso Finanziaria immobiliare: l'Appello dà ragione al Comune

Ribaltata la sentenza di primo grado per cui l'ente doveva pagare 200 mila euro
Alla base una presunta promessa non mantenuta e i benefici economici ricevuti

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. In ballo c'erano i lavori di interramento della linea di alta tensione in cambio di una modifica della destinazione d'uso dei terreni. Una "promessa", di cui manca la documentazione, che per il Tribunale di Udine doveva costare al Comune di Tavagnacco ben 200 mila euro. Ma la Corte d'appello ha ribaltato la sentenza del febbraio 2017 – che stabiliva il pagamento alla Finanziaria immobiliare Fim di oltre 152 mila euro, ai quali si aggiungevano 16 mila euro di spese di lite e gli interessi maturati – e ha accolto il ricorso del Comune di Tavagnacco, ritenendo la domanda di indebito arricchimento improponibile.

Non solo. Ha condannato la società a rifondere all'ente le spese di entrambi i gradi del giudizio, 13.430 euro per il primo grado e 1.138 euro sommati a 7.085 per il secondo, oltre al 15% delle spese generali.

Gianluca Maiarelli, sindaco di Tavagnacco

Nel 1975 la Finanziaria immobiliare, proprietaria di un terreno di 40 mila metri quadrati, presenta un piano di lottizzazione per ottenere una concessione edilizia e quindi procedere all'edificazione. Il Comune, mesi più tardi, decide di modificare il Piano di fabbricazione e il Regolamento edilizio comunale e varia la destinazione urbanistica di quell'area, che passa da residenziale ad agricola, rendendo vane le intenzioni della società. Fim però dice che l'allora sindaco, Valerio Frezza, aveva invitato la società a non presentare osservazioni alla variante in quanto l'area avrebbe assunto di nuovo destinazione edificatoria.

La vicenda risale al '75 Maiarelli: il risultato dimostra la correttezza delle amministrazioni

Passano 26 anni. Nei terreni della Fim deve essere realizzato un intervento di viabilità di interesse sovracomunale. La società si propone di eseguire a sue spese l'interramento di una linea ad alta tensione in cambio della revisione nell'edificabilità dei terreni. Il Comune dà l'ok e Fim procede con l'intervento – di oltre 152 mila euro –, realizzato sulla base dell'affidamento nell'ente.

Ma l'amministrazione non modifica la destinazione d'uso, così la società decide di agire per vie legali chiedendo al tribunale di dichiarare la responsabilità del Comune nell'averla indotta a confidare nella sottoscrizione di una convenzione urbanistica perequativa accompagnata alla restituzione della vocazione edificatoria ai terreni. Alla prima udienza il Comune è dichiarato contumace: si costituisce tardi per non aver avuto conoscenza del procedimento fino a pochi giorni prima. Nel 2017 il giudice di primo grado decide che non c'è la prova che sia stato assunto dal Comune l'impegno a mutare la destinazione dei terreni (non c'è la responsabilità precontrattuale), ma l'ente ha ricevuto un indubbio beneficio economico dai quei lavori. La Corte d'appello, invece, afferma che, non essendoci responsabilità precontrattuale, l'azione di indebito arricchimento è improponibile.

«Il risultato dimostra la correttezza dei comportamenti delle amministrazioni che si sono susseguite», commenta il sindaco Gianluca Maiarelli. —

CIVIDALE

Gita per scoprire le 44 chiesette votive delle Valli

La Pro loco Nediske Doline organizza per domenica una gita in pullman per scoprire parte del noto circuito delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone e altri luoghi di particolare suggestione, assaporando tipicità gastronomiche locali. Il ritrovo è fissato alle 8.30 al centro intermodale di Cividale, dove si terranno le iscrizioni. Il costo di partecipazione, comprensivo di pullman e ristori, è di 55 euro per gli adulti, 25 per bambini e ragazzi fino ai 14 anni.

BASILIANO

Un incontro su gelsi, prati e fossati

Il Comune di Basiliano ha promosso per domani sera, dalle 20.30, nella sala consiliare, un incontro sul tema "Morârs, prâts e fossâi". Tiziana del Giudice relazionerà su quali specie di uccelli fanno il nido nei gelsi e Francesco Boscutti parlerà su prati e fossati, un patrimonio ambientale di tenere conservato. Durante la serata saranno inoltre proiettati video e foto sull'ambiente e sul paesaggio del Friuli Centrale. Ingresso libero.

PASIAN DI PRATO

Tarcisio Rossi dalla Lega Nord alla lista del Movimento 5 Stelle

Giulia Zanello

PASIAN DI PRATO. Dalla Lega Nord al Movimento 5 Stelle: il consigliere comunale Tarcisio Rossi annuncia che alle prossime elezioni anche i grillini si presenteranno con una lista. L'ex fondatore della sezione del Carroccio pasianese cambia: dopo aver terminato il proprio rapporto con il Carroccio e con sulle spalle un paio d'anni al gruppo misto in consiglio, svela la sua nuova appartenenza politica.

«Sto lavorando assieme ad altre quattro persone per costruire una lista e stiamo mettendo a punto il programma – sono le parole del consigliere –. Mi sono messo a disposizione con la mia esperienza e sto dando una mano».

Tarcisio Rossi dalla Lega Nord al Movimento 5 Stelle

Archiviata la fase ventennale che lo ha visto militare nelle file della Lega: dopo le incomprensioni che erano sorte a metà mandato della giunta Pozzo con altri colleghi di partito, la presenza di Rossi nella maggioranza aveva cominciato a scricchiolare e le polemiche avevano portato all'abbandono dei leghisti per schierarsi nel gruppo misto. E così Tarcisio Rossi ha deciso di cambiare e avvicinarsi ai grillini. «A colpirmi sono stati i giovani e la diversa organizzazione all'interno del gruppo del movimento, dove la regola che vige non è quella di obbedire e basta – si sfoga Rossi –. Non sono deluso da quanto accaduto in passato, ma non mi è piaciuta la maniera in cui sono stato trattato. Sono stato espulso due volte dal partito e l'ultima lo sono venuto a sapere da terze persone, senza tornare sulla questione degli accordi non rispettati», che a metà mandato, secondo Rossi, non avrebbero dovuto vedere il passaggio della staffetta da Lorenzo Tosolini a Ivan Del Forno. L'aria di maretta con la Lega, insomma, non sembra sepolta. O almeno non del tutto, anche se Rossi tiene a precisare che questa delle prossime elezioni sarà una nuova fase. Dalla cittadinanza digitale alla battaglia dell'acqua e alla gestione del territorio, ma soprattutto i bilanci partecipati: questi sono alcuni dei punti dai quali partire.

«Ho visto persone troppo impreparate a gestire la comunità in questi ultimi anni, anche se con il sindaco il rapporto è sempre stato di stima», osserva Rossi. E per il momento non circola alcun nome rispetto a un candidato: «Io mi metto a disposizione con la mia esperienza – conclude –, ma in prima linea ci saranno sicuramente i giovani». —

REANA DEL ROJALE

Il designer cresciuto in Friuli e valorizzatosi in Australia

Maurizio Di Marco

REANA DEL ROJALE. Una rapida carriera che nel giro di pochi anni lo ha portato ad affermarsi ad altissimi livelli. Fino ad approdare in Australia. Roberto Dreolini, 41 anni, di Reana del Rojale, è un esempio di giovane che con determinazione, impegno e capacità è riuscito a emergere raggiungendo brillanti risultati.

Ottenuto il diploma di maturità all'istituto Arturo Mattioni di San Giovanni al Natisone, che lo ha formato per progettare interni e operare nell'industria dell'arredamento, Roberto ha lavorato in una ditta friulana per 12 anni. Nel 2009 la svolta.

Roberto Dreolini, di Reana del Rojale, ha 41 anni

«Volevo fare un'esperienza all'estero e l'Australia mi ha sempre ispirato: sono partito facendo un salto nel buio», rivela. Assunto a Melbourne da un'azienda che progetta e realizza torri residenziali di alto livello, nel 2011 Dreolini diventa responsabile della progettazione di una torre di 72 piani con 671 appartamenti. Nel 2013 è nominato responsabile della realizzazione di questo manufatto da 300 milioni di dollari con il compito di gestirne costi, risorse umane, risultati. «È stata molto dura, ma ho avuto enormi soddisfazioni», dice.

Otto gli anni trascorsi in Australia, di cui ha la cittadinanza. Quindi Roberto è rientrato in Italia, dove sta applicando con successo quanto appreso nel "Nuovo Continente". La nostalgia verso la famiglia e l'amore per la terra natia hanno portato il designer a imprimere un'altra svolta nella sua vita. «Nel 2015 ho iniziato a collaborare come consulente esterno per la Snaidero di Majano – spiega –, azienda che nell'aprile 2016 mi ha assunto a tempo indeterminato».

Dopo aver seguito i piani di sviluppo Snaidero per vari mercati (Dubai, Singapore, Hong Kong), Dreolini ha il compito di sviluppare il brand Snaidero, che gioca sul valore di un design rigorosamente Made in Italy, nei mercati di Australia e Cina.

Entusiasta del suo lavoro, nel poco tempo libero che gli resta si dedica a sport e veicoli d'epoca, di cui è appassionato. «Ai giovani voglio dire di fare un'esperienza all'estero per apprendere ciò che altre realtà offrono al fine di applicare in Italia quanto imparato. In Australia è tutto ben organizzato, ma in Italia siamo imbattibili per creatività e manualità». —

CODROIPO

«Non ci sarà accorpamento per il Distretto sanitario»

La visita del vicegovernatore Riccardo Riccardi: da rafforzare l'attività sul territorio
Segnalate le criticità della Rsa e la necessità di potenziare il personale in servizio

CODROIPO. «Il Distretto sanitario di Codroipo ricopre un ruolo fondamentale per la sua comunità di riferimento e non c'è alcuna ipotesi di accorpamento con altre strutture».

A confermarlo è stato il vicegovernatore della Regione con delega alla salute, Riccardo Riccardi, durante la visita di ieri mattina alla struttura che afferisce all'Azienda servizi sanitari 3 "Alto Friuli Collinare-Medio Friuli", alla presenza del commissario dell'Ass 3 e dell'Asuiud, Giuseppe Tonutti, del direttore del distretto, Paolo Fortuna, e del sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti.

Nel corso dell'incontro Riccardi ha ribadito che «il rafforzamento dei distretti sarà uno dei pilastri della riforma sanitaria avviata da inizio legislatura. Dopo il riassetto del sistema, il distretto di Codroipo diventerà uno dei banchi di prova dei servizi territoriali grazie alla propria posizione strategica al centro della rete formata dalle quattro strutture ospedaliere di Udine, San Daniele, Latisana e Palmanova che, a differenza del passato, faranno parte della stessa azienda sanitaria. In quest'ottica assumerà quindi particolare importanza il riequilibrio dell'offerta territoriale che non dovrà più scontare i confini oggi imposti in tre aziende diverse».

Riccardi (secondo da sinistra) ieri al Distretto sanitario di Codroipo

Il vicegovernatore ha inoltre spiegato che «nel quadro di riassetto degli enti locali e della sanità regionale, con il superamento delle Unioni territoriali intercomunali, i distretti si sovrapporranno agli ambiti territoriali quindi per l'erogazione dei servizi alla persona in ambito sociale verranno superate le distinzioni tra Comuni. In tal modo, saranno rispristinati gli equilibri saltati con la precedente riforma sanitaria e sarà possibile garantire servizi di alto livello e ottimizzare le risorse».

Riccardi e Tonutti si sono quindi confrontati con Fortuna in merito ai punti di forza e alle criticità del distretto di Codroipo. Il direttore Fortuna ha rimarcato il buon livello di efficienza della struttura e la generale soddisfazione degli utenti, ma ha anche sottolineato la pressione alla quale è sottoposta la residenza socialmente assistita (Rsa), nella quale sono disponibili 24 posti letto, e la necessità di rafforzare il personale in servizio con medici specializzati in neurologia e pneumologia. —

CODROIPO

Sala per la formazione a disposizione gratis di realtà del territorio

CODROIPO. Abaco viaggi inaugurerà domani alle 18, in corte Italia, una sala multimediale per la formazione turistica che sarà messa a disposizione anche del territorio.

Evento significativo, per la festa, la presentazione del libro "Come angeli in vacanza" della poetessa locale Pierina Gallina, che alla Abaco tour operator è di casa. Testimonial d'eccezione Ciro Di Maio, del canale tv Marcopolo, dove conduce la trasmissione "Diario di viaggio".

L'agenzia, che da 22 anni accompagna «fino in capo al mondo» – così recita il logo – quanti amano viaggiare, ha realizzato un centro di formazione turistica per le 200 agenzie del Triveneto e collaboratori del circuito Abaco viaggi point. La struttura, dotata di supporti tecnologici multimediali, una capienza di 100 posti e 120 mq di superficie, è al primo piano del locale storico. Sarà concessa gratis ad associazioni, aziende, scuole per incontri, corsi e altre iniziative. Secondo Nevio Padovani «è sempre più difficile fare aggregazione, chiusi fra quattro scatolette: casa, auto, tv, cellulare. Una sala in pieno centro potrà facilitarla, contribuendo a dare vitalità a Codroipo».

Maura Pontoni, referente dell'Orto della cultura, editrice dell'opera, presenterà il terzo libro di poesie "Come angeli in vacanza" di Pierina Gallina, giornalista, vincitrice di concorsi letterari, la cui intensa attività spazia dai libri per bambini ai racconti di viaggio. Intermezzo, tra le voci narranti di Viviana Mattiussi ed Ermes Della Mora, la musica di Aurora Casonato all'arpa e Bruno Casonato alla fisarmonica. Contiene cento poesie il libro, a completare la trilogia dopo "Come aerei di carta" e "Come petali di luna". "Come angeli in vacanza" scomoda le figure celesti per dire che ognuno di noi a suo modo è un angelo che sperimenta la vita sulla terra.

La raccolta esprime un patrimonio di saggezza e arte che offre al lettore conforto, divertimento e compagnia, oltre che una riflessione sull'attualità. L'incontro di domani «farà da apripista – promette l'agenzia – a molti altri che troveranno nella nuova sala lo spazio per la formazione in vari ambiti». —

P.B.

CASTIONS DI STRADA

Il sindaco si ricandida «Lavoro da completare»

Il sindaco Roberto Gorza

Paola Beltrame

CASTIONS DI STRADA. Si ricandida il sindaco Roberto Gorza alla guida della lista civica Coltiviamo il futuro. «È giusto che i cittadini possano valutare come abbiamo operato – è la motivazione espressa dal primo cittadino –, il lavoro impostato è stato non per spot, ma con prospettiva di lungo termine, il cui completamento è previsto nel secondo mandato».

Gorza, docente di scuola superiore, coniugato, ha 58 anni e da 9 partecipa all'amministrazione di Castions: per un quinquennio assessore all'ambiente con Mario Cristofoli e poi da sindaco. All'interno della compagine che gli riconferma la fiducia, è il momento del resoconto, cui seguono i programmi. Premesso che lo sviluppo del Comune in questi anni ha conosciuto vincoli penalizzanti come il patto di stabilità, l'impossibilità di assumere personale e di contrarre mutui, tuttavia molte sono state le opere specie a riguardo della sicurezza stradale con riqualificazione viaria e arredo urbano, segnaletica, efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica.

Intensa l'attenzione dedicata, anche con investimenti, a strutture sportive, sedi delle associazioni quali Ana, Auser, Protezione civile. Sempre presente all'attività delle associazioni, Gorza ha riservato un posto di riguardo alla memoria storica delle vicende di Bivio Paradiso. Importante l'accordo con la parrocchia per continuare a rendere fruibile da parte della comunità – che l'ha edificata – la sala San Carlo, che sarà ristrutturata.

I prossimi anni saranno dedicati al rifacimento del polo scolastico, per il quale sono stati ottenuti 8,5 milioni di euro: la struttura sarà un fiore all'occhiello e potrà valorizzare così l'offerta formativa, costituendo anche punto di aggregazione importante per lo sport con la nuova palestra.

Altro progetto che sta andando a buon fine è la soluzione da dare alla strettoia di via Udine, grazie a un milione di fondi regionali già assegnati; ci sono anche 350 mila euro da mettere in opera sulla sicurezza di via San Giorgio. —

CODROIPO

Il locale "baluardo" di via Friuli

«Il bar chiude? No, anzi, va alla grande, ospitando ogni giorno i clienti di posta e uffici, le mamme dopo aver accompagnato i figli a scuola». Apertissimo quindi il Break Caffé, da lunedì a sabato, dalle 7 alle 20, rimasto l'unico esercizio di via Friuli.

Foto di gruppo per le coppie di Manzano che sabato scorso hanno celebrato i lustri di matrimonio con una cerimonia presieduta dal vicario parrocchiale don Francesco Ferigutti

Festa e processione per san Valentino

Manzano: oggi le cerimonie del patrono. Sabato 46 coppie hanno celebrato i lustri di matrimonio

di Davide Vicedomini

MANZANO. Campane a festa oggi per il giorno di san Valentino, compatrono di Manzano. Una tradizione che risale a più di 400 anni fa e mantiene inalterata la sua importanza.

Felice prologo di questa celebrazione è stato, sabato, il tradizionale appuntamento riservato alle coppie, che hanno ricordato i lustri di matrimonio. Erano 46 le coppie (dai 5 ai 60 anni di matrimonio alle spalle) presenti alla Messa solenne, presieduta dal vicario parrocchiale don Francesco Ferigutti, con la concelebrazione del parroco, monsignor Nino Rivetti, e don Elio Romanutti. Al termine del rito, accompagnate dalla Schola Cantorum dell'Abbazia di Rosazzo, ogni famiglia ha ricevuto un'artistica composizione della Sacra Famiglia, a ricordo della serata, proseguita poi con il convivio.

Oggi, invece, alle 10, dopo la messa alla presenza anche degli alunni delle scuole locali, ci sarà la distribuzione del "pane" e delle "chiavette", segni tradizionali della festa. Quindi, alle 19, si terranno i "Vesperi", presieduti da don Rivetti, durante i quali si rinnoverà l'offerta e l'accensione del "cero votivo" da parte dell'amministrazione alla presenza del sindaco Mauro Iacumin, «a sancire – spiega lo stesso parroco – l'impegno di collaborazione tra comunità civile ed ecclesiale».

Successivamente si snoderà per le vie del paese la processione con la statua del Santo e le croci delle cinque parrocchie che compongono la collaborazione pastorale. Il corteo giungerà all'oratorio don Bosco dove la serata proseguirà con un intrattenimento popolare. A esibirsi saranno il gruppo degli "Scampanotadors Furlans" e del Corpo Bandistico "Nereo Pastorutti" che, istituito nel lontano 1922, fece la sua prima pubblica comparsa nella processione del compatrono, l'anno successivo.

Parteciperanno anche i gruppi e le associazioni che operano sul territorio, con i rispettivi labari. L'ultimo appuntamento è previsto per domenica 17 febbraio, alle 11, nella chiesa parrocchiale per la messa che sarà accompagnata dal Coro "Virgo Melodiosa" di Latisanotta, alla presenza del gruppo di coetanei "classe 1949". —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Iniziative per ricordare i 50 anni del Catas

SAN GIOVANNI AL NATISONE. Il Catas, Centro di analisi chimiche, collaudi fisici e meccanici su materiali, componenti e prodotti impiegati nei settori del legno, dell'arredo e dell'edilizia conosciuto a livello mondiale, si appresta a celebrare i 50 anni di attività. Mercoledì 20 febbraio alle 11.30 in Camera di commercio a Udine saranno presentate le iniziative per celebrare il traguardo.

La storia del Catas iniziò nel febbraio 1969, dopo che il 27 gennaio dello stesso anno alla Camera di commercio furono definiti statuto e prassi per la costituzione di quello che allora fu chiamato "Centro di assistenza tecnica per le aziende della sedia in legno", con lo scopo di promuovere l'evoluzione e la crescita delle imprese del settore e perseguirne le finalità fornendo alle imprese le prove sulle varie essenze legnose e materiali accessori, sperimentazione e ricerca, assistenza tecnologica. Una struttura che negli anni si è evoluta sino a divenire il più prestigioso istituto di ricerca e test di laboratorio italiano nel settore del legno e degli arredi, con laboratori dislocati a San Giovanni al Natisone in via Antica e Lissone. —

CERVIGNANO

"Mar e Tiaris", 9 comuni alleati per sviluppare il turismo slow

Presentato il progetto: percorsi ciclabili ed eventi da Grado alla Bassa friulana
Sarà ristrutturata la Casa per ferie a Strassoldo. Ad Aquileia un luogo di sosta

Elisa Michellut

CERVIGNANO. Si chiama "Mar e Tiaris" ed è un progetto di cooperazione territoriale che coinvolge nove Comuni: Cervignano, Aquileia, Grado, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Terzo, Ruda, Fiumicello Villa Vicentina e Turriaco. L'obiettivo è creare occupazione e urbanizzazione sostenibile, sviluppo turistico e risparmio economico. Nell'ambito del progetto (la domanda di contributo è già stata presentata alla Regione), presentato ieri mattina, a Grado, saranno realizzati diversi interventi nella Bassa.

Alla presentazione, da sinistra, i sindaci Marchesan (Staranzano), Raugna (Grado) e Savino (Cervignano)

La Casa per Ferie di Strassoldo, che versa da anni in un evidente stato di degrado, sarà la porta d'ingresso di Mar e Tiaris per i fruitori dalla ciclabile Alpe Adria mentre la Casa di accoglienza di Borgo Sant'Antonio, a Fiumicello Villa Vicentina, diventerà un luogo importante di accoglienza e ristoro lungo la ciclovia proveniente dalla Slovenia. L'ex municipio di Terzo, invece, sarà un luogo deputato a svolgere politiche d'integrazione socio-culturale attraverso il supporto delle associazioni.

Oltre a questi importanti lavori, sono stati progettati altri piccoli interventi con l'obiettivo di valorizzare luoghi che hanno un notevole pregio storico, architettonico, ambientale, archeologico e paesaggistico. È previsto un intervento di manutenzione sulla copertura della Casa per ferie di Strassoldo. Si provvederà anche al ripristino delle parti esterne e di quelle interne. All'interno dell'area Carlessa, inoltre, sarà realizzato un apposito percorso, con tabelle informative al fine di migliorare e incentivare l'utilizzo dell'area verde da parte dei cittadini. Con l'autorizzazione della Soprintendenza, inoltre, si provvederà all'eliminazione dell'attuale copertura del mosaico di piazza Marconi per sostituirla con una tettoia. Ad Aquileia, la cappella delle vergini, sarà dotata di alberature e di un luogo di sosta tale da permettere la raccolta d'informazioni sui tragitti ciclabili. Sempre nella città romana, è previsto il recupero del lavatoio, la messa in sicurezza del ponte romano e la sistemazione e ripristino delle fontane. A Terzo sarà ristrutturato l'ex municipio. Lungo la ciclabile Alpe Adria, inoltre, Terzo dispone uno slargo verde posto in corrispondenza a uno degli ingressi del paese. Il progetto intende disporre, nello slargo Berlinguer, un punto sosta verde. A Ruda sarà riqualificata l'area adiacente la chiesa di San Nicolò e sarà sistemata la segnaletica nella zona del ponte. A Fiumicello Villa Vicentina, come detto, si procederà all'intervento di manutenzione della copertura della casa di accoglienza di Borgo Sant'Antonio e al restauro della fontana. Non mancheranno punti d'interscambio, zone verdi e luoghi di ristoro.

«Il progetto – le parole del sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino – parte da una visione di territorio che non può essere limitata ai confini dei Comuni. Assieme riusciamo a fare massa critica e a superare limiti anche di carattere amministrativo. È la prima volta che Grado guarda in maniera collaborativa a ciò che sta oltre il ponte e auspico che possa nascere una collaborazione sempre più importante per il territorio». —

IN BREVE

Cervignano
Il Gruppo archeologico presenta il Bollettino

Oggi, alle 18, all'Auditorium della Casa della Musica di Cervignano, in Largo Galliano Bradaschia, sarà presentato il ventesimo Bollettino del Gruppo Archeologico Aquileiese, un fiore all'occhiello per il territorio della Bassa friulana. Introdurrà la presentazione la presidente del gruppo aquileiese, Silvia Blason. Interverrà anche il coordinatore scientifico della rivista, Gabriele Caiazza.

Palmanova
Giorno del ricordo: domani un incontro

Dopo le cerimonie del 10 febbraio, il Comune di Palmanova organizza per domani, alle 18.30, in Municipio, l'incontro "Giorno del Ricordo 2019 - Memorie dell'Esodo", un appuntamento con Bruna Zuccolin, presidente del Comitato provinciale di Udine dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con lo scrittore Mauro Tonino e con Giorgio Gorlato, esule e figlio di un infoibato. L'incontro sarà arricchito da immagini di repertorio sull'argomento.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

San Valentino, da oggi la festa Memorial in ricordo di Matteo

FIUMICELLO VILLA VICENTINA. C'è attesa per la festa patronale di San Valentino, organizzata dall'amministrazione in collaborazione con "Chei dal Cjamput", "Amatori Calcio", "Pattinaggio Fiumicello" e "Comitato gemellaggio".

Da oggi fino a domenica, a Fiumicello, sarà festa grande sotto il tendone riscaldato. Si comincerà oggi, alle 11, con l'apertura della cucina e il "piatto degli innamorati". Alle 19, Amîs Furlans proporranno alcuni simpatici siparietti. Alle 20.30, spettacolo di Catine all'insegna della comicità. Durante la serata sarà consegnato il "Cuore d'Oro". Venerdì e sabato serate musicali con Tiradio e la cover band "Gli anni d'oro".

Matteo Smoilis, il giovane cestista di Fiumicello morto a Monfalcone

Sabato, alle 17.30, laboratorio "Fuori di scatola", progetto del consorzio Il Mosaico. Alle 18.30, Atthirtyseven aprirà la stagione delle mostre con la personale di Marino Salvador, pittore, scultore e grafico. Salvador, che ha viaggiato in tutta Italia ed Europa, ha preso parte a mostre, rassegne e concorsi, dove si è aggiudicato riconoscimenti importanti. La mostra resterà aperta fino al 3 marzo, mercoledì, venerdì e sabato, dalle 17 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12. Apertura straordinaria domenica, dalle 10 alle 20. Domenica, per tutta la giornata, sarà possibile visitare il mercatino degli hobbisti e sapori lungo via Gramsci, a cura della Pro loco Villa Vicentina. Alle 10.30, santa messa con il coro Perosi e sfilata dei Valentini con la banda Tita Michelas, a cura dell'associazione San Valentino. L'assessore Alessandro Dijust annuncia che il riconoscimento alla coppia "San Valentino" sarà consegnato a Maria Rosa Masoni e a Giuseppe Corbatto, sposi dal 1961. «

All'interno degli impianti sportivi – anticipa Diust – ci sarà il torneo di pallavolo e bocce, e, a partire dalle 14, palestra di via Carnera, torneo di basket "Memorial Matteo Smoilis", giovane cestista fiumicellese scomparso il 9 maggio a causa di un incidente sul lavoro». Il Fiumicello Basket, presieduto da Corrado Pipp, ricorda che Matteo ha fatto parte dell'associazione sportiva. È prevista la partecipazione dei familiari, Sandro e Diana Smoilis, e del fratello Luca. Tanti gli eventi in programma per la serata. —

E.M.

PALMANOVA

Avvallamenti, dossi e rattoppi la "circonvallazione" è in tilt

Monica Del Mondo

PALMANOVA Le strade che corrono all'esterno della terza cerchia fortificata della città di Palmanova sono molto rovinate. Avvallamenti nella carreggiata, sgretolamento dello strato bituminoso superficiale, cedimenti della banchina, rattoppi sovrapposti rendono la percorrenza di tali strade problematica, specialmente in caso di cattivo tempo. Si tratta in particolare di via Matteotti, vale a dire quella che collega la rotatoria di porta Aquileia alla strada per Visco, di via Santa Giustina, quella che da via Ontagnano (regionale 252) porta in viale della Stazione e delle vie dei Boschi e Risorgimento, in particolare nel tratto che va dal cimitero al polisportivo fino a viale degli Speroni.

Un tratto rovinato della strada che corre all'esterno di Palmanova

La situazione è anche peggiorata con i lavori di restauro su porta Udine e quelli presso porta Aquileia che hanno indotto molti veicoli, anche pesanti, a utilizzare come alternativa tali strade. Di tale situazione diversi cittadini si sono lamentali, anche sui social.

«Purtroppo – spiega l'assessore alle manutenzioni, Luca Piani - il problema potrà anche essersi acuito a causa dei lavori, ma esso ha origini lontane. Sono davvero tantissimi anni che non si pone mano a quegli asfalti. Intervenire in questo momento su tutta la viabilità che segue il perimetro della stella (per oltre due terzi di competenza comunale) è impossibile. Sono quasi 7 chilometri di strada e sarebbe necessario circa un milione di euro in quanto non sarebbe soltanto da rifare lo strato di usura, ma anche il sottofondo. I fondi in bilancio in questo momento non ci sono. Cercheremo di reperire qualche risorsa, almeno per i tratti in condizioni peggiori».

Piani segnala però che il tratto di via Santa Giustina che va dall'omonimo complesso residenziale fino all'incrocio con la 252 (via Ontagnano) sarà risistemato a cura della ditta che ha eseguito le opere, come previsto all'interno dei lavori per tale realizzazione. Ricorda inoltre che il Comune ha chiesto alla Regione un passaggio di competenze su alcune delle strade interessate, effettuando una permuta: via Mazzini e via Matteotti dovrebbero passare da comunali a regionali, mentre le vie d'ingresso alla fortezza e il terzo anello viario diventerebbero di proprietà e gestione comunali, mentre ora sono regionali. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Piante pericolanti sul fiume Corno: dovrà intervenire la Protezione civile

C'è il piano per avviare nuovi lavori anti-alluvioni sugli argini Nel 2018 la squadra locale è scesa in campo 128 volte

La squadra della Protezione civile di San Giorgio durante un intervento per alberi caduti

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. Un protocollo di prevenzione degli argini e dei canali del territorio di San Giorgio di Nogaro in caso di allerta meteo. Intanto si procederà con il taglio e l'asportazione delle piante pericolanti cadute sul fiume Corno, molto pericolose per la navigazione, ma soprattutto in caso di eventi meteo in quanto impediscono il deflusso dell'acqua aumentando il rischio allagamenti.

È il nuovo corso della Protezione civile sangiogina targata Simone Biondin, consigliere comunale con delega alla Pc, che ha come obiettivo la valorizzazione della stessa «rendendo la struttura completa nelle attrezzature e nella dotazione personale».

SIMONE BIONDIN
IL CONSIGLIERE COMUNALE VUOLE VALORIZZARE L'OPERA DELLA PC

Biondin rimarca anche la campagna che verrà portata avanti per incentivare i giovani a farne parte, «perché i 40 volontari coordinati da Alessandro Colpo, sempre presenti e disponibili nelle emergenze e con un grande bagaglio di esperienza, hanno bisogno di essere supportati da nuove forze per il futuro stesso della Protezione civile. Per questo – afferma – vogliamo farci conoscere e lo faremo incontrando il 23 febbraio nella sede della Pc i ragazzi dai 10 ai 16 anni, ai quali faremo vedere come si utilizzano le attrezzature, la barca, e i mezzi in dotazione. Ad aprile assieme alla Pc-Ana effettueremo una dimostrazione per tutte le classi delle scuole superiori (160 ragazzi), partendo dalla sala operativa e sala radio, alla quale parteciperanno l'Ana cinofili, il settore alpinistico con il Soccorso Alpino, Fluviale, Antincendio e Boschivo, servizio sanitario, e il settore volo con l'ausilio dei droni. Saremo presenti anche a Itinerannia».

Biondin annuncia anche corsi di formazione in sede grazie all'arrivo di un nuovo proiettore. Ricorda inoltre che da poco la Pc sangiorgina è stata dotata di un modulo dal peso di 650 kg, composto da un generatore, una motopompa che aspira 2.500 litri al minuto, una torre faro alta 6 metri, e un piccolo compressore, richiesto delle precedente amministrazione. Anche la barca avrà nuovi attrezzi in dotazione.

Nel 2018 il gruppo di San Giorgio ha effettuato 128 interventi, per 1.550 ore lavorative al quale vanno sommate altre 700 per la manutenzione delle attrezzature e dei mezzi oltre che per le riunioni.

«Lo scorso anno – conclude – abbiamo deciso di uscire in via preventiva in occasione degli eventi meteo di ottobre, uscita che ha permesso una soluzione rapida di due situazioni pericolose (la caduta di alberi sulla Sp80) in poco tempo e senza rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco». —

Elezioni: il secondo candidato a Marano

Monica Boscolo in campo con Prospettiva laguna «Pesca e scuole le priorità»

LA SFIDA

MARANO LAGUNARE. Monica Boscolo scioglie gli indugi e ufficializza la sua discesa in campo come candidata sindaco di Marano Lagunare per le amministrative di primavera.

Assessore uscente alle Politiche sociali e Istruzione della giunta di Devis Formentin, casalinga di 46 anni con due figlie di 16 e 21 anni, Boscoli presenta Prospettiva Laguna, il suo progetto politico per Marano Lagunare. Entra dunque in scena un rinnovato progetto politico all'insegna del dialogo e del coinvolgimento «che costituisce una alternativa civica allo schieramento guidato dal candidato Mauro Popesso, molto vicino agli ambienti della Lega. Propensione al dialogo, solidarietà, fiducia reciproca, sviluppo sostenibile e tutela della tradizione – afferma b– sono i capisaldi del progetto Prospettiva Laguna. Il progetto è ancora aperto al dialogo e alle istanze del territorio».

Monica Boscolo

Quattro i temi significativi del progetto dell'assessore: la pesca, le scuole, il turismo, le associazioni. «Per la pesca – afferma – voglio più sicurezza, più ricchezza, più sostenibilità: garantire che il settore mantenga buoni livelli di occupazione e redditività nonché garantire che il livello di tutele sia rafforzato. Per le scuole: ribadisco, l'unione fa la forza. Il mio progetto è stare vicini alle famiglie, avviare progetti condivisi e collaborare con tutti i soggetti che fanno riferimento all'Istituto comprensivo di Palazzolo Dello Stella. Sul turismo: l'obiettivo è superare le 100 mila presenze nel quinquennio 2019- 2024. Intendo istituire durante la stagione estiva un servizio ad hoc dotato di nuovo personale amministrativo, nonché potenziare le strutture comunali per rilanciare un'offerta turistica di respiro internazionale».

Infine le associazioni «con le quali – conclude – propongo collaborazione e ascolto. Le associazioni come parte attiva per dello sviluppo della comunità, recupero e valorizzazione della tradizione, rilancio d'immagine del territorio e grandi eventi». —

F.A.

BAGNARIA ARSA

Nuova tensostruttura accanto alla palestra

BAGNARIA ARSA. L'obiettivo è quello di vedere l'opera ultimata entro l'anno appena iniziato. Il Comune di Bagnaria Arsa ha pensato di realizzare, nella zona a nord della palestra di via Vittorio Veneto, una tensostruttura da utilizzare in aggiunta agli spazi della palestra. «Intendiamo – spiega il sindaco Cristiano Tiussi – fornire un ulteriore spazio, finora sottoutilizzato, alle numerose associazioni che fruiscono del palazzetto e che sono una ricchezza per la nostra comunità. Questa nuova struttura risponderà quindi alle crescenti esigenze e richieste di utilizzo che ci provengono dalle società sportive e da gruppi di cittadini».

«Si tratta – spiega entrando nei dettagli, l'assessore ai lavori pubblici, Tiziano Felcher – di uno spazio la cui struttura è costituita da legno lamellare e la copertura da teloni di colore bianco». Con lo stesso contributo regionale il Comune provvederà inoltre a cambiare l'illuminazione della palestra, fornendola di fari a led. —

M.D.M.

AIELLO

Escusione in Nepal: serata multimediale

AIELLO. Il circolo culturale Navarca. presieduto da Aurelio Pantanali, propone un altro interessante appuntamento, aperto a tutti. Domani, alle 20.45, nella sala civica del Comune di Aiello, sarà proposta una serata interamente dedicata all'escursione in Nepal vissuta dall'aiellese Matteo Visintin assieme ad alcuni amici. La proiezione, anticipano gli organizzatori, sarà ricca d'immagini spettacolari e sarà anche accompagnata dalla musica e dal commento dei protagonisti. «Il 2 ottobre 2018 – racconta Ilaria Caberlotto –, armati di zaino pesante e di tanta curiosità, siamo partiti: direzione il lontano e vasto Nepal. Il nostro gruppo, oltre a me, era formato da altri quattro ragazzi: Martina, Elisabetta, Matteo e Alessandro. È un luogo sicuramente molto lontano dal nostro tempo, dove tutto è più lento e dove la natura è davvero straordinaria». —

E. M.

AQUILEIA

Al Museo archeologico eventi per le famiglie

AQUILEIA. Il Museo Archeologico Nazionale propone una serie di appuntamenti dedicati alle famiglie. Oggi, alle 17, è in programma il percorso tematico "Amore e Psiche. Una storia scolpita nell'ambra", che riguarda alcuni dei reperti in ambra, che, da poche settimane, sono rientrati al museo dopo essere stati esposti alle Scuderie del Quirinale di Roma, in occasione della mostra "Ovidio. Amori, miti e altre storie".Gli appuntamenti con "Aquileia si racconta" riprenderanno, invece, domenica, alle 10, con una visita guidata alle collezioni, a cura di Ilaria Fedele. Domenica 24 febbraio, alle 16, torneranno i laboratori didattici dedicati ai più piccoli. Le iniziative sono comprese nel costo del biglietto. Per partecipare 0431-91035 (da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13) oppure museoaquileiadidattica@beniculturali.it. —

E.M.

LATISANA

La malattia e il ricovero: ospedale senza colpe

I genitori di un bambino avevano contestato ai medici il ritardo della diagnosi. Chiesto un risarcimento di 4,6 milioni di euro

Luana de Francisco

LATISANA. È una malformazione artero-venosa a livello spinale e in medicina è considerata una patologia estremamente rara e complessa. Un'anomalia vascolare congenita che, quando si manifesta, non risparmia nemmeno i bambini. Proprio come il figlio di una coppia friulana che, nel febbraio del 2005, si ritrovò dall'oggi al domani in una sala operatoria.

Diagnosticata la patologia - peraltro dopo una non facile valutazione del quadro clinico –, i medici dell'ospedale di Udine lo sottoposero a un intervento chirurgico di laminectomia e asportazione del difetto midollare. Ma poi, nel ripercorrere le tappe di quel calvario sanitario, i genitori ritennero di ravvisare una responsabilità nel ritardo con cui il giovane paziente fu ricoverato. Uno scarto di 13 ore tra la loro telefonata al medico e l'ingresso del figlio all'ospedale di Latisana (da dove, data la gravità del caso, fu trasferito il giorno stesso al "Santa Maria della Misericordia"). La causa civile che ne è seguita si è chiusa con un nulla di fatto: pur riconoscendo l'esistenza del ritardo, il giudice del tribunale di Udine ha escluso una sua interferenza con l'esito dell'intervento.

«La patologia, per sua stessa natura, avrebbe avuto sostanzialmente la stessa evoluzione e i severi postumi oggi presenti, con ogni probabilità, sarebbero stati gli stessi», aveva suggerito il consulente tecnico d'ufficio incaricato di esaminare il caso. E questa è stata anche la conclusione cui è approdata la giudice Irma Giovanna Antonini, che ha così rigettato la domanda risarcitoria pari a circa 4,6 milioni di euro avanzata dalla famiglia. Tutt'altra, va da sè, la tesi sostenuta dal legale dei genitori, avvocato Alessandro Mauro, e dai loro consulenti, che avevano invece fortemente censurato l'operato dei medici e della struttura sanitaria di Latisana, difesi nel procedimento dall'avvocato Diego Modesti. La vertenza, comunque, si è chiusa alcuni mesi fa e da poco la sentenza è passata in giudicato.

Una toga in tribunale

È stata quindi «l'estrema rarità della patologia, unitamente alla sua complessità e peculiarità» e «all'assoluta mancanza di documentazione scientifica al riguardo» a dirimere la questione e salvare i sanitari da eventuali colpe rispetto alle conseguenze patite dal bambino. La telefonata con cui la sera prima dell'intervento la madre del piccolo avrebbe comunicato al medico sintomi talmente gravi - difficoltà a mantenere la stazione eretta e a deambulare -, da consigliarne il ricovero immediato, è stata infatti considerata provata dal tribunale. Viceversa, le successive sette ore - quelle che hanno preceduto l'ingresso al policlinico di Udine - sono state giudicate un lasso di tempo congruo, rispetto alla necessità per l'équipe di effettuare la diagnosi del caso.

Quel che venne poi, in presenza di una malformazione di quelle caratteristiche, anatomiche e fisiologiche, non avrebbe comunque mutato il corso della storia. Indipendentemente dall'ipotetico ritardo di circa 13 ore, quindi, «una diagnosi più tempestiva della patologia – scrive il giudice – non avrebbe avuto possibilità di ridurre le conseguenze verificatesi e garantire al paziente chances di un danno minore». —

LIGNANO

Sarà potenziata l'idrovora Lavori per due milioni

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Ulteriori 2 milioni di euro sono stati stanziati per il prossimo anno e mezzo in vista dei lavori legati all'impianto idrovora del depuratore di Sabbiadoro.

Gli interventi in programma riguardano, nel particolare, il potenziamento dell'impianto (600 mila euro), il revamping (rimodernamento) dell'apparato di sollevamento a mare, la realizzazione di un nuovo sedimentatore e di una nuova grigliatura per l'acqua piovana.

E proprio in occasione degli attuali provvedimenti, martedì mattina, infatti, ha avuto luogo a Lignano un incontro tra i vertici di Cafc spa (tra cui il direttore generale Massimo Battiston e il direttore del Servizio Progettazione e Lavori Michele Mion) e alcuni rappresentanti dell'amministrazione (tra i quali l'assessore all'Ambiente Paolo Ciubej e il geometra Moraldo Bradaschia).

«La riunione è stata produttiva, non solo per l'ulteriore programmazione concertata con Cafc spa e volta a realizzare in termini programmatici i prossimi interventi di mitigazione degli eventi atmosferici, ma anche per gli ulteriori investimenti legati alla predisposizione e all'attuazione di importanti operazioni sul depuratore lignanese» afferma il sindaco Luca Fanotto.

A iniziare la prossima settimana per terminare a Pasqua, saranno i lavori nei punti di allacciamento di via Baviera con l'intersezione di via Latisana, di via Carinzia con l'intersezione di Lungomare Trieste e quella di Corso dei Continenti con l'angolo di viale Adriatico.

«Il presidio del servizio idrico integrato per la città di Lignano Sabbiadoro è una priorità assoluta per la nostra società, vista l'alta valenza turistica e le innumerevoli attività economiche presenti» conclude Salvatore Benigno, presidente della società friulana. —

LATISANA

Patrimonio Toniatti: nuova asta il 18 marzo

LATISANA. Si terrà il 18 marzo alle 10 nella sede comunale la nuova asta indetta dal Comune per vendere il patrimonio Toniatti con un cauto ribasso che la Giunta ha bloccato al 5% rispetto al 10 previsto inizialmente, per non favorire eventuali manovre speculativei. Altra novità della nuova gara l'accorpamento delle aziende agricole site a San Michele al Tagliamento in un unico lotto, rispetto ai quattro della precedente vendita. La regola per la nuova asta resta la stessa della precedente, il massimo rialzo a offerta segreta, rispetto alla base d'asta che a questo punto scende a 4 milioni di euro. Fondi che il Comune di Latisana deve incamerare per andare a parziale copertura del primo lotto di intervento per la nuova casa di riposo. Servono 5 milioni di euro da affiancare ai 3 concessi dalla Regione. —

P.M.

Ci ha lasciati

GIANPAOLO ANGELI
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli David, Nicola con Martina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 15 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato, giungendo dall'Ospedale civile di Udine alle 15.15 per la recita del Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nogaredo di Prato, 14 febbraio 2019

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Giulia Stella e figli
- Famiglia Luzzi, Zambelli, Del Fabbro, Garbino

I cognati Domenico con Gabriella, Vittoria con Siro, Lorenzina, Eno e Giancarlo, i nipoti Stefania, Alessandra, Enrico, Marco, Giulia, Pierangelo, Mattia, Matilde e Mariafernanda sono vicini a Maria, Nicola e David per la perdita di

PAOLO

Nogaredo di Prato, 14 febbraio 2019

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

Partecipano al lutto: Gli amici del 1950

Soci e dipendenti dell'Autoricambi PDM ed ex dipendenti della Diana Ricambi sono vicini ai familiari in questo momento di immenso dolore per la perdita di

PAOLO

Udine, 14 febbraio 2019

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LIVIA LA SALA ved. PIAZZA

Addolorate lo annunciano la figlia Nicoletta e la nipote Giulia.
La saluteremo domenica 17 alle ore 11 con la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di San Giovanni Bosco.

Lignano Sabbiadoro, 14 febbraio 2019

Impresa Trasporti Funebri Sant'Anna-Trieste

È mancato

DUILIO COPETTI
di 75 anni

Il figlio Stefano con Debora, Leonardo e Ginevra Daniela, le sorelle Pierina, Caterina e Bruna, Maura, Francesca, Annamaria e Graziano, Amedeo e Nadia e i parenti tutti ne danno l'annuncio.
Le esequie avranno luogo a Venzone nel duomo di S. Andrea Apostolo, sabato 16 febbraio, alle ore 14.30, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare alle esequie.

Venzone, 14 febbraio 2019

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri, Tarcento, Via Udine 35, tel. 0432 791385 www.benedetto.com

E' mancata

EDDA AVIAN ved. GALLOTTA
di 84 anni

Lo annunciano il figlio Franco con Marina Silvia, fratello, sorelle, cognata, nipoti, pronipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 15 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'ospedale di Udine.

Castions di Strada, 14 febbraio 2019

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

"Mamma ora noi ti piangiamo ma ti pensiamo serena, stretta a papà e Ariannina"

Signore, accogli questa donna, stringila forte e abbi cura di lei...ha affrontato la vita terrena con dignità, ha desiderato solo la serenità per noi figli, si è donata alla sua amata famiglia

MARIA LUISA BIASIZZO ved. CIPRIANI

I tuoi figli Arianna, Patrizia, Alessandro, i tuoi adorati nipoti Roberto con Isabella, Andrea con Cristina, Cristina con Andrea, Sally e Victoria, i tuoi pronipoti e i tuoi amati Tonino, Enrico, Viviana ed i parenti tutti annunciano che i funerali avranno luogo sabato 16 febbraio alle ore 10,30 nel Duomo di Tricesimo, con partenza dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Non fiori ma opere di bene.

Tricesimo, 14 febbraio 2019

O.F. Mansutti tel. 0432/851305 www.ofmansuttitricesimo.com

Ci ha lasciati

MARCO BANDERA
di 56 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Manuela, la mamma Eliana e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 15 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di Pers, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento di cuore ad Antonio Liessi (Toni), al dottor Enrico Vigevani, al reparto tutto di Oncologia dell'ospedale di San Daniele, alle signore Regina e Rosanna e a tutti coloro che ne onoreranno la memoria.

S. Eliseo di Majano, 14 febbraio 2019

onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

È mancato

GINO VIDAL
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 15 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Bagnaria Arsa, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Bagnaria Arsa, 14 febbraio 2019

Of Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto-Manzano-Mortegliano tel.0432/928362

È mancata

OLIVA PICCO ved. DANELONE

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 15 febbraio alle ore 15.00 presso la chiesa parrocchiale di Campoformido partendo dall'ospedale civile di Udine.

Campoformido, 14 febbraio 2019

O.F. Mansutti Bressa tel. 0432662071 www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

ELIO CONCIL
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, le nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 16 febbraio alle ore 15 a Ragogna nella chiesa di San Giacomo giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Ragogna, 14 febbraio 2019

Rugo tel. 0432/957029

I colleghi di Cigierre Spa sono vicini ad Alberto e ai familiari per la perdita del loro caro

GIUSEPPE LO GIOCO

Tavagnacco, 14 febbraio 2019

II° ANNIVERSARIO

SEVERINO CIMENTI

Sei sempre con noi.
Ti ricorderemo con una Santa Messa sabato 16 febbraio alle ore 15,00 nella chiesa di Buttea.

Buttea di Lauco, 14 febbraio 2019

I familiari di

ANNA MARTINA

Annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 15 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di San Marco in Chiavris, giungendo dall'ospedale civile.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 14 febbraio 2019

of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432 726443 www.onoranzeangel.it

Il gruppo Chei dal Viners è vicino all'amica Stefania per l'improvvisa scomparsa della cara mamma

ANNA

Mortegliano, 14 febbraio 2019

Ci ha lasciati

DIANA ZUMELLO ved. SGOIFO
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Luisa con Silvia, il figlio Albertino con Nadia e Filippo, la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 16 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di Pignano giungendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Pignano di Ragogna, 14 febbraio 2019

Rugo tel. 0432/957029

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

CARMEN LUCCA (Maestra)
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la nipote Barbara con Sergio, i pronipoti Matteo, Nicolas con Elisa e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 15 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di Tissano, partendo dalla Fondazione Muner De Giudici di Lovaria.
Seguirà la cremazione.
Un particolare ringraziamento al personale della Fondazione Muner per le cure prestate.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Tissano, 14 febbraio 2019

Of Mucelli & Camponi Palmanova Manzano-Mortegliano-Porpetto tel.0432/928362

Ci ha lasciati

ERMES SCHIFFO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nuora, le nipoti, il pronipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 15 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Ciconicco giungendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Ciconicco di Fagagna, 14 febbraio 2019

Rugo tel. 0432/957029

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Aborto, nulla giustifica un'attesa di 9 mesi

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Sottopongo alla sua attenzione, dottor Gervasutti, una notizia giunta dagli Usa, che mi sembra preoccupante, oltre che triste. Lo stato di New York, ritenuto progressista, almeno in politica, ha approvato una legge che concede alle donne la possibilità di abortire fino al nono mese, quando, cioè, l'essere umano è già completo da parecchi mesi, come riconosce la scienza. L'operazione chirurgica che provoca la morte del feto, una incisione al midollo spinale, appare crudele ed è rischiosa anche per la madre.

Stupisce, negativamente, che la grande città abbia festeggiato questo fatto come un grande successo per avere riconosciuto alla donna la sua totale padronanza sul proprio corpo, sull'onda della rivoluzione femminista degli anni '60, il cui slogan era "l'utero è mio e me lo gestisco io". Chiedo a lei se sia positiva questa legge, e se sia giusto gioire, addirittura vistosamente, per una condanna a morte di migliaia di innocenti, mentre si elimina la pena di morte anche per i peggiori delinquenti.

Immagino che la coscienza civile possa e debba ispirare qualcosa di meglio, qualcosa che tenga conto sia del diritto della donna che di quello della parte più debole e indifesa, i nascituri, che non possono manifestare il loro desiderio di vivere.

Mi aspetto che un buon messaggio possa venire dalla maternità femminile, magari dalla sua pancia, che non inganna.

Albino Comelli. Udine

Caro dottor Comelli, la trovo un'ignominia, perché nulla giustifica un'attesa di nove mesi per decidere se una donna possa o debba tenere il figlio che porta in grembo.

Provo a guardarla dalla parte degli ultra favorevoli all'aborto e dico: ma dopo un mese, due mesi, tre mesi una persona, una coppia, non è in grado di decidere se può o non può continuare una gravidanza? Deve aspettare nove mesi? Non hanno giustificazioni.

LA RIFLESSIONE

DINO MENEAN

SPRECARE IL CIBO È PECCATO

"Lo spreco è una ciotola che non avrà mai riso". Così recita un antico proverbio cinese.

Mia madre non sprecava niente.

Noi eravamo una famiglia povera. Ma anche in seguito quando siamo venuti a stare bene economicamente, mia madre conservava tale regola di vita. Mai sprecare generi alimentari. Anzi facendoci arrabbiare parecchio noi figli. Mangiava gli avanzi del pranzo e della cena che non poteva conservare, pur essendo sazia. Buttare via il cibo è peccato diceva. Buttare via il pane è peccato mortale.

Ora come possiamo noi spiegare a queste generazioni che crescono nell'abbondanza e nel benessere più sfacciato? Come possiamo fargli capire il valore del cibo, il valore del pane?

Eppure scrivendo queste poche righe mi sovviene il racconto di mio zio quando tornato dal fronte russo dopo anni di stenti, privazioni e fame si mise a piangere vedendo sulla tavola tra i suoi cari un pezzo di pane bianco.—

LE LETTERE

Sella Nevea/Bovec

Le piste slovene non erano chiuse

Egregio direttore,
con la presente vogliamo rispondere alla lettera del signor Massimo Pez dello scorso 5 febbraio.
Egregio signore, relativamente a quanto ci ha segnalato, desideriamo chiarire quanto avvenuto giovedì 24 gennaio durante la sua permanenza nel polo di Sella Nevea.
Innanzitutto ci preme sottolineare che l'informazione riportata dal cartellone posizionato a Chiusaforte, cioè l'apertura degli impianti del versante sloveno di Bovec, era corretta, come le ha confermato il nostro personale alle casse. Quanto scritto da lei, cioè che la quasi totalità degli impianti e delle piste slovene erano chiuse, non corrisponde a realtà: in data 24 gennaio, infatti, i registri confermano il funzionamento nella parte slovena di 4 impianti su 5.
Nonostante non sia di nostra diretta gestione, ci dispiace abbia trovato quell'unico impianto chiuso, ma considerando la totale apertura del comprensorio di Sella Nevea, possiamo dire che il demanio sciabile era ampiamente disponibile.
Arrivando invece alla parte relativa allo skipass, al momento il comprensorio di Bovec/Kanin ha recentemente cambiato i lettori e quindi, per cause non dipendenti da PromoTurismoFVG, non ha la possibilità di leggere i nostri skipass, se non nella forma di giornalieri e stagionali: per questo motivo c'è sempre stata da parte nostra la premura di informare gli utenti sulla tipologia dell'acquisto, lasciando loro l'ultima decisione.
Per quanto riguarda la sua richiesta di rimborso non è pertanto giustificata in quanto il 90% degli impianti dell'intero demanio (Italia e Slovenia) erano aperti.
Certo che questa ulteriore spiegazione possa aiutare a fare chiarezza, contiamo di rivederla presto sulle nostre montagne.

Alessandro Spaliviero
PromoTurismoFVG

Ospedale di Udine

Persone speciali nei giorni più duri

Gentile direttore,
desidero rivolgere un sentito ringraziamento ed esprimere un immenso senso di gratitudine al primario dottor Gianpiero Fasola, a tutto il personale medico, infermieristico e oss del reparto di oncologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.
La mia recente permanenza in reparto a fianco del mio amato marito Claudio mi ha portata a rivolgere pubblicamente una profonda riconoscenza a tutti per la grande umanità e professionalità dimostrata nei nostri confronti in quei difficili giorni.
Percorrere con voi l'ultimo tratto di strada di Claudio è stato per noi di grande aiuto e conforto nel tentativo di alleviare le sofferenze e trasmetterci un senso di protezione e sicurezza.
Grazie di cuore

Manuela Cont Zollia
Gradisca d'Isonzo

LA FOTO DEI LETTORI

A 93 anni sempre "forza Udinese"

Spettabile direttore, invio questa foto e scrivo queste righe poiché penso che mio nonno, Giordano Cargnelutti, classe 1925, sia il più anziano spettatore a sedere ancora sugli spalti dello stadio Friuli/Dacia Arena. Uomo di una volta, indistruttibile, grande lavoratore, serio, poco affettuoso ma di cuore buono ha sempre avuto un unico svago nella vita: andare allo stadio per vedere l'Udinese. Pioggia o vento, malato o in salute, compleanni, festività o ricorrenze la domenica si va allo stadio!
93 anni e ancora non si arrende: ogni domenica obbliga noi famigliari a scortarlo allo stadio e poi quando rientra a casa ci costringe tutti al silenzio di tomba per rivedere la moviola di 90° minuto, con il volume del televisore a 150.
Questo è il nostro nonno bianco e nero e noi ne siamo molto fieri. Tra tutti i tifosi pensiamo davvero che sia uno dei più anziani, d'altronde si sa che friulani sono forti e testardi come pochi altri al mondo. Speriamo di aver ereditato tutta la sua forza e il suo entusiasmo. Infine, se sapesse che ho scritto questa lettera mi costringerebbe a finire con un "forza Udinese"!

Margherita Mabel Costantini

L'INTERVENTO

MATTEO LO PRESTI

Avrebbe dovuto essere un ricordo silenzioso e compito

La memoria storica non dovrebbe essere utilizzata per attizzare tristi conflittualità con le quali profanare i ricordi di tragici avvenimenti nei quali vite umane sono state sacrificate sugli scenari della guerra, di qualunque guerra.

La commemorazione delle vittime italiane trucidate nelle foibe (parola del dialetto istriano, probabilmente di origine latina "fòvea" = anfratto, buco, caverna) quest'anno ha smarrito per strada la il patos della misericordia e la emozione di un ricordo silenzioso e compito.

Non è stato gradevole vedere a Basovizza che Matteo Salvini, ministro degli Interni, in giacca di ordinanza della polizia nominato a questa carica dai parlamentari come esponente del potere esecutivo e in rappresentanza anche di tutti quegli italiani non arruolati nelle forze armate, che con le divise militari non hanno nulla da spartire.

Con la giacca della polizia Salvini ancora ha compiuto un abuso che eminenti giuristi hanno criticato e condannato: ha pronunciato un discorso nel quale ha posto sullo stesso piano i bambini uccisi nelle foibe e i bambini uccisi ad Auschwitz, sembrerebbe con l'unico proposito di mettere a confronto da una parte gli orrori del regime nazista e dall'altra quello comunista. In mezzo ci sono però migliaia di bambini vittime, in Europa e nel mondo, della crudeltà di eserciti contrapposti. Il dettato costituzionale avrebbe consigliato un riferimento al fatto che il nostro Paese "ripudia la guerra come strumento per risolvere le controversie internazionali". Ma a evitare le banalità di giudizi superficiali, occorre ricordare che le cittadine delle isole della Dalmazia abitate da cittadini italiani, furono devastate e distrutte da assalti e nazisti e fascisti che tanti rancori sollevarono nei territori giuliani e triestini.

A questo si deve aggiungere la scomposta richiesta dell'onorevole Meloni che ha proposto di revocare al maresciallo Tito, già presiedente della scomparsa Jugoslavia, il titolo di Cavaliere di Gran Croce concessogli dal presidente Saragat negli anni 60. La contingenza politica che favorì quella onorificenza consisteva nel fatto che Tito con altri Paesi del Terzo Mondo aveva creato la struttura internazionale dei "Paesi non allineati "che cercavano di stemperare le angosce atomiche del bipolarismo Usa-Urss. A quale governo l'intelligente ed equilibrato presidente Mattarella dovrebbe inviare la revoca dell'onorificenza? Suggerisca la Meloni il nome del destinatario.

In questo clima di "pacificazione", come viene chiamato dalla destra filofascista del nostro Paese, perché intanto la Meloni non si premura di portare un fiore sulla tomba di Giacomo Matteotti a Fratta Polesine? Tomba il cui ingresso è stato protetto da una cancellata di ferro per evitare oltraggiose devastazioni. Oppure un fiore sulla tomba di Piero Gobetti a Parigi ? "Un cervello al quale bisognava impedire di funzionare" telegrafò Mussolini alle autorità piemontesi. O più vicino sulla tomba dei fratelli Rosselli a Firenze ? "Carlo e Nello Rosselli giustizia e libertà per questo vissero ,per questo morirono" dettò Piero Calamandrei. Oppure perché la onorevole Meloni non lontano dal libero parlamento italiano, non si reca al cimitero degli inglesi a Roma a omaggiare Antonio Gramsci (nove anni di carcere) e magari deporre una medaglia sulla tomba di una vittima di quel Benito Mussolini che fece entrare il Paese in guerra perché "bisognava buttare cinquemila morti sul tavolo della pace"? —

CULTURE

Un mito per San Valentino

Una stampa con Luigi da Porto e Lucina Savorgnan; Udine, il luogo di palazzo Savorgnan e due raffigurazioni dei protagonisti

Lucina Savorgnan e Luigi da Porto: a Udine una grande storia d'amore

La novella del '500 ispirò William Shakespeare che la traspose nel capolavoro ''Giulietta e Romeo''

ELENA COMMESSATTI

Ne avevamo già parlato in Genius loci e con la storica Laura Casella, i lettori lo sanno. Ma oggi, giornata d'amore, parliamo prevalentemente d'amore. Anche se cominciamo dalla stessa piazza: piazza Venerio a Udine, chiamata anche "della rovina", poi spiegheremo perché. Siamo nel 1511 e i protagonisti si chiamano Lucina Savorgnan e Luigi da Porto.

Loro sono i nostri Giulietta e Romeo. Anzi, per meglio dire: loro sono i "veri" Giulietta e Romeo, ma ormai anche questo i lettori lo sanno. Eh sì, perché Shakespeare, i suoi personaggi li ha trovati in Friuli, leggendo la novella "Giulietta" di Luigi da Porto, scritta nel 1524-25. (Ovviamente in traduzione) Ma procediamo con ordine.

A quel tempo, e cioè durante il carnevale del 1511, anno fatale per la città e per il Friuli (guerre, carneficine, pestilenze) su questa location dell'invisibile, piazza Venerio appunto, si ergeva turrito una specie di castelletto, in quella che al tempo si chiamava proprio "contrada Savorgnan".

I Savorgnan erano potentissimi e ricchi, avevano le mani su tutto, erano filoveneziani e governavano commerci e umanità. Figuratevi quindi cosa doveva essere una festa di Carnevale a palazzo, il palazzo di Tristano,

> Carnevale del 1511, nel palazzo di Tristano si tiene la festa e i due fanno conoscenza

che già agli inizi del Quattrocento, come si legge dal testamento di uno della famiglia, aveva intorno case, orti, stalle: era il più imponente complesso edilizio a Udine della fine dell'età patriarchia.

Ebbene, nella notte del 26 febbraio 1511, il mercoledì precedente il giovedì grasso, quello che poi come "crudel Zobia grassa" diventerà la più sanguinolenta carneficina del secolo e anche di quelli a venire, in quella magica serata di carnevale, Maria Savorgnan, (già vedova e amante di Pietro Bembo), come mamma di una splendida quattordicenne, Lucina Savorgnan del Monte di Osoppo, dà un ricevimento per il debutto in società della figlia.

Grande soirée per tutti, tradotta in balli e leggerezza, e così, mentre si affilano i coltelli per la battaglia del giorno dopo, tra strumieri e zambarlani, i primi capeggiati dai della Torre e gli altri dagli stessi Savorgnan, Lucina canta con voce angelica e incanta gli ospiti.

Uno su tutti: un lontano cugino, tale Luigi da Porto, un capitano vicentino di ventisei anni, figlio di Elisabetta Savorgnan della Torre di Brazzà, sorella del rivoluzionario Antonio. Ebbene, è in quel palazzo lussuoso e merlato che scocca la scintilla tra i due, come in Giulietta e Romeo, come nella novella di da Porto; come nel film di Zeffirelli, vi ricordate che scena incantevole?

Ma questo amore nasce subito contrastato perché le famiglie sono politicamente rivali, e poi, come nei migliori seriali tv, colpo di scena: dal giorno dopo, nel giovedì grasso, è carneficina. «L'unica rivoluzione contadina del Rinascimento in Europa», come definisce quei terribili

> Sono i giorni in cui esploderà la Crudel Zobia grassa, violenta carneficina dei nobili

giorni Roberto Pirzio Biroli, l'architetto del Castello di Brazzà, parente di Luigi da Porto.

E nulla tornerà come prima! Lo sfortunato Romeo-Luigi rimane pure poco dopo ferito in battaglia, il 20 giugno 1511, e si ritira nella sua villa di Montorso Vicentino.

Da lì, niente più cugina, niente più speranze! Anzi; alla notizia del matrimonio della sua bella con Francesco del Torre (tra l'altro, appartenente al suo stesso ramo familiare!), cade in depressione e si inventa la drammatica "Giulietta", ambientandola a Verona e, retrodatandola; proprio come poi farà Shakespeare.

Se guardiamo la mappa di Udine con gli occhi degli archivisti, ci ritroviamo davanti anche la chiesa di San Francesco come nella fiction. Anche la figura di Padre Lorenzo, il confessore di Giulietta, è credibile. Ed è vero che accanto al Palazzo Savorgnan, (location poi disintegrata per vendetta nel 1549, e mai più ricostruita), le carte lo dicono, c'era pure un luogo per la sepoltura, come nella dramma del Bardo.

E allora, possiamo anche pensare che da Porto avesse

> È un amore contrastato tra famiglie rivali, Luigi ferito si ritirerà a Montorso Vicentino

in mente piazza Venerio e dintorni. Ma certo, direte voi: nessuno dimentica il luogo del primo bacio con l'amore della propria vita! E allora, dai, mettiamoci almeno una targa! E in primis, ricordiamo Cecil Clough, lo storico inglese a cui si deve il recupero di questa storia! —

COSA LEGGERE

I libri di Eward Muir e di Furio Bianco per saperne di più

UDINE. Amore e morte. È lo scenario di contrasti che rappresenta Udine nel 1511, quando Luigi da Porto e Lucina Savorgnan, i Romeo e Giulietta poi consacrati da Shakespeare, si conoscono e s'innamorano, senza mai poter coronare il loro sogno.

Lo documentano due preziosi libri storici di scorrevole lettura, quello edito da Forum "Il sangue s'infuria e ribolle. La vendetta nel Friuli del Rinascimento" opera di Edward Muir, un libro che non si può perdere; e "1511, La crudel zobia grassa. Rivolte contadine e faide nobiliari nel Friuli tra'400 e '500" un classico della storia friulana, scritto da Furio Bianco e recentemente riedito da Leg, in una splendida edizione aggiornata. —

L'ebook per NoiMv

IL CAMPIONE

Alex, il piccolo sciatore che si fa squalificare ma che vince in onestà

Ci sono gesti che valgono più di una medaglia. E a compierne uno è stato il quindicenne Alex Ostolidi, la giovane promessa dello sci friulano che, durante una gara, ha segnalato un'irregolarità nel proprio percorso ai giudici facendosi squalificare dalla competizione ma dando un esempio di onestà a tutti.

IL TRAGUARDO

Lo promette alla moglie e si diploma a 73 anni: Giorgio, studente senior

Lo aveva promesso all'allora fidanzata Mirella: «Sposerai un perito». Poi la carriera di direttore dei lavori per importanti cantieri l'ha portato in giro per il mondo, facendogli tralasciare gli studi. Sino alla scorsa estate quando, all'età di 73 anni, Giorgio De Rosa ha deciso di prendere la licenza di elettricista installatore.

IL GRANDE GESTO

Stroncato dal male, Andrea lascia l'officina ai suoi dipendenti

Per Andrea Comand, 39 anni di Mortegliano, la sua azienda era davvero una seconda famiglia. Lo era così tanto che, quando ha iniziato a stare poco bene, ha preso carta e penna e ha disposto, con le sue ultime volontà, di lasciare le quote dell'officina "Garage srl" ai suoi cinque dipendenti storici.

IL DESTINO

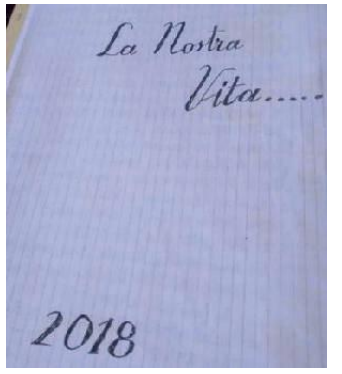
Dopo mezzo secolo si ritrovano su Facebook e decidono di fidanzarsi

Si erano conosciuti a Roma, agli inizi degli anni Settanta. Lei, Luciana Tonizzo, aveva 22 anni. Lui, Teodoro Agati, ne aveva 17 di più. La carriera li ha allontanati ma non hanno mai dimenticato quel sentimento reciproco. Poi, dopo 50 anni, ci ha pensato Facebook a farli riavvicinare e a far scattare la scintilla.

L'ALPINO EROE

La nuova vita di Luca: apre un'azienda a Clap e salva il borgo fantasma

Quando è arrivato a Clap ha trovato un borgo di poche case: degli oltre 200 abitanti degli anni Cinquanta ne erano rimasti solo due. Un'atmosfera che Luca Pantanali ha trovato magica. Per questo ha deciso di trasferirsi a Clap con la moglie e suo figlio e dare nuova linfa al borgo con la sua azienda agricola.

IL DIARIO DEI RICORDI

Lei ha l'Alzheimer lui le legge tutti i giorni la storia della loro vita

Sua moglie dopo 55 anni di matrimonio non lo riconosce più, guarda i loro figli come sconosciuti. L'Alzheimer ha inghiottito volti, nomi, giorni felici. E così Giovanni ha cominciato a scrivere la loro storia. Ogni sera legge ad Alberta le pagine di quel diario e negli occhi di lei si accende, per qualche istante, un barlume.

IL LIBRO

Protagonisti con "Passione" Quindici storie del nostro Friuli

DANIELA LAROCCA

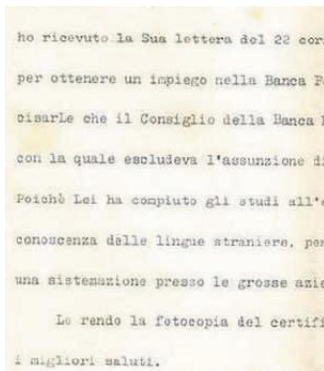
Il 14 febbraio non è solo San Valentino. Oggi con voi festeggiamo la festa degli innamorati e tagliamo un importante traguardo: è passato un anno da quando la comunità dei lettori del Messaggero Veneto si è arricchita di nuovi contenuti esclusivi per gli abbonati. Una tappa importante nel lungo cammino che stiamo percorrendo insieme. E per una festa che si rispetti, serve un pensiero per ringraziare gli invitate. Ecco allora "Passione Friuli", l'ebook del Messaggero Veneto: una raccolta di 15 storie tra quelle più belle pubblicate sul nostro quotidiano. Sceglierle non è stato facile. Ma ci siamo

La copertina dell'ebook

lasciati guidare da una domanda: che cosa caratterizza il Friuli? Esiste una parola che raccoglie le nostre storie, le nostre ambizioni e le nostre tradizioni? A questo quesito, al quale non c'è una risposta univoca, abbiamo replicato con 15 storie che raccontano l'essenza di quello che siamo: coraggio, tenacia, attaccamento, passione. L'ebook, edito da IlMioLibro, è in omaggio per gli abbonati all'offerta "Leggi con Noi". Si può acquistare al prezzo di 2,99 euro sul sito di Bookrepublic, Amazon, Apple, IBS, Mondadori e laFeltrinelli.

Il segreto di NoiMv sta nel rinnovato incontro tra il giornale del Friuli e la sua comunità. Abbiamo superato i 47mila iscritti, con le newsletter riservate ai lettori, gli oltre 70 eventi organizzati nel 2018 e nuovi approfondimenti dedicati al nostro territorio. —

IL RISCATTO

ho ricevuto la Sua lettera del 22 corr
per ottenere un impiego nella Banca Po
cisarle che il Consiglio della Banca h
con la quale escludeva l'assunzione di
Poichè Lei ha compiuto gli studi all'
conoscenza delle lingue straniere, per
una sistemazione presso le grosse azie
Le rendo la fotocopia del certifi
i migliori saluti.

Rifiutata perché donna: cambia banca e viene assunta per 40 anni

Era il luglio del 1969 quando, tramite una delibera, la Banca popolare di Pordenone escludeva la possibilità di assumere personale femminile. Tre mesi più tardi, la Cassa rurale e artigiana di San Giorgio della Richinvelda, le fece un contratto a tempo determinato di un anno. Poi due. Infine, quell'occupazione precaria si è trasformata in un lavoro a tempo indeterminato.

L'ULTIMO ATTO D'AMORE

Le nozze in ospedale prima di morire: il sì di Nada e Alessandro

È riuscito a pronunciare il fatidico sì alla sua amata in ospedale, prima di dirle addio. Il sogno di Alessandro Zucco era quello di convolare a nozze con l'amore della sua vita, Nada Comuzzi. Una passione nata sui banchi della farmacia "San Marco" di viale Volontari, dove la coppia si era conosciuta. E solo quella terribile malattia è riuscita a separarli.

LA TENACIA

La lotta all'obesità, poi la rinascita: così Lavinia ha perso 81 chili

Quella di Lavinia Corona è stata una battaglia lunga più di trent'anni. Una lotta che le ha lasciato tante cicatrici, sul corpo e nel cuore. Al suo nemico ha dato un nome: Attila. O quello che in gergo si chiama "eating", ossia un disturbo da alimentazione incontrollata che l'ha spinta fino a 171 chili. La svolta arriva nel 2013 quando ha ripreso in mano la sua vita.

LA DETERMINAZIONE

Scrive lettere per 5 anni ma l'uomo che ama è stato ucciso dai nazisti

La storia è riemersa dopo 50 anni quando nel 2018 riemerge il carteggio tra i due amanti. Loro sono Gaby Vincent, liceale neodiplomata di Cannes e Luciano Pradolin, giovane ufficiale degli alpini. La corrispondenza d'amore tra i due continua per sei anni anche se, l'11 febbraio 1945, i nazifascisti fucilano a Udine il partigiano.

IL CORAGGIO

I cappelli di Giulia conquistano i reali di Buckingham Palace

Creatività e fantasia sono sempre state le sue qualità. E, ora che è riuscita a incanalare la sua passione, Giulia Mio, 33 anni, si è fatta conoscere in Inghilterra. Il suo brand si chiama Giulia Mio Haute Couture Millinery. Nel 2016 ha incontrato Rachel Trevor Morgan, la cappellaia di fiducia della regina Elisabetta.

L'ANTICO MESTIERE

I segreti e l'arte dei battitori di stoccafisso passano di padre in figlio

Sono gli ultimi battitori di stoccafisso rimasti in Europa. E i loro clienti sono gli chef dei ristoranti più rinomati d'Italia. E non solo. Perché le richieste arrivano a Codroipo un po' da ogni dove. Persino dalla Thailandia. I preziosi custodi di una lavorazione manuale centenaria sono Umberto e Christian Zoratto.

LA CREATIVITÀ

I rami del Tagliamento prendono forma nelle sculture di Alessandra

Alessandra Aita, 35 anni, di Buja, nei ritagli di tempo, di notte, nei weekend, si è sempre dedicata alla scultura. Ha trovato nel legno rinvenuto il suo materiale prediletto. I doni del fiume si trasformano in figure di donne e uomini, opere che denunciano la fragilità dei rapporti moderni.

L'INNOVAZIONE

Veggie, l'uovo vegano inventato a Udine da quattro studentesse

L'idea è venuta guardando i banchi dei supermercati: c'erano cotolette, affettati e altro. Tutto trasformato in "vegan". Ma mancava l'uovo. Così quattro studentesse del corso di laurea in Scienze e tecnologie alimentari dell'Università di Udine hanno inventato "Veggie", l'uovo vegano senza glutine.

LA RIVINCITA

Film in più di 30 lingue: il mago dei sottotitoli è partito da Tarcento

Nel 1997 è partito per Londra. L'idea era quella di perfezionare l'inglese. Non è più tornato. Lui è Federico Spoletti, tarcentino, classe 1964, fondatore e amministratore delegato di «Sub-Ti Ltd» e «Sub-Ti Access», società che forniscono i sottotitoli ai più prestigiosi festival cinematografici di tutto il mondo.

LA MOSTRA A PALAZZO ORGNANI MARTINA

Un set indimenticabile a Venzone con il grande cinema di Monicelli

Da ieri l'esposizione su "La Grande Guerra" con foto di Sordi, Gassman, Mangano Il curatore Gaberscek «Testimonianza unica». Fontanini: «Friulani protagonisti»

Le autorità presenti all'inaugurazione della mostra (FOTO PETRUSSI)

PIERO CARGNELUTTI

Venzone si riscopre nel film capolavoro di Mario Monicelli che nel 1959 allestì il set de "La Grande Guerra", Leone d'oro alla mostra del cinema di Venezia.

È stata infatti inaugurata ieri, a palazzo Orgnani Martina, la mostra "Venzone come set di Cinecittà", a cura del critico cinematografico Carlo Gaberscek, organizzata dal Comune in collaborazione con la Pro Loco e con la Cineteca del Friuli di Livio Jacob, per ricordare l'anniversario dei 60 anni dalle riprese del celebre film, quello che ebbe per protagonisti divi come Vittorio Gassman, Silvana Mangano e Alberto Sordi (a cui si aggiunsero "comprimari", si fa per dire, come Romolo Valli, Bernard Blier, Folco Lulli, e Mario Valdemarin). Al taglio del nastro, insieme al curatore Gaberscek e al commissario del Comune, Daniele Damele, sono intervenuti i sindaci di Udine Pietro Fontanini e di Gorizia Rodolfo Ziberna, e il presidente della Cineteca del Friuli Livio Jacob.

Un fotogramma de "La Grande Guerra" con Silvana Mangano dal balcone della filanda di Venzone

La mostra è stata elegantemente distribuita su tre stanze del palazzo: quella centrale con le gigantografie delle immagini delle riprese, una successiva con i manifesti pubblicitari de "La Grande Guerra" e le foto di Monicelli a Gemona e Venzone nel 2004 quando tornò per partecipare al documentario "I sentieri della gloria: in viaggio con Mario Monicelli sui luoghi della grande guerra" prodotto dalla Cineteca e diretto da Gloria De Antoni. Il docufilm è proiettato in una sala che completa la mostra.

«Si tratta – ha spiegato Carlo Gaberscek – della testimonianza di un'opera cinematografica, le cui riprese iniziarono il 25 maggio del 1959 e terminarono alla fine di giugno. È un film fondamentale, il cui unico precedente a Venzone fu "Addio alle armi" del 1957. "La Grande Guerra" fu girato con una certa fretta perché si voleva portarlo alla Mostra del cinema di Venezia in agosto dove vinse il Leone d'oro. Da allora, Venzone è rimasto uno dei set cinematografici più significativi in tutta la Regione».

Per i venzonesi, le riprese di quel film, oltre all'onore di averle ospitate, sono tutt'ra occasione per rivedere angoli del paese che non ci sono più, come ha spiegato Davide Clonfero, venzonese che partecipò a quel set: «Orgnani-Martina – ha detto – era il palazzo in cui fu ripresa Silvana Mangano, un edificio che è crollato completamente con il terremoto, ma che è stato ricostruito. Ci sono tuttavia altri ambiti ripresi nel film come la vecchia filanda che non ci sono più; o come l'asilo che si trovava dove oggi trova posto la caserma dei carabinieri». «Di quel periodo : ancora Clonfero – ricordo anche l'opera del fotografo Donato Maieron che contribuì a lasciare una importante documentazione sulla storia di Venzone». Gli scatti di Maieron sono inseriti nella mostra, insieme a quelli sul set di Tino da Udine, accanto a manifesti e locandine, la maggior parte dei quali provenienti dal fondo Gianni Da Campo.

Apprezzamenti per l'iniziativa sono giunti dal sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna che ha ricordato la presenza nella sua città dell'associazione che prende il nome di Sergio Amidei, che collaborò con Monicelli nella sua carriera; e anche dal primo cittadino di Udine Pietro Fontanini: «Con "La Grande Guerra" – ha detto – si è visto e si ammira il Friuli di allora. Un plauso va alla Cineteca del Friuli per l'importante opera di documentazione che sarà sempre più importante: la cinematofrafia ha visto come protagonisti anche i friulani». La mostra resterà aperta fino al 3 marzo (venerdì 15-19, sabato e domenica 9-13 e 15.19). —

A CORMONS CON AMEDEO AMODIO

Anbeta di Amici danza Carmen l'eroina di Mérimée

ELISABETTA CERON

Sarà Carmen, l'eroina della novella di Mérimée, a riportare Anbeta Toromani sulle scene regionali per un gran finale al Comunale di Cormons, oggi alle 21. La prima ballerina, già componente del balletto dell'Opera di Tirana e oggi guest internazionale, gode di una notevole fama mediatica, legata sia alle sue indiscutibili qualità coreutiche sia alle sue apparizioni televisive che raggiungono il grande pubblico a dimostrazione di quanto la danza sia un'arte che rappresenta pienamente il nostro tempo. L'ultima delle sue sfide artistiche è quella di interpretare il contraddittorio personaggio di Carmen, un condensato di intrecci che si sviluppano in termini di archetipi e metateatro.

Si tratta della rivisitazione di un classico da parte di un guru del "teatro totale" anni '80: Amedeo Amodio, coreografo tra i più rappresentativi della danza italiana che attinge alla sua eclettica formazione nel reinventare titoli noti e mescolando con nonchalance stili e generi. Il suo balletto nasce da un incontro dietro le quinte in cui il sogno si mescola alla realtà per dare vita alla storia di amore e morte che conosciamo. La protagonista da vita a una dimensione introspettiva, quasi psicoanalitica, appare un personaggio anche tristemente attuale che il coreografo descrive consapevole nel condurre un gioco trasgressivo sino all'ineluttabilità del momento finale.

Anbeta Taromani

In scena Anbeta Toromani è affiancata da Amilcar Moret nei panni di Don José e dai solisti della Compagnia Daniele Cipriani, realtà che ingaggia giovani danzatori, scelti da scuole e accademie nazionali, e addestrati qui ad un linguaggio scenico immediato e carico di verve comunicativa Un'operazione volta al recupero del repertorio italiano del balletto della seconda metà del '900. —

SI PRESENTA IL LIBRO

Ecco "I trenini di Zamir" la favola di Tomasetig per un Friuli senza muri

MARIO BRANDOLIN

Le favole da sempre, sin dai tempi di Esopo, nascondono insegnamenti e messaggi che volutamente, intenzionalmente le travalicano. Accade così anche il racconto lungo di Cesare Tomasetig, Metodio e i trenini di Zamir (edizioni GraphicStyle), che sarà presentato domani, venerdì 15, alle 18 al la Casa di Cultura Slovena di San Pietro al Natisone alla presenza dell'autore in dialogo con Michele Obit direttore di Novi Matajur.

Messaggi e insegnamenti che hanno il valore e il peso di un'utopia sfiorata, e di un sogno a lungo perseguito e tenuto caldo nel cuore e, in parte, diventato realtà.

L'utopia è quella di un'Europa finalmente pacificata, solidale e ricomposta in unità, dopo le dolorose divisioni seguite alla spartizioni, quasi mai rispettose delle identità dei popoli e delle etnie, della seconda guerra mondiale.

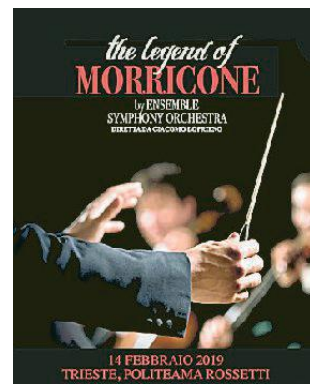
Il sogno è quello coltivato a lungo da chi, come Metodio, il protagonista di questa bella favola, – e con lui il suo autore, ideatore a suo tempo di Mittelfest – ha creduto, crede nella possibilità di una convivenza pacifica tra le genti che vivono in Europa. E di questa Europa Metodio nella sua casa di Zamir (paesino delle Valli il cui nome è di per sé programmatico, significa, appunto, pace o per la pace) ha disegnato la mappa e i contorni attraverso una fitte rete di binari, stazioni, ponti e trenini, paesi e città che in plastico minuzioso e prezioso. In questo lavoro, Metodio riscopre le gente e le tradizioni del posto; si confronta con i suoi vecchi, e con i ragazzi che nell'aiutarlo a costruire il plastico se ne faranno carico una volta caduta la parete che ne limitava la completezza tra est ed ovest. Parete che cadrà in quel fatidico 9 novembre di 30 anni fa, quando la caduta del muro di Berlino segnò la fine della cortina di ferro e di tutto ciò che di terribile aveva rappresentato. Il racconto di Tomasetig, si ferma qui in questo momento della Storia, quando l'unità d'Europa apparve a portata di mano. Anche se oggi rigurgiti localistici e chiusure di stampo razzista la mettono pericolosamente in discussione. Metodio, però, ci insegna che non si deve smettere di credere in un'Europa dei popoli, libera e giusta. —

L'ENSEMBLE DIRETTO DA GIACOMO LOPRIENO

L'omaggio musicale a Ennio Morricone da Trieste a Udine

FABIANA DALLAVALLE

«Un musicista capace di comporre melodie immortali che sopravvivono anche ai film di cui sono state la colonna sonora. "Nessun dorma", è riconoscibile da tutti, ma non tutti hanno visto l'opera intera. Così accade per il tema di Morricone, "C'era una volta il West". Non tutti l'hanno visto al cinema, eppure, lo riconoscono immediatamente».

A parlare è il direttore d'orchestra Giacomo Loprieno, in tour nei palcoscenici italiani con l'Ensemble Symphony Orchestra, che ha scelto di omaggiare il maestro con un tributo unico, 12 colonne sonore, per un viaggio incredibile tra le melodie che sono rimaste nella memoria colletiva di intere generazioni, la potenza evocativa di "C'era una volta il West", "Il Buono, il Brutto e il Cattivo", "Per un pugno di dollari", "Nuovo Cinema Paradiso": 500 colonne sonore, 70 milioni di dischi venduti nel mondo, sei nomination e due Oscar vinti, tre Grammy Award, quattro Golden Globe e un Leone d'Oro fanno di Ennio Morricone uno dei più grandi compositori di tutti i tempi.

A Trieste e a Udine il concerto

Il tour, "The legend of Morricone" arriverà oggi, (inizio alle 21), nella serata di San Valentino, al Politeama Rossetti di Trieste per il concerto organizzato da VignaPrR srl in collaborazione col Teatro Stabile del Friuli Vg. Ultimissimi biglietti disponibili online su Vivaticket.it o direttamente alle biglietterie del teatro.

«Con me, che siedo anche al pianoforte, c'è una formazione di primissimo livello» e l'attore Matteo Taranto.

Sabato 16 marzo, il maestro Loprieno e la sua orchestra replicheranno il concerto sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Meno 3 al Chievo

De Paul finisce in infermeria e Behrami rischia un lungo stop

L'argentino in barella a fine allenamento: Nicola disperato Ma l'Udinese non ha buone notizie neppure dallo svizzero

Stefano Martorano

UDINE. Sono le 16.40 quando Rodrigo De Paul cade a terra e dopo essersi portato le mani alla caviglia destra se le mette tra i capelli in segno di disperazione, proprio come fa Davide Nicola alla vista dell'argentino che resta infortunato dopo avere ricevuto una forte botta durante un'esercitazione offensiva. In quel preciso istante si completa la giornata nera dell'Udinese, cominciata con la conferma del serio infortunio riportato da Valon Behrami a cui è stata diagnosticata una lesione muscolare nella zona dell'adduttore destro, in seguito a quell'indurimento muscolare avvertito in allenamento lo scorso mercoledì. Su entrambi gli infortuni ieri la società non ha emesso alcun comunicato ufficiale, ma non servono certo i dispacci per fare i conti con la malasorte, quella che ieri si è auto invitata al tavolo dei bianconeri, facendo impennare il conto finale.

Quello più salato lo pagherà senza dubbio Behrami, che davvero rischia uno stop molto lungo, tuttavia non ancora quantificabile, visto che l'esperto mediano svizzero non solo marcherà visita col Chievo, ma salterà anche il Bologna il 3 marzo prossimo al Friuli, quando l'Udinese tornerà a giocarsi la salvezza dopo la pausa forzata dettata dal rinvio - a data ancora da destinarsi - della trasferta di Roma con la Lazio. Azzardare i tempi di recupero potrebbe indurre all'errore, ma non ci meraviglieremmo se Behrami tornasse utile alla causa a fine marzo. Di certo, per il 33enne centrocampista si tratta di una mazzata che ricorda le vecchie rogne avute la scorsa stagione, quando furono 12, complessivamente, le giornate saltate per infortunio tra problemi all'adduttore e al bicipite femorale.

> Il numero 10 vittima di una distorsione alla caviglia destra: oggi il responso

Per De Paul, invece, bisognerà aspettare le prossime ore di febbrile attesa, dal momento che ieri il *diez* non è uscito con le sue gambe dal Bruseschi, ma ha potuto raggiungere gli spogliatoio solo con l'ausilio della macchinetta elettrica, accompagnato dai medici che gli hanno prontamente applicato una borsa del ghiaccio. I primi aggiornamenti hanno mirato a sdrammatizzare, riducendo l'entità dell'infortunio, ma è logico che De Paul sarà valutato oggi con gli accertamenti strumentali e la sua presenza per domenica va considerata in forte dubbio, almeno fino a riprova contraria.

Tutto questo è accaduto ieri in casa bianconera, dove Nicola ha dato spazio a una serie di prove e proposte tattiche tra le quali bisognerà fare per forza filtro. Perché il tecnico di Luserna San Giovanni è passato nel giro di 40 minuti dal 3-5-2 al 4-4-2 fino al 3-4-3, cercando di fatto nell'inglese Ben Wilmot il probabile sostituto di Behrami al centro della mediana, proprio là dove mancherà Sandro, destinato forse a rientrare per il Bologna. Assieme all'inglese si è sempre visto Fofana, con D'Alessandro e Zeegelaar a completare la mediana a quattro quando in attacco è stato provato il tridente con Lasagna, Okaka e De Paul, ma anche nel 4-4-2 con De Paul portato esterno a sinistra con D'Alessandro a destra e con Okaka e Lasagna di punta. Nel 3-5-2, invece è stato De Paul a completare la mediana con Wilmot e Fofana. Il tutto, però, prima del ko di don Rodrigo. —

De Paul con le mani in faccia, stavolta per colpa di un infortunio

LE GARE SALTATE PER INFORTUNIO

Giocatori in rosa

Giocatore	Gare
Badu	23
Ingelsson	19
Teodorczyk	11
Samir	10
Barak	9
Musso	1
Nuytinck	1
Behrami	1

Giocatori ceduti

Giocatore	Gare
Balic	6
Waguè	3
Pezzella	3
Machis	2
Vizeu	2

IN BREVE

La presentazione
Junior Tim Cup con D'Alessandro

Ci sarà anche una delegazione dell'Udinese guidata da Marco D'Alessandro questa sera, alle 18, nell'oratorio della parrocchia di San Giuseppe San Rocco Cormor, in viale Venezia 285. Parteciperà alla ormai tradizionale presentazione della Junior Tim Cup "Il calcio negli oratori", manifestazione a livello nazionale arrivata alla settima edizione.

Prodezze dell'ex
Fernandes bomber da 20 gol in Portogallo

Ricordate Bruno Fernandes? Il 24enne portoghese ora allo Sporting Lisbona sta vivendo una stagione esaltante: finora ha segnato 20 gol e servito 10 assist in 36 partite tra campionato, Europa League e coppe nazionali. Fernandes, che arrivò all'Udinese nel 2013 dal Novara che lo aveva prelevato dal Boavista per soli 40mila euro, qui giocò tre anni prima di essere ceduto alla Samp.

Serie C
L'avventura di Calori alla Ternana è finita

È già arrivata al capolinea l'avventura dell'ex bianconero Alessandro Calori alla guida della Ternana, nel girone B della serie C comandato dal Pordenone. Ieri la società umbra ha dato in modo informale il benservito al tecnico che a metà gennaio aveva preso il posto di un altro ex Udinese, Gigi De Canio. L'annuncio ufficiale dopo l'ingaggio del nuovo allenatore, probabilmente Fabio Gallo, ex Spezia e Como.

QUATTRO AMICI AL VAR

Come telefona (ai portieri) Rodrigo non lo fa nessuno

PAOLO PATUI

Quello del Bar ringhia: «Cos'hai da protestare?». «Questo vino fa schifo», sputa disgustato l'anziano. «Sono 24 anni che ti servo come si deve; non hai diritto di protestare!». «Vero! Ma questo taglio è imbevibile. Dovrei stare zitto?». «Sei un ingrato!». «Vorrei bere vino e non colla, tutto qui!». Per fortuna interviene quello del cruciverba: «Uno verticale: candidato all'Oscar 2019 per la migliore regia; inizia per T». Tarantino. «Sbagliato! Thereau». «Che c'entra Cirillo?», chiede l'anziano. Ha girato un film porno – spiego – e mezzo mondo lo ha visto. «Cosa c'è di male? –ridacchia il taciturno–. Gli arbitri ogni volta che vanno al Var non si staccano più dallo schermo. Non penserete mica che scrutino fuorigioco e rigori! Sbavano davanti al filmino di Cirillo. Per quello la sosta Var dura così a lungo!».

«A proposito di regia – mi chiede l'anziano – cosa dici di quella di Sky?». Fantastica! Riesce a trasformare una partita in uno show comico. Come al solito Sky è di una imparzialità sovraumana. Ogni volta che giochiamo contro il Torino ci sorbiamo il commento di Zaccarelli (solo 317 partite in granata!); così quando Pussetto si becca una punta di gomito sul cranio, tocca sentire che: «Non è fortunato sulle traiettorie aeree; quasi è andato lui a colpire il gomito di Rincon!». E altre fantasie filogranata tanto che, siglato il gol, Zac ci chiarisce che «Nuytinck si fa spostare regolarmente da Ola Aina». Si può spostare regolarmente? E soprattutto Okaka può subire «uno sgambetto dal pallone»? E esiste la «coadiuvazione», di Belotti con Ansaldi?

Il mio sproloquio continuerebbe non ci fosse quello del cruciverba: «Sei verticale: inventore del telefono». Meucci! «Sbagliato! Rodrigo! Come telefona lui i rigori ai portieri non lo fa nessuno! Io l'avrei cambiato». Chiedo: sapete perché Nicola fa i cambi con il contagocce? Perché ha paura di essere cambiato lui! «Sostituito da chi? Dal Mou delle Piramidi? Dal Guardiola dei Balcani? Tanto vale estrarre a sorte ad ogni partita un abbonato della curva!».

A proposito – chiedo all'anziano – domenica in curva tiferai? «Non lo so». Attento: dopo l'ultima partita in casa ai piani alti si sono arrabbiati con i tifosi. «Perché? Hanno spaccato le porte degli spogliatoi? Buttato motorini giù dalla tribuna? Tagliato le gomme alle auto dei giocatori?». No, sono stati zitti! «Acciderba! E perché?». Per rispetto al progetto: pensa hanno comprato Sandro rotto per averlo pronto in caso di futuro derby con il Pordenone. Intanto il taciturno gongola. Il suo cuore batte al Carnera. Lì di certo non c'è da stare zitti. —

Meno tre al Chievo

Seko Fofana ha raccolto un gol e un assist nei 2004 minuti giocati in questo campionato: gli exploit nelle prime due giornate, poi il nulla

Errori, ingenuità e poca qualità ma Fofana è imprescindibile

Ha giocato 2004 minuti nonostante un rendimento tutt'altro che esaltante
È il centrocampisti più utilizzato e anche la fotografia di un'Udinese in difficoltà

Pietro Oleotto

UDINE. Chiamatelo "mister 2000". Anzi, 2004 per la precisione, come i minuti finora giocati. Tanti. Tantissimi. Ma Seko Fofana è soprattutto la fotografia di un'Udinese in difficoltà, un po' per gli errori, le ingenuità e la poca qualità nelle giocate che il franco-ivoriano propone partita dopo partita. Le ultime a Torino, quando ha fatto vedere più che altro di aspirare a un posto nella nazionale di pattinaggio, per l'esasperante insistenza con la quale ha sfoggiato degli "scarpini" fluo che però non riuscivano a tenerlo in equilibrio. Dopo 66 minuti di scatti andati a vuoto, controlli sbagliati, accelerazioni dimenticandosi del pallone, Davide Nicola ha deciso di toglierlo dalla contesa, inserendo il ventenne Ingelsson, ma è chiaro che non potrà dimenticarsi di lui nelle prossime uscite, complici anche i possibili forfait proprio a centrocampo, dove Fofana è il più utilizzato.

L'hanno capire anche ieri, Nicola, utilizzato a lungo il buon Seko nelle prove di un reparto che potrebbe anche inserire, a sorpresa, che giovanotto (inglese) di Wilmot e resterà ancora privo di Sandro, il regista brasiliano prelevato dal Genoa ma ancora in fase di recupero. E per il quale bisognerà incrociare le dita, affinché non confermi quella fama da "cristallo di Boemia" che costrinse anni fa il Tottenham alla cessione, nonostante l'indubbio talento.

Quel talento che adesso manca alla mediana dell'Udinese. Servirebbero passaggi smarcanti e gol al reparto per dimenticare l'assenza di Barak (tanto per fare il nome del grande assente), ma Fofana da questo punto di vista è fermo da tempo. Un gol nella prima giornata di campionato, ad agosto, a Parma, per il 2-2 finale; un assist la settimana successiva per lanciare a rete Rodrigo De Paul e sconfiggere la Sampdoria. Insomma, la partenza del numero 6 bianconero sembrava davvero incoraggiante. Julio Velazquez sembrava aver scoperto la "molla" capace di rimettere in moto il super-Seko, quello visto all'opera soprattutto con Delneri in panchina, fino al grave infortunio che, nella primavera 2017, nella gara interna contro la Juventus, mise al tappeto Fofana. Frattura scomposta del perone della gamba sinistra con conseguente operazione effettuata dal professor Mariani a Villa Stuart. Da lì una lunga rincorsa alla forma migliore, senza mai convincere, anche con il "maestro Gigi" al timone. I due lampi con Velazquez sono stati tuttavia un'illusione. Da allora neppure lo spagnolo ha avuto a propria disposizione un Fofana convincente e decisivo.

Nicola ancora meno, anzi si è trovato a fare i conti con la dea bendata che non ha aiutato il franco-ivoriano con l'Atalanta, quando un suo destro è finito sul palo, quando la gara era ancora sul 2-1 per gli ospiti. Meglio non pensarci, anche perché con il già citato Barak fuori dai giochi, come il lungodegente Badu e ora pure Behrami Fofana resta ancora imprescindibile. —

I TIFOSI

Soltanto domani si saprà se la gente del Friuli canterà per la gara salvezza

Simonetta D'Este

UDINE. Sarà domani la giornata decisiva per sciogliere le riserve: i tifosi dovranno infatti decidere il comportamento da tenere durante la partita di domenica contro il Chievo.

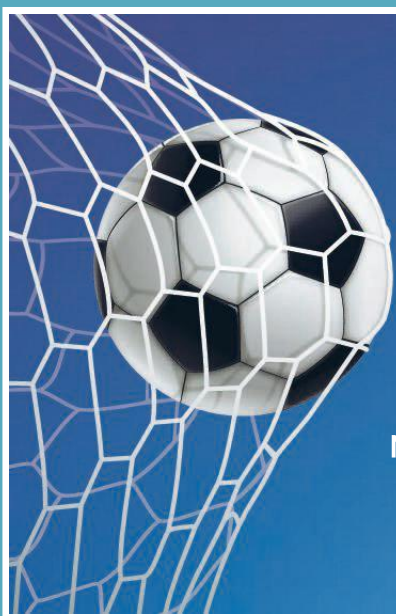
Una gara fondamentale per la salvezza dell'Udinese e per questo la decisione della tifoseria è particolarmente delicata. Canteranno i sostenitori bianconeri durante il match o continueranno nel loro sciopero del silenzio? In realtà le scelte potrebbero essere più di due: lo stadio potrebbe lasciarsi tutto alle spalle per il bene della maglia e della squadra e rimandare tutte le contestazioni a salvezza acquisita, e quindi cantare come nulla fosse, potrebbe cantare a sostegno dei giocatori, ma contestando la società, potrebbe continuare lo sciopero del silenzio totale, ma potrebbe anche scegliere di attuare un silenzio parziale, cioè limitato a una parte del match. Insomma, tutto davvero può succedere, ma qualunque sia la decisione finale, sempre presa di concerto da Curva Nord e Auc, sarà ben motivata. Questa volta la tifoseria desidera chiarezza e quel rispetto che ha chiesto più volte nelle ultime settimane. Due concetti sui quali non ha intenzione di soprassedere. —

La curva nord bianconera

GLI AVVERSARI

Di Carlo perde anche Frey dopo il "totem" Pellissier

UDINE. Anche il Chievo, come l'Udinese, ha i suoi infortunati di "peso". Alla lesione alla gamba destra che metterà fuori uso Sergio Pellissier per le prossime tre settimane, si è unita ieri anche la mazzata piovuta su Nicolas Frey, uscito al 39' di Chievo-Roma. Gli esami strumentali effettuati ieri hanno riscontrato una lesione al flessore della gamba sinistra, problema che costringerà il difensore a una lunga assenza, che non sarà l'unica nelle fila di Di Carlo. Al Friuli, infatti, mancheranno anche Depaoli, Tomovic, Seculin e Tanasijevic, mentre Andreolli dovrebbe recuperare in tempo utile per non lasciare in emergenza una difesa in cui l'ex Cagliari non dovrebbe cominciare dall'inizio e in cui Barba giocherà da diffidato. Passando alla preparazione della squadra, ieri i gialloblù hanno sostenuto lavori di forza, seguiti dalla tattica, concludendo con un torneo a quattro squadre. Oggi il Chievo sosterrà una seduta mattutina, alle 11.00, a porte chiuse. —

S.M.

Meno 3 al Chievo

Nel 2002 pesante la vittoria sui lombardi preparata a Roma: doppietta di Sosa e Marcos Paulo, per gli ospiti a segno Bachini e Guardiola

Una settimana di ritiro alla Borghesiana: ecco la medicina per superare il Brescia

Massimo Meroi

All'inizio degli anni Duemila Gianpaolo Pozzo tuonava di brutto e non ci pensava due volte a dire: «Tutti in ritiro». La decisione fu presa dopo la sconfitta in casa della Lazio per 2-0 con le reti di Dejan Stankovic, futuro vice di Stramaccioni a Udine, e Stefano Fiore che invece il Friuli lo aveva lasciato da pochi mesi. Dopo il lunedì libero, i bianconeri il martedì mattina ripresero l'aereo per Roma e andarono a preparare la partita con il Brescia alla Borghesiana, ex centro federale dove solitamente lavoravano le nazionali giovanili azzurre. Quattro giorni isolati da tutto e da tutti con un solo obiettivo: battere il Brescia di Mazzone.

Da una parte "sor" Carletto, dall'altra Giampiero Ventura, arrivato all'Udinese poco prima di Natale in sostituzione di Roy Hodgson nonostante una situazione di classifica relativamente tranquilla. Non fu un impatto felice quello del futuro ct: il famoro "giro palla" non entrò nelle corde della squadra che incappò in troppi alti e bassi (più i secondi dei primi a dire il vero). Arrivò una incredibile vittoria a San Siro in rimonta sul Milan (da 2-0 a 2-3), un'altra con il Chievo. In casa, invece, le soddisfazioni scarseggiavano. Un dato la dice lunga: furono appena due le vittorie casalinghe nel ritorno e una di queste fu proprio quella con il Brescia.

Quel sabato pomeriggio c'era un sole quasi estivo al Friuli. Non si capì se fu l'Udinese a partire a tavoletta o se fu il Brescia a non uscire dai blocchi sta di fatto che dopo 8' di gioco il tabellone dello stadio recitava: Udinese 2 Brescia 0. Al gol dopo 2' del Pampa Sosa con una deviazione in maschia nell'area piccola fece seguito la rete del centrocampista Marcos Paulo, una delle tante meteore brasiliane approdate in bianconero (Williams, Maicosuel, Neuton, Guilherme tanto per fare qualche nome). Sarà il primo e unico gol in serie A ma risulterà pesantissimo anche perché a fine campionato la classifica vedrà l'Udinese chiudere a quota 40 proprio assieme al Brescia al quint'ultimo posto appena un punticino sopra al Verona di Malesani che retrocesse assieme a Lecce, Fiorentina e Venezia.

In quel Brescia c'erano molti ex bianconeri. Il romano Petruzzi, che a Udine rimase appena una stagione, ma soprattutto Alessandro Calori, il primo capitano dell'Udinese europea e Jonathan Bachini che in quel 30 marzo di 17 anni fa segnò il gol del 2-1 già nel primo tempo. Poco prima dell'ora di gioco Sosa firmò la sua doppietta. Da quel momento in avanti si giocò con i bianconeri che cercavano di far trascorrere il tempo e gli ospiti che andavano alla ricerca di quel gol che avrebbe potuto riaprire il risultato. Un'altra rete il Brescia la segnerà, ma solo al 90'. Il marcatore fu illustrissimo: Josep Guardiola, detto Pep, oggi considerato uno dei migliori allenatori al mondo se non addirittura il numero uno. Guardiola, arrivato l'estate precedente dal Barcellona, in quella stagione metterà assieme 11 presenze e 2 reti. Il campionato successivo lo giocherà alla Roma: se ne andrà a stagione in corso dopo aver raccolto appena 4 presenze. Nessuno poteva ancora immaginare che sarebbe diventato un genio della panchina. —

Il gol del 2-0 firmato dal centrocampista brasiliano Marco Paulo che indossò la maglia bianconera per una sola stagione FOTO PETRUSSI

Sosa e Calori FOTO PETRUSSI

STADIO FRIULI – 30 MARZO 2002

UDINESE 3: Turci, Kroldrup, Caballero, Manfredini, Pinzi (89' Martinez), Marcos Paulo, Pizarro (90' Bedin), Helguera, Pineda, Sosa (78' Iaquinta), Muzzi. Allenatore: Ventura

BRESCIA 2: Castellazzi, Bonera, Petruzzi (46' Binotto), Calori, Mangone, Sussi (60' Salgado), E. Filippini (67' Giunti), A. Filippini, Guardiola, Bachini, Toni. Allenatore: Mazzone

MARCATORI: 2' Sosa, 8' Sosa, 16' Bachini, 58' Sosa, 90' Guardiola

Arbitro: Braschi

EUROPA LEAGUE

Inter-Icardi, rottura totale: via la fascia e niente Vienna In campo pure Lazio e Napoli

VIENNA. A forza di tirarla, la corda si è spezzata. L'Inter ha perso la pazienza e ieri verso ora di pranzo ha annunciato la sua decisione: fascia da capitano tolta a Mauro Icardi per essere "trasferita" sul braccio di Samir Handanovic. Non solo. L'attaccante argentino non è stato convocato per la gara d'andata dei sedicesimi di finale di Europa League in programma questa sera a Vienna contro il Rapid (18.55). In serata, poi, la precisazione del tecnico nerazzurro Luciano Spalletti: «Icardi non è venuto a Vienna per l'Europa League: era convocato. È impreciso dire che l'Inter non lo aveva convocato».

Insomma è stato il calciatore a farsi da parte e anche questa scelta potrebbe avere delle ripercussioni immediate, magari una multa o una mancata convocazione in vista della gara di domenica contro la Sampdoria. «È stata una decisione difficile e dolorosa. Assolutamente condivisa da tutte le componenti e presa esclusivamente per il bene dell'Inter e della squadra – ha aggiunto Spalletti –. Gli è dispiaciuto, c'è rimasto male. È stato difficile comunicarglielo. La mia intenzione dopo Parma era di parlare di ciò che c'era intorno a Icardi, perché c'erano situazioni da mettere a posto e che creavano imbarazzo sia alla squadra che alla proprietà. Ciò che è successo evidenzia che c'era qualcosa di cui dover parlare. Io non mi interesso di contratti».

Mauro Icardi

Alla stessa ora dell'Inter (18.55) scenderà in campo la Lazio che all'Olimpico ospiterà il Siviglia: «Gli spagnoli partono con il favore del pronostico – ha dichiarato alla vigilia l'allenatore della Lazio Simone Inzaghi –, ma la sfida è comunque aperta». Quanto all'eventuale impiego di Immobile, Inzaghi ha risposto: «Vediamo, ma al momento è più no che sì».

La terza squadra italiana impegnata in Europa League è il Napoli che stasera alle 21 giocherà sul campo dello Zurigo. —

CHAMPIONS LEAGUE

Var, Benzema e Asensio Il Real passa ad Amsterdam Tottenham, 3-0 al Borussia

Il Real Madrid sente profumo di Champions e vince 2-1 sul campo dell'Ajax. Sorprendente il 3-0 del Tottenham sul Borussia Dortmund con le reti di Son, Vertonghen e Llorente.

La giornata di ieri sarà ricordata per il primo gol annullato in Champions grazie all'intervento del Var. È accaduto ad Amsterdam dove il colpo di testa di Tagliafico è stato reso vano dal fuorigioco di un compagno che ostacolava il portiere madrileno Courtois.

L'Ajax ha dominato il primo tempo colpendo anche un palo con Tadic, ma come spesso capita se non sfrutti le occasioni poi paghi. E così è stato: Benzema sblocca il risultato, l'Ajax risponde con Ziyech, poi a 3' dalla fine la decide Asensio. —

Ottavi di finale IL PROGRAMMA

Martedì	
Roma-Porto	2-1
Manchester United-Psg	0-2
Ieri	
Tottenham-Borussia D.	3-0
Ajax-Real Madrid	1-2
Martedì 19	
Lione-Barcellona	(ore 21)
Liverpool-Bayern Monaco	(ore 21)
Mercoledì 20	
Atletico Madrid-Juventus	(ore 21)
Schalke 04-Manchester City	(ore 21)

IN BREVE

Formula 1
Hamilton entusiasta della nuova Mercedes

Si chiama W10, è stata svelata ieri e il campione del mondo Lewis Hamilton si è messo subito al volante per provarla a Silverstone. La Mercedes si presenta per la stagione 2019 e il pilota britannico non nasconde il suo entusiasmo. «Sono davvero eccitato».

Nba
Lakers ko ad Atlanta Golden State vola

Un grande Lebrone James non basta ai Lakers sconfitti 117-113 ad Atlanta. Continua, invece, la marcia inarrestabile di Golden State che passa 115-108 contro gli Utah Jazz. Vincono anche gli Spurs di Belinelli (11 punti: 108-107 su Memphis.)

CICLISMO

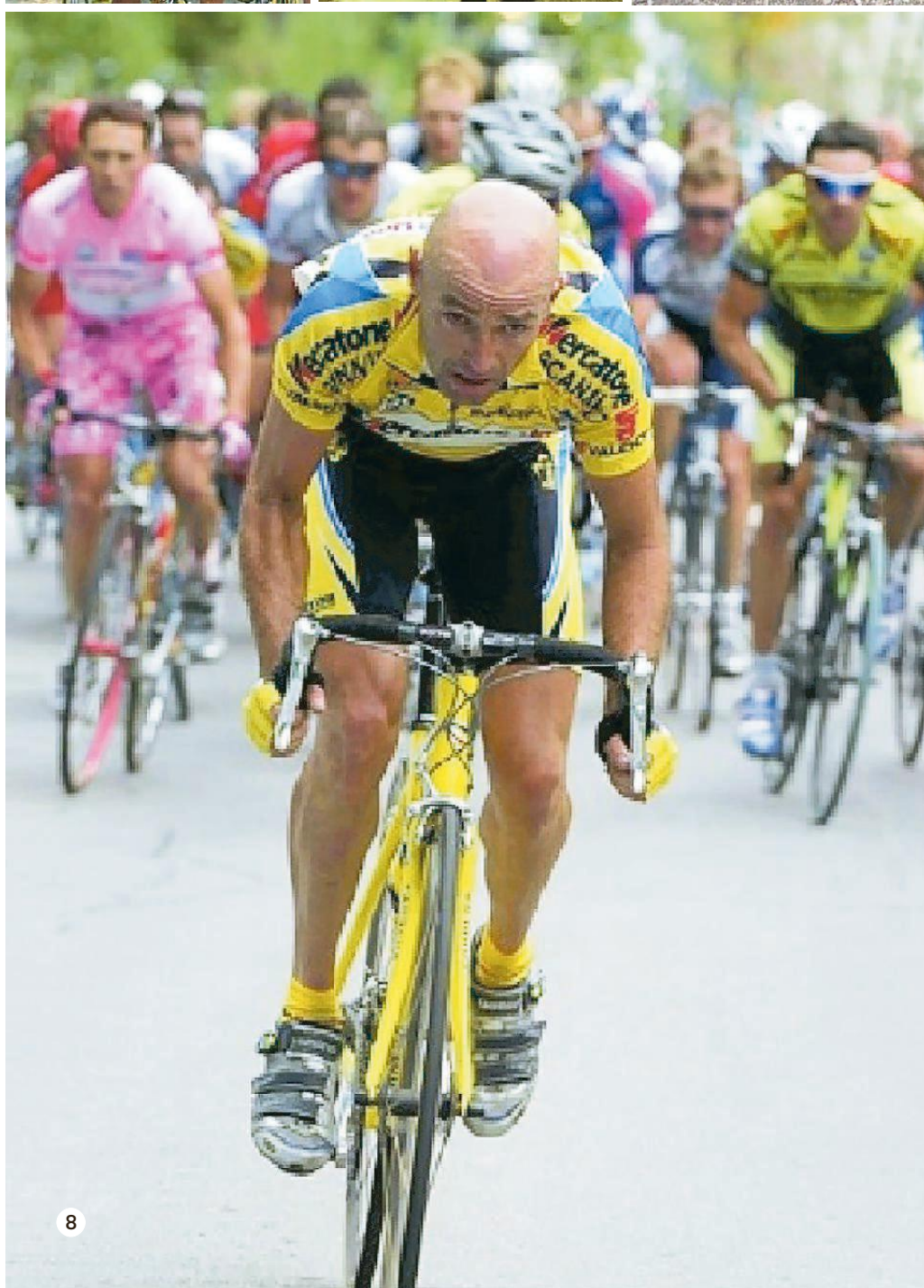
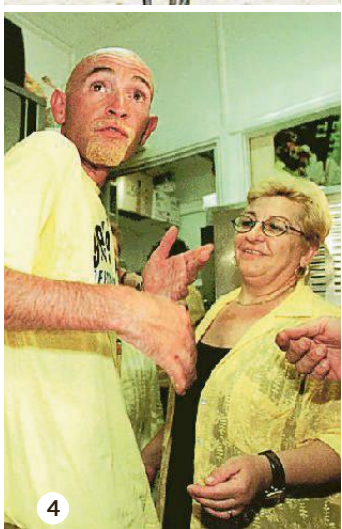
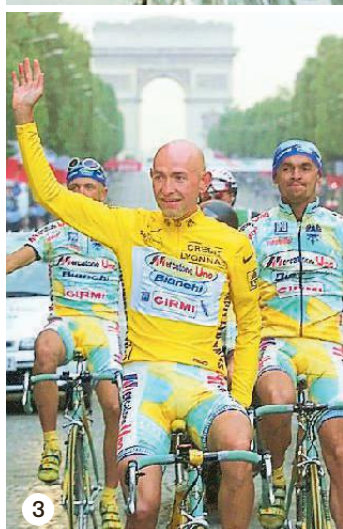
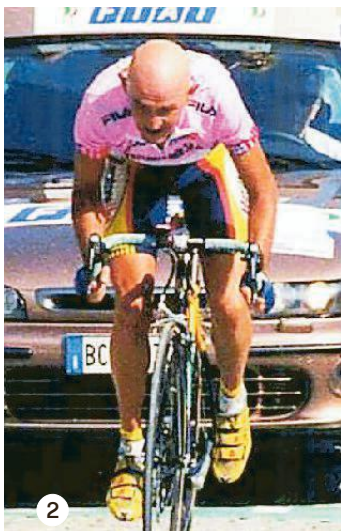
Ricordando Pantani, da 15 anni orfani del mito

Il 14 febbraio 2004 la morte prematura del più grande corridore dell'era moderna: eroe fragile in uno sport di cannibali

ANDREA GABBI

Quanto ci manchi. Tu, con quell'aria sbarazzina, con quegli occhi profondi come il mare. Il tuo mare. Sono passati 15 anni da quella maledetta notte d'inverno, quando la tua vita divenne ricordo e il tuo nome leggenda. Il 14 febbraio per gli appassionati di ciclismo non è San Valentino. È il giorno del Pirata. Sulla morte di Marco Pantani si è fatta luce solo fino a un certo punto e ci sono volute almeno due inchieste per arrivare al verdetto della Cassazione: il campione non è stato ucciso in quel residence di Rimini. La Corte suprema ha sentenziato una volta per tutte, per sempre, ma la famiglia del corridore non ha mai accettato il verdetto. E nemmeno noi.

In questi 15 anni senza Pantani non si è fatto altro che parlare di lui. L'uomo che da solo ha fatto rialzare la testa a un ciclismo malato fino al midollo in quel periodo. Lui che con la semplicità del suo talento ha fatto innamorare di nuovo l'Italia dello sport per eccellenza. Lo sport più seguito agli albori, lo sport che nel nostro Paese ha mosso mari e monti ai tempi di Coppi, Bartali, Gimondi e poi di Moser, Saronni e Bugno. Tutti fenomeni, tutti capaci di conquistare i cuori. Marco però ha fatto di più. Ha conquistato le anime, nel senso che ha saputo coinvolgere e appassionare tutti, nessuno escluso. L'ultimo a vincere Giro e Tour nello stesso anno (quel magico 1998). Vinse relativamente poco, ma quel poco gli bastò per essere il numero uno. Indiscusso. Anche quando a discuterlo fu il suo stesso mondo. Quel ciclismo che dopo la positività (ambigua e strana) di Madonna di Campiglio nel 1999 gli girò le spalle trattandolo come un appestato. Non lo invitarono al Tour e lui ci rimase di sasso. Quel Tour che proprio lui aveva tenuto in piedi dopo lo scandalo Festina. Era di animo gentile, ma la forza che metteva nei pedali non era la stessa che lo caricava nella vita. Si lasciò conquistare da amicizie sbagliate e dalla droga. Si ritrovò da solo, malinconico, appesantito da un passato troppo grande per essere amministrato. Carnefice di se stesso diranno in molti. No, Pantani è stato vittima di un sistema malato e ingrato. Un sistema, quello del ciclismo moderno, che per fortuna ha capito i suoi errori e ha ricominciato a dare spettacolo senza esasperarsi.

A noi, umili adoratori di queste ruote mosse dal sudore sui pedali, è rimasto solo il suo ricordo. Quello del Mortirolo (che azione ragazzi), quello di Montecampione, dell'Alpe d'Huez e di Oropa. Ma anche la determinazione, la voglia di rialzarsi dopo i mille infortuni. Miracoli sportivi, segni tangibili che con la fatica si può vincere contro tutti e contro tutti. Segni del Pirata, insostituibili. —

Le istantanee di Pantani. Nella foto 1 la sua prima grande impresa nel 1994 sul Mortirolo; nella 2 in maglia rosa batte tutti a Oropa (1999); nella 3 il successo al Tour del 1998 e i festeggiamenti con mamma Tonina (foto 4). Nella 5 la protesta al Tour contro il clima di sospetto doping; nella 6 la delusione dopo la positività e l'abbandono del giro a Campiglio nel 1999. La foto 6 è l'ingresso della salma in chiesa per i funerali il 18 febbraio 2004 a Cesenatico. Nella foto 8 l'ultimo scatto nella salita verso le cascate del Toce nel Giro 2003

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

Quelle tre imprese da urlo che ci fecero innamorare

Il più grande scalatore di tutti i tempi o il simbolo tragico di un ciclismo malato che andò a un passo dall'autodistruzione? Il popolo del ciclismo si divide ancora quando sono passati 15 anni dalla morte di Marco Pantani. Lo scalatore di Cesenatico, che da cinque anni, vale a dire da quando fu fermato per ematocrito alto alla vigilia della fine di un Giro 1999 che aveva già in tasca, era entrato in un tunnel senza uscita. Ucciso da un'overdose di cocaina. Ma cosa rimane del Pirata? Abbiamo scelto tre imprese. La prima non può non essere la tappa del Mortirolo e dell'Aprica al Giro d'Italia 1994. Il giorno prima il 24enne scalatore della Carrera, magro magro e con un filo di capelli, s'era fatto notare con un assolo nel finale di tappa sul Giovo piombando in solitaria a Merano. Poi quella domenica, era il 5 giugno, ribaltò la corsa rosa in cui re Indurain era già stato messo con le spalle al muro dalla meteora Berzin. Se ne andò sul Mortirolo alla sua maniera, arrivò in solitaria. Soprattutto: fece tornare in un lampo negli italiani la passione per il ciclismo. La costruita rivalità tra Bugno e Chiappucci fu spazzata via da uno scalatore romagnolo. Seconda impresa, da leggenda, Tour 1998, la tappa del Galibier. Piove sulla cima alpina, l'Italia è incollata alla tv, milioni di persone, c'è ancora la voce memorabile di De Zan. Tutti sanno che Pantani attaccherà. E quando il Pirata getta la bandana a tre chilometri dalla fine, quando l'altitudine divide i campioni dai grandi corridori, è solo l'inizio di una fuga da leggenda. Il tedescone Ullrich è al tappeto. È l'apice della carriera di Pantani. Popolarità, denaro, tutto. Terza impresa, l'inizio della fine. Sul web viene vista e rivista dal popolo del ciclismo l'impresa di Oropa al Giro 1999. Sotto la salita Pantani ha un inconveniente meccanico, si ferma quasi un minuto, riparte. Supera come birilli 49 corridori. La faccia dell'ultimo superato, Jalabert, è emblematica. Come Icaro s'avvicinò troppo al sole e le sue ali si sciolsero? Sì. Non ci sono sentenze a provarlo, non servono. Pantani fu punito da quel gruppo, da quel mondo, che come lui era finito nel baratro del doping liberalizzato. Cos'era altrimenti quell'assurda regola dell'ematocrito non superiore a 50, pena lo stop (non la squalifica), da parte dell'Uci se non un disperato tentativo di impedire che l'eritropoietina inserita in dosi massicce nel sangue uccidesse i corridori?

E allora cosa resta del Pirata? Nonostante tutto, le sue imprese. Perché, chiudendo gli occhi al suo passaggio, o ancora oggi davanti a un vecchio video, il ciclista, l'uomo grazie a quelle imprese sogna. Ecco perché sulle strade del Giro d'Italia, nonostante l'incedere del tempo, ad ogni curva in salita, la scritta sull'asfalto, lo striscione, la bandana del Pirata non mancano mai. È semplicemente la magia del ciclismo. —

Il personaggio

La tarvisiana Lara Della Mea (prima a sinistra) festeggia assieme alle compagne e ai compagni di squadra il terzo posto al mondiale nella Team Event. FOTO TRATTA DA FISI.ORG

Della Mea lucida la medaglia «La dedico alla mia famiglia»

La sciatrice di Tarvisio ripensa al bronzo prima di buttarsi nello slalom di sabato
Primo obiettivo sarà la qualificazione nella finale a trenta, ma il sogno è il podio

Giancarlo Martina

TARVISIO. «Sono strafelice». È questo l'esordio di Lara Della Mea, a poche ore dal bronzo mondiale nel Team Event. Ma se la gioia è incontenibile, la giovane campionessa di Tarvisio è già concentrata sulle prossime importanti gare che l'aspettano. «Per noi è stato un martedì bellissimo – racconta –, ma siamo ai mondiali e dopo i festeggiamenti per la splendida medaglia di bronzo bisogna concentrarsi sulla prossima gara, che per me sarà lo slalom di sabato».

Lara, però, che ha trascinato sul podio il team azzurro non può già dimenticare le emozioni di questa impresa. «Ovviamente, quelle sensazioni e quelle tensioni che ci hanno caricato di adrenalina rimarranno indelebili nella mia memoria e penso anche nelle menti dei compagni di squadra», conferma Della Mea, che ha ricevuto tanti complimenti da tutto il Friuli, terra orgogliosa anche del fatto che la sciatrice friulana ha scelto di portare sul casco e sul berretto di gara proprio il nome di Tarvisio. «Ringrazio tutti per l'attenzione e la passione con cui mi hanno seguita alla televisione – aggiunge –, ma è una medaglia tanto preziosa per me anche perché conquistata nella gara del mio esordio ai mondiali. La dedico alla mia famiglia e a quanti mi sono stati vicino in tutti gli anni della mia crescita agonistica tra le fila dello Sci Cai Monte Lussari». Nessun rammarico, quindi, per quella "scivolata" nella sfida con l'austriaca che è costata la rinuncia alla finale per l'oro. «Per niente – dice decisa –, sono felicissima per quello che ho potuto dare in pista, soprattutto perché sono convinta di avere dato il meglio di me».

E adesso si avvicina il giorno della gara di slalom. «Finora c'eravamo preparati per il team event, ci restano solo due giorni per provare lo slalom, ma sono molto fiduciosa, mi sento bene, bella carica. La pista – spiega Lara – è un bel pendio, non tanto complicato e quindi penso che i tecnici potranno disegnare bei tracciati e anche abbastanza facili. Ma si sa, non mancheranno i trabocchetti da individuare». Sarà una gara con l'incognita meteo: «Spero non influisca e che il tempo regga per potere gareggiare nel migliore dei modi, perché vento e scarsa visibilità complicherebbero la situazione. Soprattutto per chi parte con i numeri alti come me».

Primo obiettivo, ora, è fare il massimo. «Intanto spero in un buon ordine di partenza – afferma –. Poi, chiaramente dovrò cercare di qualificarmi per la finale a trenta. Perciò non mi pongo traguardi a priori. La mia preoccupazione sarà solo quella di cercare di sciare come so dando tutta me stessa. Certo, che il bel sogno si realizzerebbe con un buon risultato. Anche in slalom quella da battere sarà l'americana Shiffrin, ma ai mondiali nulla è scontato. Ci possono essere sorprese». Magari da Casa Italia... Lara Della Mea, alla prima convocazione mondiale, è arrivata a brillanti piazzamenti negli slalom di Coppa Europa e in zona punti in Coppa del mondo: 16ª al Semmering, 17ª a Zagabria e 27ª a Maribor. Ma è severamente vietato gettare responsabilità sull'atleta, come spiega chiaramente anche papà Michele, suo primo allenatore: «Lara deve stare tranquilla, rilassata e andare in gara senza eccessive pressioni, poi vedremo quello che succede. Sono convinto che se riuscirà a mettere in pista le sue qualità, come ha fatto vedere in Coppa Europa e nella altre gare, saprà darci ulteriori soddisfazioni». —

QUELLA SCRITTA SUL CASCO
IL NOME DI TARVISIO LE HA PORTATO FORTUNA

Lara sabato proverà l'impresa nello slalom alle spalle delle grandi dello sci mondiale

ATLETICA

Incerti si allena in Sudafrica con il marito supervisore

Sono in partenza per il Sudafrica la friulana d'adozione Anna Incerti e il marito Stefano Scaini. La campionessa europea di maratona sui 42,195 km nel 2010 a Barcellona e Oro ai Giochi del Mediterraneo di Pescara (2009) parteciperà ad uno stage di allenamenti che si terrà da domani al 5 marzo sulle alture di Pretoria. Una preparazione che la portacolori delle Fiamme Azzurre ha programmato di sostenere in vista degli impegni agonistici della stagione pre-olimpica. «Il sogno di Anna – spiega l'ex azzurro Scaini che negli ultimi tempi segue la moglie e altri big nella veste di supervisore tecnico – è quello ambizioso di partecipare alla quarta Olimpiade a Tokio, dopo i Giochi di Londra, Pechino e Rio». Al rientro in Italia, Incerti correrà la mezza maratona Roma-Ostia. «Finora le mie gambe hanno macinato un carico di 110 mila chilometri – racconta l'atleta –, che mi hanno consentito di realizzare tanti straordinari successi per cui fino a quando potrò farlo continuerò ad allenarmi senza trascurare nulla». —

Vincenzo Mazzei

Anna Incerti a Pordenone

SCHERMA

Mara Navarria va a scuola: la sua vita come esempio

GEMONA. Sarà Mara Navarria, la campionessa del mondo 2018 di spada e attuale numero uno del ranking mondiale di questa disciplina, l'atleta azzurra che oggi parlerà agli studenti dell'Isis Magrini - Marchetti di Gemona. Alle 10.30, la campionessa friulana parteciperà infatti a uno degli incontri organizzati dalla sezione di Udine dell'associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia, in collaborazione con la Fondazione Friuli, nell'ambito del progetto di promozione tra i giovani dei principi sani dello sport. Navarria è infatti uno dei testimonial scelti dagli Azzurri d'Italia per portare nelle scuole il messaggio che i valori di sportività e lealtà, accanto a sacrificio e determinazione sono le colonne portanti della vita di uno sportivo e non solo. —

S.D'E.

SCI MONDIALE

Vittozzi e Wierer oggi a Salt Lake Goggia ad Are per il gigante

Oggi a Salt Lake City, negli Usa, con la sprint femminile riparte la caccia alle regine di Coppa del Mondo di biathlon, l'altoatesina Dorothea Wierer e la sappadina Lisa Vittozzi, rispettivamente la prima e la seconda della generale. Continua la supersfida in famiglia visto che Vittozzi ha solo 5 punti di meno di Dorothea (651). La slovacca Kuzmina è terza con 540 e la norvegese Roeiseland quarta con 537. Sulla pista di Soldier Hollow, oltre che nella sprint (il via alle 19.15 con diretta tv su Eurospot), le azzurre proveranno a tenere a distanza le rivali anche nell'inseguimento di sabato (il via alle 18.05). Domenica staffette singole e miste.

Ai mondiali di Are in Svezia oggi è il giorno dell'assegnazione del titolo del gigante femminile. Sofia Goggia, argento nel superG, punta al podio. Favorita l'americana Shiffrin. L'Italia schiera anche Federica Brignone, Marta Bassino e Francesca Marsaglia. Prima manche alle 14.15, seconda alle 17.45. —

G.M.

SCI REGIONALE

Caterina Sinigoi nella storia: è bronzo U16 nell'Opa Cup

È stato un martedì magico per lo sci alpino regionale. Oltre alla storica medaglia di bronzo conquistata da Lara Della Mea nel team event ai Mondiali di Are, la giovanissima Caterina Sinigoi dello Sk Devin ha messo pure al collo la medaglia di bronzo assieme agli azzurrini under 16 nell'Opa Cup di Meiringen (Svizzera).

Sulle nevi dello Zoncolan, bis dell'azzurra Roberta Midali che si è aggiudicata entrambi i giganti Fis organizzati dal Cimenti. Ed uno splendido podio è stato conquistato ieri dall'allievo del Bachmann Sport College Arturo Severi, 3° nel gigante del "Zagabria Children Trophy" di Skofja Loka in Slovenia. Sesto, invece, il suo compagno Paolo Ramicone.

Il migliore in slalom tra i friulani è risultato essere Maks Skerk del Devin giunto quarto, e ancora sesto Paolo Ramicone. Infine, quinto posto per l'azzurro di Pontebba Hans Vaccari nello slalom Fis del Monte Pora, gara vinta dal francese Alliot Lugaz. —

G.M.

BASKET – SERIE A2

Sfruttare il calendario per dare l'assalto al podio della classifica

Sei impegni con squadre dal nono posto in giù per Udine e due gli scontri diretti al Carnera contro Forlì e Verona

Giuseppe Pisano

UDINE. Gsa, due mesi per puntare il podio. Con il cambio di guida tecnica sono arrivate tre vittorie consecutive, e ora anche il calendario strizza l'occhio ai bianconeri, che possono prendere la rincorsa verso il terzo posto. Da qui al 14 aprile (29ª giornata) Pinton e compagni disputeranno otto partite, con in mezzo una pausa in concomitanza con la disputa delle Final Eight di Coppa Italia, ed è lecito attendersi un bottino corposo.

La Gsa affronterà sei squadre che fanno parte della parte medio-bassa della classifica (dal nono posto in giù, tanto per intenderci), e due pari grado, Unieuro Forlì e Tezenis Verona, che però dovranno fare visita al palasport Carnera imbattuto dal 21 ottobre 2018. Non è il caso di fare tabelle, anche perché in A2 le sorprese non mancano mai, ma dagli attuali 26 punti si può puntare a raggiungere quota 36/38 alla vigilia dello scontro diretto sul campo della De' Longhi Treviso all'ultima giornata di regular season, che potrebbe diventare uno spareggio per il terzo posto. Le due trasferte consecutive che attendo la Gsa saranno molto indicative: Cento e Roseto sono squadre oggettivamente inferiori agli udinesi, che sotto la guida Martelossi hanno dimostrato di avere l'approccio mentale giusto alle partite in trasferta. Altri due match lontano dal Carnera metteranno Udine di fronte a Bondi Ferrara e Bakery Piacenza, altre due squadre di bassa classifica. Da affrontare con prudenza, perché dovendo salvarsi giocheranno con il coltello fra i denti, ma da battere se si coltivano ambizioni di grandezza.

Più duro il calendario di Treviso nelle prossime otto partite, con tre sole gare in casa (compresa quella con la lanciatissima Montegranaro) e ben cinque trasferte, di cui una rognosissima a Forlì. L'anno scorso i trevigiani chiusero la regular season proprio al terzo posto, con 40 punti, che sembra essere la quota giusta anche quest'anno per piazzarsi sul podio. Con una differenza sostanziale: visto che la prima dei due gironi di A2 sale direttamente in serie A, accedono ai play-off le squadre dal secondo al nono posto. Arrivare terzi anziché quarti significa avere due turni di post season (ottavi e quarti di finale) con il vantaggio del fattore campo. Ecco perché l'operazione sorpasso ai danni dei trevigiani assume grande importanza. —

Sotto la guida del coach Alberto Martelossi la Gsa ha conquistato tre vittorie su quattri gare FOTO PETRUSSI

LE ULTIMISSIME

Spanghero e Simpson a pieno ritmo Un po' acciaccati Cortese e Pinton

Prosegue la marcia d'avvicinamento della Gsa alla trasferta di domenica a Cento, con un occhio anche alla successiva trasferta di Roseto degli Abruzzi. L'allenamento di ieri, infatti, è stato fissato per le 12.30, in modo da prendere gradualmente confidenza con l'orario di gioco del match di domenica 24 febbraio a Roseto: si giocherà alle 12 per la diretta tv su Sportitalia.

Le notizie da casa Gsa sono positive. Spanghero oggi torna ad allenersi col gruppo, Simpson ieri ha svolto tutto l'allenamento, cresce la condizione di Powell. Gli unici grattacapi riguardano Cortese e Pinton: l'ala emiliana ieri ha interrotto l'allenamento per alcuni acciacchi, il capitano ha accusato disturbi gastrici. Nessuno dei due è in dubbio per Cento. Ieri in serie A2 si è giocato uno dei due recuperi del 21° turno: Aurora Jesi-Sharks Roseto 93-106. —

G.P.

L'INIZIATIVA

Tour Gsa nelle scuole: ieri visita alla Ellero

Continua il tour della Gsa nelle scuole. Una delegazione composta da Powell, Nikolic, Pellegrino e dall'assistant coach Gerometta ha fatto visita alla scuola Ellero di Udine. Grande entusiasmo dei 200 studenti che hanno accolto i bicanconeri, fra tiri a canestro, foto e autografi. —

G.P.

IL CASO

Il giudice: Tolmezzo assolto nessun insulto razzista

C'era molta attesa per le decisioni del giudice sportivo, Erica Bonanni, in merito alla partita Metallica Tolmezzo - Rorai valida per la quarta giornata di ritorno della prima fase del girone Anedi Castellani di serie D Fvg di pallacanestro e vinta sul campo col punteggio di 69-63 dai carnici.

Nella fattispecie l'attesa era legata all'accusa lanciata dalla società pordenonese su Facebook in merito agli insulti razzisti ricevuti (dice Rorai) dai suoi due giocatori americani a pochi minuti dalla fine del match. Ebbene, nelle decisioni del giudice sportivo non è stato minimamente toccato questo argomento segno che i due arbitri, i fratelli Giuseppe e Stefano Cotugno, o non hanno sentito nulla oppure nessuno ha apostrofato qualcuno. Fin da subito, la società tolmezzina aveva preso le distanze da questa accusa ritenendosi del tutto estranea ad episodi simili anche in virtù dei valori che da sempre insegna ai suoi tesserati. Inoltre, ieri pomeriggio, il sodalizio carnico ha pure emesso una nota ufficiale in cui si legge che «diverse persone presenti al palazzetto durante la partita hanno detto che si trattava di accuse prive di fondamento e che mai si sarebbero permesse di mettere in atto comportamenti razzisti o discriminatori di qualsiasi tipo».

«La società – prosegue la nota – si ritiene fortemente amareggiata per essere stata accusata di atteggiamenti che da sempre condanna in maniera decisa».

Invece, il giudice sportivo ha squalificato per due gare il giocatore pordenonese, Francesco Dal Moro, «per comportamento offensivo e minaccioso nei confronti degli arbitri». Insomma, oltre al danno anche la beffa per Rorai. —

Massimo Fontanini

SERIE A2 FEMMINILE

Delser inarrestabile: nove vittorie di fila grazie a super Ianezic

Le ragazze della Delser festeggiano a fine partita

DELSER	54
GIANTS	37

37 17-11, 31-18, 45-27

DELSER BASKET SCHOOL UDINE Bianco 2, Vella 12, Rainis 4, Ljubenovic 5, Vicenzotti, Blasigh 2, Ianezic 25, Ivas, Sturma, Bric 2, Zanelli, Romano 2. Coach Iurlaro.

GIANTS BASKET MARGHERA Armari 6, Toffolo 10, Pastrello 15, Vanin 2, Giordano 2, Gatto, N'Guessan, De Marchi , Biancat Marchet 2. N.e Mandelli. Coach Sinigaglia.

Arbitri Lucotti di Milano e Colombo di Como.

UDINE. La Delser suona la nona sinfonia e riaggancia il quarto posto nel girone Nord di serie A2 femminile. Il momento magico della compagine udinese continua, e fa allungare a nove la striscia di successi consecutivi.

Contro un'avversaria di caratura inferiore il rischio era quello di non sintonizzarsi subito sulle frequenze giuste di un match, anche a causa dell'inusuale atmosfera del turno infrasettimanale. Brava la Delser ad approcciare bene alla gara, con Ljubenovic e Vella a siglare il 4-0 iniziale e la difesa intensa al punto che le ospiti impiegano quasi metà del primo quarto per trovare la via del primo canestro.

Per il primo allungo significativo servono le triple: ci pensano Ianezic, Vella e ancora Ianezic, alla prima sirena Udine è avanti 17-11. Qualche turbolenza di volo la si registra nel secondo quarto. Marghera non vuole arrendersi al ruolo di vittima sacrificale, alza l'aggressività difensiva, Udine perde fluidità nel gioco d'attacco e per oltre cinque minuti non realizza lo straccio di un punto. Per fortuna Marghera non capitalizza il momento, riuscendo solo a dimezzare il distacco (17-14), e Ianezic ritorna a colpire a raffica da tre: bum-bum-bum e le triple della sua partita diventano cinque nel giro di un minuto e mezzo, Vella segue l'esempio e poco dopo mette la seconda tripla personale. Le venete si ritrovano alle corde sotto i colpi delle udinesi, al "gong" dell'intervallo lungo la Delser conduce 31-13.

Il più è fatto, nella ripresa a Udine è sufficiente gestire. Ianezic non s'accontenta, e sentendosi "on fire" continua a bersagliare il canestro dalla distanza: sesta e settima tripla della serata, poi anche un canestro da due, il +19 (41-22) è servito.

Ultimo periodo in scioltezza per Udine, che tocca anche il +21 (52-31) con Ljubenovic dalla lunga distanza e coach Iurlaro a ruotare tutte le ragazze a sua disposizione. Sabato la Delser sarà ancora di scena al Carnera andrà a caccia della decima vittoria di fila nello scontro diretto per il quarto posto con Moncalieri. —

G.P.

Calcio dilettanti

«Buona la reazione, sotto di tre gol era dura»

Il ct Furlano promuove il carattere della sua Rappresentativa Fvg, che perde contro il Tabor ma sfiora rimonta e pareggio

RAPPRESENTATIVA FVG Miani, Kogoi (De Lutti), Facca (Cantarutti), Coletto, Cantarutti (Condolo), De Lutti (Clarini), Zambusi (Coletto), Rizzetto (Alessio), Alessio (Zambusi), Grassi (Zannier), Zannier (Targhetta). All. Furlano.

Arbitro Luglio di Monfalcone

Marcatori Al 1' del primo tempo e nella ripresa al 19' Stare, sempre nella ripresa al 21' Dikov, al 27' Toso, al 35' Zannier, al 40' Humar.

Claudio Mariani

MONFALCONE. «È stata una partita interessante sotto tanti punti di vista e mi sono piaciute la compattezza dei ragazzi e la loro reazione: sotto di tre reti sono andati vicini al 3-3 e ho notato in loro un temperamento molto importante». Questo è il commento del selezionatore Andrea Furlano al termine dell'amichevole disputata a Monfalcone dalla Rappresentativa regionale juniores contro il Tabor Sezana, seconda forza della serie B slovena. Lasciati precauzionalmente a riposo Cottiga, Carlevaris e Vuerich, gli azzurrini partono in salita dopo solo 45" per un "infortunio" del portiere Miani che sul rinvio consegna la sfera a Stare, che a porta vuota fa centro. Ci mettono po' i ragazzi della Rappresentativa a prendere le misure degli sloveni, che vanno al tiro con Kosmac e Stare su cui è attento Miani, e nel finale di tempo Kogoi salva su Duspara. Nella ripresa dopo un'incornata di Zannier ribattuta, al 19' il Tabor raddoppia ancora con Stare e 2 minuti dopo arriva il tris con un diagonale di Dikov. I ragazzi di Furlano non demordono e riaprono il match con il pallonetto di Toso dai 18 metri. Prendono poi convinzione, Zannier costringe l'estremo sloveno Grabar ad alzare in angolo un pallone indirizzato sotto la traversa. Sullo spiovente da corner, Condolo di testa centra la traversa, si innesca una mischia risolta da pochi passi dal lesto Zannier per il 3-2. Nel forcing finale ancora Zannier, ma stavolta spreca calciando sbilenco in corsa e come spesso accade, sul ribaltamento di fronte Humar scappa a destra e chiude definitivamente i conti. —

Un'azione della partita della Rappresentativa Fvg FOTO BONAVENTURA

PRIMA CATEGORIA

In vetta frenano: il Rive d'Arcano adesso è a meno 1

In tutti i tre gironi le prime della classe segnano il passo e così si infiamma la corsa per il titolo. Mister Bovio dice: «Sarà lotta serrata fino all'ultima giornata»

Stefano Martorano

Non si può sgommare col freno a mano tirato, altrimenti si rischia solo di alzare tanto fumo rovinando le gomme. La metafora può forse servire per le tre capolista di Prima categoria, tutte e tre frenate da pareggi buoni solo per invogliare le inseguitrici. Già, perché non c'è girone in Prima che non sia aperto a tutto, con distacchi minimi e comunque raggiungibili quando se ne sono andati due terzi di campionato. Da domenica comincerà la volata con le ultime dieci partite in programma, per trenta punti potenziali che in realtà aprono scenari a un campionato nel campionato, come sa bene il Rive d'Arcano di Stefano Bovio, trovatosi improvvisamente a un solo punticino dalla coppia regina del girone A composta da Nuova Sacilese e Maniagolibero.

«I risultati altalenanti di chi è in testa sono figli della grande competitività che c'è nel girone e questo renderà ancora molto più incerto il finale di stagione – dice –. Anche noi ne abbiamo avuto la prova faticando con il Porcia». Se il Rive si trova così sotto le prime due, il merito va anche attribuito al Colloredo che ha imposto il pareggio alla Nuova Sacilese, ormai ex schiacciasassi visti i punti persi in queste prime cinque giornate di ritorno. «Questa squadra ha trovato consapevolezza e personalità nei proprio mezzi e me lo dimostra anche la competitività della rosa – spiega il tecnico Maz Castenetto –. Domenica ho operato cinque cambi, e non li faccio per accontentare i singoli, ma in funzione della gara sapendo che la mia rosa e più che competitiva». Davvero non male per la neopromossa, mentre Raogna e Diana sono aggrappate alla zona play-off, con il Diana di Devid Trangoni che domenica vivrà lo scontro diretto col San Quirino.

Nel girone B, la capolista Sevegliano/Fauglis si è concessa una mezza pausa impattando (2-2) a Torreano, senza nulla togliere ai giallorossi. Il risultato ha permesso all'Azzurra di Roberto Bolzicco di portarsi a sei punti dalla vetta. «I ragazzi sono stati bravi a rialzare la testa dopo il ko con i Grigioneri e ci siamo presi i tre punti con l'Ancona», ha detto il tecnico, che deve ringraziare il Sedegliano per il favore immenso, visto il ko del Rivolto. «Adesso questa squadra sta bene fisicamente e tiene bene il campo – spiega l'allenatore del Sedegliano Attilio "Titta" Da Pieve –. Molti sono cresciuti a livello tattico e così interpretano bene le due fasi». In grande crescita anche i Grigioneri di Massimiliano Masetti, che da quando ha preso la squadra ha colto sei punti. «L'entusiasmo è a mille e aiuta a fare semplici le cose difficili».

Soddisfatto anche Nicola Trangoni, il tecnico della Fulgor: «La prestazione ci ha permesso di vincere, ma stiamo cercando di migliorare la fase realizzativa, perché sprechiamo troppo».

Nel girone C, il Rivignano di Peter Livon sta crescendo. «La squadra si sta comportando bene nonostante molte assenze che da inizio anno ci stanno un po' condizionando – spiega il tecnico –. I ragazzi ce la stanno mettendo tutta, stringendo i denti e dando sempre il massimo e per questo vorrei ringraziarli». —

I NOSTRI 11 » Prima categoria 20ª giornata

3-4-2-1

All. Zompicchiatti (Aurora)

CORAZZA (Ceolini)

BUTTIGNOL (Fulgor) – MARTI (Diana) – CIRIACO (Azzurra)

ALPINI (Colloredo) – CIMIGOTTO (Rivignano) – MARCUZZI (Ragogna) – DEGANO (Rive d'Arcano)

STERA (Grigioneri) – TURCHETTI (Santamaria)

MAZZONE (Sedegliano)

I MARCATORI

20 RETI Motta (Maranese)

17 RETI Basso (Grigioneri)

14 RETI Lorenzon (Nuova Sacilese)

13 RETI Trevisanato (Rive D'Arcano), Zufferli (Forum Julii)

LE CLASSIFICHE

Girone A: Nuova Sacilese, Maniagolibero 45; Rive D'Arcano 44; San Quirino 36; Ragogna, Diana 38; Colloredo 32; Ceolini 27; Bannia, Union Martignacco 23; Union Rorari, Aviano 22; Barbeano 17; San Daniele 13; Vallenoncello 8; Porcia 5.

Girone B: Sevegliano/Fauglis 45; Azzurra 39; Rivolto, Buiese 36; Grigioneri, Forum Julii 35; Santamaria, Fulgor 34; Venzone 28; Torreanese 24; Sedegliano 20; Aurora 19; Serenissima 17; Lavarian/Mortean 15; Ancona 11; Udine United 10.

Girone C: Staranzano 44; Pertegada 40; Maranese 38; Ruda 35; Sant'Andrea, Isonzo 31; Rivignano 29; Sangiorgina 28; Zarja 26; Aquileia 24, Domio 22; Ufm, Gradese 21; Isontina 16; Vesna 11; Primorec 8.

Mister Bovio (Rive d'Arcano)

SERIE D

Suicidio del Chions: sopra di due reti va ko

Il Chions fa harakiri a Belluno nel recupero di serie D: va subito in vantaggio di due gol, ma poi si fa recuperare e sorpassare. Finisce 3-2 per i veneti il match, che ha visto anche l'errore dal dischetto di Dimas. Il Belluno ora è a -3 proprio dal Chions, che ha perso l'occasione di avvicinarsi alla zona play-off, dove è entrato invece il Porto Tolle, che ha vinto l'altro recupero di ieri contro il Trento (penultimo e prossimo avversario del Chions), allungando di sette lunghezze su Chions e Cjarlins/Muzane. —

I NOSTRI 11

Stera è grande protagonista Mazzone si conferma jolly in panchina c'è Zompicchiatti

Non vinceva da otto partite l'Aurora di **Andrea Zompicchiatti**, che ha scelto il derby e il poker rifilato alla Serenissima per comunicare di essere ancora viva, alla ricerca della salvezza. Ecco perché il tecnico dei rossoblu, che due anni fa vinse il titolo provinciale con gli allievi, merita la panchina virtuale dei Nostri 11 per questa settimana. A sua disposizione c'è un bel gruppetto di ragazzini, a cominciare da **Mattia Buttignol**, classe 2000, terzino destro ex Donatello, che per la Fulgor è diventato molto importante a forza di prestazioni positive. Assieme a lui, nel reparto con la difesa a tre, c'è il corazziere del Diana **Marco Marti** ('92), che può giocare con disinvoltura tanto a destra quanto al centro, mentre sul centro sinistra troviamo **Michele Ciriaco**, classe '86 dell'Azzurra, uomo di assoluta esperienza, tanto bravo nell'interdizione quanto nella costruzione del gioco. La mediana pullula di tecnica, tra le giocate di un **Francesco Alpini** (Colloredo) che ha fatto ammattire la Nuova Sacilese e **Davide Cimigotto**, il classe '87 che il Rivignano ha pescato a dicembre dalla Sangiorgina, facendolo diventare il regista che detta i tempi a tutta la squadra, grazie alla tecnica e alla visione di gioco. Domenica ha pure segnato, proprio come ha fatto **Francesco Degano**, classe 1995 che fa della grinta la sua caratteristica principale. L'eurogol realizzato al Porcia ha impreziosito la sua prestazione. Hanno lasciato il segno anche **Nicola Marcuzzi** ('91) andato in gol con il Ragogna. E **Nicola Turchetti**, il classe '92 che oltre a marcare ha fornito l'assist per il gol di Santarelli a Venzone. Una domenica "da leone" l'ha vissuta anche **Emanuele Stera**, che non smette mai di sorprendere all'età di 33 anni. Contro la Buiese ha messo a segno un rigore e smazzato due assist, mentre il Sedegliano ha messo in mostra **Giuseppe Mazzone**, classe '86 che Da Pieve impiega da prima e seconda punta, trovando in lui un giocatore completo e determinante come lo è stato nel successo sul Rivolto. —

S.M.

PUNTURE DI SPILLO

Il Rivignano dei gol

14

I marcatori del Rivignano sempre più comunità del gol alla quale si è unito Cimigotto.

1

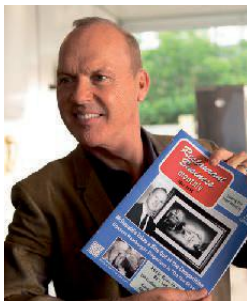
L'allievo della Fulgor Luis Stolaj, classe 2002, alla terza gara in Prima categoria ha festeggiato il suo primo gol.

16

Il bottino raccolto da "Titta" Da Pieve, l'esperto allenatore che ha letteralmente trasformato il Sedegliano.

Scelti per voi

Popolo sovrano
RAI 2, ORE 21.20
Un racconto della realtà attraverso reportage, affidati a una squadra di videomaker e confronti in studio tra politici, giornalisti, economisti e imprenditori. Conduce **Alessandro Sortino** con **Eva Giovannini** e Daniele Piervincenzi.

Che Dio ci aiuti 5
RAI 1, ORE 21.25
Suor Angela (**Elena Sofia Ricci**) si "scontra" con un medico con cui inizialmente ci saranno delle frizioni, ma scoprirà che è molto più simile a lei di quanto pensa.

The Founder
RAI 3, ORE 21.20
Negli anni '50 l'imprenditore Ray Kroc (**Michael Keaton**) incontra i fratelli Mac e Dick McDonald, proprietari di un chiosco di hamburger, e fiuta l'affare del secolo.

Freedom
Oltre il confine
RETE 4, ORE 21.25
Nell'appuntamento conclusivo della prima edizione, **Roberto Giacobbo** ci porta nella tomba di Nefertari, che è chiusa al pubblico dal 2003.

L'ora legale
CANALE 5, ORE 21.20
Salvo (**Salvatore Ficarra**) e Valentino vivono a Pietrammare dove si deve scegliere il nuovo sindaco. I candidati sono agli antipodi: uno imbroglione l'altro onesto.

DALLE 7 ALLE 22.30

NOTIZIE IN TEMPO REALE DAL FRIULI VENEZIA GIULIA

ORE 21.00

ADRIANO LUCI
La grande rincorsa ai friulani nel mondo. A cura di Domenico Pecile e Alberto Terasso

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Che Dio ci aiuti 5 Serie Tv
23.30 Tg1 - 60 Secondi
23.35 Porta a porta Attualità
1.10 Tg1 - Notte
1.45 Cinematografo Rubrica
2.15 Kean - Genio e sregolatezza Film biografico ('56)
3.40 Da Da Da Videoframmenti
4.15 Terre d'autore Doc.

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.25 Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Sci alpino: Slalom Gigante femminile. 1a manche Campionati Mondiali
15.15 Detto fatto Tutorial Tv
17.15 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
17.25 Tg2 Flash L.I.S.
17.30 Tg2
17.40 Sci alpino: Slalom Gigante femminile. 2a parte Campionati Mondiali
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) Sitcom
21.20 Popolo sovrano Attualità
0.15 Stracult Live Show Rubrica
1.20 Blue Bloods Serie Tv
2.05 Tg2 Eat Parade Rubrica

RAI 3
8.30 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.40 Tutta salute Rubrica
11.20 Spaziolibero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.20 Non ho l'età Attualità
15.40 Le parole della Costituzione
15.45 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 The Founder (1ª Tv) Film biografico ('16)
23.20 I miei vinili Musicale
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
0.10 Tg Regione
1.05 Rai Parlamento Magazine

RETE 4
6.10 Fuori dal coro Attualità
7.00 Ieri e oggi in Tv Special Varietà
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.40 Chi ucciderà Charley Varrick? Film pol. ('73)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Freedom - Oltre il confine Rubrica di scienza
0.10 Lake Placid Film horror ('99)
1.55 Tg4 Night News
2.20 Stasera Italia Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 L'ora legale (1ª Tv) Film commedia ('17)
23.20 Tg5 Notte
23.50 La maledizione dello scorpione di giada Film commedia ('01)
2.00 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza

ITALIA 1
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni
8.00 Piccoli problemi di cuore Cartoni
8.25 Chicago Fire Serie Tv
9.20 Chicago P.D. Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
16.00 The Goldbergs Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom
17.25 La vita secondo Jim Sitcom
18.20 Love Snack Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.25 L'isola dei famosi Real Tv
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Survivor Film thriller ('15)
23.25 San Valentino di sangue Film horror ('09)
1.25 Grimm Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità Conducono Alessandra Sardoni, Gaia Tortora
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 The District Serie Tv "Vittime imperfette" "Sciacallo"
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv "Un condominio sotto sfratto"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazzapulita Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.10 Tagadà Attualità

TV8
14.15 L'ultimo San Valentino Film Tv sentimentale ('11)
16.00 Accadde il giorno di San Valentino Film ('17)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Uefa Europa League Prepartita Rubrica di sport
21.00 Calcio: Zurigo - Napoli (Sedicesimi. Andata) UEFA Europa League
23.00 Europa League Postpartita

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Torbidi delitti Real Crime
14.00 Il lato oscuro dell'amore
16.00 Disappeared Real Crime
17.00 Airport Security
18.30 Unti e bisunti DocuReality
19.30 È uno sporco lavoro
20.20 Boom! Game Show
21.25 Lezioni di cioccolato Film commedia ('07)
23.30 Lezioni di cioccolato 2 Film commedia ('11)

20 (20)
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory
12.15 Golden Boy Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Demolition Man Film fantascienza ('93)
23.20 Mr. Robot Serie Tv
0.10 Romeo deve morire Film azione ('00)

RAI 4 (21)
11.05 Flashpoint Serie Tv
12.35 Cold Case Serie Tv
14.05 Il trono di spade Serie Tv
15.10 Vikings Serie Tv
16.00 Senza traccia Serie Tv
17.35 Flashpoint Serie Tv
19.05 Vikings Serie Tv
19.55 Il trono di spade Serie Tv
20.50 Just for Laughs Sketch Comedy
21.15 Criminal Minds Serie Tv
23.30 Accerchiato Film azione ('93)
1.15 The Dark Side Doc.

IRIS (22)
10.55 I soliti ignoti vent'anni dopo Film commedia ('85)
13.00 Bersaglio altezza uomo Film crime ('79)
15.05 Le nuove comiche Film commedia ('94)
17.10 Rocambole Film avv. ('63)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Invictus - L'invincibile Film biografico ('09)
23.50 Alfabeto Rubrica
0.05 J. Edgar Film biogr. ('11)

RAI 5 (23)
13.55 Sentieri Himalayani Doc.
14.45 Animal Strategies Doc.
15.40 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
16.40 Velazquez - L'ombra della vita Documenti
17.35 Save the date Rubrica
18.05 Variazioni su tema Rubrica
18.15 Rai News - Giorno
18.20 Picasso - Una vita Doc.
20.15 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
21.15 Onegin Danza
22.35 Live@home: Lumineers

RAI MOVIE (24)
10.05 I professionisti Film western ('66)
12.10 Cavalcarono insieme Film western ('61)
14.05 Soldato semplice Film commedia ('15)
15.50 Vento di terre lontane Film western ('56)
17.40 Annibale Film stor. ('60)
19.20 Al bar dello sport Film commedia ('83)
21.10 Vicolo cieco Film thr. ('16)
22.50 Una lama nel buio Film giallo ('82)

RAI PREMIUM (25)
10.05 È arrivata la felicità
11.55 Un medico in famiglia 9 Miniserie
13.55 Provaci ancora Prof! 3 Miniserie
15.45 La signora del West
17.25 Il maresciallo Rocca 4 Miniserie
19.10 Non dirlo al mio capo Serie Tv
21.20 Cuore di cioccolato Film Tv commedia ('08)
23.00 Come fai sbagli Serie Tv
0.50 La squadra Serie Tv

CIELO (26)
13.00 Buying & Selling
14.00 MasterChef Italia 3
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Faster Film azione ('10)
23.15 Kosher Love Il matrimonio quasi perfetto Doc.

PARAMOUNT (27)
9.30 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.10 La casa nella prateria Serie Tv
13.10 Un amore inaspettato Film drammatico ('16)
15.10 Padre Brown Serie Tv
17.10 Giudice Amy Serie Tv
20.10 I Jefferson Sitcom
21.10 La memoria del cuore Film drammatico ('12)
23.00 Ricordami ancora Film Tv sentimentale ('13)
1.00 Proposta indecente Film drammatico ('93)

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 New Farmers Rubrica
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Amelia Film biogr. ('09)
23.00 Today Attualità

LA7 D (29)
6.10 Non ditelo alla sposa! Italia Real Tv
9.15 Food Maniac
9.50 I menù di Benedetta
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Emotivi anonimi Film commedia ('10)
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta Cooking Show
20.25 Uozzap Videoframmenti
21.00 Lovers (1ª Tv) Film drammatico ('17)
23.10 Insieme per caso Film

LA 5 (30)
10.15 Una vita Telenovela
10.50 Il segreto Telenovela
12.00 Gym Me Rubrica
12.05 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv
16.00 The O.C. Serie Tv
17.55 Dr. House Medical Division Serie Tv
19.45 Uomini e donne
21.15 L'isola dei famosi Reality Show
0.45 Gym Me Rubrica
0.50 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.30 Malati di pulito
11.30 Il boss delle cerimonie
12.40 Il salone delle meraviglie
13.50 Amici di Maria De Filippi
14.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
16.15 Quattro matrimoni USA
18.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 Vite al limite DocuReality
22.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Real Tv
0.05 Malattie misteriose

GIALLO (38)
6.35 Torbidi delitti Real Crime
7.35 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv
10.35 Missing Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.35 I misteri di Brokenwood Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.05 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
11.40 Bones Serie Tv
13.35 Chicago P.D. Serie Tv
14.30 Monk Serie Tv
16.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.15 Bones Serie Tv
20.15 Chicago P.D. Serie Tv
21.10 Wallander: L'eredità Film Tv poliziesco ('10)
22.50 The Mentalist Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
8.45 Tesori tra i ghiacci Doc.
10.35 Ed Stafford: duro a morire Real Tv
13.35 Dual Survival Real Tv
15.30 Swords: pesca in alto mare DocuReality
17.30 Ai confini della civiltà
19.30 Oro degli abissi: inverno DocuReality
21.25 I pionieri dell'oro DocuReality
22.20 La febbre dell'oro DocuReality
0.10 Deadliest Catch

RAI SPORT HD (57)
14.10 Sci alpino: Slalom Gigante femminile. 1a manche Campionati Mondiali
15.40 Snowboard: Cross Team Coppa del Mondo
16.55 Champions Goal
18.00 Basket: Final Eight, 1° quarto di finale Coppa Italia
20.30 Basket: Final Eight, 2° quarto di finale Coppa Italia
23.00 Motocross: 3a tappa Internazionali d'Italia

RADIO

RADIO 1
18.50 Europa League: Lazio - Siviglia / Rapid Vienna - Inter
20.45 Ascolta, si fa sera
21.00 Zona Cesarini. Europa League: Zurigo - Napoli
23.05 Radio1 Night Club

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
19.05 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.00 Alessandra Amoroso in concerto

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
22.00 Radio3 Suite

DEEJAY
15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 Deejay on the Road

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Maryland

M20
17.15 Controtendance
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 La signora dello zoo di Varsavia Film Sky Cinema Uno
21.15 The Italian Job Film Sky Cinema Hits
21.00 Sono tornato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Un fantasma per amico Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Jason Bourne Film Cinema
21.15 Com'è bello far l'amore Film Cinema Comedy
21.15 La legge della notte Film Cinema Energy
21.15 Innamorati cronici Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.08 Vuê o fevelin di: aspiets positîfs e negatîfs di comprâ cjase a une aste
11.18 Chiaro e tondo
12.00 Per piccina che tu sia: l'architettura rurale e di montagna
12.30 Gr FVG
13.29 A tutto bit 2.0: il crowdfounding
14.05 Riverberi: i Rêver presentano i loro brani pop. Le news dei concerti più interessanti in regione: Blues in Villa nella
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: le "Rassegne film de mont" all'auditorium Menossi di Udin
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.45 Un nuovo giorno
07.00 Ore 7 (D)
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family casa
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family salute e benessere (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts
17.45 Telefruts, c.a.
18.45 Beker on tour
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Screenshot (D)
20.15 Effemotori
20.45 Telegiornale Pn
21.00 Friuleconomy
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle
23.15 Screenshot
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 rassegna (D)
08.15 Fvg Motori
09.00 Tg News 24 rassegna
10.10 Detto da voi...
11.00 Tg News 24 (D)
11.35 Tmw News
12.00 Tg News 24 (D)
12.30 L'Agendina di Terasso
13.00 Tg News 24
13.30 Basket tonight
15.00 Tg 24 News Sport
16.00 Fvg Motori
17.00 Tg News 24 (D)
17.15 Speciale Sanremo
17.30 Pagine d'artista
18.00 Tg News 24
19.00 Tg News 24 (D)
19.35 Tmw news
20.00 Tg 24 News
20.35 Speciale Bit Milano
21.00 L'agenda
22.00 Tg News 24 Sport
22.30 Tg News 24 (D)

TELEPN
07.05 Il Tg del Nord Est
09.00 Piazza delle Associazioni
09.30 Il vortice
12.00 Rubrica
12.30 Documentario
13.30 L'Arc di Sant Marc
18.15 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 Cronache dal mondo
22.00 Fuori onda de Il Popolo
23.00 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 IL13 News
08.30 G come Giustizia
09.00 A tavola con più gusto
19.00 IL13 News prima edizione
20.05 IL13 Sport
20.15 Il13 Veneto Orientale
21.00 Ritorno all'Isola
22.15 IL13 Veneto Orientale
22.30 IL13 in pillole Tg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso a variabile, con schiarite più frequenti dal pomeriggio. Gelate notturne in pianura ma le temperature massime saranno in aumento ovunque e lo zero termico si porterà intorno ai 2500 m con marcata inversione termica notturna nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	4/7
massima	10/13	9/12
media a 1000 m	+4	
media a 2000 m	+2	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno con gelate notturne in pianura e temperature massime in ulteriore aumento ovunque. Sulla costa soffierà Borino. Tendenza: Nel fine settimana proseguirà il bel tempo mite con cielo sereno. Saranno però possibili, di notte, foschie o qualche banco di nebbia sulla bassa pianura e zona lagunare.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+3	5/8
massima	12/14	10/13
media a 1000 m	+4	
media a 2000 m	+2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Prevalenza di sole, al più offuscato da innocue e sottili velature.

Centro: Bel tempo prevalente con cieli sereni, offuscati da velature.

Sud: Tempo più stabile, qualche annuvolamento irregolare solo su Adriatico e Ionio.

DOMANI

Nord: Bel tempo su tutte le regioni, con qualche locale foschia mattutina in Val Padana.

Centro: Bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi, ma tendenza a variabilità in serata in Abruzzo.

Sud: Variabilità e qualche fenomeno su Adriatico, dorsale e Ionio, nevoso dai 1000m. In prevalenza sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,7	9,5	68%	22 km/h	Pordenone	-1,2	11,3	51%	17 km/h
Monfalcone	0,4	11,1	63%	25 km/h	Tarvisio	-8,8	5,8	41%	16 km/h
Gorizia	-0,8	10,8	49%	17 km/h	Lignano	4,6	10,0	66%	24 km/h
Udine	-1,5	10,3	45%	17 km/h	Gemona	-0,8	10,7	49%	11 km/h
Grado	4,0	8,7	64%	15 km/h	Tolmezzo	-1,9	10,5	59%	26 km/h
Cervignano	-1,6	11,4	75%	24 km/h	Forni di Sopra	-3,8	8,6	34%	18 km/h

IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	quasi calmo	9,0	5 Nodi O-N-O	alta 18.51 (+28)/bassa 23.12 (-39)
Monfalcone	calmo	8,9	2 Nodi N-O	alta 18.56 (+28)/bassa 23.17 (-39)
Grado	calmo	8,7	2 Nodi O-N-O	alta 19.16 (+28)/bassa 23.37 (-35)
Pirano	calmo	9,2	2 Nodi N-O	alta 18.46 (+28)/bassa 23.07 (-39)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10
Atene	5	8
Barcellona	12	13
Belgrado	0	6
Berlino	3	7
Bruxelles	1	9
Budapest	1	5
Copenaghen	4	7
Francoforte	0	9
Ginevra	2	12
Klagenfurt	-3	8
Lisbona	9	18
Londra	6	11
Lubiana	-1	8
Madrid	3	16
Mosca	0	-7
Parigi	2	10
Praga	-1	6
Salisburgo	-2	7
Stoccolma	0	6
Varsavia	-1	5
Vienna	1	7
Zagabria	1	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	8
Aosta	2	10
Bari	7	9
Bologna	1	11
Bolzano	0	10
Cagliari	5	16
Catania	8	11
Firenze	-1	13
Genova	7	13
L'Aquila	-1	2
Messina	9	10
Milano	2	13
Napoli	6	12
Palermo	10	12
Perugia	3	8
Pescara	5	8X
R. Calabria	8	11
Roma	3	14
Taranto	7	10
Torino	1	12
Treviso	-1	12
Venezia	2	11
Verona	0	11

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **2.** Desideroso, avido - **9.** Ventilato, arieggiato - **11.** Donne originali e bizzarre - **13.** Incapaci di parlare - **14.** Un linguaggio di programmazione di facile apprendimento - **15.** Vale fino - **16.** La dea della Luna - **17.** Il giorno ne ha ventiquattro - **18.** Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - **19.** Acceso sugli interruttori - **20.** Non meritevoli, abiette - **23.** Simbolo chimico del bromo - **25.** Un punto di ristoro nel deserto - **26.** Si pratica sulla neve - **28.** Jean, drammaturgo e scrittore francese - **30.** Fuoco vistoso e di poca durata - **31.** Una pianta rampicante - **32.** Leggenda, saga - **33.** Sporadiche, quasi uniche - **34.** Impulso improvviso a compiere azioni violente - **36.** Nativo dell'isola di Ulisse.

VERTICALI **1.** Sigla di Bari - **2.** Il Sultanato sull'isola del Borneo - **3.** Ratificato - **4.** Associazione Temporanea d'Imprese - **5.** Poco di molto - **6.** È sepolto nel Mausoleo di Lenin - **7.** Un affluente della Senna - **8.** Due lustri - **10.** Il nome di Kusturica - **12.** Albero con foglie aghiformi - **14.** Europei di Bruxelles - **15.** Caratteristico cappello messicano - **16.** Venute giù in strada - **18.** Una città della Turchia - **21.** Philippe, attore francese - **22.** Precise, corrette - **24.** Ampia insenatura naturale - **27.** Il punto culminante della manifestazione - **29.** Grosse candele votive - **30.** Federazione Italiana Pesca Sportiva - **32.** West, attrice del vecchio cinema - **34.** Iniziali della Carrà - **35.** Una breve affermazione.

www.imagoclick.com

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 13 febbraio 2019 è stata di 44.212 copie.

Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Fate di tutto per tenere lontane le preoccupazioni di lavoro durante le ore di svago della giornata. Ma se un pensiero si dovesse fare più assillante, cercate di risolverlo.

TORO
21/4 - 20/5

Programmate una serata piacevole con le persone che più amate. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando maggiore spazio ai giovani. Siate allegri.

GEMELLI
21/5 - 21/6

A causa di una certa insicurezza in voi stessi e nelle vostre capacità di seduzione vi sfuggirà una buona conquista sentimentale. In serata avrete bisogno di stare un po' soli.

CANCRO
22/6 - 22/7

Complici gli astri, diventerete più sensibili a certe atmosfere. L'intesa di coppia si rinnoverà e il dialogo con la persona amata si arricchirà di sfumature diverse. Un po' di dieta.

LEONE
23/7 - 23/8

Seguite i suggerimenti del cuore e siate spontanei e sinceri nei rapporti con la persona che amate. La giornata è decisamente promettente in amore. Fortuna al gioco.

VERGINE
24/8 - 22/9

Una leggera crisi sentimentale è in agguato nel corso della giornata. Se non farete passi falsi, riuscirete ad evitarla . In ogni caso sarà breve e di facile soluzione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Mattinata molto scorrevole ed interessante. Riuscirete ad organizzare una bella serata. Qualche gioia sul piano privato 4e sentimentale. Cercate di evitare le forzature.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La corte insistente di un collega affettuoso e sincero vi lusingherà e vi porterà a prendere in considerazione le sue dichiarazioni d'amore. Vi attendono nuove responsabilità di lavoro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori in famiglia. Più riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il momento è delicato e la decisione che dovete prendere non può essere affrontata con leggerezza. Dedicatevi soltanto a questo problema. Serata con amici.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

PESCI
20/2 - 20/3

Il vostro desiderio di cambiamenti immediati vi porterà ad andare incontro a nuove esperienze di vita. Vi sentirete ricaricati e pieni di gioia di vivere. Bene l'amore.

15 - 16 - 17 FEBBRAIO
VIENI DA NOI, PER TE

***UTILIZZABILE DAL 18 AL 28 FEBBRAIO 2019**
A FRONTE DI UNA SPESA MINIMA DI 50€.

RICHIEDI IL BUONO SPESA NEI SEGUENTI PUNTI VENDITA

DESPAR UDINE Via Giusto Muratti, 68 - Viale Volontari della Libertà, 4 - Via Vittorio Alfieri, 14** - Viale Vat, 117** - Via Cosattini, 25 - Via Tiepolo, ang. Via Montegrappa** - POVOLETTO (UD) Via degli Alpini, 2 - MARTIGNACCO (UD) Via Cividina, 254 (Fraz. Ceresetto) - FELETTO UMBERTO (UD) Via Udine, 77**

EUROSPAR UDINE Via del Bon, 53 - Via del Cotonificio - Via M. Lizzero, 151 - Via Sabbadini, 72 - Via L. da Vinci, 54 - Piazzale Rita Levi Montalcini, 1 - Via XXIII Marzo 1848, 34/36** - Via Scalo Nuovo - REMANZACCO (UD) S.S. 54 del Friuli, 34/1 - TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 139 - FAGAGNA (UD) Via Spilimbergo, 1

INTERSPAR MARTIGNACCO (UD) Strada Statale 464 Spilimbergo - PRADAMANO (UD) Via Pier Paolo Pasolini, 2 - CASSACCO (UD) Viale Pontebbana, 53

**** PUNTO VENDITA CHIUSO DOMENICA 17 FEBBRAIO**